



Relazione Finanziaria Annuale

al 31 dicembre 2019

Indice

Composizione degli organi sociali	3
Sintetica descrizione del Gruppo.....	5
Informazioni relative agli azionisti.....	7
Principali dati economici, patrimoniali e finanziari del Gruppo RCS MediaGroup.....	8
Relazione degli Amministratori sulla gestione del Gruppo RCS MediaGroup.....	10
Andamento del Gruppo al 31 Dicembre 2019	12
Risorse Umane	21
Ambiente	24
Principali rischi e incertezze	25
Andamento economico delle Aree di attivita'.....	30
Principali dati economici, patrimoniali e finanziari di RCS MediaGroup S.p.A.....	45
Evoluzione prevedibile della gestione.....	51
Indicatori alternativi di performance	52
Informazioni sui contenziosi in essere.....	53
Altre Informazioni.....	55
Proposta di Delibera.....	58
Bilancio Consolidato.....	59
Prospetti contabili di Bilancio consolidato	60
Prospetto del Conto economico	61
Prospetto del Conto economico complessivo	62
Prospetto della Situazione patrimoniale finanziaria.....	63
Rendiconto finanziario	64
Prospetto delle variazioni di patrimonio netto	65
Note illustrative specifiche	66
Attestazione del Dirigente preposto e degli Organi Delegati.....	138
Bilancio d'esercizio.....	139
Prospetti Contabili di RCS MediaGroup S.p.A.	140
Prospetto di Conto Economico	141
Prospetto di Conto Economico Complessivo.....	142
Prospetto della Situazione Patrimoniale Finanziaria	143
Rendiconto Finanziario	144
Prospetto delle Variazioni di Patrimonio Netto	145
Note illustrative Specifiche.....	147
Attestazione del Dirigente Preposto e degli Organi Delegati	205
Allegati al Bilancio Consolidato.....	206
Elenco partecipazioni del Gruppo al 31 dicembre 2019.....	207
Tassi di cambio rispetto all'Euro	209
Conto Economico Consolidato per Trimestre	210
Prosp. Conto economico ai sensi della Delibera CONSOB n. 15519 del 27 luglio 2006.....	211
Prosp. Sit.Patrimoniale Finanziaria ai sensi della Delibera CONSOB n. 15519 del 27 luglio 2006.....	212
Rapporti con Parti Correlate.....	213
Tavole allegate al bilancio di RCS MediaGroup S.p.A.....	215
Dettaglio operazioni con parti correlate al 31 dicembre 2019	216
Elenco delle partecipazioni	218
Prospetti di fusione – pro forma 2018 e 2019	222
Elenco unità locali al 31 dicembre 2019 di RCS MediaGroup S.p.A.	226

COMPOSIZIONE DEGLI ORGANI SOCIALI

Presidente d'onore

Cesare Romiti

Consiglio di Amministrazione (*)

Urbano Roberto Cairo	<i>Presidente e Amministratore Delegato</i>
Marilù Capparelli	<i>Consigliere</i>
Carlo Cimbri	<i>Consigliere</i>
Alessandra Dalmonte	<i>Consigliere</i>
Diego Della Valle	<i>Consigliere</i>
Uberto Fornara (**)	<i>Consigliere</i>
Veronica Gava	<i>Consigliere</i>
Gaetano Micciche'	<i>Consigliere</i>
Stefania Petruccioli	<i>Consigliere</i>
Marco Pompignoli (**)	<i>Consigliere</i>
Stefano Simontacchi	<i>Consigliere</i>
Marco Tronchetti Provera	<i>Consigliere</i>

() Il Consiglio di Amministrazione, in carica alla data di approvazione della presente Relazione, è stato nominato con delibera dell'Assemblea degli Azionisti tenutasi in data 2 maggio 2019 ad eccezione del consigliere Stefano Simontacchi che è stato nominato con delibera dell'Assemblea degli Azionisti tenutasi in data 14 maggio 2019. Gli Amministratori sono in carica per gli esercizi 2019-2020-2021, e quindi sino all'Assemblea di approvazione del Bilancio relativo all'esercizio 2021.*

*(**) Amministratore con poteri delegati*

Poteri delegati dal Consiglio di Amministrazione

Fermo restando il rispetto a livello interno delle funzioni e norme in materia di corporate governance adottate, il Consiglio di Amministrazione ha conferito al Presidente e Amministratore Delegato tutti i poteri per l'ordinaria amministrazione della Società, nonché una serie di poteri relativi alla gestione della stessa con limitazioni all'impegno e/o rischio economico assumibile per talune categorie di operazioni.

Il Consiglio di Amministrazione ha altresì conferito al Consigliere Marco Pompignoli l'incarico di sovrintendere e supervisionare le funzioni amministrazione, finanza e controllo di gestione, affari legali e societari, *procurement* e sistemi informativi del Gruppo RCS, in coordinamento ed a supporto del Presidente del Consiglio di Amministrazione e Amministratore Delegato, conferendogli nell'ambito di tali funzioni una serie di poteri con limitazioni all'impegno e/o rischio economico assumibile per talune categorie di operazioni. Il Consigliere Marco Pompignoli è stato inoltre designato dal Consiglio di Amministrazione quale Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Il Consiglio di Amministrazione ha conferito al Consigliere Uberto Fornara l'incarico di gestire l'attività ordinaria di concessionaria pubblicitaria di RCS conferendogli nell'ambito di tale incarico una serie di poteri con limitazioni all'impegno e/o rischio economico assumibile per talune categorie di operazioni.

Collegio Sindacale (*)

Enrico Maria Colombo

Presidente

Marco Moroni

Sindaco effettivo

Paola Tagliavini

Sindaco effettivo

Guido Croci

Sindaco supplente

Maria Pia Maspes

Sindaco supplente

Piera Tula

Sindaco supplente

() Il Collegio Sindacale in carica alla data di approvazione della presente Relazione, è stato nominato con delibera dell'Assemblea degli Azionisti tenutasi in data 26 aprile 2018. I Sindaci sono in carica per gli esercizi 2018-2019-2020 e quindi sino all'Assemblea di approvazione del Bilancio relativo all'ultimo di tali esercizi.*

Società di revisione (*)

Deloitte & Touche S.p.A.

() In carica sino all'Assemblea di approvazione del Bilancio relativo all'esercizio 2026.*

SINTETICA DESCRIZIONE DEL GRUPPO

RCS MediaGroup è tra i principali gruppi europei in ambito editoriale, leader nei quotidiani in Italia e Spagna, attivo nei magazine, nei libri, nella tv, nella radio e nei new media, oltre ad essere tra i primari operatori nel mercato della raccolta pubblicitaria e attivo nella distribuzione. È un riferimento nello sport business mediante la produzione di contenuti editoriali di alta qualità e l'organizzazione di grandi eventi sportivi.

Da luglio 2016, a seguito della positiva conclusione dell'offerta pubblica di acquisto e di scambio (OPAS) promossa sulle azioni di RCS MediaGroup S.p.A., Cairo Communication S.p.A. è divenuta controllante diretta di RCS MediaGroup S.p.A. su cui esercita anche la direzione e coordinamento a partire dal mese di dicembre 2019.

In un contesto globale caratterizzato da una evoluzione profonda dei mezzi di comunicazione, RCS MediaGroup è protagonista nel processo di trasformazione dell'editoria, forte dei principi e valori fondanti che la ispirano e della riconosciuta autorevolezza che caratterizza i suoi contenuti e marchi.

In Italia il Gruppo RCS edita il *Corriere della Sera* e *La Gazzetta dello Sport*, testate leader tra i quotidiani nazionali e sportivi, oltre alle edizioni locali e magazine settimanali e mensili, tra cui *Amica*, *Dove*, *Oggi e Abitare* e numerosi supplementi e inserti (settimanali e mensili) collegati alle due testate quotidiane. Fra questi si ricordano *laLettura*, *Corriere Salute*, *L'Economia*, *7*, *Buone Notizie - L'impresa del Bene*, *Style Magazine*, *Living*, *Cook*, *Trovolavoro*, *Corriere Innovazione*, *IO Donna* per il *Corriere della Sera* nonché *SportWeek*, *Speciali G*, *Time Out* e *VcomeVolley* per *La Gazzetta dello Sport*.

In Spagna il Gruppo è uno degli attori principali del settore dei media con il gruppo Unidad Editorial, che pubblica il secondo quotidiano nazionale per vendite in edicola *El Mundo*, la testata *Marca* leader nell'informazione sportiva ed *Expansión* leader nell'informazione economica oltre a numerosi magazine, tra cui *Telva* e *Marca Motor*. Fra i supplementi (settimanali e mensili) di queste testate si segnalano *Actualidad Económica*, *Yo Dona*, *Fuera de Serie*, *El Cultural* e *Metropoli*.

Il Gruppo RCS organizza eventi sportivi di rilevanza mondiale, tra cui il *Giro d'Italia*, la *Milano-Sanremo*, *Il Lombardia*, la *Tirreno Adriatico*, l'*UAE Tour*, la *Milano Marathon* e *The Color Run*, e si propone come partner per l'ideazione e l'organizzazione di eventi attraverso RCS Live.

È inoltre presente in Spagna nel settore delle scommesse *on-line* su calcio e sport con il sito *Marca Apuestas*.

Il Gruppo RCS mediante le attività di *Sfera* basate su un modello di business focalizzato sul settore della prima infanzia, con attività di stampa, *on-line*, direct marketing e fiere, è leader di mercato in Italia e Spagna ed è presente inoltre in Messico con modelli di business simili a quello italiano; in Francia e in Portogallo è presente con un'offerta esclusivamente digitale.

Si segnala l'attività nel comparto librario di *Solferino* - i libri del *Corriere della Sera* ed *RCS Academy* la nuova *business school* del Gruppo RCS avviata nel corso del 2019 e caratterizzata da un'offerta innovativa e qualificata, focalizzata su sei aree di specializzazione: Giornalismo e Comunicazione; Economia Innovazione e Marketing; Arte Cultura e Turismo; Moda Lusso e Design; Food & Beverage; Sport.

Nel settore della comunicazione radio televisiva RCS è presente in Italia sia con i canali televisivi satellitari *Lei*, *Dove*, *Caccia* e *Pesca* sia attraverso le web tv del *Corriere della Sera* e de *La Gazzetta dello Sport*. Anche in Spagna è presente con la prima radio sportiva nazionale *Radio Marca*, con la web tv di *El Mundo* e *Marca* ed emette attraverso il *multiplex* Veo i due canali di tv digitale *Gol Television* e *Discovery Max*, prodotti da terzi.

RCS MediaGroup è un primario operatore di raccolta pubblicitaria in Italia e Spagna in grado di offrire ai propri clienti un'ampia e diversificata offerta di comunicazione attraverso il prestigio delle testate del Gruppo, anche su innovativi mezzi di comunicazione quali *digital edition*, *web*, *mobile*, *tablet* ed avvalendosi di una recente vasta gamma di servizi e soluzioni di *consumer engagement*.

RCS MediaGroup detiene inoltre una partecipazione in m-dis Distribuzione Media S.p.A. e, tramite Unidad Editorial S.A., in Corporación Bermont S.L., società leader rispettivamente nella distribuzione sul canale edicola in Italia e nella stampa dei quotidiani in Spagna.

INFORMAZIONI RELATIVE AGLI AZIONISTI

➤ AZIONI ¹

N° Azioni Ordinarie 521.864.957

➤ VARIAZIONE PREZZI E VOLUMI (Azioni Ordinarie)

<i>Fonte: Reuters</i>	<u>2019</u>	<u>2018</u>
Prezzo max (€)	1,48	1,29
<i>Data</i>	<i>5-mar</i>	<i>10-gen</i>
Prezzo min.(€)	0,82	0,83
<i>Data</i>	<i>12-ago</i>	<i>24-ott</i>
Prezzo medio dicembre (€)	1,05	1,19
<hr/>		
Volumi medi (mln)	0,73	0,47
Volumi max (mln)	4,04	2,17
<i>Data</i>	<i>2-dic</i>	<i>3-dic</i>
Volumi min (mln)	0,11	0,04
<i>Data</i>	<i>15-apr</i>	<i>23-lug</i>
<hr/>		
Capitalizzazione (€ mln) (al 31 dicembre)	525	600,8

➤ COMPOSIZIONE AZIONARIATO ¹

Si fa riferimento ai dati pubblicati sul sito CONSOB aggiornati nel mese di gennaio 2020.

<i>Fonte: CONSOB</i>	AZIONISTA	QUOTA % (*)
	Urbano Cairo (**)	59,831
	Mediobanca - Banca di Credito Finanziario S.p.A.	9,930
	Diego Della Valle (**)	7,624
	Unipol Gruppo S.p.A. (**)	4,891
	China National Chemical Corporation (**)	4,732

(*) Le percentuali riportate derivano dalle comunicazioni rese dagli azionisti ai sensi dell'art. 120 del TUF dagli azionisti (soglie:3, nel caso in cui la società quotata non sia una PMI, 5,10,15,20,25,30,50,66.6 e 90 per cento). Pertanto le percentuali potrebbero non risultare in linea con i dati elaborati e resi pubblici da fonti diverse, ove la variazione della partecipazione non avesse comportato obblighi di comunicazione in capo agli azionisti.

(**) Si precisa che tali azionisti sono al vertice della catena partecipativa e non sono azionisti diretti.

Fonte: CONSOB

¹ Si rinvia per ulteriori informazioni alla Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari.

PRINCIPALI DATI ECONOMICI, PATRIMONIALI E FINANZIARI DEL GRUPPO RCS MEDIAGROUP

(in milioni di euro)	31/12/2019	31/12/2018
<i>DATI ECONOMICI</i>		
Ricavi netti	923,6	975,6
EBITDA (1)	153,3	155,3
EBIT (1)	102,5	115,5
Risultato prima delle imposte e degli interessi di terzi	86,4	100,5
Imposte sul reddito	(17,6)	(15,2)
Risultato attività destinate a continuare	68,8	85,3
Risultato netto del periodo di Gruppo	68,5	85,2
Risultato per azione base delle attività destinate a continuare (in euro)	0,13	0,16
Risultato per azione diluito delle attività destinate a continuare (in euro)	0,13	0,16
	31/12/2019	31/12/2018
<i>DATI PATRIMONIALI</i>		
Capitale investito netto	587,7	442,1
<i>di cui relativo a diritti d'uso ex IFRS 16</i>	160,7	n.a.
Indebitamento finanziario netto (1) (2)	131,8	187,6
Debiti finanziari per leasing ex IFRS 16	175,3	n.a.
Patrimonio netto	280,6	254,5
Dipendenti (numero medio)	3.279	3.310

(1) Per le definizioni di EBITDA, EBIT ed Indebitamento finanziario netto si rinvia al paragrafo "Indicatori alternativi di performance" della presente Relazione Finanziaria Annuale.

(2) Il dato esclude i debiti finanziari per leasing ex IFRS 16 iscritti nelle passività finanziarie a seguito dell'adozione del principio contabile IFRS 16.

Il Bilancio Consolidato e il Progetto di Bilancio di Esercizio sono stati approvati dal Consiglio di Amministrazione in data 26 marzo 2020.

Rispetto alla Relazione Finanziaria Annuale 2018 riportata ai fini comparativi, la Relazione Finanziaria Annuale al 31 dicembre 2019 recepisce l'adozione del nuovo principio contabile IFRS 16 - *Leases*, entrato in vigore a partire dal 1° gennaio 2019.

Il nuovo principio stabilisce un modello unico di riconoscimento e valutazione dei contratti di leasing per il locatario, senza più distinzione fra leasing operativo e leasing finanziario ed in particolare prevede - per i contratti ai quale è applicabile - l'iscrizione del diritto di uso (*right of use*) dell'attività sottostante nell'attivo di stato patrimoniale con contropartita un debito finanziario. È prevista la possibilità di non riconoscere come leasing i contratti che hanno ad oggetto beni di modico valore unitario e i leasing con una durata residua pari o inferiore ai 12 mesi.

Per l'adozione del nuovo principio, il Gruppo ha seguito il metodo di transizione *modified retrospective* esercitando per alcuni contratti la facoltà di applicare il trattamento contabile *cherry picking* (ovvero con effetto cumulativo dell'adozione rilevato a rettifica del saldo di apertura degli utili riportati a nuovo al 1° gennaio 2019), senza rideterminare le informazioni comparative.

Per i contratti di *leases* in precedenza classificati come operativi, sono stati quindi contabilizzati:

- una passività finanziaria, pari al valore attuale dei pagamenti futuri residui alla data di transizione, attualizzati utilizzando per ciascun contratto l'*incremental borrowing rate (IBR)* applicabile alla data di transizione;
- un diritto d'uso pari al valore della passività finanziaria alla data di transizione, con la sola eccezione nel caso di applicazione del trattamento contabile *cherry picking* come di seguito descritto.

Per un numero limitato di contratti di affitto di immobili - in deroga al metodo di transizione generalmente applicato dal Gruppo - il diritto d'uso è stato valorizzato applicando l'attualizzazione fin dalla data di decorrenza dei contratti con il medesimo IBR utilizzato per il calcolo della passività finanziaria. Questo trattamento contabile (detto *cherry picking*) al 1° gennaio 2019 ha comportato un impatto a decremento del patrimonio netto come conseguenza della differenza emergente tra il diritto d'uso, così calcolato e la passività finanziaria di circa 12,7 milioni al lordo dell'effetto contabile della componente fiscale (circa 9,1 milioni l'effetto netto).

Complessivamente l'applicazione del nuovo principio contabile ha comportato al 31 dicembre 2019:

- l'iscrizione nell'attivo immobilizzato di diritti d'uso su beni in leasing per complessivi 160,7 milioni;
- l'iscrizione di una passività finanziaria (debiti finanziari per leasing ex IFRS 16), calcolata come sopra descritto, pari a circa 175,3 milioni;
- lo storno dei canoni di leasing per 26,2 milioni (pari a 24,8 milioni rilevati per cassa), controbilanciato da maggiori ammortamenti per 23,2 milioni, da maggiori oneri finanziari per 3,5 milioni e da minori imposte per 0,1 milioni; con un impatto quindi sul margine operativo lordo (EBITDA), sul risultato operativo (EBIT) e sul risultato netto di pertinenza del Gruppo del periodo pari rispettivamente a +26,2 milioni, +3 milioni e -0,4 milioni;
- un impatto a decremento del patrimonio netto iniziale di 9,1 milioni al netto dell'effetto contabile della componente fiscale, legato al sopra descritto "*cherry picking*" applicato ad un limitato numero di contratti di affitto di immobili.

La nota n° 9 "*Principi contabili emendamenti e interpretazioni entrati in vigore a partire dal 1° gennaio 2019: IFRS 16- Leases*" della presente Relazione Finanziaria Annuale contiene una descrizione di maggiore dettaglio del nuovo principio contabile e dei suoi effetti al 1° gennaio 2019.

L'adozione dell'IFRS 16 non ha impatto sulla misurazione del *covenant* (Indebitamento Finanziario Netto / EBITDA) previsto nel Contratto di Finanziamento datato 4 agosto 2017 in quanto, all'atto della firma del contratto stesso, ne era stata espressamente regolata l'esclusione dal relativo calcolo.

Per completezza informativa si riportano di seguito i principali dati economici del quarto trimestre:

(in milioni di euro)	4° trimestre 2019 (1)	%	4° trimestre 2018	%	Differenza	Differenza
	A		B		A-B	%
Ricavi netti	249,7	100,0	262,3	100,0	(12,6)	(4,8%)
<i>Ricavi editoriali</i>	102,3	41,0	105,7	40,3	(3,4)	(3,2%)
<i>Ricavi pubblicitari</i>	116,6	46,7	124,8	47,6	(8,2)	(6,6%)
<i>Ricavi diversi</i>	30,8	12,3	31,8	12,1	(1,0)	(3,1%)
EBITDA	50,9	20,4	53,6	20,4	(2,7)	(5,0%)
Risultato operativo (EBIT)	38,0	15,2	38,2	14,6	(0,2)	(0,5%)
Risultato netto di periodo di Gruppo	27,8	11,1	33,1	12,6	(5,3)	(16,0%)

(1) L'adozione del principio contabile IFRS 16 a partire dal 1° gennaio 2019 senza rideterminazione dei saldi al 31 dicembre 2018, ha comportato nel quarto trimestre 2019 lo storno dei canoni di leasing per 6,5 milioni, controbilanciato da maggiori ammortamenti per 5,5 milioni e da maggiori oneri finanziari per 0,8 milioni; con un impatto quindi sul margine operativo lordo (EBITDA), sul risultato operativo (EBIT) e sul risultato netto di pertinenza del Gruppo del periodo pari rispettivamente a +6,5 milioni, +1 milione e + 0,1 milioni.

Il risultato operativo del quarto trimestre 2019 è pari a 38 milioni e si confronta con un EBIT del quarto trimestre 2018 pari a 38,2 milioni. Escludendo dal confronto l'effetto dell'adozione del principio contabile IFRS 16, l'EBIT del quarto trimestre 2019 risulterebbe pari a 37 milioni evidenziando un decremento rispetto al quarto trimestre 2018 di 1,2 milioni.

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE DEL GRUPPO RCS MEDIAGROUP

L'andamento dell'economia italiana nel corso del 2019 ha registrato una debole tendenza positiva nei primi tre trimestri dell'anno. Nel quarto trimestre si è invece assistito ad una battuta d'arresto del Prodotto Interno Lordo che è risultato in calo dello 0,3% rispetto al trimestre precedente e invariato rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente. Per l'intero 2019 si registra una crescita del PIL pari allo 0,3% in decremento rispetto al +0,8% del 2018 (Fonte: ISTAT). Il rallentamento dell'economia italiana si inserisce all'interno di un quadro economico globale che ha mostrato nello stesso periodo una crescita contenuta. Il commercio internazionale è tornato a espandersi nel terzo trimestre del 2019, ma permangono i rischi già evidenziati nel corso dell'esercizio 2019 e gli ulteriori rischi indotti dal diffondersi della epidemia di COVID-19. In particolare si sono attenuati i rischi di un inasprimento delle dispute tariffarie fra Stati Uniti e Cina e dell'uscita non concordata del Regno Unito dall'UE (Brexit), ma le prospettive rimangono incerte dal progredire del contagio del COVID-19 e dalle conseguenti misure restrittive poste in atto dai differenti Paesi come di seguito descritto. Nel corso del 2019 si è riscontrata una situazione differente nell'economia spagnola dove la crescita, trainata dalla domanda interna, si è presentata decisamente più marcata. In Spagna si è evidenziata una crescita del Prodotto Interno Lordo nell'anno 2019 pari al 2% (nel 2018 la crescita del PIL era del 2,4%; fonte: Istituto di statistica nazionale - INE) attestandosi quindi ad un livello superiore rispetto ad altre grandi economie europee.

In tale contesto il mercato pubblicitario italiano nell'arco del 2019 ha presentato una flessione degli investimenti pubblicitari del 5,4% rispetto all'esercizio 2018. Il mezzo stampa è stato penalizzato da una flessione dell'11,6%; in particolare i quotidiani hanno presentato un decremento del 10% ed i periodici un calo del 13,9%. In controtendenza si è presentato il mercato pubblicitario sia per il mezzo radio con una crescita degli investimenti dell'1,7%, sia per il comparto *on-line* in incremento del 3,5% (esclusi *over the top*) rispetto al 2018 (Fonte: Nielsen).

In Spagna al 31 dicembre 2019 la raccolta pubblicitaria lorda ha segnato un decremento dell'1,5% rispetto allo stesso periodo del 2018 (Fonte: i2p, Arce Media). Il mercato dei quotidiani ha evidenziato un calo del 9,9%, le riviste hanno ceduto il 14,9% ed i supplementi hanno registrato un calo del 9,8% rispetto al pari periodo del 2018. Molto positiva la performance nel segmento Internet (esclusi i *social media*) che ha trainato il mercato registrando un incremento del 10,9%. (Fonte: i2p, Arce Media).

In Italia i dati ADS hanno evidenziato per il periodo gennaio-dicembre 2019 una contrazione delle diffusioni cartacee dei principali quotidiani nazionali di informazione generale pari all'8,8%, attestandosi al -7,4% se si includono anche le copie digitali. Anche le diffusioni dei principali quotidiani sportivi si sono presentate in calo; nell'arco del 2019 hanno registrato, infatti, una flessione dell'8,9% che si riduce al -8,5% considerando anche le copie digitali (Fonte: dati ADS gennaio-dicembre 2019).

Anche in Spagna l'andamento delle vendite sul mercato dei quotidiani cartacei è risultato in flessione rispetto all'esercizio 2018. I dati progressivi sulle diffusioni a fine anno sul mercato spagnolo dei quotidiani di informazione generale hanno presentato una contrazione complessiva del 12,7%. I quotidiani economici hanno registrato una flessione pari al 12,1%. Lo stesso fenomeno si registra per il segmento dei quotidiani sportivi, in cui si è rilevato un decremento delle diffusioni del 10,6% (Fonte: OJD).

Nonostante questo difficile contesto, il Gruppo ha realizzato nel 2019 un EBITDA, pari a 153,3 milioni, anche per effetto di efficienze pari a 24,4 milioni, attestandosi ad un indebitamento pari a 131,8 milioni, in miglioramento di 55,8 milioni (dopo avere distribuito dividendi per 31,1 milioni) grazie alla generazione di cassa della gestione tipica.

Nel corso del 2019 è proseguito costante l'impegno sul contenimento dei costi operativi e di struttura cui si è accompagnata una intensa attività di sviluppo editoriale con l'obiettivo di rafforzare la posizione competitiva nei business strategici del Gruppo.

Come noto, a partire dal mese di gennaio 2020, lo scenario nazionale e internazionale è stato caratterizzato dalla diffusione del Coronavirus e dalle conseguenti misure restrittive per il suo contenimento, poste in essere da parte delle autorità pubbliche dei diversi Paesi interessati.

A partire dalla seconda metà del mese di febbraio, la diffusione del virus sta colpendo significativamente, per numero di casi e velocità di diffusione, l'Italia e, in particolare, la Regione Lombardia. Le misure di contenimento adottate dal Governo italiano stanno avendo conseguenze immediate sull'organizzazione e i tempi del lavoro nonché sull'attività del Gruppo. Ad esempio, nell'ambito dell'attività relativa alla organizzazione di eventi sportivi, sono state rinviate la *Milano Marathon*, le gare ciclistiche *Strade Bianche*, *Tirreno Adriatico*, *Milano Sanremo*, *Giro di Sicilia* ed anche il *Giro d'Italia*. La società controllata RCS Sport si sta adoperando per ricollocare tali gare all'interno del calendario ciclistico internazionale.

Anche in Spagna, la diffusione del virus ha conosciuto un'accelerazione a partire dalla seconda settimana di marzo e il Governo ha adottato misure di contenimento simili a quelle già in essere in Italia.

L'attuale emergenza sanitaria, oltre al grave impatto sociale, sta avendo ripercussioni, dirette e indirette, anche sull'andamento generale dell'economia determinando un contesto di generale incertezza. La raccolta pubblicitaria nel mese di marzo ha segnato un rallentamento sia in Italia sia in Spagna.

Il Gruppo sta monitorando quotidianamente l'evolversi della situazione al fine di minimizzarne gli impatti sia in termini di salute e sicurezza sul lavoro sia in termini economici, patrimoniali e finanziari, mediante la definizione e implementazione di piani di azioni flessibili e tempestivi.

Lo sviluppo della situazione, nonché i suoi potenziali effetti sulla evoluzione della gestione, non sono al momento ancora prevedibili - in quanto dipendono, tra l'altro, dalla durata dell'emergenza sanitaria e dal suo livello di diffusione (anche internazionale), così come dalle misure pubbliche, sia economiche sia finanziarie, che verranno nel frattempo implementate - e saranno oggetto di costante monitoraggio nel prosieguo dell'esercizio.

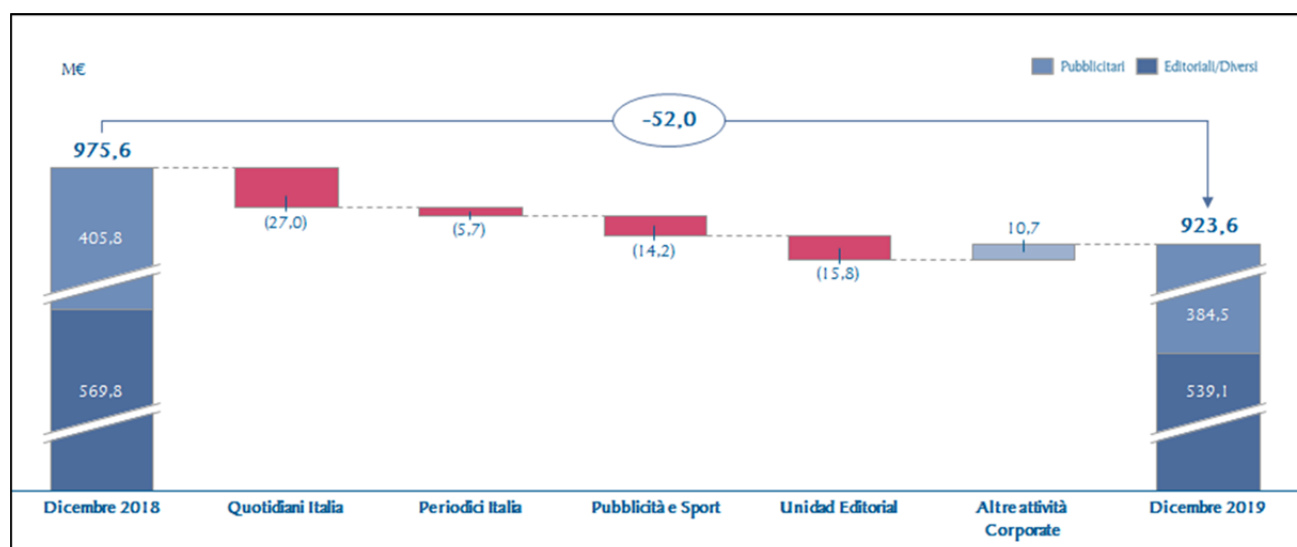
ANDAMENTO DEL GRUPPO AL 31 DICEMBRE 2019

Di seguito si riportano i principali dati economici ed i commenti.

(in milioni di euro)	Note di rinvio agli schemi di bilancio (2)	31 dicembre 2019 (1) A	%	31 dicembre 2018 B	%	Differenza A-B	Differenza %
Ricavi netti		923,6	100,0	975,6	100,0	(52,0)	(5,3%)
<i>Ricavi editoriali</i>	<i>I</i>	<i>408,4</i>	<i>44,2</i>	<i>432,3</i>	<i>44,3</i>	<i>(23,9)</i>	<i>(5,5%)</i>
<i>Ricavi pubblicitari</i>	<i>I</i>	<i>384,5</i>	<i>41,6</i>	<i>405,8</i>	<i>41,6</i>	<i>(21,3)</i>	<i>(5,2%)</i>
<i>Ricavi diversi (3)</i>	<i>I</i>	<i>130,7</i>	<i>14,2</i>	<i>137,5</i>	<i>14,1</i>	<i>(6,8)</i>	<i>(4,9%)</i>
Costi operativi	II	(501,9)	(54,3)	(549,2)	(56,3)	47,3	8,6%
Costo del lavoro	III	(264,5)	(28,6)	(264,7)	(27,1)	0,2	0,1%
Accantonamenti per rischi	IV	(1,5)	(0,2)	(5,4)	(0,6)	3,9	72,2%
(Svalutazione)/ripristino di crediti commerciali e diversi	V	(2,5)	(0,3)	(3,0)	(0,3)	0,5	16,7%
Proventi (oneri) da partecipazioni metodo del PN	VI	0,1	0,0	2,0	0,2	(1,9)	(95,0%)
EBITDA (4)		153,3	16,6	155,3	15,9	(2,0)	(1,3%)
Amm.immobilizzazioni immateriali	VII	(15,5)	(1,7)	(19,6)	(2,0)	4,1	
Amm.immobilizzazioni materiali	VIII	(10,5)	(1,1)	(11,5)	(1,2)	1,0	
Amm. diritti d'uso su beni in leasing	IX	(23,2)	(2,5)	0,0	0,0	(23,2)	
Amm.investimenti immobiliari	X	(0,6)	(0,1)	(0,6)	(0,1)	0,0	
Altre (svalutazioni)/ripristini immobilizzazioni	XI	(1,0)	(0,1)	(8,1)	(0,8)	7,1	
Risultato operativo (EBIT) (4)		102,5	11,1	115,5	11,8	(13,0)	
Proventi (oneri) finanziari	XII	(16,0)	(1,7)	(14,1)	(1,4)	(1,9)	
Altri proventi (oneri) da attività/passività finanziarie	XIII	(0,1)	(0,0)	(0,9)	(0,1)	0,8	
Risultato prima delle imposte		86,4	9,4	100,5	10,3	(14,1)	
Imposte sul reddito	XIV	(17,6)	(1,9)	(15,2)	(1,6)	(2,4)	
Risultato attività destinate a continuare		68,8	7,4	85,3	8,7	(16,5)	
Risultato delle attività destinate alla dismissione e dismesse	XV	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	
Risultato netto prima degli interessi di terzi		68,8	7,4	85,3	8,7	(16,5)	
(Utile) perdita netta di competenza di terzi	XVI	(0,3)	(0,0)	(0,1)	(0,0)	(0,2)	
Risultato netto di periodo di Gruppo		68,5	7,4	85,2	8,7	(16,7)	

- (1) L'adozione del principio contabile IFRS 16 a partire dal 1° gennaio 2019 senza rideterminazione dei saldi al 31 dicembre 2018, ha comportato nell'esercizio 2019 lo storno dei canoni di leasing per 26,2 milioni, controbilanciato da maggiori ammortamenti per 23,2 milioni, da maggiori oneri finanziari per 3,5 milioni e da minori imposte per 0,1 milioni; con un impatto quindi sul margine operativo lordo (EBITDA), sul risultato operativo (EBIT) e sul risultato netto di pertinenza del Gruppo del periodo pari rispettivamente a +26,2 milioni, +3 milioni e -0,4 milioni.
- (2) Tali note rinviano al prospetto sintetico di conto economico.
- (3) I ricavi diversi accolgono prevalentemente i ricavi per attività televisive, per l'organizzazione di eventi e manifestazioni, per attività di vendita di liste clienti e di cofanetti, nonché per le attività di scommesse in Spagna.
- (4) Per le definizioni di EBITDA ed EBIT si rinvia al paragrafo "Indicatori alternativi di performance" della presente Relazione Finanziaria Annuale.

Di seguito si riporta la variazione dei ricavi rispetto al 31 dicembre 2018.



I ricavi complessivi dell'esercizio 2019 sono pari a 923,6 milioni e si confrontano con i 975,6 milioni di ricavi realizzati nel 2018, evidenziando una flessione di 52 milioni. Tale andamento è riconducibile principalmente ai ricavi editoriali ed ai ricavi pubblicitari in flessione rispettivamente di 23,9 milioni e di 21,3 milioni, mentre i ricavi diversi si decrementano di 6,8 milioni.

Particolare rilevanza assumono i ricavi digitali realizzati dal Gruppo; al 31 dicembre 2019 ammontano a circa 167 milioni, segnando una crescita del 2% rispetto al pari periodo del 2018, con una percentuale di incidenza sui ricavi complessivi del 18% (16,7% nel 2018).

I **ricavi editoriali** sono pari a 408,4 milioni e si confrontano con ricavi editoriali del 2018 pari a 432,3 milioni (-23,9 milioni). La variazione è sostanzialmente attribuibile ai seguenti fenomeni:

- il decremento di 15,4 milioni dei ricavi editoriali di Quotidiani Italia, dovuto al calo registrato dalle diffusioni e dalle vendite di prodotti collaterali, solo in parte compensati dallo sviluppo dei ricavi della casa editrice *Solferino* e dalla crescita degli abbonamenti digitali. In particolare le diffusioni totali comprensive sia del mezzo carta sia dei mezzi digitali registrano per il *Corriere della Sera* e *La Gazzetta dello Sport* una flessione rispettivamente del 4,1% e del 7% rispetto al pari dato del 2018 (Fonte: ADS). Tali andamenti risultano migliori in confronto con il trend del mercato; in particolare il mercato dei quotidiani di informazione generale risulta in calo del 7,4% e il mercato dei quotidiani sportivi presenta una flessione dell'8,5% (Fonte: ADS). Entrambi i quotidiani confermano a dicembre 2019 la loro posizione di *leadership* diffusionale nei rispettivi segmenti di mercato (Fonte: ADS);
- il decremento di 6,2 milioni evidenziato dai ricavi editoriali di Unidad Editorial ancora penalizzato dal trend sfavorevole dei mercati di riferimento. Le testate del gruppo evidenziano in particolare un andamento delle copie pressoché in linea o migliore rispetto al calo del mercato di riferimento dei prodotti cartacei. Si segnala la tendenza registrata dalle diffusioni cartacee di *El Mundo* (-10% rispetto al dato dell'esercizio 2018) migliore rispetto al corrispettivo calo del mercato (-12,7%; fonte OJD). La flessione, includendo anche le copie digitali, si attesterebbe all'8,7% rispetto all'esercizio 2018 (Fonte OJD). Le copie diffuse medie giornaliere di *Marca* ed *Expansión* (includendo le copie digitali) presentano una diminuzione rispettivamente del 10,1% e del 7,4% rispetto al 2018 (Fonte OJD);
- il decremento di 2,3 milioni dei ricavi editoriali di Periodici Italia. L'andamento è al netto dell'effetto positivo legato alla crescita dei ricavi della testata *Amica* e ai maggiori ricavi di prodotti collaterali. Si segnala in particolare l'incremento delle diffusioni del mensile *Amica* (incluse le copie digitali) pari a +11%, rispetto all'esercizio 2018 (Fonte Interna su base dati ADS aggiornata a novembre).

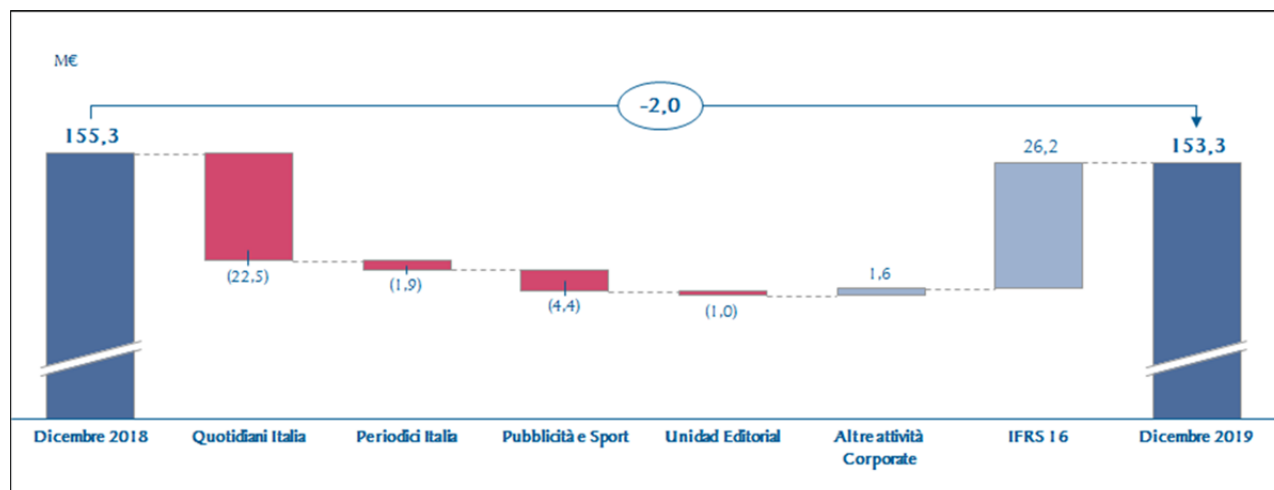
I ricavi editoriali per prodotti collaterali passano dai 70,3 milioni del 2018 ai 61,1 milioni del 2019, con un decremento complessivo di 9,2 milioni, essenzialmente riconducibile a Quotidiani Italia (-9 milioni), in particolare alla testata *La Gazzetta dello Sport* per effetto di minori lanci effettuati nel 2019 e di una diversa composizione del prodotto offerto con effetti positivi sulla marginalità della testata.

I **ricavi pubblicitari** ammontano a 384,5 milioni e presentano un decremento di 21,3 milioni rispetto all'esercizio precedente, per effetto di un andamento del mercato pubblicitario inferiore alle attese ed anche per l'assenza nel 2019 degli eventi sportivi di rilievo tipici degli anni pari (Mondiali, Olimpiadi, Europei etc.) che nel 2018 avevano generato ricavi aggiuntivi per circa 6 milioni, escludendo i quali la flessione passerebbe dal 5,2% al 3,8%. Tenuto anche conto dei ricavi pubblicitari realizzati tramite la concessionaria di Gruppo la flessione è riconducibile ai decrementi segnati da Quotidiani Italia per 12,8 milioni, da Unidad Editorial per 10,7 milioni, e da Periodici Italia per 3,4 milioni, in parte compensati dall'incremento dei ricavi pubblicitari di Eventi Sportivi. In particolare la pubblicità sui mezzi periodici della concessionaria di pubblicità del Gruppo pur diminuendo evidenzia una flessione sui ricavi lordi pari a 4,3% migliore rispetto al decremento del 13,9% segnato dal mercato di riferimento (Fonte: Nielsen). In controtendenza si segnala la crescita dei ricavi pubblicitari di Eventi Sportivi (+5,2 milioni). I ricavi pubblicitari verso editori terzi sono in crescita di 0,4 milioni rispetto all'esercizio 2018.

I ricavi pubblicitari digitali raggiungono al 31 dicembre 2019 i 129 milioni. La continua crescita ha permesso di raggiungere una incidenza complessiva sui ricavi pubblicitari di Gruppo del 33,6%. In particolare i ricavi pubblicitari digitali dell'area Unidad Editorial in Spagna rappresentano più del 50% dei ricavi pubblicitari complessivi.

I **ricavi diversi** ammontano a 130,7 milioni (137,5 milioni nell'esercizio 2018). La variazione è pressoché totalmente riconducibile a Eventi Sportivi ed è prevalentemente dovuta ad un confronto penalizzante con i ricavi realizzati nell'esercizio 2018 dalla Grande Partenza del *Giro d'Italia*. L'andamento è in parte compensato dall'incremento dei ricavi diversi di Unidad Editorial, dovuto principalmente allo sviluppo delle attività digitali.

Di seguito si riporta la variazione dell'EBITDA rispetto al 31 dicembre 2018.



L'EBITDA si attesta a 153,3 milioni. Senza considerare gli effetti del nuovo principio contabile IFRS 16, l'EBITDA è pari a 127,1 milioni rispetto ai 155,3 milioni dell'esercizio 2018, quando i risultati del Gruppo RCS erano stati impattati positivamente dall'importante contributo della grande partenza dall'estero del *Giro d'Italia*, e dall'effetto positivo sui ricavi pubblicitari "dell'anno pari" per via degli eventi sportivi. Il decremento è dovuto anche all'impatto sui costi operativi derivante dall'aumento del prezzo di acquisto della carta oltre che all'effetto degli oneri e proventi non ricorrenti netti (-3,8 milioni l'effetto complessivo in quanto negativi per 3,6 milioni al 31 dicembre 2019 rispetto a positivi 0,2 milioni al 31 dicembre 2018).

L'impegno nel perseguimento dell'efficienza ha portato, nell'esercizio 2019, benefici ai costi operativi pari a 24,4 milioni dei quali 10,8 milioni in Italia e 13,6 milioni in Spagna.

Nella seguente tabella sono riportati i risultati economici più significativi per area di business. Si rinvia alla "Relazione sull'andamento economico delle aree di attività" per un commento esteso di ricavi ed EBITDA:

(in milioni di euro)	Progressivo al 31/12/2019 (1)					Progressivo al 31/12/2018				
	Ricavi	EBITDA	% sui ricavi	EBIT	% sui ricavi	Ricavi	EBITDA	% sui ricavi	EBIT	% sui ricavi
Quotidiani Italia	431,6	65,8	15,2%	56,4	13,1%	458,6	84,2	18,4%	71,1	15,5%
Periodici Italia	90,2	9,3	10,3%	2,2	2,4%	95,9	10,8	11,3%	2,4	2,5%
Pubblicità e Sport	286,8	28,4	9,9%	28,1	9,8%	301,0	32,5	10,8%	32,5	10,8%
Unidad Editorial	295,0	48,3	16,4%	37,2	12,6%	310,8	44,7	14,4%	37,8	12,2%
Altre attività Corporate	35,6	1,5	4,2%	(21,4)	n.a.	21,5	(16,9)	n.a.	(28,3)	n.a.
Diverse ed elisioni	(215,6)	-	n.a.	(0,0)	n.a.	(212,2)	-	n.a.	-	n.a.
Consolidato	923,6	153,3	16,6%	102,5	11,1%	975,6	155,3	15,9%	115,5	11,8%

(1) L'adozione del principio contabile IFRS 16 a partire dal 1° gennaio 2019 senza rideterminazione dei saldi al 31 dicembre 2018, ha comportato nell'esercizio 2019 lo storno dei canoni di leasing per 26,2 milioni, controbilanciato da maggiori ammortamenti per 23,2 milioni, da maggiori oneri finanziari per 3,5 milioni e da minori imposte per 0,1 milioni; con un impatto quindi sul margine operativo lordo (EBITDA), sul risultato operativo (EBIT) e sul risultato netto di pertinenza del Gruppo del periodo pari rispettivamente a +26,2 milioni, +3 milioni e -0,4 milioni.

Per facilitare la comparazione con i dati dell'esercizio 2018, di seguito si riportano i valori sopra schematizzati escludendo dall'EBITDA e dall'EBIT al 31 dicembre 2019 gli effetti derivanti dall'adozione dell'IFRS 16:

(in milioni di euro)	Progressivo al 31/12/2019					Progressivo al 31/12/2018				
	Ricavi	EBITDA ante IFRS 16	% sui ricavi	EBIT ante IFRS 16	% sui ricavi	Ricavi	EBITDA	% sui ricavi	EBIT	% sui ricavi
Quotidiani Italia	431,6	61,7	14,3%	56,1	13,0%	458,6	84,2	18,4%	71,1	15,5%
Periodici Italia	90,2	8,9	9,9%	2,2	2,4%	95,9	10,8	11,3%	2,4	2,5%
Pubblicità e Sport	286,8	28,1	9,8%	28,1	9,8%	301,0	32,5	10,8%	32,5	10,8%
Unidad Editorial	295,0	43,7	14,8%	36,9	12,5%	310,8	44,7	14,4%	37,8	12,2%
Altre attività Corporate	35,6	(15,3)	n.a.	(23,8)	n.a.	21,5	(16,9)	n.a.	(28,3)	n.a.
Diverse ed elisioni	(215,6)	-	n.a.	-	n.a.	(212,2)	-	n.a.	-	n.a.
Consolidato	923,6	127,1	13,8%	99,5	10,8%	975,6	155,3	15,9%	115,5	11,8%

In particolare si evidenzia:

- l'EBITDA ante IFRS 16 dell'area Quotidiani Italia è in decremento di 22,5 milioni rispetto all'esercizio 2018, principalmente per il calo dei ricavi pubblicitari, per l'aumento del costo del lavoro e del prezzo della carta. All'andamento in flessione contribuisce inoltre la diminuzione dei ricavi delle Attività Televisive e la diminuzione dei ricavi diffusionali tradizionali, anche se compensati dagli effetti positivi delle iniziative volte al continuo ampliamento e arricchimento dell'offerta editoriale, dal proseguimento delle azioni di contenimento costi e di promozione dell'efficienza dei processi aziendali, nonché da un miglioramento della marginalità segnato dai prodotti collaterali;
- l'EBITDA ante IFRS 16 dell'area Pubblicità e Sport in decremento di 4,4 milioni (-1,7 milioni escludendo oneri e proventi non ricorrenti dal confronto con l'esercizio 2018). La variazione principalmente è dovuta agli Eventi Sportivi ed è in parte compensata dal miglioramento realizzato dalla concessionaria pubblicitaria in particolare per le azioni di efficientamento intraprese;
- l'EBITDA ante IFRS 16 dell'area Periodici Italia in decremento di 1,9 milioni come conseguenza dei minori ricavi pubblicitari realizzati e dell'aumento del prezzo della carta, solo in parte compensati dalla sospensione di attività meno redditizie e dal contenimento dei costi sia diretti sia di struttura;
- l'EBITDA ante IFRS 16 dell'area Unidad Editorial in flessione di 1 milione rispetto all'esercizio 2018. Se si escludessero gli oneri e proventi non ricorrenti si evidenzerebbe un incremento di 0,8 milioni rispetto all'esercizio 2018, principalmente per effetto della crescita dei ricavi digitali e delle continue azioni di contenimento costi e recupero efficienza, i cui effetti benefici hanno più che compensato il calo dei ricavi tradizionali;
- l'EBITDA ante IFRS 16 delle Altre attività Corporate in miglioramento di 1,6 milioni rispetto l'esercizio 2018. Escludendo dal confronto l'ammontare degli oneri e proventi non ricorrenti (sostanzialmente riferiti al costo del personale sia nell'esercizio 2019 sia nell'esercizio 2018), l'EBITDA si presenterebbe positivo per 0,8 milioni.

Gli oneri netti non ricorrenti dell'esercizio 2019 che impattano l'EBITDA ammontano a 3,6 milioni (positivi per 0,2 milioni al 31 dicembre 2018), di cui 2,7 milioni relativi al costo del personale. I proventi netti non ricorrenti dell'esercizio 2018 si riferivano a proventi non ricorrenti dell'area Pubblicità e Sport (+2,6 milioni) sostanzialmente compensati da oneri non ricorrenti delle restanti aree riconducibili prevalentemente al costo del personale.

Il costo del lavoro comprensivo degli oneri non ricorrenti si presenta sostanzialmente stazionario (-0,2 milioni rispetto all'esercizio 2018). Gli oneri non ricorrenti passano dagli 1,8 milioni dell'esercizio 2018 ai 2,7 milioni dell'esercizio 2019. Il costo del lavoro ante oneri non ricorrenti presenta pertanto una flessione di 1,1 milioni (con organici medi complessivamente in flessione di 31 unità) alla quale concorrono tutte le aree di attività del gruppo ad eccezione unicamente dell'area Quotidiani, caratterizzata da un costo del lavoro in incremento di 3 milioni rispetto all'esercizio 2018, anche per effetto di maggiori organici medi legati allo sviluppo di iniziative editoriali quali i libri *Solferino* e le attività di *RCS Academy* nonché allo sviluppo di asset digitali.

Per un commento più esteso sulle risorse umane e sull'andamento degli organici, medi e puntuali, si rinvia al paragrafo Risorse Umane.

I proventi netti da partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto al 31 dicembre 2019 ammontano a 0,1 milioni e si confrontano con proventi netti al 31 dicembre 2018 pari a 2 milioni. Nella voce sono compresi i risultati pro quota delle partecipate: in particolare del gruppo Bermont (positivo per 0,5 milioni), nonché del gruppo m-dis Distribuzione Media, il cui risultato negativo per 0,4 milioni comprende 1,2 milioni relativi ad una svalutazione di attività immateriali effettuata in capo ad una controllata diretta di m-dis Distribuzione Media S.p.A..

Il risultato operativo (EBIT), positivo per 102,5 milioni, si confronta con un risultato al 31 dicembre 2018 pari a 115,5 milioni. Escludendo gli effetti dell'applicazione del nuovo principio contabile IFRS 16, l'EBIT si attesterebbe a 99,5 milioni. Oltre a riflettere l'andamento dell'EBITDA, la variazione è determinata da minori ammortamenti ante IFRS 16 (-5,1 milioni) in particolare delle immobilizzazioni immateriali (-4,1 milioni) cui si aggiunge l'effetto di minori svalutazioni/ripristini di immobilizzazioni materiali e immateriali che passano da 8,1 milioni al 31 dicembre 2018 ad un effetto netto negativo per 1 milione al 31 dicembre 2019.

Gli ammortamenti delle immobilizzazioni ante IFRS 16 si riducono rispetto all'esercizio 2018 di 5,1 milioni principalmente per il progressivo esaurirsi della vita utile di attività immateriali e materiali in gran parte riconducibili all'area Altre attività Corporate e alle attività televisive dell'area Quotidiani Italia.

Per il commento sulle Altre svalutazioni/ripristini di rinvia alla nota n. 24 delle Note illustrative specifiche.

Gli oneri finanziari netti risultano pari a 16 milioni (14,1 milioni al 31 dicembre 2018). Escludendo gli effetti derivanti dall'applicazione nel 2019 del nuovo principio contabile IFRS 16 ammonterebbero a 12,5 milioni evidenziando un miglioramento di 1,6 milioni rispetto all'esercizio 2018. Al miglioramento contribuiscono i minori interessi passivi netti su finanziamenti verso il sistema bancario (-2,8 milioni) per effetto della riduzione dell'indebitamento medio e di uno spread più favorevole in particolare a seguito della rinegoziazione del Contratto di Finanziamento avvenuta nell'ottobre 2018. Tali effetti positivi sono in parte compensati principalmente da maggiori oneri di attualizzazioni delle poste iscritte in bilancio.

Gli oneri netti da attività e passività finanziarie ammontano a 0,1 milioni. Comprendono una svalutazione di crediti finanziari (-0,3 milioni) solo in parte compensata con i proventi da liquidazione di una società controllata (+0,2 milioni) e si confrontano con oneri netti al 31 dicembre 2018 pari a 0,9 milioni.

Le imposte dell'esercizio 2019 sono negative per 17,6 milioni (negative per 15,2 milioni al 31 dicembre 2018) e si riferiscono per 3,8 milioni all'IRAP, per 14 milioni al *reversal* netto delle imposte anticipate, per 1,1 milioni allo stanziamento di imposte differite passive e per 1,4 milioni allo stanziamento delle imposte correnti dell'esercizio, parzialmente compensati da imposte esercizi precedenti per 2,7 milioni.

Per effetto dei fenomeni descritti il risultato netto di Gruppo dell'esercizio 2019 risulta positivo per 68,5 milioni, in flessione di 16,7 milioni rispetto al risultato positivo dell'esercizio 2018 pari a 85,2 milioni.

Le principali voci dello stato patrimoniale sono riepilogate nel prospetto che segue:

(in milioni di euro)	Note di rinvio agli schemi di bilancio (2)	31 dicembre 2019 (1)	%	31 dicembre 2018	%
Immobilizzazioni Immateriali	XVII	363,3	61,8	369,4	83,6
Immobilizzazioni Materiali	XVIII	62,5	10,6	65,4	14,8
Diritti d'uso su beni in leasing	XIX	160,7	27,3	-	-
Investimenti Immobiliari	XX	19,5	3,3	20,1	4,5
Immobilizzazioni Finanziarie e Altre attività	XXI	144,7	24,6	154,1	34,9
Attivo Immobilizzato Netto		750,7	127,7	609,0	137,8
Rimanenze	XXII	23,3	4,0	19,6	4,4
Crediti commerciali	XXIII	206,3	35,1	212,0	48,0
Debiti commerciali	XXIV	(198,7)	(33,8)	(204,7)	(46,3)
Altre attività/passività	XXV	(55,7)	(9,5)	(57,8)	(13,1)
Capitale d'Esercizio		(24,8)	(4,2)	(30,9)	(7,0)
Fondi per rischi e oneri	XXVI	(46,1)	(7,8)	(47,6)	(10,8)
Passività per imposte differite	XXVII	(52,5)	(8,9)	(51,5)	(11,6)
Benefici relativi al personale	XXVIII	(39,6)	(6,7)	(36,9)	(8,3)
Capitale investito netto		587,7	100,0	442,1	100,0
Patrimonio netto	XXX	280,6	47,7	254,5	57,6
Debiti finanziari a medio lungo termine	XXXI	82,9	14,1	141,6	32,0
Debiti finanziari a breve termine	XXXII	74,6	12,7	58,8	13,3
Passività finanziarie correnti per strumenti derivati	XXXIII	0,2	0,0	0,1	0,0
Passività finanziarie non correnti per strumenti derivati	XXXIV	1,0	0,2	1,0	0,2
Attività finanziarie per strumenti derivati	XXXV	-	-	-	-
Disponibilità e crediti finanziari a breve termine	XXXVI	(26,9)	(4,6)	(13,9)	(3,1)
Indebitamento finanziario netto (3)		131,8	22,4	187,6	42,4
Debiti finanziari per leasing ex IFRS 16 (3)	XXXVII	175,3	29,8	-	-
Totale fonti finanziarie		587,7	100,0	442,1	100,0

(1) L'applicazione del nuovo principio contabile IFRS 16 ha comportato nelle poste patrimoniali:

- l'iscrizione tra l'attivo immobilizzato di diritti d'uso su beni in leasing per complessivi 160,7 milioni;
- l'iscrizione di una passività finanziaria (debiti finanziari per leasing ex IFRS 16) pari a circa 175,3 milioni;
- un impatto a decremento del patrimonio netto iniziale di 9,1 milioni al netto dell'effetto contabile della componente fiscale, quest'ultima parallelamente iscritta nella voce "Immobilizzazioni finanziarie e altre attività" per 3,6 milioni.

Nelle immobilizzazioni materiali sono compresi 13,3 milioni relativi ad asset in locazione finanziaria la cui iscrizione in bilancio risale ad esercizi precedenti in virtù dell'applicazione dell'allora vigente IAS 17. Nei primi mesi dell'esercizio 2020 tali asset, a seguito dell'esercizio dell'opzione di riscatto prevista contrattualmente, diverranno a tutti gli effetti immobilizzazioni materiali di proprietà.

(2) Tali note rinviano al prospetto della situazione patrimoniale finanziaria.

(3) I Debiti finanziari per leasing ex IFRS 16 non comprendono i debiti finanziari relativi al preesistente principio IAS 17 (applicato fino a fine 2018) classificati nella linea Debiti finanziari a breve termine (al 31 dicembre 2019 pari a zero milioni e al 1° gennaio 2019 pari a 4,3 milioni). Per la definizione di Indebitamento finanziario netto si rinvia al paragrafo "Indicatori alternativi di performance".

Di seguito si commentano le principali variazioni che hanno interessato lo stato patrimoniale di Gruppo al 31 dicembre 2019 rispetto al 31 dicembre 2018.

Il capitale investito netto, pari a 587,7 milioni, presenta un incremento di 145,6 milioni rispetto al 31 dicembre 2018, dovuto principalmente all'iscrizione di diritti d'uso su beni in leasing per 160,7 milioni e relativo effetto fiscale per imposte anticipate di 3,7 milioni. Escludendo tale effetto la variazione complessiva evidenzia un decremento di 18,8 milioni riconducibile all'attivo immobilizzato netto in calo di 22,7 milioni, all'incremento dei fondi per 2,2 milioni ed all'incremento del capitale d'esercizio (+6,1 milioni) che passa dai 30,9 milioni negativi del 2018 ai 24,8 milioni negativi del 2019.

La contrazione dell'attivo immobilizzato netto ante IFRS 16, pari a 22,7 milioni, è riconducibile al decremento: per 13,1 milioni a Immobilizzazioni finanziarie e Altre attività, per 6,1 milioni a Immobilizzazioni immateriali, per 2,9 milioni a Immobilizzazioni materiali e per 0,6 milioni a Investimenti immobiliari.

In particolare:

- le immobilizzazioni immateriali mostrano un decremento complessivo di 6,1 milioni rispetto al 31 dicembre 2018. Tale variazione riflette investimenti per 15,5 milioni, ammortamenti per 15,5 milioni e svalutazioni per 5,8 milioni, nonché riclassifiche e altri movimenti minori per 0,3 milioni. Gli investimenti sono attribuibili in maggior misura all'area Altre attività Corporate (7,8 milioni) e ad Unidad Editorial (5,4 milioni) ed in particolare riguardano l'acquisto e/o sviluppo di licenze *software* e

infrastrutture per l'erogazione di servizi digitali in ambito web e *mobile*, l'acquisto di diritti d'autore oltre che l'implementazione di nuovi progetti informatici e multimediali in parte riconducibili alle nuove attività di *RCS Academy*. Nuovi investimenti sono stati realizzati in ambito attività televisive (1,9 milioni), per l'acquisto di diritti e concessioni televisive utilizzati sui canali *Lei, Dove, Caccia e Pesca*. La svalutazione pari a 5,8 milioni riguarda l'avviamento di *Sfera* ed è stata effettuata per allinearne i valori contabili ai valori recuperabili risultanti dal *test di impairment*;

- le immobilizzazioni materiali e gli investimenti immobiliari complessivamente evidenziano una flessione pari a 3,5 milioni rispetto al 31 dicembre 2018 principalmente per effetto di ammortamenti pari a 11,1 milioni, parzialmente compensati da investimenti effettuati per 2,8 milioni e ripristini di valore di terreni e immobili per 4,8 milioni riferibile all'immobile di Pessano con Bornago. Gli investimenti riguardano le immobilizzazioni materiali e sono principalmente costituiti dall'acquisto di altri beni per 1,4 milioni prevalentemente riconducibili ad Unidad Editorial e a *RCS Academy*, da migliorie su beni immobili in leasing per 0,5 milioni, riconducibili alla definizione del layout di *RCS Academy*, nonché dagli oneri sostenuti per il rinnovo di impianti impiegati nel processo di spedizione dello stabilimento di Pessano con Bornago;
- la voce immobilizzazioni finanziarie e altre attività ante IFRS 16 (ossia escludendo 3,7 milioni di imposte anticipate stanziare per tener conto degli effetti a patrimonio netto dell'adozione del nuovo principio contabile) al 31 dicembre 2019 ammonta a 141 milioni e si confronta con 154,1 milioni di immobilizzazioni finanziarie e altre attività al 31 dicembre 2018 (-13,1 milioni). La variazione comprende principalmente la flessione registrata dai crediti per imposte anticipate (-12,1 milioni), pressoché interamente riconducibile alla società *RCS MediaGroup S.p.A.*, prevalentemente per la deduzione nell'esercizio di importi ripresi a tassazione in esercizi precedenti. Si evidenzia inoltre la flessione delle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto (-1,4 milioni) essenzialmente per la distribuzione della quota spettante dei dividendi. Si decrementano i finanziamenti netti a lungo termine di 1,2 milioni per il naturale progredire del piano di rimborso di un credito pluriennale vantato da Unidad Editorial verso una società di distribuzione. La flessione della voce è parzialmente attenuata dall'incremento dei Crediti a lungo termine verso Erario per 2 milioni.

Il capitale d'esercizio risulta negativo per 24,8 milioni e si confronta con un capitale d'esercizio negativo di 30,9 milioni al 31 dicembre 2018, evidenziando un incremento di 6,1 milioni. Alla crescita hanno concorso le varie componenti del capitale d'esercizio ad eccezione dei crediti commerciali il cui decremento è risultato pari a 5,7 milioni. Di seguito si evidenziano i principali andamenti:

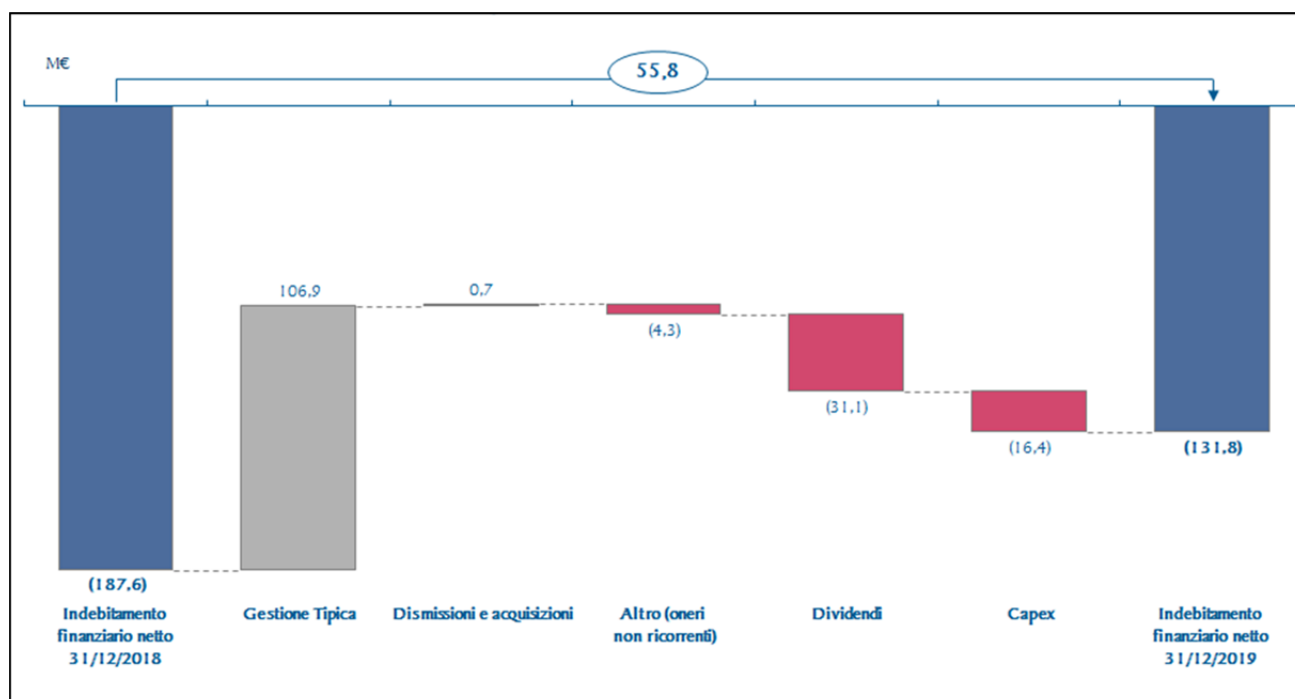
- le rimanenze passano dai 19,6 milioni del 31 dicembre 2018 ai 23,3 milioni del 31 dicembre 2019, in aumento di 3,7 milioni. La variazione è essenzialmente riferita alle giacenze di carta in Italia. L'andamento è influenzato dalla variazione del costo della carta e da un incremento dei volumi in giacenza anche legato al progressivo sviluppo di nuove iniziative editoriali tra cui *Solferino* e ad un portafoglio di prodotti collaterali caratterizzato da maggiori opere letterarie;
- i crediti commerciali ammontano a 206,3 milioni e, rispetto al pari dato dell'esercizio 2018, presentano un decremento di 5,7 milioni. La variazione è attribuibile principalmente ai crediti commerciali di Unidad Editorial (-3,6 milioni);
- i debiti commerciali al 31 dicembre 2019 sono pari a 198,7 in riduzione di 6 milioni rispetto all'esercizio 2018. Si evidenzia il decremento dei debiti delle Altre attività Corporate pari a -5,9 milioni, mentre le restanti aree di business nel loro complesso risultano sostanzialmente stabili;
- le altre attività e passività nette sono negative per 55,7 milioni al 31 dicembre 2019 (negative per 57,8 milioni al 31 dicembre 2018), evidenziando pertanto minori passività nette per 2,1 milioni rispetto al 31 dicembre 2018. Le attività presentano un incremento di 6,7 milioni prevalentemente dovuto all'incremento del credito IVA (+4,7 milioni). Le passività presentano un incremento di 4,6 milioni, originato essenzialmente da un incremento dei risconti passivi per 4,6 milioni. L'incremento dei debiti verso erario (+3,4 milioni) è compensato dal decremento dei debiti verso dipendenti (-2,1 milioni) e dei debiti per imposte (-1,5 milioni).

I fondi sono costituiti dai Fondi rischi e oneri dal Fondo imposte differite e dai Benefici verso il personale. Complessivamente passano dai 136 milioni al 31 dicembre 2018 ai 138,2 milioni al 31 dicembre 2019, segnando un +2,2 milioni rispetto al 31 dicembre 2018, essenzialmente per l'incremento netto dei benefici verso il personale (+2,7 milioni).

L'indebitamento finanziario netto al 31 dicembre 2019 si attesta a 131,8 milioni (187,6 milioni al 31 dicembre 2018), confermando il trend in decremento iniziato a partire dall'esercizio 2016 e mai interrotto. Il decremento rispetto al 31 dicembre 2018 è di 55,8 milioni (dopo aver distribuito dividendi per 31,1 milioni), mentre la riduzione complessiva rispetto al 30 giugno 2016 è di 290,6 milioni portando il debito a meno di un terzo rispetto al 30 giugno 2016 quando ammontava a 422,4 milioni.

Nell'esercizio 2019 i significativi flussi di cassa positivi della gestione tipica (circa 106,9 milioni) hanno più che compensato il pagamento dei dividendi (per 31,1 milioni), gli esborsi per investimenti tecnici effettuati (per 16,4 milioni), nonché quanto corrisposto per oneri non ricorrenti al netto degli incassi per dismissioni (Fonte: *Management Reporting*). Il rapporto indebitamento finanziario netto/EBITDA (ante IFRS 16), si attesta a circa 1,0x rispetto a 1,2x al 31 dicembre 2018.

Di seguito si espongono in dettaglio le sopra-commentate variazioni:



Fonte: *Management reporting* che analizza le principali variazioni dell'indebitamento finanziario netto. L'analisi dei flussi finanziari delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti secondo quanto previsto dallo IAS 7 è riportata e commentata nella sezione Prospetti Contabili di Bilancio Consolidato.

L'adozione dell'IFRS 16 ha comportato la rilevazione di passività finanziarie per 175,3 milioni al 31 dicembre 2019. L'indebitamento finanziario netto complessivo, che comprende anche debiti finanziari per leasing ex IFRS 16 (principalmente locazioni di immobili) è pari a 307,1 milioni.

Di seguito si evidenzia il raccordo tra il patrimonio netto e il risultato d'esercizio di RCS MediaGroup S.p.A. con quelli del bilancio consolidato:

	Situazione al 31/12/19		Situazione al 31/12/18	
	Patrimonio	Risultato	Patrimonio	Risultato
Patrimonio netto e risultato di RCS Mediagroup S.p.A.	456,6	39,1	451,3	41,9
Eliminazione del valore complessivo di carico delle partecipazioni e dei relativi ripristini, svalutazioni e dividendi	(222,6)	(14,8)	(196,1)	(13,5)
Ammontare complessivo del patrimonio netto e dei risultati pro quota delle partecipate	141,3	46,6	122,9	60,5
Rilevazione di allocazioni e avviamenti in consolidato	112,4	-	113,5	(0,8)
Imposte differite su scritture di consolidato	(36,4)	(2,4)	(34,0)	(2,9)
Eliminazione degli effetti di operazioni compiute tra società consolidate	(171,9)	-	(204,4)	-
Patrimonio netto e risultato di pertinenza del Gruppo	279,4	68,5	253,2	85,2
Patrimonio netto e risultato di pertinenza di terzi	1,2	0,3	1,3	0,1
Patrimonio netto e risultato	280,6	68,8	254,5	85,3

RISORSE UMANE

Il Gruppo RCS, in conformità a quanto previsto dall'articolo 5, comma 3, lettera b, del D. Lgs. 254/2016 in attuazione della direttiva UE 2014/95, ha predisposto la Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario (di seguito DNF) che costituisce un documento distinto dalla Relazione Finanziaria Annuale, alla quale si rinvia per ulteriori informazioni relativamente, tra gli altri, alle tematiche di risorse umane.

La Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario 2019, è stata redatta secondo lo standard di rendicontazione "GRI Standards" (il *framework* più diffuso al mondo per la rendicontazione di sostenibilità) e sottoposta ad esame limitato da parte di Deloitte & Touche S.p.A..

Ripartizione dei dipendenti per area geografica

L'organico puntuale al 31 dicembre 2019 del Gruppo RCS (3.253 persone, di cui 52 a tempo determinato) risulta inferiore al dato del 31 dicembre 2018 di 12 unità.

La flessione dell'organico è stata determinata dalla riduzione dei contratti a tempo determinato (saldo: -41 unità) a fronte di un incremento nel numero di contratti a tempo indeterminato (saldo: + 29 unità).

Nella variazione sono compresi essenzialmente gli effetti derivanti dalle azioni di riorganizzazione ed efficientamento, dall'attuazione delle politiche di sviluppo degli asset digitali e di diversificazione dei ricavi anche mediante iniziative quali il lancio di *RCS Academy* e dei libri *Solferino*, nonché da operazioni di stabilizzazione e gestione del turn over.

Di seguito si evidenziano gli organici puntuali ripartiti per area geografica.

	Italia		Spagna		Altri paesi		Totale	
	31 dicembre		31 dicembre		31 dicembre		31 dicembre	
	2019	2018	2019	2018	2019	2018	2019	2018
Dirigente, Quadro, Impiegato	998	994	725	707	46	47	1.769	1.748
Direttore di Testata, Giornalista	755	765	496	517	3	3	1.254	1.285
Operaio	192	193	38	39			230	232
Totale consolidato	1.945	1.952	1.259	1.263	49	50	3.253	3.265

L'organico medio sul periodo gennaio-dicembre 2019 del Gruppo RCS risulta essere pari a 3.279 unità, inferiore di 31 unità rispetto al dato dell'esercizio 2018 (3.310 unità medie).

Particolarmente significativa risulta la riduzione dell'organico medio in Spagna (-24 unità), in particolare in ambito redazionale (-16 unità); più contenuta invece la variazione dell'organico medio in Italia (-5 unità), anch'essa da ricondurre alla popolazione con CCNL Giornalisti.

I dipendenti all'estero rappresentano nell'anno 2019 circa il 40% dell'organico medio complessivo del Gruppo.

Di seguito si evidenziano gli organici medi ripartiti per area geografica.

	Italia		Spagna		Altri paesi		Totale	
	gen - dic		gen - dic		gen - dic		gen - dic	
	2019	2018	2019	2018	2019	2018	2019	2018
Dirigente, Quadro, Impiegato	1.004	1.002	720	728	47	50	1.771	1.780
Direttore di Testata, Giornalista	769	774	505	521	3	2	1.277	1.297
Operaio	192	194	39	39			231	233
Totale consolidato	1.965	1.970	1.264	1.288	50	52	3.279	3.310

Evoluzione dell'assetto organizzativo

RCS gestisce il proprio assetto organizzativo con l'obiettivo di supportare e agevolare lo sviluppo editoriale e l'attuazione delle nuove iniziative di business, ottimizzando al contempo la produttività e il conseguimento di efficienze, al fine di garantire al Gruppo sicurezza e competitività in tutti i contesti di mercato in cui opera.

A tal fine, nel corso del 2019, RCS ha effettuato molteplici interventi di natura organizzativa. In particolare:

- sono proseguite le attività di implementazione e adeguamento delle strutture volte a favorire lo sviluppo del business digitale, dei ricavi pubblicitari e di nuove forme di ricavo;
- sono state condotte operazioni di riorganizzazione volte al conseguimento di sinergie tra le diverse aree aziendali e/o finalizzate all'ottimizzazione e all'efficienza dei processi operativi;
- si è provveduto, anche attraverso la predisposizione di specifiche procedure, a migliorare il coordinamento e l'efficacia dei processi aziendali, nell'ottica di ottimizzare il sistema di controllo interno e la gestione dei rischi, con particolare riferimento ai processi sensibili in ambito D. Lgs 231, L. 262 e GDPR Privacy.

Nel dicembre 2019 il Consiglio di Amministrazione di Cairo Communication S.p.A. ha comunicato alla controllata RCS MediaGroup S.p.A. la decisione di voler svolgere, a livello di Gruppo, attività di direzione e coordinamento nell'ambito della raccolta pubblicitaria; a seguito di tale decisione la Direzione Pubblicità di RCS MediaGroup S.p.A. è stata posta a riporto dell'Amministratore Delegato di Cairo Communication S.p.A.. Tale variazione nell'assetto organizzativo garantisce il coordinamento strategico e operativo tra Cairo Pubblicità e la Direzione Pubblicità di RCS MediaGroup S.p.A. e abilita il conseguimento di sensibili benefici in ambito commerciale come un portafoglio di mezzi editoriali ampio, diversificato e multimediale, ed una pianificazione in grado di coprire la maggior parte della popolazione mediante diversi canali e di rispondere per intero alle esigenze degli inserzionisti.

Sviluppo competenze e formazione

Nel corso del 2019 il Gruppo RCS MediaGroup S.p.A. ha erogato 11.499 ore di formazione dedicate al monitoraggio della formazione obbligatoria per dispositivi di Legge e all'aggiornamento e sviluppo delle professionalità interne.

In linea con l'aggiornamento sugli sviluppi della normativa sono proseguiti i corsi per i temi della salute e della sicurezza sui luoghi di lavoro.

Sono stati infine compiuti alcuni interventi formativi per l'accrescimento delle competenze per lo sviluppo digitale in ambito editoriale e nel campo della professionalità giornalistica.

La valutazione delle competenze è stata effettuata da Risorse Umane con i Responsabili d'area delle varie divisioni di business.

Le relazioni industriali

Sul fronte delle relazioni sindacali in Italia, nel corso del 2019 sono stati formalizzati accordi sindacali con le rappresentanze dei due quotidiani sul tema dello smaltimento delle ferie di competenza e sugli incrementi di produttività legati ai nuovi progetti editoriali. Non ci sono stati accordi legati all'utilizzo di ammortizzatori sociali.

Anche per quanto riguarda il personale operaio e impiegatizio di RCS MediaGroup S.p.A. nel 2019 non sono stati siglati nuovi accordi con ricorso ad ammortizzatori sociali.

Si è gestito il secondo anno dell'accordo del 31 luglio 2017 relativo alla gestione del turn over, alla mobilità fra reparti e all'introduzione di nuovo personale con specifiche competenze digitali per l'evoluzione del business.

Con riferimento alla Legge n. 160/2019 recante "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021", in applicazione della disciplina di cui all'art. 37, comma 1, lettera b), della Legge 5 agosto 1981, n.416 ed in conformità con quanto previsto dal D. Lgs. 148/15 in merito alla Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria per le aziende del settore editoriale, RCS a partire da febbraio 2020 ha dato avvio ai passaggi amministrativi finalizzati al riconoscimento da parte del Ministero del Lavoro

dello “stato di riorganizzazione aziendale in presenza di crisi” per i giornalisti e per il personale poligrafico e grafico di RCS MediaGroup S.p.A..

A valle della preventiva comunicazione alle rappresentanze sindacali, è stato presentato al Ministero del Lavoro il Piano di riorganizzazione di RCS MediaGroup S.p.A. la cui realizzazione comporterà l'insorgenza di esuberanti per complessivi 240 dipendenti, da gestirsi attraverso il ricorso alla C.I.G.S. e al prepensionamento espressamente previsti.

La riorganizzazione verrà gestita con la componente sindacale, con la quale sono in corso di definizione specifici accordi sindacali in merito in particolare alla gestione degli esuberanti, e prenderà avvio successivamente al perfezionamento presso il Ministero del Lavoro degli accordi sindacali interni e all'ottenimento da parte degli enti competenti dell'autorizzazione all'utilizzo degli ammortizzatori sociali di legge richiesti.

I piani di prepensionamento si inseriscono nel contesto della riorganizzazione in corso, anche dei processi editoriali proiettati allo sviluppo del digitale e sono funzionali al conseguimento di una maggiore flessibilità così come all'ingresso di nuove competenze.

Unidad Editorial

In Unidad Editorial, lo sviluppo del personale - in particolare in relazione ai nuovi ambienti digitali - rappresenta la priorità di business. A tal fine, sono stati istituiti comitati specifici per le tematiche di formazione, prevenzione dei rischi sul lavoro, uguaglianza e un comitato paritario congiunto. Ciò ha l'obiettivo di stabilire con i sindacati canali di comunicazione più efficaci su argomenti di particolare importanza.

Nel periodo in esame si sono tenuti diversi incontri sindacali in relazione all'implementazione del registro dell'orario di lavoro, in coerenza con le nuove disposizioni di legge.

Inoltre nel corso dell'esercizio 2019 è stata presa in esame l'organizzazione delle diverse unità con l'obiettivo di migliorarne i processi e conseguire una maggiore efficacia ed efficienza, facendo leva, tra l'altro, sull'utilizzo della mobilità interna. Contestualmente, in un'ottica di crescita, si è proceduto alla valutazione del potenziale e delle prestazioni delle risorse in modo da essere in grado di riconoscerne correttamente le capacità e il contributo alla creazione di valore e porre quindi nelle posizioni chiave le persone più adeguate.

AMBIENTE

Nel corso del 2019 il Gruppo RCS ha continuato a porre grande attenzione a delle tematiche ambientali, continuando un processo iniziato diversi anni fa e mai interrotto.

L'attenzione ai problemi dell'ambiente è andata progressivamente rafforzandosi anche nel contesto macroeconomico per gli eventuali impatti negativi sulle imprese che un cambio climatico potrebbe comportare. Si veda anche quanto riportato nella sezione Principali rischi ed incertezze del presente documento.

Questa costante attività di miglioramento ha interessato sia i processi produttivi sia gli altri processi.

Come già commentato RCS ha predisposto la Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario che costituisce una specifica rendicontazione delle informazioni di carattere non finanziario, in coerenza con la normativa di riferimento, alla quale si rinvia per ulteriori informazioni relativamente, tra gli altri, alle tematiche ambientali.

Per quel che concerne la Relazione sull'ambiente del Gruppo RCS prevista dall'art 2428 c.c. si deve tener conto che tale disposizione va interpretata in modo armonico con le successive disposizioni del D.Lgs. 254/2016 riguardanti la suddetta Dichiarazione Non Finanziaria (DNF), come suggerito dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti contabili nel documento Relazione sulla Gestione emesso nel giugno 2018. Nella DNF al 31 dicembre 2019 sono rendicontate anche le specifiche tematiche trattate in precedenza dalla Relazione sull'ambiente, pertanto si rinvia ad essa per ogni eventuale approfondimento, precisando quanto segue:

- il Consiglio di Amministrazione di RCS MediaGroup S.p.A. che approva la presente Relazione Finanziaria Annuale approva anche la DNF al 31 dicembre 2019 presentata in forma autonoma e separata;
- tale dichiarazione di carattere non finanziario contiene informazioni ambientali, sociali, attinenti al personale, al rispetto di diritti umani e alla lotta contro la corruzione attiva e passiva nella misura necessaria ad assicurare la comprensione dell'attività del Gruppo, del suo andamento, dei suoi risultati e dell'impatto dallo stesso generato;
- il perimetro di rendicontazione coincide con quello del Bilancio Consolidato al netto delle società escluse perché in liquidazione/non operative e delle società escluse perché ritenute non rilevanti ai fini di detta rendicontazione.

La Dichiarazione consolidata non finanziaria 2019 è reperibile sul sito internet del Gruppo, al seguente indirizzo: www.rcsmediagroup.it, sezione 'Sostenibilità', e sarà oggetto di pubblicazione presso il Registro delle Imprese di Milano insieme alla Relazione Finanziaria Annuale.

PRINCIPALI RISCHI E INCERTEZZE

Rischi relativi agli andamenti del contesto macro-economico

Le attività del Gruppo RCS si svolgono prevalentemente sul mercato europeo, principalmente in Italia e in Spagna. Pertanto i risultati del Gruppo sono esposti ai rischi indotti dall'andamento dell'economia in questi Paesi e dall'efficacia delle politiche economiche attivate dai diversi Governi.

L'andamento dell'economia italiana nel corso del 2019 ha registrato una debole tendenza positiva nei primi tre trimestri dell'anno. Nel quarto trimestre si è invece assistito ad una battuta d'arresto del Prodotto Interno Lordo che è risultato in calo dello 0,3% rispetto al trimestre precedente e invariato rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente. Per l'intero 2019 si registra una crescita del PIL pari allo 0,3% in decremento rispetto al +0,8% del 2018 (Fonte: ISTAT). Le aspettative per l'economia italiana nel triennio 2020-2022 vedrebbero l'incremento del PIL attestarsi allo 0,5% nell'esercizio 2020, allo 0,9% nel 2021 e all'1,1% nel 2022 (Fonte: Bollettino Banca d'Italia gennaio 2020). Più contenute le aspettative della Commissione Europea che stima per il 2020 una crescita dello 0,3% e per il 2021 dello 0,6% (Fonte: *Economic Forecast European Commission* febbraio 2020).

Situazione differente si riscontra nell'economia spagnola dove la crescita nel corso del 2019, trainata dalla domanda interna, si presenta decisamente più marcata. In Spagna si evidenzia una crescita del Prodotto Interno Lordo nell'anno 2019 pari al 2% (Fonte: Istituto di statistica nazionale - INE) attestandosi quindi ad un livello superiore rispetto ad altre grandi economie europee. Le previsioni di crescita stimano una variazione del PIL pari a +1,6% per il 2020 e + 1,5% per il 2021 (Fonte: *Economic Forecast European Commission* febbraio 2020).

Rischi connessi all'emergenza sanitaria

Come noto, a partire dal mese di gennaio 2020, lo scenario nazionale e internazionale è stato caratterizzato dalla diffusione del Coronavirus e dalle conseguenti misure restrittive per il suo contenimento, poste in essere da parte delle autorità pubbliche dei diversi Paesi interessati.

A partire dalla seconda metà del mese di febbraio, la diffusione del virus sta colpendo significativamente, per numero di casi e velocità di diffusione, l'Italia e, in particolare, la Regione Lombardia. Le misure di contenimento adottate dal Governo italiano stanno avendo conseguenze immediate sull'organizzazione e i tempi del lavoro nonché sull'attività del Gruppo. Ad esempio, nell'ambito dell'attività relativa alla organizzazione di eventi sportivi, sono state rinviata la *Milano Marathon*, le gare ciclistiche *Strade Bianche*, *Tirreno Adriatico*, *Milano Sanremo*, *Giro di Sicilia* ed anche il *Giro d'Italia*. La società controllata RCS Sport si sta adoperando per ricollocare tali gare all'interno del calendario ciclistico internazionale.

Anche in Spagna, la diffusione del virus ha conosciuto un'accelerazione a partire dalla seconda settimana di marzo e il Governo ha adottato misure di contenimento simili a quelle già in essere in Italia.

L'attuale emergenza sanitaria, oltre al grave impatto sociale, sta avendo ripercussioni, dirette e indirette, anche sull'andamento generale dell'economia determinando un contesto di generale incertezza. La raccolta pubblicitaria nel mese di marzo ha segnato un rallentamento sia in Italia sia in Spagna.

Il Gruppo sta monitorando quotidianamente l'evolversi della situazione al fine di minimizzarne gli impatti sia in termini di salute e sicurezza sul lavoro sia in termini economici, patrimoniali e finanziari, mediante la definizione e implementazione di piani di azioni flessibili e tempestivi.

Lo sviluppo della situazione, nonché i suoi potenziali effetti sulla evoluzione della gestione, non sono al momento ancora prevedibili - in quanto dipendono, tra l'altro, dalla durata dell'emergenza sanitaria e dal suo livello di diffusione (anche internazionale), così come dalle misure pubbliche, sia economiche sia finanziarie, che verranno nel frattempo implementate - e saranno oggetto di costante monitoraggio nel prosieguo dell'esercizio.

Rischi relativi ai risultati del Gruppo

Il settore media sta conoscendo un incremento del grado di penetrazione di nuovi mezzi di comunicazione, in particolare internet, accompagnato da innovazioni tecnologiche che potrebbero determinare cambiamenti nella domanda dei consumatori, che in futuro potranno sempre più esprimere la richiesta di contenuti personalizzati, selezionandone anche direttamente le fonti. Potrà di conseguenza mutare la rilevanza relativa dei diversi media e la distribuzione della audience, con conseguente maggiore frammentazione della stessa. In particolare, l'evoluzione tecnologica ha progressivamente modificato le modalità di fruizione dei contenuti, verso media più interattivi/*on demand*, favorendo il passaggio del pubblico più giovane a forme di fruizione più personalizzate.

RCS monitora costantemente il grado di penetrazione dei nuovi mezzi così come l'evoluzione dei modelli di business relativi alla distribuzione dei contenuti disponibili per valutare l'opportunità di sviluppare diverse piattaforme distributive.

In questo contesto diventano particolarmente rilevanti le capacità di:

- implementare un'organizzazione delle attività capace di adattarsi ai cambiamenti sempre più veloci dei mercati e dei consumatori;
- di sviluppare tempestivamente un prodotto tecnologico all'avanguardia, immediato e funzionale.

L'attuale situazione del settore editoriale può condurre all'aggregazione di gruppi editoriali, con conseguente modifica degli assetti di mercato.

Pubblicità

Tra le attività del Gruppo la pubblicità rappresenta quasi la metà dei ricavi complessivi e, pur essendo caratterizzata da una marginalità generalmente più elevata rispetto agli altri business di RCS, risulta maggiormente esposta all'andamento del ciclo macroeconomico, amplificandone le tendenze e di conseguenza condizionando i risultati del Gruppo sia in Italia sia in Spagna. Rispetto all'andamento del quadro macroeconomico, i mercati pubblicitari specifici nei quali opera RCS presentano nel 2019 un andamento ancora sfavorevole con la pubblicità in flessione sia sul mezzo quotidiani (del 10% in Italia e del 9,9% in Spagna) sia sul mezzo periodici (del 13,9% in Italia e del 14,9% in Spagna).

Editoria tradizionale

Tra le attività del Gruppo è prevalente la vendita di prodotti editoriali rivolti ad un mercato influenzato, sia in Italia sia in Spagna, da una fase di cambiamento in corso da numerosi anni e indirizzata verso una sempre maggiore integrazione con sistemi di informazione *on-line*. Tale transizione determina tensione sulle diffusioni del prodotto cartaceo e la contestuale necessità di adottare appropriate strategie di sviluppo di nuovi prodotti e di valorizzazione del prodotto tradizionale.

Tuttavia eventuali peggioramenti nel contesto macroeconomico potrebbero amplificare, come peraltro in parte già avvenuto in passato, tali aspetti.

On-line

Il comparto digitale può fornire un'attenuazione all'andamento pro-ciclico del mercato pubblicitario e contrastare la tendenza del mercato editoriale tradizionale, come sopra commentato, essendo caratterizzato (fin dal suo primo apparire) da una progressiva affermazione sia in Italia, sia in Spagna; da segnalare tuttavia in Italia andamenti del mercato non sempre lineari.

RCS in tale contesto ha sviluppato i propri ricavi digitali pubblicitari, fino a raggiungere a fine 2019, il 33,6% del totale ricavi pubblicitari (in Spagna i ricavi pubblicitari digitali hanno raggiunto oltre il 50% del totale dei ricavi pubblicitari).

Anche sul fronte editoriale l'innovazione digitale e il rafforzamento delle piattaforme tecnologiche per lo sviluppo organico dei prodotti digitali hanno portato al grande sviluppo del traffico internet riferito ai principali siti del Gruppo e alla profilazione dei clienti, favorendo anche l'introduzione, lo sviluppo e il rafforzamento di forme di accesso digitale a pagamento (il cosiddetto *paywall* in Italia per il *Corriere della Sera* e i più recenti: *G+* contenuti *premium* per *La Gazzetta dello Sport* e *Freemium* per il quotidiano *El Mundo*). L'esercizio 2019 si chiude con il numero record di 170 mila abbonati digitali al *Corriere della Sera*, oltre 35 mila abbonati in più rispetto all'esercizio 2018 ed una crescita di ricavi per abbonamenti digitali nel solo mese di dicembre di +50% rispetto allo stesso mese del 2018.

Il Gruppo RCS persegue e mantiene le proprie posizioni di leadership mediante investimenti editoriali e di marketing, piani di riorganizzazione orientati al *digital first*, avendo come obiettivo l'incremento della propria offerta sia con lo sviluppo di nuovi *format* sia con la creazione di nuovi eventi (da parte di RCS Sport) in abbinamento ai *format* esistenti.

Peraltro si evidenzia come il segmento digitale sia caratterizzato da diverse tipologie di strumenti pubblicitari, costantemente in evoluzione, la cui offerta potrebbe incidere sulle preferenze della clientela con margini variabili in funzione dello strumento (*mobile, pc*) e con una concorrenza forte da parte degli OTT (*over the top*). RCS monitora costantemente l'evolversi di tale contesto per anticipare e/o adeguarsi ad eventuali cambiamenti. L'analisi e la comprensione delle strategie e delle iniziative messe in atto dai concorrenti (quali ad esempio il *market place* pubblicitario in Spagna) permettono il vaglio delle possibili operazioni da predisporre.

Tuttavia, con queste caratteristiche del mercato, potrebbero risultare modificate le prospettive delle attività del Gruppo, anche in presenza di una crescita globale del segmento di mercato *on-line*, con conseguente ricaduta negativa sui risultati del Gruppo.

Eventi Sportivi

Le attività del Gruppo correlate allo sport, ed in particolare all'organizzazione di eventi sportivi, sono caratterizzate da una marginalità apprezzabile ed in veloce sviluppo. Il business è caratterizzato da un andamento stagionale in correlazione alla cadenza degli eventi sportivi stessi. Tale fenomeno influenza direttamente il ciclo finanziario concentrando conseguentemente i flussi positivi in alcune parti dell'anno (coerenti alla data della manifestazione, per esempio il *Giro d'Italia*).

Altri

I risultati del Gruppo sono inoltre influenzati dall'andamento del prezzo delle materie prime, essenzialmente della carta e dai costi dell'energia. Eventuali rialzi nei costi di approvvigionamento potrebbero comportare effetti negativi sui risultati del Gruppo.

Gestione dei Rischi finanziari

Il Gruppo gestisce la struttura del capitale e i rischi finanziari in coerenza con la struttura dell'attivo patrimoniale. L'obiettivo del Gruppo è di mantenere nel tempo un rating creditizio e livelli degli indicatori di capitale adeguati rispetto sia all'attuale dinamica di offerta di credito bancario nel sistema Italia, che si ricorda è condizionata dai più stringenti requisiti di capitale richiesti alle stesse banche dalla normativa europea, sia alle eventuali opportunità di *funding* offerte dal mercato dei capitali. Nessuna variazione è stata apportata agli obiettivi, alle politiche e alle procedure di gestione durante l'esercizio 2019 rispetto all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018.

Al rischio di mercato e di business si aggiunge per il Gruppo RCS l'esposizione a una varietà di rischi finanziari: rischi di mercato (quali il rischio di tasso di interesse, e in minor misura rischio di cambio, mentre non è esposto al rischio di prezzo), rischio di liquidità e rischio di credito. Tali rischi sono commentati nella nota n. 14 delle Note illustrative specifiche della presente Relazione Finanziaria Annuale.

Rischi connessi ai rapporti con i dipendenti, i fornitori e i clienti

Le attività del Gruppo comprendono prevalentemente attività editoriali, attività giornalistiche e attività di stampa.

Il Gruppo RCS, in qualche caso, al fine di rendere più efficiente la propria struttura di costo ha esternalizzato alcune funzioni tra cui, a titolo esemplificativo, le attività di stampa spagnole, e la distribuzione, rendendo maggiormente determinanti i rapporti di stretta collaborazione con i fornitori e l'attività di monitoraggio volta a garantire e preservare la qualità di quanto realizzato con l'ausilio dei fornitori esterni.

Su altri tipi di forniture, quali in particolare la carta, il principale rischio è quello legato al progressivo accentuarsi della caratteristica oligopolistica del mercato con conseguenti possibili difficoltà nell'approvvigionamento e tensioni sui prezzi (in particolare per la carta giornale rosa).

Alcuni rapporti con fornitori/clienti sono basati su contratti di licenza e/o sponsorizzazione, il cui mancato rinnovo alla scadenza od il rinnovo a condizioni meno favorevoli, potrebbe condurre ad effetti negativi sulla situazione economico finanziaria del Gruppo.

Il Gruppo è inoltre esposto nell'ambito della distribuzione alla configurazione territoriale dei punti vendita edicola. Una presenza delle stesse più o meno capillare sul territorio potrebbe generare impatti sulle attività stesse del Gruppo e incidere sui risultati economici e finanziari del Gruppo.

Per quel che concerne i rapporti con i dipendenti, astensioni dal lavoro o altre manifestazioni di conflittualità da parte di alcune categorie di lavoratori (in particolare giornalisti e poligrafici, tenuto conto della rapidità e frequenza del ciclo economico del prodotto in particolare del quotidiano e in alcuni casi anche dell'*on-line*), potrebbero determinare interruzioni e se protratte nel tempo disservizi tali da incidere sui risultati economici e finanziari del Gruppo.

Rischi connessi alla tutela dei brand

I brand del Gruppo costituiscono un patrimonio fondamentale per poter sviluppare le attività del Gruppo sia in ambito tradizionale (prodotto cartaceo) sia in ambito digitale. Il verificarsi di eventi dannosi per il prestigio insito nei brand potrebbe comportare perdita di profitti, nonché ripercuotersi sulla valutazione delle attività immateriali ad essi correlate.

Rischi connessi alla valorizzazione degli asset

Alla data del 31 dicembre 2019 il Gruppo detiene attività immateriali a vita indefinita per 327,5 milioni. In accordo con i principi contabili internazionali, il valore contabile delle attività immateriali deve essere oggetto di una valutazione da effettuarsi periodicamente mediante *impairment test*, per determinarne la recuperabilità (si veda anche la nota n.35 della presente Relazione Finanziaria Annuale). Tale test si basa su parametri finanziari e su stime dell'evoluzione delle attività cui sono legati gli asset, molto sensibili ai mercati finanziari ed economici. Le principali scelte valutative nell'applicazione dei principi contabili e le fonti di incertezza nell'effettuazione delle stime sono commentati nella nota n. 12 della presente Relazione Finanziaria Annuale, cui si rinvia per maggiori dettagli. Al sensibile variare del contesto economico finanziario potrebbero evidenziarsi rilevanti scostamenti nei parametri e nelle previsioni così come stimati e utilizzati nell'*impairment test*. Qualora dette variazioni fossero negative si potrebbero configurare svalutazioni con impatti anche significativi sui risultati.

Rischi normativi e regolamentari

Il Gruppo RCS opera in un contesto regolamentare complesso sia in Italia sia all'estero. L'eventuale evolversi della normativa di riferimento con l'introduzione di nuove specifiche di legge anche fiscali o la modifica delle attuali, potrebbe comportare effetti anche significativi sia sul portafoglio delle attività del Gruppo, sia sulla *governance* societaria e sui processi interni di *compliance*, in contrasto con l'esigenza economica di semplificare i processi amministrativi e migliorare la qualità della reportistica di supporto al business, con conseguenti effetti negativi sui profitti.

Rischi correlati a privacy, protezione dei dati e cybersecurity

L'innovazione e il rafforzamento delle piattaforme tecnologiche e lo sviluppo organico di prodotti digitali e strategie "*customer centric*" portano ad un incremento dei rischi legati a *cybersecurity* e *data protection*. Il tema della tutela della privacy e della protezione dei dati personali è sempre più rilevante per il Gruppo e, in particolare nell'editoria, assume un ruolo chiave nel rapporto di fiducia con i propri lettori e utenti. Sono necessarie regole e politiche rigorose, accompagnate da una cultura aziendale in linea con le più recenti normative che hanno esteso e consolidato la tutela dei diritti degli interessati.

Il Gruppo si è dotato di procedure e strumenti volti a garantire l'osservanza del Regolamento Europeo in materia di protezione dei dati personali EU 679/2016, nonché del D.Lgs 196/2003 come modificato dal D.Lgs.

101/2018 in Italia e della *Ley Orgánica 3/2018 de Protección de Datos Personales y Garantía de los Derechos Digitales* in Spagna del 5 dicembre 2018.

Rischi correlati al climate change

Il Gruppo RCS è caratterizzato sia dalla specificità della propria catena di fornitura, centrata sull'approvvigionamento della materia prima "carta", sia dalla tipicità del proprio prodotto cartaceo, la cui lavorazione è esternalizzata in Spagna e gestita in Italia nei diversi stabilimenti del Gruppo, sia dal processo distributivo dei prodotti editoriali cartacei il cui funzionamento è esternalizzato.

Per quel che concerne la produzione editoriale e la catena distributiva esternalizzata, il Gruppo RCS, oltre al rispetto della normativa vigente, ha adottato delle attente politiche di riguardo verso l'ambiente così come commentato nella DNF, cui si rinvia. Inoltre il prodotto tradizionale sviluppato su carta sta progressivamente migrando su supporti digitali riducendo ancor di più i già contenuti impatti ambientali.

Per quel che concerne la propria catena di fornitura RCS ritiene fondamentale la gestione, operando adeguate selezioni anche sulla base della comprovata attenzione all'ambiente, come commentato nella già citata DNF.

Eventuali sconvolgimenti climatici potrebbero anche pregiudicare l'equilibrio delle zone boschive, comportando impatti sul prezzo della materia prima e conseguenze sui risultati del Gruppo, nonché ripercuotersi sul sistema dei trasporti e quindi sulla catena distributiva, con effetti diretti sui ricavi del Gruppo. La collocazione geografica dell'approvvigionamento della carta (Nord Europa e Nord America) con riferimento al rischio di incendi boschivi e la tendenza alla progressiva sostituzione del prodotto tradizionale sviluppato su carta con il prodotto digitale con riferimento al rischio legato ai trasporti, riducono, e potrebbero mitigare anche in prospettiva, tali rischi.

Rischi connessi al management ed alle figure chiave

Il successo del Gruppo dipende anche dall'abilità dei propri amministratori esecutivi e degli altri componenti del management di gestire efficacemente il Gruppo ed i singoli settori di attività.

I direttori di testata hanno un ruolo rilevante con riferimento alle testate da loro dirette.

La perdita delle prestazioni di un amministratore esecutivo, direttore di testata o altra risorsa chiave senza un'adeguata sostituzione, nonché la difficoltà di attrarre e trattenere risorse nuove e qualificate, potrebbe avere effetti negativi sulle prospettive, attività e risultati economici e finanziari del Gruppo.

Rischi connessi ai contenziosi

L'esposizione a rischi di vertenze legali del Gruppo RCS è coerente con le dimensioni e le attività del Gruppo. A titolo meramente esemplificativo si segnala che a differenza di altri settori economici, l'ambito editoriale nel quale opera il Gruppo RCS è caratterizzato da una maggiore esposizione al rischio di contenziosi civili e penali per diffamazioni a mezzo stampa. Tuttavia tali contenziosi anche in quei casi dove RCS è stata riconosciuta soccombente, hanno dato luogo a risarcimenti di importo generalmente esiguo rispetto alle richieste originarie della controparte.

I contenziosi più significativi qualitativamente e materialmente, sono commentati nelle note relative alle Informazioni sui contenziosi in essere, cui si rinvia per una informativa più estesa. Le passività potenziali sono accantonate in bilancio nei Fondi per rischi ed oneri secondo i criteri descritti nella nota n. 8: "Criteri di Valutazione".

Rischi relativi a RCS MediaGroup S.p.A.

La società è esposta, nella sostanza, ai medesimi rischi e incertezze sopra descritti con riferimento al Gruppo RCS.

**ANDAMENTO ECONOMICO
DELLE AREE DI ATTIVITA'**

QUOTIDIANI ITALIA

Profilo dell'area di attività

L'area Quotidiani Italia è prevalentemente dedicata all'attività di edizione, produzione e commercializzazione dei prodotti editoriali legati alle testate *Corriere della Sera (Sistema Corriere)* e *La Gazzetta dello Sport (Sistema Gazzetta dello Sport)*. Comprende inoltre attività televisive per i canali satellitari di Digicast nonché attività di sviluppo digitale. Si segnala inoltre la recente iniziativa editoriale *Solferino - i libri del Corriere della Sera* lanciata a partire dall'aprile 2018 e *RCS Academy, business school* lanciata nel 2019.

Il *Sistema Corriere* comprende il quotidiano nazionale, testata di informazione generale leader a livello nazionale, cui si aggiunge un articolato ed integrato sistema di mezzi di informazione su carta e digitali tra cui un network di testate locali, il settimanale *7*, dorsi e supplementi tematici e di servizio, nonché l'intera offerta digitale formata dal sito *corriere.it*, la *digital edition*, il *mobile*, la sezione *economia.corriere.it* e le *app*.

Il *Sistema La Gazzetta dello Sport* include il quotidiano nazionale, testata leader nell'informazione sportiva italiana, il settimanale *Sportweek*, dorsi e supplementi tematici, il sito *gazzetta.it*, il network web di *infotainment GazzaNet* con notizie e dettagli sulle vicende delle principali squadre e degli atleti. Nel 2019 sono state avviate due nuove sezioni del network: *Gazzetta Motori* dedicata al mondo dell'auto e dei motori e *Gazzetta Active* dedicata al mondo dello sport praticato.

Al settore Quotidiani Italia fanno capo anche le edizioni locali delle due testate quotidiane.

Il settore include anche le attività televisive riferite al settore delle emittenti televisive satellitari realizzate in Italia (ex società Digicast S.p.A. fusa in RCS MediaGroup S.p.A. nel 2019), strutturate in un'offerta di cinque canali su piattaforma SKY: *Lei* (canale 138), *Lei+1* (canale 139) e *Dove* (canale 413), cui si aggiungono i canali "Option" *Caccia* (canale 235) e *Pesca* (canale 236).

Al settore Quotidiani Italia fanno capo inoltre le attività di sviluppo delle testate sui media digitali, nonché le attività di *classified* tra cui *Trovocasa* e, tramite la società Trovolavoro S.r.l., il segmento di mercato dedicato alla ricerca di personale.

Concorre infine al risultato dell'area, per la parte di distribuzione dei quotidiani, la partecipata m-dis Distribuzione Media S.p.A. valutata con il metodo del patrimonio netto, attiva nella distribuzione dei prodotti editoriali delle aree Quotidiani Italia e Periodici Italia.

I principali dati economici

(in milioni di euro)	Esercizio 2019	Esercizio 2018	Variazione	Variazione %
Ricavi editoriali	269,4	285,2	(15,8)	(5,5)
Ricavi pubblicitari	146,4	157,6	(11,2)	(7,1)
Ricavi diversi	15,8	15,8	0,0	0,0
Totale ricavi vendite e prestazioni (1)	431,6	458,6	(27,0)	(5,9)
EBITDA	65,8	84,2	n.s.	n.s.
EBITDA ante IFRS 16	61,7	84,2	(22,5)	(26,7)

(1) I ricavi collaterali al 31 dicembre 2019, pari a 57,5 milioni, sono attribuibili per 54,9 milioni ai ricavi editoriali, per 2,6 milioni ai ricavi diversi (al 31 dicembre 2018 ammontavano complessivamente a 66,6 milioni ed erano attribuibili per 63,8 milioni ai ricavi editoriali e per 2,7 milioni ai ricavi diversi).

Si ricorda che la presente Relazione Finanziaria Annuale recepisce l'adozione del nuovo principio contabile IFRS 16 entrato in vigore a partire dal 1° gennaio 2019. I valori economici del 2019 non sono pertanto immediatamente confrontabili con i corrispondenti valori del periodo analogo dell'esercizio precedente. In

particolare, ove non si fosse applicato tale nuovo principio contabile, l'EBITDA dell'area sarebbe risultato pari a 61,7 milioni, anziché 65,8 milioni, con una differenza di 4,1 milioni interamente riconducibile allo storno dei canoni di locazioni.

Andamento del mercato

Il mercato pubblicitario a fine dicembre 2019 risulta complessivamente in calo del -5,4% rispetto allo stesso periodo 2018. Per il mezzo stampa si registra un calo complessivo dell'11,6%, con i quotidiani in flessione del 10% ed i periodici in calo del 13,9%. In contrazione anche il settore televisivo (-5,3%) mentre risultano in crescita il settore radio (+1,7%) e il comparto *on-line* (+3,5% esclusi *search*, *social* e *over the top*) sempre rispetto allo stesso periodo del 2018 (Fonte: Nielsen).

Sul fronte diffusionale in Italia continua anche nell'anno 2019 la tendenza non favorevole del mercato dei prodotti cartacei. I quotidiani di informazione generale registrano nell'esercizio 2019 una contrazione delle diffusioni cartacee dell'8,8% rispetto al corrispondente periodo del 2018. Includendo anche le copie digitali, la flessione del mercato si riduce al 7,4% (Fonte: dati ADS). I quotidiani sportivi su carta segnano nel 2019 una contrazione dell'8,9% rispetto all'esercizio 2018; considerando anche le copie digitali la contrazione si attesta a -8,5%. (Fonte: dati ADS).

L'Audience medio delle televisioni satellitari a pagamento a dicembre 2019 è in contrazione del 17% rispetto all'esercizio 2018 (Fonte interna da elaborazione dati Auditel – dati Audience Media Giornaliera - Live + Vosdal - calcolata su emittenti a pagamento rilevate), raggiungendo a dicembre 2019 una quota pari al 4,3% dell'audience totale della televisione (Fonte interna da elaborazione dati Auditel, Share - Live + Vosdal - calcolata su emittenti a pagamento rilevate).

Andamento della gestione

È proseguita anche nel 2019 l'intensa attività di arricchimento e potenziamento dell'offerta dei prodotti editoriali del Gruppo RCS sia sul canale digitale sia su quello tradizionale.

Con riferimento al *Corriere della Sera*:

- il 6 marzo 2019 è stato lanciato il nuovo *Corriere Milano* caratterizzato da nuovi contenuti e veste grafica, con inchieste, approfondimenti ed escursioni nell'offerta culturale della città;
- il 25 marzo 2019 è divenuto disponibile *economia.corriere.it* il nuovo sito dell'area economica del quotidiano *Corriere della Sera*. La comunicazione della testata in ambito economico è quindi potenziata oltre che da un settimanale cartaceo anche dall'offerta di una piattaforma multimediale integrata, caratterizzata da una leadership unica nel panorama dell'informazione economica;
- il 26 marzo ha debuttato *Corriere del Mezzogiorno Puglia e Matera*. La nuova testata rilancia la versione di Bari di *Corriere del Mezzogiorno* rinnovandola nei contenuti, raddoppiando il numero di pagine dedicate alla cronaca locale delle città pugliesi e offrendo ogni giorno due pagine dedicate a Matera, capitale europea della cultura 2019;
- il 9 maggio 2019 ha debuttato in edicola il nuovo inserto settimanale *Corriere Salute* ampliando i contenuti delle storiche pagine interne del *Corriere della Sera*. *Corriere Salute* è una vera e propria guida, informativa e di servizio, alla salute e al benessere con i temi più dibattuti e le migliori indicazioni utili;
- il 10 maggio 2019 è stato lanciato il restyling del settimanale di approfondimento 7 sotto la guida di Barbara Stefanelli. Il settimanale ha cambiato giorno della settimana, passando dal giovedì al venerdì, e l'intera formula editoriale con le news nazionali e internazionali, una seconda area più personale e intima e, a chiudere, un ampio spazio dedicato al tempo libero;
- dal 16 maggio 2019 è *on-line* il nuovo sito *mobile* del *Corriere della Sera* che garantisce una maggiore accessibilità, grazie anche a innovative soluzioni tecnologiche che permettono caricamenti più veloci, ed una maggiore leggibilità ottenuta con evidenza degli argomenti chiave;
- a partire da giugno l'offerta digitale del *Corriere della Sera* è stata arricchita con cinque serie di *podcast* esclusivi, focalizzati nel racconto e nell'approfondimento di storie ed avvenimenti di qualità e realizzati in collaborazione con *Storytel*. Ed a partire dai primi giorni di agosto è disponibile la nuova *App* del *Corriere della Sera*, scaricabile dagli *store* digitali;

- nel mese di dicembre è cresciuta l'offerta digitale del *Corriere della Sera*, con un sito rinnovato, un'App personalizzabile, abbonamenti accessibili anche da Google e una nuova tariffa speciale per l'abbonamento annuale.

Tra gli eventi organizzati nel quarto trimestre 2019 si segnalano le novità della prima edizione del festival dedicato al tema dello “*star bene*” e l'evento organizzato dal *Corriere della Sera* presso il Teatro Franco Parenti di Milano per l'assegnazione dei premi *Cook Awards*, ovvero riconoscimenti alle personalità italiane e internazionali del mondo del *food* che, proprio come il mensile *Cook*, sanno essere ambasciatrici in modo innovativo del cibo e della cucina.

Per quel che concerne *La Gazzetta dello Sport*:

- dal 7 marzo 2019 è stata potenziata la sezione *on-line Motori* de *La Gazzetta dello Sport*, con una maggiore focalizzazione sul mondo dell'utenza di auto e moto: modelli a confronto, prove su strada, offerte e promozioni, novità tecnologiche, accessori, abbigliamento, itinerari, saloni, manutenzione, sicurezza, crash test, codice della strada, con un forte presidio sui campionati motoristici, come la Formula 1 e il MotoGP;
- il mese di maggio ha visto il profondo rinnovamento de *La Gazzetta dello Sport* sia nella sua versione cartacea in edicola dal 7 maggio, sia nella sua versione digitale con il nuovo sito live (disponibile a partire dall'8 maggio);
- il 19 ottobre 2019 è stato lanciato in edicola il nuovo *Sportweek*, allegato settimanale de *La Gazzetta dello Sport*, rinnovato nella grafica e nei contenuti. Il nuovo format che comprende tra l'altro diverse rubriche, una sezione Viaggi e l'agenda TV, ha ottenuto ottimi riscontri anche in termini di raccolta pubblicitaria: nei quattro mesi successivi al lancio si è registrata una crescita dei ricavi pubblicitari pari al 20%, rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente;
- il 12 ottobre è stata presentata *Gazzetta Active* la nuova offerta di *gazzetta.it* dedicata al mondo dello sport praticato. Un progetto pensato e realizzato per gli sportivi non professionisti di ogni disciplina che praticano lo sport per stare bene ed essere in forma. Previste aree tematiche dedicate a salute e corretta alimentazione oltre che alle attività sportive (*Running, Mare, Neve, Bici e Fitness*);
- il 10 dicembre *gazzetta.it* ha lanciato il suo nuovo modello *Freemium*, con le offerte *G+* e *G All*, proponendo alcuni selezionati contenuti editoriali di approfondimento del sito a pagamento.

Tra gli eventi organizzati nel quarto trimestre si segnala la seconda edizione del *Festival dello Sport* a Trento con 65.000 presenze e più di 350 ospiti in oltre 140 appuntamenti, nonché l'edizione 2019 dei *Gazzetta Sports Awards* con l'assegnazione dei riconoscimenti ai campioni che si sono distinti nel corso dell'anno, organizzata con il patrocinio del Coni e del Comitato Italiano Paraolimpico.

Il 28 marzo hanno preso il via le attività di *RCS Academy*, la business school lanciata nel gennaio 2019, focalizzata su sei aree di specializzazione: Giornalismo e Comunicazioni, Economia Innovazione e Marketing, Arte Cultura e Turismo, Moda Lusso e Design, Food & Beverage e Sport.

Nel corso dell'esercizio 2019 sono stati lanciati complessivamente 9 master, tra i quali si segnala per il grande successo riscosso “*Scrivere e fare giornalismo oggi: metodo Corriere*”, corso part time tenuto in collaborazione con i giornalisti del *Corriere della Sera*, e “*Management della Moda e del Lusso*” corso full time. Entrambi i master hanno segnato il tutto esaurito nelle adesioni.

I ricavi consolidati al 31 dicembre 2019 dell'area Quotidiani Italia, pari a 431,6 milioni, risultano in calo di 27 milioni rispetto all'esercizio 2018, determinato da minori ricavi pubblicitari per 11,2 milioni (-7,1% rispetto al 31 dicembre 2018) e dai minori ricavi editoriali per 15,8 milioni (-5,5% rispetto al 31 dicembre 2018). I ricavi digitali rappresentano il 13,6% dei ricavi complessivi dell'area (12,6% al 31 dicembre 2018).

I ricavi editoriali del settore Quotidiani Italia sono pari a 269,4 milioni in calo di 15,8 milioni rispetto all'esercizio 2018 (-5,5%), per effetto principalmente del calo dei ricavi diffusionali delle due testate per 11,5 milioni e dei ricavi da opere collaterali per 9 milioni, compensati dalla crescita dei ricavi da abbonamenti digitali del *Corriere della Sera* per 1,2 milioni e dai ricavi della casa editrice *Solferino* per 4,8 milioni.

Entrambi i quotidiani confermano a dicembre 2019 la loro posizione di *leadership* diffusionale nei rispettivi segmenti di mercato (Fonte: dati ADS gennaio-dicembre 2019).

Il *Corriere della Sera* nell'esercizio 2019 si attesta a 274 mila copie medie diffuse includendo le copie digitali (Fonte: dati ADS gennaio-dicembre 2019).

Le diffusioni totali de *La Gazzetta dello Sport* per il periodo 2019 sono pari a 154 mila copie medie, incluse le copie digitali (Fonte: dati ADS gennaio-dicembre 2019).

Per quanto riguarda il confronto con il mercato, si segnala per il canale edicola (canali previsti dalla legge) un andamento migliore del mercato sia per il *Corriere della Sera* il cui calo del 5,3% si confronta con l'8,2% segnato dal mercato (Fonte: ADS gennaio-dicembre) sia per *La Gazzetta dello Sport* in flessione del 6% rispetto all'8,2% del mercato (Fonte: ADS gennaio-dicembre).

A fine dicembre la *customer base* totale attiva per il *Corriere della Sera* (*digital edition, membership e m-site*) è risultata pari a 170 mila abbonati in crescita del 23% rispetto al pari periodo del 2018.

I principali indicatori di performance digitali confermano la rilevante posizione di mercato di RCS, con *corriere.it* e *gazzetta.it* che si attestano a fine dicembre 2019 rispettivamente a 24,8 milioni e a 13 milioni di utenti unici medi mese e rispettivamente a 2,6 milioni e 2,2 milioni di utenti unici medi giornalieri progressivo a dicembre (Fonte: Audiweb 2.0 rilevazione partita a giugno 2018). Per i due siti i browser unici medi mensili si attestano nel periodo rispettivamente a 47,6 milioni e a 34,1 milioni (Fonte: Adobe Analytics).

Per quel che concerne le Attività televisive si segnala che i canali televisivi ottengono a dicembre 2019 in totale un ascolto medio di circa 7.000 AMR (Audience Media Giornaliera - fonte Auditel, All day - consolidato).

I **ricavi pubblicitari** dell'area Quotidiani Italia sono pari a 146,4 milioni, in calo di 11,2 milioni (-7,1%) rispetto al 2018. La raccolta pubblicitaria complessiva sui mezzi *on-line* è pari al 28,6% circa del totale dei ricavi pubblicitari dell'area e si confronta con l'incidenza del 26,8% dell'anno precedente.

I **ricavi diversi** ammontano a 15,8 milioni e sono in linea rispetto all'anno precedente.

L'EBITDA si attesta a 65,8 milioni e si raffronta con gli 84,2 milioni del 2018. Escludendo dal confronto l'impatto dell'adozione dell'IFRS 16 pari a 4,1 milioni, l'EBITDA risulterebbe in calo di 22,5 milioni rispetto all'esercizio 2018 (pari al -26,7%). La flessione è dovuta ai minori ricavi sia tradizionali sia delle attività televisive e all'incremento del costo delle materie prime (in particolare la carta) e del costo del lavoro solo in parte compensato da azioni di razionalizzazione dei costi e dal continuo impegno nel perseguimento dell'efficienza, nonché da un mix diverso di prodotti collaterali che pur originando una flessione dei ricavi ha consentito un miglioramento della marginalità.

PERIODICI ITALIA

Profilo dell'area di attività

All'area di attività Periodici Italia fanno capo le attività di edizione, produzione e commercializzazione di un'articolata offerta di prodotti editoriali. Il *Sistema Periodici* comprende principalmente sette testate periodiche italiane tra settimanali e mensili, riguardanti l'area Femminili (*IO Donna* e *Amica*), l'area Arredamento e Architettura (*Living e Abitare*), l'area Familiari (*Sistema Oggi*) nonché l'area Maschili & Lifestyle (*Style Magazine, Dove*). In ambito multimediale i periodici sono presenti con i siti di *Living.corriere.it, Iodonna.it, Amica.it, Oggi.it, Doveviaggi.corriere.it, Style.corriere.it, Doveclub.it e Abitare.it*, con le *digital edition* delle testate, e con le attività sui social di *Amica, IoDonna, Dove, Living, Abitare, Style e Oggi*.

L'area comprende anche le attività di Hotelyo SA, società operante con il marchio *Dove Club* nel settore viaggi *on-line* in modalità *'flash sales'*, a catalogo e *tailor made*.

Sono inclusi nell'area Periodici inoltre i *Periodici Infanzia* specializzati nel settore della prima infanzia con le testate *Insieme e Io e il mio Bambino*, la distribuzione controllata di cofanetti contenenti prodotti campione assortiti per le mamme, l'organizzazione di eventi e fiere (*Bimbinfiera*), l'offerta di prodotti digitali (sito *quimamme.it*, siti delle testate) oltre che di funzioni di *direct marketing*. Il gruppo *Sfera* con il suo modello di business focalizzato su attività di stampa, *on-line*, *direct marketing* e fiere, è leader di mercato in Italia e Spagna ed è presente inoltre in Messico con modelli di business simili a quello italiano; in Francia e in Portogallo è presente con un'offerta esclusivamente digitale.

Il sistema *Periodici* comprende anche l'attività della società MyBeautyBox S.r.l., brand *e-commerce* del Gruppo RCS dedicato al mondo della cosmetica.

Concorre al risultato dell'area, per la parte di distribuzione dei periodici, la partecipata m-dis Distribuzione Media S.p.A. valutata con il metodo del patrimonio netto, che si occupa della distribuzione dei prodotti editoriali.

I principali dati economici

	Esercizio 2019	Esercizio 2018	Variazione	Variazione %
(in milioni di euro)				
Ricavi editoriali	34,2	36,5	(2,3)	(6,3)
Ricavi pubblicitari	42,3	45,4	(3,1)	(6,8)
Ricavi diversi	13,7	14,0	(0,3)	(2,1)
Totale ricavi vendite e prestazioni (1)	90,2	95,9	(5,7)	(5,9)
EBITDA	9,3	10,8	n.s.	n.s.
EBITDA ante IFRS 16	8,9	10,8	(1,9)	(17,6)

(1) I ricavi collaterali al 31 dicembre 2019 sono pari a 4 milioni interamente attribuibili ai ricavi editoriali (al 31 dicembre 2018 erano pari a 3,8 milioni interamente attribuibili ai ricavi editoriali).

Si ricorda che la presente Relazione Finanziaria Annuale recepisce l'adozione del nuovo principio contabile IFRS 16 entrato in vigore a partire dal 1° gennaio 2019. Per l'area Periodici Italia non si evidenziano effetti significativi.

Andamento del mercato

Il mercato pubblicitario dei periodici sul mezzo stampa ha fatto registrare, nel periodo gennaio- dicembre, una flessione degli investimenti pari al 13,9% rispetto al pari data dell'anno precedente, in un contesto di mercato pubblicitario complessivamente in calo del 5,4%. Il mezzo Internet registra un incremento degli investimenti pubblicitari pari al 3,5% (esclusi *search, social e over the top* - Fonte: Nielsen).

Il mercato diffusionale dei periodici a dicembre, riferito alle testate dichiarate in ADS, evidenzia rispetto al pari periodo del 2018 ed includendo anche le copie digitali, un calo sia per i mensili sia per i settimanali rispettivamente pari a -11,8% e a -6,6%. (Fonte interna su base dati ADS).

L'andamento di mercato delle attività del settore infanzia dipende anche dalla continua diminuzione delle nascite sia in Italia sia in Spagna. Il dato delle nascite 2018 in Italia è pari a 440.000 bambini (-4% verso il 2017) mentre in Spagna è pari a 369.000 bambini (-6,1% rispetto all'anno 2017). Rispetto al 2008, ultimo anno di incremento in entrambi i Paesi, le nascite sono diminuite di 137.000 unità in Italia (-23,7%), e di circa 150.000 unità in Spagna (-29%). Per il 2019 le stime confermano un ulteriore calo in Italia con circa 435.000 nuovi nati nell'anno (Fonte: Istat, Movimiento natural de la poblacion).

Andamento della gestione

Nel 2019 tra le iniziative volte a migliorare e valorizzare l'offerta complessiva dell'area Periodici Italia si segnalano in particolare:

- il 19 febbraio 2019 è stato distribuito in edicola il primo numero del restyling di *Amica*, registrando un immediato successo (+18% dei ricavi pubblicitari);
- il 26 settembre 2019 è stato lanciato il restyling di *Style Magazine* (il mensile allegato a *Corriere della Sera*) accolto positivamente dal mercato pubblicitario, con un incremento dei ricavi superiore al 30%;
- a partire dal 30 settembre 2019 è disponibile *on-line* la nuova versione di *amica.it*.

Si segnala inoltre l'evento speciale del 2 ottobre organizzato per festeggiare i primi 80 anni della testata *Oggi*, con la partecipazione dei principali personaggi dello spettacolo che hanno contribuito alla storia della testata stessa. L'evento è stato affiancato dall'edizione di un numero esclusivo del settimanale di 220 pagine dove viene ripercorsa la storia del settimanale attraverso ritratti interviste e foto dei personaggi.

I ricavi complessivi dell'area Periodici nel 2019 risultano pari a 90,2 milioni, inferiori di 5,7 milioni (-5,9%) rispetto al pari dato del 2018, di cui 3,1 milioni attribuibili ai ricavi pubblicitari, 2,3 milioni ai ricavi editoriali delle testate e 0,3 milioni ai ricavi diversi.

La diminuzione dei **ricavi editoriali** (-2,3 milioni rispetto al 2018) è riferibile principalmente alle testate dell'area dei Familiari (*Oggi*, *Oggi Enigmistica settimanale*, *Oggi Cucino*) e, in minor misura, anche ai supplementi distribuiti con il *Corriere della Sera* (*IoDonna*, *Style*, *Living*), in parte compensati dalla crescita dei ricavi del femminile *Amica* e dei ricavi realizzati dai prodotti collaterali. I ricavi editoriali del Sistema Infanzia si presentano sostanzialmente stabili (-0,2 milioni rispetto all'esercizio 2018, come conseguenza della sospensione di attività a minor margine).

In merito alla diffusione delle copie (includendo le copie digitali) a dicembre, si segnala il positivo andamento del mensile *Amica*, che registra un incremento pari all'11%, mentre il mensile *Dove* risulta complessivamente in calo del 4% con copie digitali in crescita, il settimanale *Oggi* fa registrare un calo delle copie pari al 6%. (Fonte interna su base dati ADS).

Anche relativamente agli indicatori di performance digitale, l'andamento è particolarmente positivo per *Amica.it* che registra nel 2019 un trend in costante crescita, raggiungendo a dicembre 1,9 milioni di utenti unici mensili (erano 499 mila alla fine del pari periodo del 2018). Positivo anche il dato di audience per *IODonna.it* che raggiunge i 3 milioni di utenti unici mensili (erano 1,5 milioni a dicembre 2018). Il sito *Oggi.it* si attesta a 1,5 milioni di utenti unici mensili. (Fonte: Audiweb 2.0, rilevazione partita a giugno 2018).

I **ricavi pubblicitari**, a dicembre, registrano complessivamente una flessione di 3,1 milioni in confronto all'esercizio 2018 (-6,8%), in particolare decrescono i ricavi sul mezzo stampa sia del *Sistema Periodici* (-1,9 milioni) sia del *Sistema Infanzia* (-1,5 milioni), pur con un andamento significativamente migliore rispetto al comparto di riferimento (in calo del 13,9%). Si evidenzia la crescita della raccolta pubblicitaria sulle testate digitali (+7%), trainata da *Amica* e da *Dove*.

I **ricavi diversi** ammontano a 13,7 milioni, evidenziando un calo di 0,3 milioni rispetto al pari periodo del 2018, in buona parte dovuto al *Sistema Infanzia* per la sospensione in Italia di attività con minore marginalità.

L'EBITDA ante IFRS 16 è positivo per 8,9 milioni, inferiore di 1,9 milioni rispetto al pari dato del 2018. Il calo dei ricavi, congiuntamente all'effetto negativo dell'incremento del prezzo della carta, è parzialmente compensato dalle azioni intraprese per il contenimento dei costi sia diretti sia di struttura, nonché dalla sospensione delle attività a minore marginalità.

PUBBLICITÀ E SPORT

Profilo dell'area di attività

L'area Pubblicità e Sport è composta dalle attività di Pubblicità ed eventi diversi e dalle attività di Eventi Sportivi, come di seguito commentato.

Pubblicità ed eventi include le attività della divisione Pubblicità di RCS MediaGroup S.p.A., concessionaria di pubblicità del Gruppo RCS e le attività facenti capo alla società RCS Live.

La divisione Pubblicità comprende sia le attività di raccolta pubblicitaria in Italia del Gruppo RCS, con esclusione dei *Periodici Infanzia*, *Classified* e delle *Attività Televisive* dei canali *Dove*, *Lei* e *Lei +*, che operano direttamente tramite la propria concessionaria o tramite concessionarie di terzi, sia le attività di raccolta pubblicitaria di *La7.it* (sito della TV del gruppo Cairo Communication) e dal 1° marzo 2018 di *LeiTV.it*.

La raccolta pubblicitaria locale è affidata a sub-concessionarie in Toscana, Emilia-Romagna, Marche, La Spezia (Speed Società Pubblicità Editoriale e Digitale S.p.A.) Trentino-Alto Adige (Media Alpi Pubblicità S.r.l.), Friuli-Venezia Giulia, Veneto, Campania, Lazio, Calabria (PIEMME S.p.A.), Sicilia (PK Sud S.r.l.), Puglia e Basilicata (Mediterranea S.p.A.) e infine le provincie di Brescia e Bergamo (Publiadige S.r.l.).

La divisione Pubblicità è anche concessionaria per editori terzi della raccolta pubblicitaria nazionale (su stampa e web) di alcune testate diffuse nel Sud Italia. Gli editori interessati sono: Società Editrice Sud o SES che edita la testata *Gazzetta del Sud*, *Gazzetta Avvisi* (inserto del venerdì anche *on-line*), *Noi Magazine* (inserto scuola del giovedì) e *gazzettadelsud.it*; Domenico Sanfilippo Editore che edita le testate *La Sicilia* e *lasicilia.it*; Sicilia Multimedia S.r.l. che edita *Siciliaweb.it*; Editrice del Sud Edisud che edita le testate *Gazzetta del Mezzogiorno* e *gazzettadelmezzogiorno.it*; Giornale di Sicilia Editoriale Poligrafica che edita le testate *Giornale di Sicilia* e *gds.it*; Unione Sarda che edita la testata *Unione Sarda* e *Unionesarda.it*.

L'agenzia eventi RCS Live si distingue per un approccio diretto, multimediale ed efficiente nell'ideazione, progettazione e realizzazione di eventi *business to consumer*, *business to business* e *corporate*.

L'area **Eventi Sportivi**, costituita dalle società RCS Sport S.p.A. ed RCS Sports & Events S.r.l. (e dalle loro controllate RCS Sports and Events DMCC, Società Sportiva Dilettantistica RCS Active Team a.r.l. e Consorzio Milano Marathon S.r.l.), figura tra gli attori più importanti nel panorama italiano e internazionale nell'organizzazione e gestione di eventi sportivi agonistici e di massa di primissimo livello in diverse discipline, sia a livello nazionale sia internazionale (tra i quali si segnalano il *Giro d'Italia*, la *Milano Sanremo*, la *Tirreno Adriatico*, *Il Lombardia*, l'*UAE Tour* nel ciclismo e la *Milano Marathon* e *The Color Run* nel running), mettendo a disposizione un'offerta completa e personalizzabile di servizi, nonché attività di raccolta pubblicitaria propria e per conto terzi.

Si ricorda che nel dicembre 2019 il Consiglio di Amministrazione di Cairo Communication ha comunicato alla controllata RCS MediaGroup S.p.A. la decisione che svolgerà a livello di Gruppo attività di direzione e coordinamento nell'ambito della raccolta pubblicitaria; a seguito di tale decisione la direzione Pubblicità di RCS MediaGroup S.p.A. è stata posta a riporto dell'Amministratore Delegato di Cairo Communication.

I principali dati economici

(in milioni di euro)	Esercizio 2019	Esercizio 2018	Variazione	Variazione %
Pubblicità ed eventi diversi	223,1	235,5	(12,4)	(5,3)
Eventi Sportivi	63,7	65,5	(1,8)	(2,7)
Totale ricavi vendite e prestazioni	286,8	301,0	(14,2)	(4,7)
EBITDA	28,4	32,5	n.s.	n.s.
EBITDA ante IFRS 16	28,1	32,5	(4,4)	(13,5)

Si ricorda che la presente Relazione Finanziaria Annuale recepisce l'adozione del nuovo principio contabile IFRS 16 entrato in vigore a partire dal 1° gennaio 2019. Per l'area Pubblicità e Sport non si evidenziano effetti significativi.

Andamento del mercato

Il mercato pubblicitario lordo in Italia (Fonte: Nielsen) progressivo a dicembre 2019 evidenzia una diminuzione complessiva del 5,4%, rispetto all'esercizio 2018. In particolare, i quotidiani sono diminuiti del 10%, i periodici del 13,9%, la televisione del 5,3%, mentre internet è aumentato del 3,5% (esclusi *search, social e over the top*).

Andamento della gestione

I ricavi dell'area al 31 dicembre 2019 sono pari a 286,8 milioni (301 milioni al 31 dicembre 2018) con una diminuzione di 14,2 milioni rispetto all'esercizio 2018, essenzialmente riconducibile all'andamento sia dei ricavi diversi sia dei ricavi pubblicitari in decremento rispettivamente di 7,4 milioni e di 6,8 milioni.

Il decremento dei **ricavi pubblicitari** rispetto all'esercizio 2018 (-6,8 milioni) è riconducibile alla concessionaria pubblicitaria di Gruppo (-12 milioni rispetto al 2018) ed è solo in parte compensato dall'incremento segnato dai ricavi pubblicitari di Eventi Sportivi (+5,2 milioni).

I ricavi pubblicitari per la concessionaria pubblicitaria di Gruppo evidenziano per il mezzo quotidiani una flessione di 13,8 milioni (-10,9% rispetto ad un mercato pubblicitario lordo Nielsen in flessione del 10%); per il mezzo periodici una diminuzione di 2,1 milioni (-4,3% contro una diminuzione del mercato lordo Nielsen del 13,9%); per il mezzo *on-line* una crescita di circa 3,6 milioni (+6,3% rispetto al mercato pubblicitario lordo Nielsen che segna + 3,5%).

In controtendenza i ricavi pubblicitari di Eventi Sportivi segnano una crescita di 5,2 milioni (+26,2%) verso il pari periodo dell'anno precedente, per effetto della crescita dei ricavi da sponsorizzazione del *Giro d'Italia* e dei ricavi pubblicitari della seconda edizione del *Giro E*, oltre che per il contributo derivante dall'organizzazione dell'*EA7 Sportour*.

I **ricavi diversi** complessivi dell'area si decrementano di 7,4 milioni riconducibili principalmente ad Eventi Sportivi (-6,7 milioni); tale scostamento è principalmente originato dal fatto che i ricavi dell'esercizio 2018 avevano beneficiato del successo riscosso dalla Grande Partenza dall'estero del *Giro d'Italia*. I ricavi diversi della concessionaria di pubblicità del Gruppo presentano una flessione di 0,7 milioni per l'accorpamento degli eventi organizzati dagli Emirati Arabi e per una minor produzione di contenuti per clienti terzi.

L'EBITDA complessivo dell'area ante IFRS 16 è pari a 28,1 milioni, in riduzione di 4,4 milioni rispetto al 2018. Al netto degli oneri e proventi non ricorrenti (in particolare 2,6 milioni di proventi non ricorrenti registrati nel 2018), la flessione si attesterebbe a -1,7 milioni, per effetto del già citato calo dei ricavi diversi correlati agli eventi ciclistici, in parte compensato dal forte impegno nella riduzione dei costi realizzata dalla concessionaria di pubblicità del Gruppo.

UNIDAD EDITORIAL

Profilo dell'area di attività

Unidad Editorial è uno degli attori principali del settore editoriale nel mercato spagnolo, dove opera con numerosi media e marchi. È presente nei quotidiani e nei periodici, nell'editoria libraria, nel settore radiofonico, nell'organizzazione di eventi e conferenze (anche in Portogallo) e nella distribuzione con prodotti del proprio portafoglio e altri prodotti nazionali ed internazionali attraverso la propria società di distribuzione *Logintegral 2000 SAU*. È inoltre titolare per il tramite della società Veo TV di un multiplex per la trasmissione televisiva digitale nazionale ed è presente nel settore delle scommesse *on-line* su calcio e sport con il sito *Marca Apuestas*.

Per quanto riguarda il portafoglio prodotti, il gruppo edita *El Mundo*, secondo quotidiano nazionale per vendite in edicola, è leader nell'informazione sportiva attraverso il quotidiano *Marca* ed è leader nell'informazione economica con il quotidiano *Expansión*.

È presente con le proprie testate nel web attraverso i relativi siti *elmundo.es*, *marca.com* e *expansión.com*.

Nel mercato dei periodici è presente con il femminile *Telva* e la rivista specializzata *Marca Motor*. Nell'editoria libraria opera con la casa editrice *La Esfera de los Libros*.

Nella radio è presente con il marchio *Radio Marca*, prima radio sportiva nazionale. Nella televisione digitale emette tramite il proprio multiplex due canali televisivi: *Discovery Max* e *Gol Television*, prodotti da terzi.

I principali dati economici

(in milioni di euro)	Esercizio 2019	Esercizio 2018	Variazione	Variazione %
Ricavi editoriali	106,6	112,5	(5,9)	(5,2)
Ricavi pubblicitari	127,0	137,8	(10,8)	(7,8)
Ricavi diversi	61,4	60,5	0,9	1,5
Totale ricavi vendite e prestazioni (1)	295,0	310,8	(15,8)	(5,1)
EBITDA	48,3	44,7	n.s.	n.s.
EBITDA ante IFRS 16	43,7	44,7	(1,0)	(2,2)

(1) I ricavi collaterali al 31 dicembre 2019 pari a 2,4 milioni sono attribuibili ai ricavi editoriali per 2,2 milioni e altri ricavi per 0,2 milioni (al 31 dicembre 2018 erano pari a 2,8 milioni di cui 2,7 milioni riconducibili ai ricavi editoriali e 0,1 milioni ai ricavi diversi).

Si ricorda che la presente Relazione Finanziaria Annuale recepisce l'adozione del nuovo principio contabile IFRS 16 entrato in vigore a partire dal 1° gennaio 2019. I valori economici del 2019 non sono pertanto immediatamente confrontabili con i corrispondenti valori del periodo analogo dell'esercizio precedente. In particolare, ove non si fosse applicato tale nuovo principio contabile, L'EBITDA dell'area sarebbe risultato pari a 43,7 milioni, anziché 48,3 milioni, differenza riconducibile interamente ai canoni di locazioni stornati.

Andamento del mercato

Al 31 dicembre 2019 il mercato spagnolo della raccolta pubblicitaria lorda segna un decremento dell'1,5% rispetto allo stesso periodo del 2018 (Fonte: i2p, Arce Media). Il mercato dei quotidiani evidenzia un calo del 9,9%, le riviste cedono il 14,9% ed i supplementi registrano un calo del 9,7% rispetto al pari periodo del 2018. Molto positiva la performance nel segmento Internet (esclusi i *social media*) che traina il mercato e registra un incremento del 10,9%. (Fonte: i2p, Arce Media).

Complessivamente l'andamento delle vendite sul mercato dei quotidiani nell'esercizio 2019 è risultato in flessione rispetto all'esercizio 2018. I dati progressivi delle diffusioni a dicembre (Fonte: OJD), relativi al mercato spagnolo dei quotidiani di informazione generale, presentano una contrazione complessiva del 12,7%. I quotidiani economici evidenziano una flessione pari al 12,1%. Lo stesso fenomeno si registra per il segmento dei quotidiani sportivi, in cui si rileva un decremento delle diffusioni del 10,6%.

Andamento della gestione

Nel corso del primo semestre si è rafforzata l'offerta editoriale del Gruppo con il restyling di testate esistenti e il lancio di nuovi prodotti sul mercato.

In particolare:

- dall'inizio del 2019 è stata creata *BeStory*, un'area di produzione di contenuti digitali per i social network operante anche attraverso l'utilizzo di *influencers marketing*. Un'offerta in più nel portafoglio commerciale per intercettare le crescenti esigenze di comunicazione del mercato attraverso progetti speciali di *storytelling* sulle piattaforme social;
- il 20 febbraio 2019 è stato presentato il restyling di *Telva*, periodico di alta gamma molto venduto in Spagna. Il restyling è stato effettuato all'insegna dell'eleganza e della modernità per effetto di nuovi equilibri nell'impaginazione, di una mirata selezione delle immagini fotografiche e dell'utilizzo di una più ampia gamma di colori, cui si aggiungono nuove selezioni di contenuti editoriali;
- il 4 marzo 2019 è stato inaugurato il restyling del sito *El Mundo* con l'obiettivo di rendere sempre più moderna la veste grafica del sito e migliorarne le prestazioni in modo da consentire ai lettori un accesso più agile;
- nel mese di maggio è stata lanciata *UEtv*, nuova struttura di produzione audiovisiva, con lo scopo di potenziare lo sviluppo di contenuti multimediali sia per il gruppo sia per il mercato esterno, focalizzandosi sulla produzione di contenuti per tv, piattaforme digitali, cinema, pubblicità e *branded content*;
- dal mese di maggio *Metropoli* (supplemento di *El Mundo*) si è rinnovato nel formato e nei contenuti per effetto di un restyling con un disegno più fresco e moderno, una nuova grafica e sezioni come *Guía de Comer y Beber*, sezione centrale dedicata alla Gastronomia, *Top de Restaurantes*, *Recetas de Cocina*, *Dónde comen los cocineros?* e una sezione dedicata ad una guida per vivere Madrid;
- il 3 giugno 2019 è nato il supplemento settimanale *Expansión Jurídico* caratterizzato da un'offerta informativa sempre aggiornata destinata a professionisti del mondo giuridico e ad imprenditori;
- il 10 giugno 2019 nasce *Marca Claro USA*. Il portale, nato dalla collaborazione tra *Marca* e *Claro*, si sviluppa anche in USA dopo i lanci in Argentina, Colombia e Mexico. Il nuovo sito è rivolto a utenti di lingua spagnola ed è specializzato in informazioni relative al calcio americano (maschile e femminile, recente vincitore dei Mondiali femminili), baseball, football americano, basketball e tutti i fenomeni sportivi più popolari negli Stati Uniti;
- il 22 ottobre 2019 *El Mundo*, in concomitanza con il trentesimo Anniversario della sua fondazione, ha lanciato per i propri abbonati il modello a pagamento per le notizie del web (modello *freemium*) che dà accesso a una serie di contenuti esclusivi (opinioni, reportage, interviste ecc.) e la possibilità di commentare e interagire con le principali firme del giornale, nonché una serie di benefici, vantaggi e opportunità. *El Mundo* è il primo quotidiano spagnolo tra i generalisti a lanciare tale tipo di prodotto, in linea con i percorsi già intrapresi da grandi quotidiani stranieri, anticipando i propri concorrenti diretti.

Nell'esercizio 2019 si segnalano inoltre numerosi eventi, tra cui, in occasione del trentesimo compleanno della testata *El Mundo* la speciale celebrazione del 1° ottobre 2019, cui hanno presenziato anche il Re e la Regina, oltre ai principali esponenti della società e dell'imprenditoria spagnola. Si evidenzia inoltre la prima edizione del *Marca Sport Weekend*, un evento celebrato a Marbella nel week end dal 15 al 17 novembre dedicato allo sport con conferenze, attività all'aria aperta, forum ed esibizioni di atleti di primo piano di ogni epoca. L'evento ha generato un elevato gradimento presso il pubblico, specialmente sui social con video visualizzati da più di 5 milioni di persone, 300 mila interazioni dirette e un totale stimato di persone entrate in contatto in qualche modo con l'evento di 9,5 milioni di utenti.

Il 2 dicembre 2019 a Barcellona, *Marca* ha celebrato la consegna della sesta *Scarpa d'Oro* al campione Messi, generando una notizia che ha fatto il giro del mondo.

I **ricavi consolidati** di Unidad Editorial al 31 dicembre 2019, pari a 295 milioni, evidenziano un decremento di 15,8 milioni (-5,1% rispetto all'esercizio 2018), con una contrazione dei ricavi editoriali di 5,9 milioni, una riduzione dei ricavi pubblicitari di 10,8 milioni e un incremento dei ricavi diversi di 0,9 milioni.

I ricavi digitali dell'area al 31 dicembre 2019 rappresentano 27,6% dei ricavi complessivi in crescita dello 0,6% rispetto al pari periodo del 2018.

I **ricavi editoriali** al 31 dicembre 2019 si attestano a 106,6 milioni (112,5 milioni al 31 dicembre 2018). Il decremento di 5,9 milioni è imputabile principalmente al generalizzato calo registrato nel mercato dei quotidiani.

I dati pubblicati da EGM (Estudio General de Medios: ultimo aggiornamento novembre 2019) confermano la *leadership* nel settore dei quotidiani di Unidad Editorial, che attraverso i suoi brand raggiunge quotidianamente 2,5 milioni circa di lettori, distanziando di circa 300 mila lettori i principali concorrenti.

La diffusione media giornaliera di *El Mundo* a dicembre 2019 si attesta complessivamente a 101 mila copie (incluse le copie digitali), evidenziando una flessione dell'8,7% rispetto allo stesso periodo del 2018. *El Mundo* si conferma seconda testata generalista a livello nazionale per copie medie vendute in edicola (Fonte: OJD).

Le diffusioni del quotidiano sportivo *Marca* (diffusione media giornaliera di circa 108 mila copie comprese le copie digitali) evidenziano una flessione del 10,1% rispetto allo stesso periodo del 2018 (Fonte: OJD). I dati OJD a dicembre 2019 (diffusione totale cartacea) confermano la *leadership* di *Marca* con 101 mila copie medie.

Nel corso del 2019 *Expansión* registra una diffusione media giornaliera di circa 32 mila copie, comprese le copie digitali, in decremento del 7,4% rispetto al medesimo periodo dell'anno precedente (Fonte: OJD). Anche per *Expansión*, i dati (diffusione totale cartacea) relativi a dicembre 2019 confermano la *leadership* indiscussa del quotidiano.

Nell'ambito dell'attività *on-line* i browser unici medi mensili (Fonte: Omniture) di *elmundo.es* a dicembre 2019 hanno raggiunto i 51,2 milioni (+9,1% rispetto ai dati del 2018). Gli utenti unici medi mensili di *elmundo.es* a dicembre 2019 hanno raggiunto i 20,1 milioni (+1,5% rispetto ai dati del 2018 Fonte: Comscore).

Nel 2019 *marca.com* ha raggiunto i 64,2 milioni di browser unici medi mensili (+29,5% rispetto allo stesso periodo del 2018). Inoltre a dicembre 2019 *marca.com* ha raggiunto i 16,1 milioni di utenti unici medi mensili (+5,2% rispetto allo stesso periodo del 2018 – Fonte: Comscore).

Il portale *MarcaClaro*, attivo in America Latina, ha permesso di registrare un'importante crescita degli utenti unici medi mensili del traffico (+45% verso lo stesso periodo del 2018).

I browser unici medi mensili di *expansion.com* nel 2019 hanno raggiunto 11,5 milioni, con un incremento del 15,7% rispetto al 2018. Gli utenti unici medi mensili di *expansion.com* a dicembre 2019 hanno raggiunto i 6,4 milioni, con un incremento del 4,1% rispetto al 2018 (Fonte: Comscore).

In tutti e tre i siti si evidenzia un'importante crescita degli accessi attraverso dispositivi *mobile*.

I **ricavi pubblicitari** ammontano a 127 milioni e registrano un decremento di 10,8 milioni (-7,8%) rispetto al 2018 riconducibile principalmente alla riduzione degli investimenti pubblicitari sul mezzo stampa. La raccolta pubblicitaria complessiva sui mezzi *on-line* ha raggiunto un peso pari al 51,3% del totale dei ricavi pubblicitari netti ed evidenzia una crescita del 3,2% rispetto al 2018.

I **ricavi diversi**, pari a 61,4 milioni, risultano in crescita, rispetto all'anno 2018, di 0,9 milioni, principalmente per il progressivo sviluppo dell'area digitale.

L'EBITDA al 31 dicembre 2019 è pari a 48,3 milioni e si confronta con un EBITDA del pari periodo 2018 pari a 44,7 milioni evidenziando un miglioramento di 3,6 milioni. Escludendo dal confronto l'impatto dell'adozione dell'IFRS 16, l'EBITDA si attesterebbe a 43,7 milioni in decremento di 1 milione rispetto allo stesso periodo del 2018 (in crescita di 0,8 milioni escludendo anche gli oneri non ricorrenti).

Il calo dei ricavi tradizionali è stato più che compensato dalla crescita dei ricavi digitali e dalle continue azioni di contenimento costi e recupero di efficienza quali la razionalizzazione delle collaborazioni e delle consulenze e la rivisitazione delle tariffe dei fornitori.

ALTRE ATTIVITÀ CORPORATE

Profilo dell'area di attività

L'area comprende le strutture di servizio a supporto delle altre società e delle *business unit* del Gruppo. Tra queste si segnalano in particolare le attività di *information technology*, di amministrazione e fiscale, controllo di gestione, finanza e tesoreria, acquisti, legale e societario, amministrazione del personale e *facility management*, a servizio delle aree di business. A queste si aggiungono le strutture responsabili dell'indirizzo, controllo e coordinamento dell'intero Gruppo.

L'area sostiene con un contributo la Fondazione *Corriere della Sera*, la cui attività è finalizzata alla catalogazione e custodia degli archivi storici del *Corriere della Sera*, dei principali periodici del Gruppo RCS nonché alla valorizzazione del patrimonio archivistico e culturale attraverso un'intensa attività di dibattiti e convegni, pubblicazioni, mostre fotografiche e documentarie.

I principali dati economici

(in milioni di euro)	Esercizio 2019	Esercizio 2018	Variazione	Variazione %
Ricavi editoriali	-	-	-	-
Ricavi diversi	35,6	21,5	14,1	65,6
Totale ricavi vendite e prestazioni	35,6	21,5	14,1	65,6
EBITDA	1,5	(16,9)	n.s.	n.s.
EBITDA ante IFRS 16	(15,3)	(16,9)	1,6	9,5

Andamento della gestione

Si ricorda che la presente Relazione Finanziaria Annuale recepisce l'adozione del nuovo principio contabile IFRS 16 entrato in vigore a partire dal 1° gennaio 2019. I valori economici del 2019 non sono pertanto immediatamente confrontabili con i corrispondenti valori del periodo analogo dell'esercizio precedente. In particolare, ove non si fosse applicato tale nuovo principio contabile, l'EBITDA dell'area sarebbe risultato negativo per 15,3 milioni, anziché positivo per 1,5 milioni, con una differenza di 16,8 milioni riconducibile interamente a canoni di locazioni stornati.

Inoltre nell'ambito dell'applicazione dell'IFRS 16, tra i ricavi diversi sono stati classificati i proventi correlati a contratti per fornitura di spazi attrezzati alle diverse *business unit* del Gruppo (+14,4 milioni), senza impatti a livello di EBITDA. Escludendo tale effetto i ricavi si mantengono sostanzialmente stabili.

L'EBITDA ante IFRS 16 è negativo per 15,3 milioni, in miglioramento rispetto all'anno precedente di 1,6 milioni (+0,8 milioni escludendo dal confronto gli oneri non ricorrenti). La variazione positiva è dovuta ai maggiori riaddebiti netti realizzati verso gli altri settori del Gruppo e dai benefici derivanti dalla costante riduzione di costi e dalla ricerca di efficienza in ogni area del Gruppo. Tale andamento è stato in parte compensato dall'incremento delle tariffe energetiche e dei costi di gestione degli immobili per l'uso di maggiori spazi, nonché oneri rivenienti da consulenze professionali.

PRINCIPALI DATI ECONOMICI, PATRIMONIALI E FINANZIARI DI RCS MEDIAGROUP S.P.A.

RCS MediaGroup S.p.A. edita il *Corriere della Sera* e *La Gazzetta dello Sport*, testate leader tra i quotidiani nazionali e sportivi, oltre a numerosi magazine settimanali e mensili, tra cui *Amica*, *Dove*, *Oggi e Abitare* e numerosi supplementi e inserti (settimanali e mensili) collegati alle due testate quotidiane, tra cui *La Lettura*, *L'Economia*, *7*, *Buone Notizie – L'impresa del Bene*, *Style Magazine*, *Living*, *Corriere Innovazione*, *IO Donna*, *SportWeek* e *Time Out* ed è inoltre leader nel settore della prima infanzia con una offerta che comprende stampa, *on-line*, *e-commerce*, direct marketing, eventi e fiere dedicate a tale settore.

Nel settore della comunicazione radio televisiva RCS MediaGroup opera in Italia con i canali televisivi satellitari *Lei*, *Dove* e *Caccia e Pesca*.

RCS MediaGroup è un primario operatore di raccolta pubblicitaria in Italia in grado di offrire ai propri clienti un'ampia e diversificata offerta di comunicazione attraverso il prestigio delle testate del Gruppo RCS, anche su innovativi mezzi di comunicazione quali *digital edition*, *web*, *mobile*, *tablet* ed avvalendosi di una recente vasta gamma di servizi e soluzioni di *consumer engagement*. Inoltre gestisce la raccolta pubblicitaria nazionale (su stampa e web) anche per alcuni importanti editori terzi.

Si segnala infine l'attività nel comparto librario di *Solferino* - i libri del *Corriere della Sera* ed RCS Academy, la nuova *business school* del Gruppo RCS avviata nel corso del 2019 e caratterizzata da un'offerta innovativa e qualificata, focalizzata su sei aree di specializzazione: Giornalismo e Comunicazione; Economia Innovazione e Marketing; Arte Cultura e Turismo; Moda Lusso e Design; Food & Beverage; Sport.

Inoltre, RCS MediaGroup S.p.A. svolge attività di direzione e coordinamento delle società controllate, offrendo, in particolare, attività di information technology, di amministrazione e fiscale, finanza e tesoreria, acquisti, legale e societario, amministrazione del personale e facility management, a servizio delle diverse aree.

In data 28 novembre 2019, è stato stipulato l'Atto di fusione per incorporazione di Digicast S.p.A. e di RCS Digital Ventures S.r.l. in RCS MediaGroup S.p.A.; gli effetti contabili e fiscali della fusione decorrono dal 1° gennaio 2019, mentre gli effetti giuridici dal 31 dicembre 2019.

I dati economici e patrimoniali dell'esercizio 2019 di RCS MediaGroup S.p.A., ai fini di una migliore comparazione, sono pertanto confrontati con il pro-forma 2018, che tiene conto della fusione di Digicast S.p.A. e di RCS Digital Ventures S.r.l. come se fosse avvenuta nel 2018. Per maggiori informazioni si rimanda agli appositi allegati.

Rispetto ai dati del Bilancio 2018 riportati ai fini comparativi, i dati del Bilancio al 31 dicembre 2019 recepiscono l'adozione del nuovo principio contabile IFRS 16 - *Leases*, entrato in vigore a partire dal 1° gennaio 2019.

Il nuovo principio stabilisce un modello unico di riconoscimento e valutazione dei contratti di leasing per il locatario, senza più distinzione fra leasing operativo e leasing finanziario ed in particolare prevede - per i contratti ai quale è applicabile - l'iscrizione del diritto di uso (*right of use*) dell'attività sottostante nell'attivo di stato patrimoniale con contropartita un debito finanziario. È prevista la possibilità di non riconoscere come leasing i contratti che hanno ad oggetto beni di modico valore unitario e i leasing con una durata residua pari o inferiore ai 12 mesi.

Per l'adozione del nuovo principio, la Società ha seguito il metodo di transizione *modified retrospective* esercitando per alcuni contratti la facoltà di applicare il trattamento contabile *cherry picking* (ovvero con effetto cumulativo dell'adozione rilevato a rettifica del saldo di apertura degli utili riportati a nuovo al 1° gennaio 2019, senza rideterminare le informazioni comparative).

Per i contratti di *leases* in precedenza classificati come operativi, sono stati quindi contabilizzati:

- una passività finanziaria, pari al valore attuale dei pagamenti futuri residui alla data di transizione, attualizzati utilizzando per ciascun contratto l'*incremental borrowing rate (IBR)* applicabile alla data di transizione;
- un diritto d'uso, pari al valore della passività finanziaria alla data di transizione, con la sola eccezione nel caso di applicazione del trattamento contabile *cherry picking* come di seguito descritto.

Per un numero limitato di contratti di affitto di immobili - in deroga al metodo di transizione generalmente applicato dalla Società - il diritto d'uso è stato valorizzato applicando l'attualizzazione fin dalla data di decorrenza dei contratti con il medesimo IBR utilizzato per il calcolo della passività finanziaria. Questo trattamento contabile (detto *cherry picking*) al 1° gennaio 2019 ha comportato un impatto a decremento del patrimonio netto come conseguenza della differenza emergente tra il diritto d'uso, così calcolato e la passività finanziaria di circa 10,6 milioni al lordo dell'effetto contabile della componente fiscale (circa 7,4 milioni l'effetto netto).

Inoltre, la società detiene due contratti di sub affitto, che rientrano in ambito di applicazione dell'IFRS 16. Per questi contratti il valore del diritto d'uso, precedentemente illustrato, viene riclassificato tra le attività finanziarie, mantenendo invariata la passività finanziaria verso la proprietà degli immobili.

Complessivamente l'applicazione del nuovo principio contabile ha comportato al 31 dicembre 2019:

- l'iscrizione nell'attivo immobilizzato di diritti d'uso su beni in leasing per complessivi 134 milioni;
- l'iscrizione di una passività finanziaria (debiti finanziari per leasing ex IFRS 16), calcolata come sopra descritto, pari a circa 156,7 milioni;
- l'iscrizione di un'attività finanziaria (attività finanziaria per leasing ex IFRS 16), pari a circa 11,4 milioni, correlata ai due contratti di sub affitto;
- lo storno dei canoni di leasing per 21,1 milioni, lo storno degli affitti attivi per 1,2 milioni, maggiori ammortamenti per 17,4 milioni, maggiori oneri finanziari per 3,1 milioni e maggiori proventi finanziari per 0,2 milioni; con un impatto quindi sul margine operativo lordo (EBITDA), sul risultato operativo (EBIT) e sul risultato netto della Società del periodo pari rispettivamente a +19,9 milioni, +2,5 milioni e - 0,4 milioni;
- un impatto a decremento del patrimonio netto iniziale di 7,4 milioni al netto dell'effetto contabile della componente fiscale, legato al sopra descritto "*cherry picking*" applicato ad un limitato numero di contratti di affitto di immobili.

Si rimanda alla nota n. 6 "*Principi contabili emendamenti e interpretazioni entrati in vigore a partire dal 1° gennaio 2019: IFRS 16- Leases*" del presente Bilancio d'esercizio che contiene una descrizione di maggiore dettaglio del nuovo principio contabile e dei suoi effetti al 1° gennaio 2019.

RCS MediaGroup S.p.A. chiude l'esercizio 2019 con un risultato netto positivo di 39,1 milioni (di +46,2 milioni risultato netto del 2018 pro-forma).

Di seguito i risultati economici dell'esercizio riclassificati e confrontati con quelli dell'esercizio precedente:

(Valori in milioni di Euro)	Note di rinvio agli schemi di bilancio separato	Esercizio 2019	%	Esercizio 2018 pro-forma	%	Differenza	Esercizio 2018
	(2)	A		B		A-B	
Ricavi netti	I	560,0	100,0	593,0	100,0	(33,0)	583,6
<i>Ricavi diffusionali</i>		303,7	54,2	321,7	54,2	(18,0)	321,7
<i>Ricavi pubblicitari</i>		229,7	41,0	244,9	41,3	(15,2)	243,0
<i>Ricavi editoriali diversi</i>		26,6	4,8	26,4	4,5	0,2	18,9
Costi operativi	II	(328,4)	(58,6)	(359,2)	(60,6)	30,8	(357,0)
Costo del lavoro	III	(158,7)	(28,3)	(158,1)	(26,7)	(0,6)	(157,6)
Accantonamenti per rischi	IV	0,3	0,1	(4,0)	(0,7)	4,3	(4,0)
(Svalutazione)/ripristino di crediti commerciali e crediti diversi	V	(1,7)	(0,3)	(1,9)	(0,3)	0,2	(2,0)
EBITDA (1)		71,5	12,8	69,8	11,8	1,7	63,0
Amm. immobilizzazioni immateriali	VI	(9,9)	(1,8)	(14,2)	(2,4)	4,3	(10,4)
Amm. immobilizzazioni materiali	VII	(6,0)	(1,1)	(6,7)	(1,1)	0,7	(6,7)
Amm. diritti d'uso su beni in leasing	VIII	(17,4)	(3,1)	-	0,0	(17,4)	-
Svalutazioni immobilizzazioni	IX	(1,1)	(0,2)	(8,2)	(1,4)	7,1	(7,4)
Risultato operativo (EBIT)		37,1	6,6	40,7	6,9	(3,6)	38,5
Proventi (oneri) finanziari netti	X	(4,4)	(0,8)	(0,9)	(0,2)	(3,5)	(0,9)
Altri proventi (oneri) da attività e passività finanziarie	XI	13,9	2,5	14,7	2,5	(0,8)	14,7
(Svalutaz)/ripristino di crediti e altre attività finanziarie	XII	(0,1)	(0,0)	(0,2)	(0,0)	0,1	(2,4)
Risultato prima delle imposte		46,5	8,3	54,3	9,2	(7,8)	49,9
Imposte sul reddito	XIII	(7,4)	(1,3)	(8,1)	(1,4)	0,7	(8,0)
Risultato netto dell'esercizio		39,1	7,0	46,2	7,8	(7,1)	41,9

(1) Da intendersi come risultato operativo ante ammortamenti e svalutazioni.

(2) Tali note rinviano al prospetto di conto economico del bilancio separato.

L'adozione del principio contabile IFRS 16 a partire dal 1° gennaio 2019, senza rideterminazione dei saldi al 31 dicembre 2018, ha comportato nel 2019 un incremento degli ammortamenti per 17,4 milioni, un decremento degli altri proventi per affitti attivi per 1,2 milioni, in incremento degli oneri finanziari netti per 3,1 milioni e un incremento dei proventi finanziari netti per 0,2 milioni, controbilanciati da una riduzione di costi operativi per minori canoni di leasing, pari a 21,1 milioni.

I ricavi netti realizzati nell'esercizio 2019 ammontano a 560 milioni, evidenziando un decremento di 33 milioni rispetto all'esercizio 2018 pro-forma (pari a 593 milioni) derivante essenzialmente dalla contrazione sia dei ricavi diffusionali sia di quelli pubblicitari. In lieve crescita di 0,2 milioni i ricavi editoriali diversi.

In merito ai ricavi diffusionali, il decremento di 18 milioni, rispetto al 2018 pro-forma, è principalmente imputabile al calo delle diffusioni delle due testate quotidiane, al calo dei ricavi delle opere collaterali e, in minor misura, al calo delle diffusioni periodiche. Di contro, si registra un aumento dei ricavi da abbonamenti digitali del *Corriere della Sera*. Entrambi i quotidiani confermano a dicembre 2019 la loro posizione di leadership diffusionale nei rispettivi segmenti di mercato (Fonte: dati ADS gennaio-dicembre 2019).

I ricavi pubblicitari sono pari a 229,7 milioni, in diminuzione di 15,2 milioni rispetto al 2018 pro-forma, quale conseguenza della flessione del mercato pubblicitario sul mezzo stampa. Si segnala una crescita del mezzo *on line* per circa 3,6 milioni.

I ricavi editoriali diversi sono pari a 26,6 milioni, sostanzialmente in linea rispetto al 2018 pro-forma (+26,4 milioni).

I costi operativi evidenziano un decremento di 30,8 milioni, attestandosi a 328,4 milioni (359,2 milioni nell'esercizio 2018 pro-forma). Escludendo dal confronto gli effetti dovuti all'applicazione del nuovo principio contabile IFRS 16, pari a 19,9 milioni (di cui 21,1 milioni di costi per canoni leasing e 1,2 milioni di proventi per affitti attivi), i costi operativi complessivi si ridurrebbero per 10,9 milioni, a fronte delle continue azioni di recupero di efficienza. Si segnala l'attuazione di politiche di risparmio ed efficientamento da un punto di vista logistico, oltre ad una rinegoziazione delle tariffe di stampa con i poli terzi.

Il costo del lavoro ammonta a 158,7 milioni, sostanzialmente in linea rispetto al 2018 pro-forma (pari a 158,1 milioni) e comprende oneri netti di natura non ricorrente per complessivi 1,1 milioni (medesimo valore di oneri netti non ricorrenti anche nel 2018 pro-forma).

L'EBITDA, tenuto conto degli effetti sopra riportati, risulta positivo per 71,5 milioni, in aumento di 1,7 milioni rispetto all'esercizio 2018 pro-forma (positivo per 69,8 milioni). Escludendo l'effetto derivante dall'applicazione del principio IFRS 16, che non prevede più a partire dal 1° gennaio 2019 i canoni di leasing operativi, convertiti in quote di ammortamento e una parte di affitti attivi relativi ai sub-leases, l'EBITDA diminuirebbe di 18,2 milioni, come conseguenza della flessione dei ricavi solo in parte recuperata dai minori costi operativi e dai minori accantonamenti per rischi.

L'EBIT, positivo per 37,1 milioni (positivo per 40,7 milioni nel 2018 pro-forma), include ammortamenti per complessivi 15,9 milioni, in diminuzione di 5 milioni rispetto ai 20,9 milioni del 2018 pro-forma, oltre agli ammortamenti calcolati sui diritti d'uso su beni in leasing (IFRS 16) non presenti nel 2018 pro-forma per 17,4 milioni.

Il risultato operativo comprende, da un lato, il ripristino del valore storico dell'immobile di Pessano per 4,8 milioni e, dall'altro, la svalutazione di immobilizzazioni immateriali per 5,9 milioni (8,2 milioni nel 2018 pro-forma). La svalutazione si riferisce all'avviamento *Sfera*. In merito alla valutazione delle attività immateriali, tra cui l'avviamento, si rimanda alle note illustrative specifiche del Bilancio d'esercizio di RCS MediaGroup S.p.A..

Gli oneri finanziari netti ammontano a 4,4 milioni, in aumento di 3,5 milioni (0,9 milioni di oneri finanziari netti nell'esercizio 2018 pro-forma). Escludendo l'effetto derivante dall'applicazione del principio IFRS 16, pari a 2,9 milioni di oneri finanziari netti nel 2019, l'incremento rispetto al 2018 pro-forma risulterebbe pari a 0,6 milioni riferito principalmente ai maggiori oneri netti da attualizzazioni.

I proventi netti da attività finanziarie ammontano complessivamente a 13,9 milioni (proventi netti pari a 14,7 milioni nell'esercizio 2018 pro-forma) e si riferiscono principalmente ai dividendi percepiti, per complessivi 15,5 milioni (15,6 milioni nel 2018 pro-forma) e a proventi da liquidazione per 0,3 milioni, in parte compensati dalle svalutazioni delle partecipazioni per complessivi 1,9 milioni.

In merito alla valutazione delle partecipazioni si rimanda alle note illustrative specifiche del Bilancio d'esercizio di RCS MediaGroup S.p.A..

Le imposte sul reddito dell'esercizio 2019 evidenziano un onere netto, pari a 7,4 milioni (onere netto di 8,1 milioni nel 2018 pro-forma), riconducibile principalmente all'utilizzo del credito per imposte anticipate (10,7 milioni) e all'accantonamento dell'IRAP dell'esercizio (2,7 milioni), parzialmente compensati dal provento IRES corrente ed esercizi precedenti per complessivi 6 milioni.

Le principali voci dello Stato Patrimoniale sono riepilogate nel prospetto che segue:

(Valori in milioni di Euro)	Note di rinvio agli schemi di bilancio separato (1)	31 dicembre 2019	%	31 dicembre 2018 pro-forma	%	31 dicembre 2018
Immobili, impianti e macchinari	XIV	41,2	7,0	40,8	8,7	40,8
Attività immateriali	XV	23,1	3,9	28,8	6,1	25,5
Diritti d'uso su beni in leasing	XVI	134,0	22,8	-	-	-
Investimenti immobiliari	XVII	2,7	0,5	2,7	0,6	2,7
Immobilizzazioni finanziarie e altre attività	XVIII	437,6	74,4	448,9	95,9	448,9
Attivo immobilizzato netto		638,6	108,5	521,2	111,3	517,9
Rimanenze	XIX	18,0	3,1	13,8	2,9	13,8
Crediti commerciali	XX	152,9	26,0	158,7	33,9	155,7
Debiti commerciali	XXI	(123,1)	(20,9)	(128,5)	(27,4)	(125,5)
Altre attività/passività	XXII	(33,4)	(5,7)	(32,0)	(6,8)	(33,0)
Capitale d'Esercizio		14,4	2,4	12,0	2,6	11,0
Benefici relativi al personale	XXIII	(32,8)	(5,6)	(30,7)	(6,6)	(30,5)
Fondi per rischi ed oneri	XXIV	(31,2)	(5,3)	(33,5)	(7,2)	(33,5)
Passività per imposte differite	XXV	(0,6)	(0,1)	(0,7)	(0,1)	(0,7)
Capitale Investito Netto		588,4	100,0	468,3	100,0	464,2
Patrimonio netto	XXVI	456,6	77,6	460,0	98,2	451,3
Indebitamento finanziario netto (disponibilità) (2)	XXVII	(13,5)	(2,3)	8,3	1,8	12,9
Debiti finanziari netti per leasing ex IFRS 16	XXVIII	145,3	24,7	-	-	-
Totale fonti di finanziamento		588,4	100,0	468,3	100,0	464,2

(1) Tali note rinviano al prospetto della situazione patrimoniale finanziaria del bilancio separato.

(2) Indicatore della struttura finanziaria determinato quale risultante dei debiti finanziari correnti e non correnti al netto delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti nonché delle attività finanziarie correnti e delle attività finanziarie non correnti relative agli strumenti derivati. La Posizione Finanziaria Netta definita dalla comunicazione CONSOB n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006 esclude le attività finanziarie non correnti. Al 31 dicembre 2019 il valore della posizione finanziaria netta è positivo e pari a 13,5 milioni (valore negativo per 12,9 milioni al 31 dicembre 2018 pro-forma).

L'attivo immobilizzato netto passa da 521,2 milioni al 31 dicembre 2018 pro-forma a 638,6 milioni al 31 dicembre 2019. Come già commentato, il valore dell'attivo immobilizzato al 31 dicembre 2019 comprende 134 milioni riferiti ai diritti d'uso su beni in leasing, a seguito dell'applicazione del nuovo principio IFRS 16. Pertanto, escludendo questa voce, l'attivo immobilizzato netto si ridurrebbe di 16,6 milioni, principalmente per minori crediti per imposte anticipate (8,4 milioni) e alla dinamica delle immobilizzazioni finanziarie.

In merito alla movimentazione delle partecipazioni si segnalano: versamenti per copertura perdite per 0,7 milioni; gli effetti della fusione di Digicast e RCS Digital Ventures che hanno comportato l'eliminazione dei valori di carico di Digicast (1,2 milioni) e di RCS Digital Ventures (1,6 milioni) nonché, l'iscrizione dei valori di carico delle partecipazioni precedentemente detenute dalle società incorporate per un valore complessivo di 0,2 milioni. Si segnala l'eliminazione del valore di carico di RCS Factor S.r.l. in liquidazione (per 0,5 milioni) a seguito della chiusura del processo di liquidazione.

In merito alla valutazione delle partecipazioni si segnalano svalutazioni a conto economico per complessivi 1,9 milioni, al fine di allineare i valori di carico di alcune partecipate ai relativi *fair value*. Per maggiori dettagli si rimanda alle note illustrative specifiche del Bilancio d'esercizio di RCS MediaGroup S.p.A..

Il capitale d'esercizio al 31 dicembre 2019 risulta positivo per 14,4 milioni (positivo per 12 milioni al 31 dicembre 2018 pro-forma). La variazione di +2,4 milioni è principalmente riconducibile all'incremento delle rimanenze, pari a 4,2 milioni, riferito sia al magazzino carta sia ai prodotti finiti, alla contrazione dei crediti commerciali (5,8 milioni) e dei debiti commerciali (5,4 milioni). Le altre attività e passività variano per complessivi 1,4 milioni.

I benefici relativi al personale aumentano a 32,8 milioni rispetto ai 30,7 milioni del 31 dicembre 2018 pro-forma. L'incremento di 2,1 milioni è essenzialmente riconducibile al maggior valore del fondo TFR a seguito di un tasso di attualizzazione inferiore rispetto allo scorso anno.

I fondi per rischi e oneri di decrementano di 2,3 milioni, passando da 33,5 milioni al 31 dicembre 2018 pro-forma a 31,2 milioni al 31 dicembre 2019. La variazione riferibile prevalentemente a vertenze legali e in minor misura per oneri del personale, è determinata in via principale dal progredire dell'attività di riorganizzazione aziendale e alla chiusura di cause per vertenze legali.

Il capitale investito netto è pari a 588,4 milioni, in aumento di 120,1 milioni rispetto al 31 dicembre 2018 pro-forma (468,3 milioni). Escludendo il valore dei diritti d'uso su beni in leasing di 134 milioni, il capitale investito netto diminuirebbe per 13,9 milioni, come sintesi degli effetti sopra citati.

Il patrimonio netto passa da 460 milioni al 31 dicembre 2018 pro-forma a 456,6 milioni al 31 dicembre 2019. La variazione di negativa di 3,4 milioni tiene conto dell'effetto della distribuzione del dividendo per 31 milioni, dell'effetto del "*cherry picking*" applicato ad un limitato numero di contratti di affitto di immobili a seguito dell'applicazione dell'IFRS 16, per 7,4 milioni e della riduzione riserva per TFR per 1,6 milioni per allineamento ai calcoli attuariali. Di contro, il patrimonio netto si incrementa per l'utile netto di esercizio, pari a 39,1 milioni, e per la riserva da fusione per 6,5 milioni.

La posizione finanziaria netta di RCS MediaGroup S.p.A. al 31 dicembre 2019 è attiva per 13,5 milioni, in miglioramento di 21,8 milioni, rispetto al 31 dicembre 2018 pro-forma. Si rileva il significativo contributo della gestione tipica cui si aggiunge l'incasso dei dividendi dalle società partecipate per 15,5 milioni. Di segno contrario il pagamento del dividendo ai Soci per 31 milioni, gli esborsi per oneri non ricorrenti e le uscite per investimenti.

L'applicazione del principio contabile IFRS 16 ha determinato l'iscrizione, nel passivo, del debito finanziario per leasing pari a 145,3 milioni.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

In un contesto ancora caratterizzato da incertezza, con i principali mercati di riferimento in calo, in particolare quello pubblicitario in Italia e Spagna che ha registrato un andamento inferiore rispetto alle aspettative, nel 2019 il Gruppo ha continuato a generare margini e flussi di cassa positivi e conseguito i propri obiettivi di riduzione progressiva dell'indebitamento finanziario.

In data successiva alla chiusura dell'esercizio, lo scenario nazionale e internazionale è stato caratterizzato dalla diffusione del Coronavirus e dalle conseguenti misure restrittive per il suo contenimento, poste in essere da parte delle autorità pubbliche dei Paesi interessati.

Prima del manifestarsi dell'emergenza sanitaria, in considerazione delle azioni previste per lo sviluppo delle attività, in particolare quelle digitali, come per il perseguimento dell'efficienza operativa, RCS riteneva conseguibile l'obiettivo di conseguire nel 2020 livelli di marginalità quantomeno in linea con quelli realizzati nel 2019 e un'ulteriore significativa riduzione dell'indebitamento finanziario netto.

A partire dalla seconda metà del mese di febbraio, la diffusione del virus sta colpendo significativamente, per numero di casi e velocità di diffusione, l'Italia e, in particolare, la Regione Lombardia. Anche in Spagna, la diffusione del virus ha conosciuto un'accelerazione a partire dalla seconda settimana di marzo e il Governo ha adottato misure di contenimento simili a quelle già in essere in Italia.

Le misure di contenimento adottate dal Governo italiano stanno avendo conseguenze immediate sull'organizzazione e i tempi del lavoro nonché sull'attività del Gruppo. Ad esempio, nell'ambito dell'attività relativa alla organizzazione di eventi sportivi, sono state rinviate la *Milano Marathon*, le gare ciclistiche *Strade Bianche*, *Tirreno Adriatico*, *Milano Sanremo*, *Giro di Sicilia* ed anche il *Giro d'Italia*. La società controllata RCS Sport si sta adoperando per ricollocare tali gare all'interno del calendario ciclistico internazionale del 2020. Anche le diffusioni dei quotidiani sportivi hanno risentito della sospensione dello sport "giocato".

L'attuale emergenza sanitaria, oltre al grave impatto sociale, sta avendo ripercussioni, dirette e indirette, anche sull'andamento generale dell'economia, determinando un contesto di generale incertezza. La raccolta pubblicitaria nel mese di marzo ha segnato un rallentamento sia in Italia e Spagna.

Di contro, in questo contesto RCS è uno dei principali e più autorevoli attori dell'informazione, con numeri di traffico digitale in crescita significativa. Anche la *customer base* totale attiva per il *Corriere della Sera* si sta incrementando di giorno in giorno.

Il Gruppo monitora quotidianamente l'evolversi della situazione al fine di minimizzarne gli impatti sia in termini di salute e sicurezza sul lavoro sia in termini economici, patrimoniali e finanziari, mediante la definizione e implementazione di piani di azione flessibili e tempestivi.

Lo sviluppo della situazione, nonché i suoi potenziali effetti sulla evoluzione della gestione, non sono al momento ancora prevedibili - in quanto dipendono, tra l'altro, dalla durata dell'emergenza sanitaria e dal suo livello di diffusione (anche internazionale), così come dalle misure pubbliche, anche economiche, che verranno nel frattempo implementate - e saranno oggetto di costante monitoraggio nel prosieguo dell'esercizio.

In ogni caso, il Gruppo ritiene di disporre di leve gestionali adeguate per contrastare gli effetti dell'emergenza sanitaria nel 2020 e confermare quindi le prospettive di medio-lungo periodo del Gruppo.

INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE

Al fine di consentire una migliore valutazione dell'andamento della gestione economico-finanziaria del Gruppo RCS, in aggiunta agli indicatori finanziari convenzionali previsti dagli IFRS vengono presentati alcuni **indicatori alternativi di performance** che non devono, comunque, essere considerati sostitutivi di quelli convenzionali previsti dagli IFRS. Di seguito sono forniti, in linea con la raccomandazione CESR/05-178b pubblicata il 3 novembre 2005, i criteri utilizzati per la costruzione dei principali indicatori alternativi di performance che il management ritiene utili al fine del monitoraggio dell'andamento del Gruppo.

EBITDA: corrisponde al risultato operativo ante ammortamenti e svalutazioni delle immobilizzazioni. Comprende proventi ed oneri da partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto in quanto le società collegate e *joint ventures* detenute sono considerate di natura operativa rispetto all'attività del Gruppo RCS. Tale indicatore è utilizzato dal Gruppo RCS come target per il controllo di gestione interno e nelle presentazioni esterne (agli analisti e agli investitori) e rappresenta una unità di misura per la valutazione delle performance operative del Gruppo RCS.

EBITDA ante IFRS 16 corrisponde all'EBITDA sopra definito rettificato per escludere gli effetti derivanti dall'adozione dell'IFRS 16.

EBITDA ante oneri/proventi non ricorrenti: corrisponde all'EBITDA sopra definito ante componenti di reddito (positivi e/o negativi) derivanti da eventi o da operazioni il cui accadimento risulta non ricorrente ovvero da quelle operazioni o fatti che non si ripetono frequentemente nel consueto svolgimento dell'attività.

EBIT- Risultato Operativo: da intendersi come Risultato ante imposte, al lordo di "Proventi (Oneri) finanziari" e di "Altri proventi ed oneri da attività e passività finanziarie".

EBIT ante IFRS 16 corrisponde all'EBIT sopra definito rettificato per escludere gli effetti derivanti dall'adozione dell'IFRS 16.

Posizione Finanziaria Netta (o indebitamento finanziario netto): rappresenta un valido indicatore della struttura finanziaria del Gruppo RCS. È determinato quale risultante dei debiti finanziari correnti e non correnti al netto delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti e delle attività finanziarie correnti, nonché delle attività finanziarie non correnti relative agli strumenti derivati, escludendo le passività finanziarie (correnti e non correnti) relative ai leasing iscritti in bilancio ex IFRS 16.

Posizione Finanziaria Netta (o indebitamento finanziario netto) complessiva/o comprende anche le passività finanziarie relative ai leasing iscritti in bilancio ex IFRS 16, precedentemente classificati come *Leases* operativi.

INFORMAZIONI SUI CONTENZIOSI IN ESSERE

Eventi RCS Sport

Con riferimento ai suddetti eventi si rimanda a quanto descritto nelle precedenti Relazioni Finanziarie Annuali pubblicate negli anni dal 31 dicembre 2013 al 31 dicembre 2018. Si riporta di seguito l'aggiornamento dei vari eventi ancora pendenti:

(i) per quel che concerne il procedimento penale instaurato a seguito dell'atto di querela depositato da RCS Sport in data 10 ottobre 2013 nel quale RCS è costituita parte civile nei confronti di alcuni imputati, con sentenza del 19 settembre 2019 il Tribunale di Milano ha condannato in primo grado l'ex dipendente di RCS Sport (Laura Bertinotti) alla pena di 8 anni e 8 mesi di reclusione (per truffa, calunnia e malversazione ai danni dello stato) e assolto gli altri imputati. Il Tribunale ha altresì condannato l'ex dipendente (Laura Bertinotti) al risarcimento dei danni patrimoniali e non patrimoniali a favore di RCS, da liquidarsi in separato giudizio civile.

(ii) Per quel che concerne l'impugnazione dei licenziamenti intimati all'ex Amministratore Delegato e all'ex Direttore Generale, sono ancora pendenti i due ricorsi in Cassazione, uno presentato da RCS nei confronti dell'ex Amministratore Delegato e il secondo invece dall'ex Direttore Generale nei confronti di RCS.

(iii) Sono pendenti davanti il Tribunale di Milano nei confronti dell'Istituto Bancario presso cui era intrattenuto rapporto di conto corrente (a) l'azione risarcitoria promossa dal Consorzio Milano Marathon (b) le azioni risarcitorie promosse dall'Associazione sportiva dilettantistica Milano City Marathon e dalle altre associazioni. All'udienza del 9 gennaio 2020 sono state precisate le conclusioni nelle cause riunite ed il Giudice ha assegnato alle parti termini per il deposito degli scritti conclusivi (9 e 30 marzo).

Complesso immobiliare di via Solferino

Il contenzioso in oggetto concerne l'operazione, negoziata e conclusa nel 2013, avente a oggetto la vendita dalla Società al fondo speculativo immobiliare "Delphine" degli immobili siti in Milano, via Solferino 28-Via San Marco 21-Via Balzan 3 (collettivamente l'"Immobile") e di contestuale locazione degli stessi da parte di RCS (l'"Operazione").

In data 9 novembre 2018, la Società - dopo approfondite analisi svolte con il supporto di consulenti - ha depositato domanda di arbitrato presso la Camera Arbitrale di Milano, con la quale ha chiesto, fra l'altro, la dichiarazione di nullità dei contratti per mezzo dei quali l'operazione è stata perfezionata nonché la condanna di Delphine alla restituzione dell'Immobile e dei canoni di locazione *medio tempore* percepiti e, in ogni caso, al risarcimento dei danni. In data 9 gennaio 2019, il fondo Delphine, tramite la sua società di gestione Kryalos SGR S.p.A., si è costituito in arbitrato con Memoria Difensiva, mediante la quale ha contestato la giurisdizione e/o la competenza del Collegio Arbitrale, la fondatezza delle domande della Società e ha avanzato domanda di risarcimento per responsabilità ex art. 96 c.p.c. Le parti hanno scambiato memorie difensive e documenti, precisando le rispettive conclusioni. In data 2 marzo 2020, il termine di deposito del lodo è stato prorogato fino al 29 maggio 2020. Sono fatte salve proroghe eventualmente derivanti da provvedimenti assunti in ragione dell'attuale emergenza sanitaria.

In data 20 novembre 2018, la Società ha ricevuto dal fondo Delphine, dalla sua controllante Sforza Holdco S. à r.l., da Blackstone Real Estate Advisory L.P., nonché da undici entità indicate quali soci indiretti di Sforza HoldCo S. à r.l., atto di citazione ("*complaint*") davanti alla Corte Suprema di New York. Gli attori affermano che la Società avrebbe tenuto un comportamento illegittimo e inadempiente (in particolare, per aver contestato il titolo di proprietà sull'Immobile e aver interferito nelle trattative di vendita dello stesso, asseritamente in corso con un terzo) e chiedono l'accertamento della validità dei contratti per mezzo dei quali l'Operazione è stata perfezionata e la condanna della Società al risarcimento dei danni, che non vengono quantificati salvo genericamente indicarli in misura superiore a USD 500 mila. La Società si è costituita in giudizio chiedendo la "dismissione" della causa ("*dismiss*"), prima ancora di aprire la fase di trattazione e

istruttoria (“*trial*”), per carenza di giurisdizione della Corte Suprema di New York; in subordine, la società ha chiesto la “sospensione” (“*stay*”) della causa a New York in attesa dell’esito dell’Arbitrato in Italia, essendo quest’ultimo l’unico organo avente competenza a decidere sulla validità o invalidità dell’Operazione. La Società ha altresì chiesto la dismissal della causa per infondatezza in diritto delle domande degli attori. In data 24 aprile 2019, la Corte Suprema di New York ha deciso la sospensione (“*stay*”) della causa a New York in attesa dell’esito dell’arbitrato in Italia.

In data 23 maggio 2019, gli stessi attori hanno convenuto in giudizio davanti alla Corte Suprema di New York anche il Presidente di RCS, dott. Urbano Cairo, nei cui confronti vengono avanzate domande risarcitorie che non vengono quantificate, salvo genericamente indicarle in misura superiore a USD 500 mila, sulla base delle medesime circostanze di fatto su cui si fondano le identiche domande avanzate nei confronti della Società. Anche quest’ultima controversia è allo stato sospesa in attesa dell’esito dell’arbitrato in Italia.

In considerazione del fatto che il Presidente ha agito e agisce quale legale rappresentante della Società, in nome, per conto e nell’interesse della stessa, nonché in esecuzione di una delibera del Consiglio di Amministrazione, la Società si è impegnata a tenere indenne il Presidente da ogni eventuale costo o danno a questi derivante a seguito delle contestazioni giudiziali e stragiudiziali avanzate in merito all’Operazione e per gli atti compiuti in esecuzione di quanto deliberato dal Consiglio di Amministrazione.

La società, acquisite le valutazioni dei propri legali, ha ritenuto che non sussistano i presupposti per l’iscrizione di fondi rischi.

Con riferimento al contratto di compravendita di RCS Libri S.p.A., descritto nelle Relazioni Finanziarie Annuali 2016, 2017 e 2018, e all’*earn-out* ivi previsto, si segnala che sono state attivate e sono tutt’ora in corso le procedure necessarie ad accertare la sussistenza (o meno) dei presupposti all’erogazione di tale *earn-out* e, in tal caso, alla sua determinazione, così come stabilito nel contratto di cessione.

ALTRE INFORMAZIONI

Attività di Ricerca e sviluppo

Per il commento si rinvia alla nota 35 della presente Relazione Finanziaria Annuale, precisando che eventuali attività di ricerca sono imputate a conto economico in linea con quanto prescritto dai Principi contabili internazionali.

Azioni proprie

Al 31 dicembre 2019 risultano in portafoglio n. 4.481.787 azioni proprie (di cui n. 44.527 poste a disposizione degli azionisti terzi di RCS Investimenti S.p.A. in seguito alla fusione per incorporazione di quest'ultima società con RCS MediaGroup S.p.A.), ad un prezzo medio di carico di 5,9 Euro per azione, che corrispondono complessivamente allo 0,86% dell'intero capitale sociale.

Azioni delle società controllanti

Al 31 dicembre 2019 non esistono in portafoglio azioni di società controllanti detenute direttamente o tramite società fiduciaria o tramite interposta persona. Nel corso dell'esercizio non sono state acquistate o alienate azioni di società controllanti né direttamente né tramite società fiduciaria o tramite interposta persona.

Rapporti con le parti correlate

Per l'analisi delle operazioni concluse con parti correlate si rimanda a quanto descritto nei commenti alle poste di bilancio. Per le disposizioni procedurali adottate in materia di operazioni con parti correlate, anche con riferimento a quanto previsto dall'art. 2391 bis codice civile, in essere nel corso dell'esercizio 2019, si rinvia alla procedura adottata da RCS MediaGroup S.p.A. ai sensi del Regolamento approvato dalla CONSOB con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e successive modifiche pubblicata sul sito internet della Società www.rcsmediagroup.it nella sezione "Governance" e di cui viene anche fornita informativa nella Relazione sul Governo societario e gli Assetti proprietari.

Fatti di rilievo dell'esercizio

Per l'elenco dei fatti di rilievo dell'esercizio si rimanda a quanto descritto alla nota n. 5 delle Note illustrative specifiche.

Fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio

Per l'elenco dei fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio si rimanda a quanto descritto alla nota n. 6 delle Note illustrative specifiche.

Disposizioni di cui agli articoli 15 e 18 del Regolamento Mercati CONSOB

In relazione all'adempimento delle disposizioni di cui agli artt. 15 e 18 del Regolamento Mercati, come modificato dalla delibera CONSOB n. 20249 del 28 dicembre 2017, in merito alle condizioni per la quotazione di società controllanti società costituite e regolate dalla legge di Stati non appartenenti all'Unione Europea - precisato rientrare nell'alveo di applicazione dell'art. 15 tre società controllate (nessuna di esse risulta superare i parametri di significativa rilevanza di carattere individuale richiamati in virtù della suddetta disposizione), si segnala l'adeguamento rispetto alle condizioni indicate dal comma 1 del predetto art. 15 e la presenza di disposizioni procedurali volte ad assicurarne il mantenimento.

Relazione sul governo societario e sugli assetti proprietari (Art. 123-bis del decreto legislativo 24 febbraio 1998 N.58)

La Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, contenente le informazioni sull'adesione da parte di RCS MediaGroup S.p.A. al Codice di Autodisciplina delle società quotate promosso da Borsa Italiana S.p.A. nonché le ulteriori informazioni di cui ai commi 1 e 2 dell'art. 123-bis del decreto legislativo 24 febbraio 1998 n.58, è pubblicata nei termini previsti anche sul sito internet della Società www.rcsmediagroup.it - Sezione *Governance*.

Adesione al processo di semplificazione normativa adottato con delibera CONSOB n.18079 del 20 gennaio 2012. Informativa ai sensi degli artt. 70, comma 8, e 71 comma 1-bis, del regolamento CONSOB n.11971/99 e successive modifiche

Con effetto a decorrere dal 7 agosto 2012 il Consiglio di Amministrazione di RCS MediaGroup S.p.A. ai sensi dell'art. 3 della Delibera CONSOB n. 18079 del 20 gennaio 2012 e in relazione alle disposizioni degli artt. 70, comma 8, e 71, comma 1-bis, del Regolamento CONSOB n. 11971/1999 e successive modifiche ha deliberato di avvalersi della facoltà di derogare agli obblighi di pubblicazione dei documenti informativi previsti dal predetto regolamento CONSOB in occasione delle operazioni significative di fusione, scissione, aumenti di capitale mediante conferimenti di beni in natura, acquisizioni e cessioni.

Direzione e Coordinamento

A seguito di quanto descritto nella nota n. 5 della Note illustrative specifiche "Fatti di rilievo dell'esercizio", RCS MediaGroup S.p.A. è divenuta soggetta a direzione e coordinamento (come definita dall'art. 2497 e ss. del codice civile) di Cairo Communication S.p.A.. Nel corso del mese di dicembre 2019, Cairo Communication S.p.A. ha comunicato a RCS che svolgerà, a livello di gruppo, attività di direzione e coordinamento nell'ambito della raccolta pubblicitaria. Il 12 dicembre 2019 il Consiglio di Amministrazione di RCS ha deliberato di dar corso alle modifiche organizzative funzionali a consentire a Cairo Communication S.p.A. di realizzare un coordinamento strategico e operativo tra Cairo Pubblicità S.p.A. e la direzione pubblicità di RCS, ritenendo, tra l'altro, che ciò permetterà alla Società di offrire alla clientela un portafoglio di mezzi editoriali ampio, diversificato e multimediale, proponendo una pianificazione "a tutto tondo" capace di coprire la maggior parte della popolazione mediante diversi canali e rispondere per intero alle esigenze degli inserzionisti.

I rapporti con Cairo Communication S.p.A. e le imprese soggette alla sua attività di Direzione e Coordinamento, sono indicati nelle note illustrative specifiche e in particolare nella nota n. 17 Rapporti con parti correlate del Bilancio Consolidato e nella nota n. 47 Attività di direzione e coordinamento del Bilancio Separato di RCS MediaGroup S.p.A..

Attestazione di cui all'art. 2.6.2, comma 8, del Regolamento di Borsa

Ai sensi dell'art. 2.6.2, comma 8, del Regolamento dei Mercati Organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A., il Consiglio di Amministrazione del 26 marzo 2020 ha attestato che non sussistono le condizioni che inibiscono la quotazione di azioni di società controllate soggette a direzione e coordinamento di altra società di cui all'art. 16 del Regolamento CONSOB 20249 del 28 dicembre 2017. In particolare, la Società: (i) adempito agli obblighi di pubblicità previsti dall'articolo 2497-bis del codice civile; (ii) un'autonoma capacità negoziale nei rapporti con la clientela e i fornitori; (iii) non ha in essere con Cairo Communication S.p.A. (o con altra società controllata da Cairo Communication S.p.A. diversa dal gruppo facente capo alla Società) un rapporto di tesoreria accentrata. Inoltre, il Consiglio di Amministrazione della Società è composto in maggioranza da amministratori indipendenti e il Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità e il Comitato Remunerazione e Nomine sono composti esclusivamente da amministratori indipendenti.

Milano, 26 marzo 2020

Per il Consiglio di Amministrazione:

Il Presidente e Amministratore Delegato

Urbano Cairo

PROPOSTA DI DELIBERA

Signori Azionisti,

sottoponiamo alla Vostra approvazione (a) il Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2019, costituito dal prospetto della situazione patrimoniale finanziaria, dal prospetto di conto economico, dal prospetto di conto economico complessivo, dal rendiconto finanziario, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto e dalle note illustrative specifiche, con i relativi allegati, che chiude con un utile netto di Euro 39.103.388,76, e la presente Relazione sulla Gestione che lo accompagna, nonché (b) la proposta di destinare, tenuto conto in particolare di quanto previsto dall'art. 23 comma 1 dello Statuto sociale, il suddetto utile netto di esercizio come segue:

- agli Azionisti, a titolo di dividendo, l'importo di Euro 0,03 per ciascuna delle azioni ordinarie che risulteranno in circolazione alla data di stacco cedola, escluse pertanto le azioni proprie in portafoglio a quella data;
- a nuovo l'utile residuo dell'esercizio.

In virtù di quanto sopra, Vi proponiamo di assumere la seguente deliberazione:

“L'Assemblea degli Azionisti di RCS MediaGroup S.p.A.

- esaminata la Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione;
- preso atto delle Relazioni del Collegio Sindacale e della Società di Revisione Deloitte & Touche S.p.A.;
- esaminato il Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2019, nel progetto presentato dal Consiglio di Amministrazione, che evidenzia un utile netto di Euro 39.103.388,76;

delibera

(a) di approvare:

1. la Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione;
2. il Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2019 che chiude con un utile netto di Euro 39.103.388,76, presentato dal Consiglio di Amministrazione, nel suo complesso e nelle singole appostazioni, con gli stanziamenti e gli accantonamenti proposti;

(b) di approvare la destinazione dell'utile netto dell'esercizio di Euro 39.103.388,76 come segue:

- agli Azionisti, a titolo di dividendo, l'importo di Euro 0,03 per ciascuna delle azioni ordinarie che risulteranno in circolazione alla data di stacco cedola, escluse pertanto le azioni proprie in portafoglio a quella data;
- a nuovo l'utile residuo dell'esercizio;

e di mettere in pagamento il suddetto dividendo per azione a partire dal 20 maggio 2020 con stacco cedola n. 3 del 18 maggio 2020 e data di legittimazione al pagamento, ai sensi dell'articolo 83- terdecies TUF, 19 maggio 2020.

Milano, 26 marzo 2020

Per il Consiglio di Amministrazione:

Il Presidente e Amministratore Delegato

Urbano Cairo

BILANCIO CONSOLIDATO

**PROSPETTI CONTABILI DI
BILANCIO CONSOLIDATO**

Prospetto del Conto economico (*)

in milioni di euro	Note	Progressivo al 31 dicembre	
		2019	2018
I Ricavi delle vendite	15	923,6	975,6
II Incremento immobilizzazioni per lavori interni		-	-
II Variazione delle rimanenze prodotti finiti, semilavorati e prodotti in corso	41	1,9	0,3
II Consumi materie prime e servizi	18	(504,1)	(553,2)
III Costi per il personale	19	(264,5)	(264,7)
II Altri ricavi e proventi operativi	20	15,8	19,8
II Oneri diversi di gestione	21	(15,5)	(16,1)
II Utili (perdite) da eliminazione contabile di crediti commerciali e diversi		-	-
IV Accantonamenti	52	(1,5)	(5,4)
V (Svalutazione)/ripristino di crediti commerciali e diversi	22	(2,5)	(3,0)
VI Quote proventi (oneri) da valutazione partecipazioni con il metodo del patrimonio netto	23	0,1	2,0
VII Ammortamenti attività immateriali	24	(15,5)	(19,6)
VIII Ammortamenti immobili, impianti e macchinari	24	(10,5)	(11,5)
IX Amm. diritti d'uso su beni in leasing	24	(23,2)	0,0
X Ammortamenti investimenti immobiliari	24	(0,6)	(0,6)
XI (Svalutazione) / Ripristino immobilizzazioni	24	(1,0)	(8,1)
Risultato operativo		102,5	115,5
XII Interessi attivi calcolati utilizzando il criterio dell'interesse effettivo	25	0,3	0,3
XII Proventi finanziari	25	0,6	3,9
XII Oneri finanziari	25	(16,9)	(18,3)
XIII Altri proventi ed oneri da attività e passività finanziarie	26	0,2	1,5
XIII Utili (perdite) da eliminazione contabile di crediti e altre attività finanziarie		-	-
XIII (Svalutazione)/Ripristino di crediti e altre attività finanziarie	27	(0,3)	(2,4)
Risultato ante imposte		86,4	100,5
XIV Imposte sul reddito	28	(17,6)	(15,2)
Risultato attività destinate a continuare		68,8	85,3
XV Risultato attività destinate alla dismissione e dismesse		-	-
Utile/(perdita) dell'esercizio		68,8	85,3
Attribuibile a:			
XVI Utile/(perdita) attribuibile ai terzi	29	0,3	0,1
Utile/(perdita) attribuibile ai soci della Capogruppo		68,5	85,2
Utile/(perdita) dell'esercizio		68,8	85,3
Risultato delle attività destinate a continuare per azione base in euro	30	0,13	0,16
Risultato delle attività destinate a continuare per azione diluito in euro	30	0,13	0,16
Risultato delle attività destinate alla dismissione e dismesse per azione base in euro	30	-	-
Risultato delle attività destinate alla dismissione e dismesse per azione diluito in euro	30	-	-

(1) L'adozione del principio contabile IFRS 16 a partire dal 1° gennaio 2019 senza rideterminazione dei saldi al 31 dicembre 2018, ha comportato nell'esercizio 2019 lo storno di canoni di leasing classificati nella voce Consumi materie prime e servizi per 26,2 milioni, controbilanciato da maggiori ammortamenti dei diritti d'uso sui beni in leasing per 23,2 milioni, da maggiori oneri finanziari per 3,5 milioni e da minori imposte per 0,1 milioni; con un impatto quindi sul risultato operativo (EBIT) per +3 milioni e sul risultato netto di pertinenza del Gruppo del periodo pari a -0,4 milioni.

(*) Ai sensi della Delibera CONSOB n. 15519 del 27 luglio 2006, gli effetti dei rapporti con parti correlate e dei proventi ed oneri di natura non ricorrente sul Conto economico sono evidenziati nell'apposito schema di conto economico riportato nella sezione "Allegati al Bilancio Consolidato" e sono ulteriormente descritti rispettivamente nelle note n. 17 e n. 31.

Le note costituiscono parte integrante del presente Bilancio.

Prospetto del Conto economico complessivo

(in milioni di euro)	Note	Progressivo al 31 dicembre	
		2019	2018
Risultato del periodo		68,8	85,3
Altre componenti di conto economico complessivo:			
Altri utili/(perdite) complessivi che saranno successivamente riclassificati nell'utile/(perdita) d'esercizio :			
Utili (perdite) derivanti dalla conversione dei bilanci in valute estere		-	-
Riclassifica a conto economico di utili (perdite) derivanti dalla conversione dei bilanci in valute estere		-	-
Utili (perdite) su copertura flussi di cassa	50	(0,7)	(1,5)
Riclassificazione a conto economico di utili (perdite) su copertura flussi di cassa	50	0,6	1,1
Quote delle componenti di conto economico complessivo delle partecipate valutate con il metodo del patrimonio netto		-	-
Effetto fiscale	50	-	0,1
Altri utili/(perdite) complessivi che non saranno successivamente riclassificati nell'utile/(perdita) d'esercizio :			
(Perdita)/utile attuariale su piani a benefici definiti	50	(2,9)	0,5
(Perdita)/utile attuariale su piani a benefici definiti relativa alle imprese valutate con il metodo del patrimonio netto		-	-
Utili (perdite) derivanti dalla valutazione a fair value degli altri strumenti rappresentativi di capitale	50	(0,1)	(1,5)
Effetto fiscale	50	0,7	(0,1)
Totale altre componenti di conto economico complessivo		(2,4)	(1,4)
Totale conto economico complessivo		66,4	83,9
Totale conto economico complessivo attribuibile a:			
(Perdita)/Utile Totale Conto economico complessivo quota terzi		0,2	0,1
(Perdita)/Utile Totale Conto economico complessivo quota gruppo		66,2	83,8
Totale conto economico complessivo		66,4	83,9

Le note costituiscono parte integrante del presente Bilancio.

Prospetto della Situazione patrimoniale finanziaria (*)

(in milioni di euro)	Note	31 dicembre 2019	31 dicembre 2018
ATTIVITA'			
XVIII Immobili, impianti e macchinari	32	62,5	65,4
XIX Diritti d'uso su beni in leasing	33	160,7	-
XX Investimenti Immobiliari	34	19,5	20,1
XVII Attività immateriali	35	363,3	369,4
XXI Partecipazioni in società collegate e joint venture	36	37,5	38,9
XXI Altri strumenti di capitale non correnti	37	2,0	2,1
XXXV Attività finanziarie per strumenti derivati	38	-	-
XXI Crediti finanziari non correnti	39	1,0	2,2
XXI Altre attività non correnti	40	16,7	15,0
XXI Attività per imposte anticipate	28	87,5	95,9
Totale attività non correnti		750,7	609,0
XXII Rimanenze	41	23,3	19,6
XXIII Crediti commerciali	42	206,3	212,0
XXV Crediti diversi e altre attività correnti	43	28,3	25,9
XXV Attività per imposte correnti	28	6,0	1,7
XXXV Attività finanziarie per strumenti derivati	38	-	-
XXXVI Crediti finanziari correnti	44	13,9	1,4
XXXVI Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	44	13,0	12,5
Totale attività correnti		290,8	273,1
Attività non correnti destinate alla dismissione		-	-
TOTALE ATTIVITA'		1.041,5	882,1
PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO			
XXX Capitale sociale	45	270,0	270,0
XXX Altri strum.finanz.rappres.patrimonio		-	-
XXX Azioni proprie	47	(26,6)	(26,9)
XXX Riserve	46/47/48	(6,2)	(4,0)
XXX Utili (perdite) portati a nuovo		(26,3)	(71,1)
XXX Utile (perdita) dell'esercizio		68,5	85,2
Totale patrimonio netto di gruppo		279,4	253,2
XXX Patrimonio netto di terzi		1,2	1,3
Totale		280,6	254,5
XXXI Debiti e passività non correnti finanziarie	44	82,9	141,6
XXXVII Passività non correnti per contratti di locazione (1)	44	150,9	-
XXXIV Passività finanziarie per strumenti derivati	38	1,0	1,0
XXVIII Benefici relativi al personale	51	39,6	36,9
XXVI Fondi per rischi e oneri	52	15,0	16,2
XXVII Passività per imposte differite	28	52,5	51,5
XXV Altre passività non correnti	53	0,9	0,9
Totale Passività non correnti		342,8	248,1
XXXII Debiti verso banche	44	8,8	13,6
XXXII Debiti finanziari correnti	44	65,8	45,2
XXXVII Passività correnti per contratti di locazione (1)	44	24,4	-
XXXIII Passività finanziarie per strumenti derivati	38	0,2	0,1
XXV Passività per imposte correnti	28	0,6	2,1
XXIV Debiti commerciali	54	198,7	204,7
XXVI Quote a breve term.fondi rischi e oneri	52	31,1	31,4
XXV Debiti diversi e altre passività correnti	55	88,5	82,4
Totale passività correnti		418,1	379,5
Passività associate ad attività destinate alla dismissione		-	-
TOTALE PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO		1.041,5	882,1

(1) L'applicazione del nuovo principio contabile IFRS 16 ha comportato nelle poste patrimoniali al 31 dicembre 2019:

- l'iscrizione tra i diritti d'uso su beni in leasing per complessivi 160,7 milioni;
- l'iscrizione di Passività per contratti di locazione correnti e non correnti pari rispettivamente a circa 24,4 milioni e a 150,9 milioni;
- un impatto a decremento del patrimonio netto iniziale di 9,1 milioni al netto dell'effetto contabile della componente fiscale, quest'ultima parallelamente iscritta nella voce "Attività per imposte anticipate" per 3,6 milioni.

(*) Ai sensi della Delibera CONSOB n. 15519 del 27 luglio 2006, gli effetti dei rapporti con parti correlate sullo Stato patrimoniale consolidato sono evidenziati nell'apposito schema di Stato patrimoniale riportato nella sezione "Allegati al Bilancio Consolidato" e sono ulteriormente descritti nella nota n. 17.

Le note costituiscono parte integrante del presente Bilancio.

Rendiconto finanziario (*)

(in milioni di euro)	Note	Esercizio 2019	Esercizio 2018
A) Flussi di cassa della gestione operativa (**)			
Risultato attività destinate a continuare al lordo delle imposte		86,4	100,5
Ammortamenti e svalutazioni	24	50,8	39,8
(Plusvalenze) minusvalenze e altre poste non monetarie	26	(0,2)	(1,5)
Oneri (proventi) partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	23	(0,1)	(2,0)
Dividendi da partecipate valutate con il metodo del patrimonio netto	36	1,4	5,9
Svalutazioni di attività finanziarie immobilizzate	27	0,3	2,4
Risultato netto gestione finanziaria	25	16,0	14,1
- di cui verso parti correlate		(0,2)	(0,1)
Incremento (decremento) dei benefici relativi al personale e fondi per rischi e oneri		(2,5)	(3,6)
Variazioni del capitale circolante		(5,0)	(24,7)
- di cui verso parti correlate		(2,0)	(4,3)
Imposte sul reddito pagate		(9,8)	(4,4)
Totale		137,3	126,5
B) Flussi di cassa della gestione di investimento			
Investimenti in partecipazioni		-	-
Investimenti in immobilizzazioni (**)		(16,4)	(17,8)
(Acquisizioni) cessioni di altre immobilizzazioni finanziarie		-	-
Corrispettivi per la dismissione di partecipazioni		0,8	
Corrispettivi dalla vendita di immobilizzazioni		0,2	0,2
Totale		(15,4)	(17,6)
<i>Free cash flow (A+B)</i>		<i>121,9</i>	<i>108,9</i>
C) Flussi di cassa della gestione finanziaria			
Variazione netta dei debiti finanziari e di altre attività finanziarie	56	(46,7)	(94,2)
- di cui verso parti correlate		(19,3)	2,5
Interessi finanziari netti incassati (pagati) (**)		(12,3)	(14,5)
- di cui verso parti correlate		0,2	0,1
Dividendi corrisposti dalla Capogruppo	49	(31,0)	-
Dividendi corrisposti a terzi dalle società controllate	49	(0,1)	(0,1)
Passività per beni in leasing (**)	56	(26,4)	
Totale		(116,5)	(108,8)
Incremento (decremento) netto delle disponibilità liquide ed equivalenti (A+B+C)		5,4	0,1
Disponibilità liquide ed equivalenti all'inizio del periodo		(1,1)	(1,2)
Disponibilità liquide ed equivalenti alla fine del periodo		4,3	(1,1)
Incremento (decremento) del periodo		5,4	0,1

INFORMAZIONI AGGIUNTIVE DEL RENDICONTO FINANZIARIO

Disponibilità liquide ed equivalenti all'inizio del periodo, così dettagliate		(1,1)	(1,2)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	56	12,5	15,6
Debiti correnti verso banche	56	(13,6)	(16,8)
Disponibilità liquide ed equivalenti alla fine del periodo		4,3	(1,1)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	56	13,0	12,5
Debiti correnti verso banche	56	(8,7)	(13,6)
Incremento (decremento) del periodo		5,4	0,1

(*) Anche ai sensi della Delibera CONSOB n. 15519 del 27 luglio 2006.

(**) L'adozione del principio contabile IFRS 16 a partire dal 1° gennaio 2019, senza rideterminazione dei saldi al 31 dicembre 2018, ha comportato al 31 dicembre 2019 la riclassifica dei pagamenti relativi alle passività del leasing tra i flussi di cassa della gestione finanziaria, mentre in precedenza tali esborsi erano inclusi nella gestione operativa, per complessivi 24,8 milioni. Anche il pagamento delle quote capitali dei canoni di leasing finanziario ex IAS 17, in seguito all'applicazione del nuovo principio contabile IFRS 16 è stato riclassificato dalla voce "Investimenti in immobilizzazioni" alla voce "Passività per beni in leasing", per complessivi 4,3 milioni di esborsi. L'impatto complessivo derivante dall'applicazione dell'IFRS 16 sui flussi di cassa della gestione finanziaria è pari a 29,1 milioni.

Le note costituiscono parte integrante del presente Bilancio.

Prospetto delle variazioni di patrimonio netto ⁽¹⁾

(in milioni di euro)	Capitale sociale	Riserva da sovrapprezzo azioni	Riserva legale	Azioni proprie (*)	Riserva facoltativa	Equity transaction	Altre Riserve	Utili (perdite) portati a nuovo (**)	Utile (perdita) di esercizio	Patrimonio netto consolidato di gruppo	Patrimonio netto di terzi	Patrimonio netto
	Nota 45		Nota 46	Nota 47	Nota 46	Nota 47	Nota 48					
Saldi al 31/12/2017	475,1	110,4	19,1	(27,1)	-	(143,0)	(0,9)	(334,5)	71,1	170,2	1,3	171,5
Effetti lordi derivanti dall'applicazione dell'IFRS 9	-	-	-	-	-	-	-	(1,1)	-	(1,1)	-	(1,1)
Effetti fiscali derivanti dall'applicazione dell'IFRS 9	-	-	-	-	-	-	-	0,3	-	0,3	-	0,3
Saldi al 1/1/2018	475,1	110,4	19,1	(27,1)	-	(143,0)	(0,9)	(335,3)	71,1	169,4	1,3	170,7
Delibera Assemblée ordinaria del 26 aprile 2018 :												
- destinazione del risultato esercizio 2017 a utili (perdite) portati a nuovo	-	-	-	-	-	-	-	71,1	(71,1)	-	-	-
- utilizzo riserva sovrapprezzo azioni	-	(110,4)	-	-	-	-	-	110,4	-	-	-	-
- utilizzo riserva legale	-	-	(19,1)	-	-	-	-	19,1	-	-	-	-
Delibera Assemblée straordinaria del 26 aprile 2018 :												
- riduzione del capitale sociale	(205,1)	-	54,0	-	87,3	-	-	63,8	-	-	-	-
Dividendi corrisposti a minority interests	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(0,1)	(0,1)
Altri movimenti	-	-	-	0,2	-	-	-	(0,2)	-	-	-	-
Totale conto economico complessivo	-	-	-	-	-	-	(1,4)	-	85,2	83,8	0,1	83,9
Saldi al 31/12/2018	270,0	-	54,0	(26,9)	87,3	(143,0)	(2,3)	(71,1)	85,2	253,2	1,3	254,5
Effetti lordi derivanti dall'applicazione dell'IFRS 16	-	-	-	-	-	-	-	(12,7)	-	(12,7)	-	(12,7)
Effetti fiscali derivanti dall'applicazione dell'IFRS 16	-	-	-	-	-	-	-	3,6	-	3,6	-	3,6
Saldi al 1/1/2019	270,0	-	54,0	(26,9)	87,3	(143,0)	(2,3)	(80,2)	85,2	244,1	1,3	245,4
Delibera Assemblée ordinaria del 2 maggio 2019:												
- destinazione del risultato esercizio 2018 a dividendo	-	-	-	-	-	-	-	-	(31,0)	(31,0)	-	(31,0)
- destinazione del residuo a nuovo	-	-	-	-	-	-	-	54,2	(54,2)	-	-	-
Equity transaction	-	-	-	-	-	0,1	-	-	-	0,1	(0,1)	-
Dividendi corrisposti a minority interests	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(0,1)	(0,1)
Altri movimenti	-	-	-	0,3	-	-	-	(0,3)	-	-	-	-
Variazioni patrimonio netto di terzi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(0,1)	(0,1)
Totale conto economico complessivo	-	-	-	-	-	-	(2,3)	-	68,5	66,2	0,2	66,4
Saldi al 31/12/2019	270,0	-	54,0	(26,6)	87,3	(142,9)	(4,6)	(26,3)	68,5	279,4	1,2	280,6

(1) Il commento alla disponibilità e distribuibilità delle riserve di patrimonio netto (previsto dall'articolo 2427 comma 7bis del codice civile) è riportato nello schema integrativo delle variazioni di patrimonio netto del Bilancio Separato di RCS MediaGroup S.p.A..

(*) Al 31 dicembre 2019 comprende n 44.527 azioni poste a disposizione degli azionisti terzi della società RCS Investimenti S.p.A. in seguito alla fusione per incorporazione di quest'ultima società in RCS MediaGroup S.p.A..

(**) Al 31 dicembre 2019 comprendono 4,8 milioni di utili portati a nuovo indisponibili e da destinare come previsto dallo Statuto vigente della controllata RCS Sport S.p.A..

NOTE ILLUSTRATIVE SPECIFICHE

FORMA, CONTENUTO E ALTRE INFORMAZIONI SULLE POSTE DI BILANCIO

1. Informazioni societarie

RCS MediaGroup S.p.A. è una società per azioni, cui fa capo il Gruppo RCS ed è soggetta, a partire dal 12 dicembre 2019, ad attività di direzione e coordinamento di Cairo Communication S.p.A. E' quotata al Mercato MTA, organizzato e gestito dalla Borsa Italiana S.p.A., ha sede legale in Milano, Via Angelo Rizzoli, n. 8, iscritta in data 6 marzo 1997 al Registro delle Imprese di Milano al numero 12086540155 (codice ISIN: IT0004931496). RCS MediaGroup è un gruppo editoriale internazionale multimediale attivo nel settore dei quotidiani, dei periodici, dei libri, dei new media e della tv digitale e satellitare, oltre ad organizzare eventi sportivi di altissima rilevanza a livello mondiale ed essere tra i primari operatori in Italia ed in Spagna della raccolta pubblicitaria e della distribuzione di prodotti editoriali. Inoltre tramite il Gruppo Unidad Editorial è presente anche nel comparto della radiofonia.

Le principali attività del Gruppo sono descritte alla nota n. 15 "Informativa dei settori operativi".

La principale società controllata direttamente da RCS MediaGroup S.p.A. è Unidad Editorial S.A. che opera prevalentemente nel mercato spagnolo.

Al 31 dicembre 2019 il bilancio consolidato comprende 45 imprese controllate direttamente e indirettamente consolidate con il metodo integrale (48 al 31 dicembre 2018). Per maggiori dettagli sulle partecipazioni si rimanda all'allegato "Elenco Partecipazioni di Gruppo al 31 dicembre 2019".

Il Bilancio Consolidato di RCS MediaGroup S.p.A., per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 26 marzo 2020, che ne ha autorizzato la pubblicazione.

L'impresa che redige il bilancio consolidato dell'insieme più grande di imprese di cui l'impresa fa parte in quanto impresa controllata è U.T. Communications S.p.A con sede legale in Via Montenapoleone 8, Milano. L'impresa che redige il bilancio consolidato dell'insieme più piccolo di imprese di cui l'impresa fa parte in quanto impresa controllata è Cairo Communication S.p.A., società quotata al Mercato STAR, con sede legale in Corso Magenta 55, Milano.

2. Forma e contenuto

Il bilancio consolidato del Gruppo RCS è stato redatto in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, come meglio illustrato nella nota n. 8 della presente Relazione Finanziaria Annuale.

Le società consolidate, a partire dall'esercizio 2006, hanno volontariamente adottato i principi contabili internazionali, con eccezione di alcune società italiane e di società estere di minor rilevanza, per le quali i bilanci vengono ritrattati in appositi *financial reporting package*, per adeguarli ai soli fini del Bilancio Consolidato di Gruppo ai principi IFRS. Il Bilancio Consolidato del gruppo Unidad Editorial è redatto in conformità agli International Financial Reporting Standards.

Per l'elenco esaustivo delle partecipazioni a consolidamento integrale, si rimanda all'allegato "Elenco Partecipazioni di Gruppo al 31 dicembre 2019".

Pertanto il bilancio consolidato di Gruppo comprende i bilanci al 31 dicembre 2019 di RCS MediaGroup S.p.A., delle società controllate ed il bilancio consolidato del gruppo Unidad Editorial e per alcune società minori (per le ragioni sopra descritte) il suddetto *financial reporting package* predisposto al 31 dicembre 2019.

La revisione legale del bilancio consolidato è svolta da Deloitte & Touche S.p.A..

La valuta di presentazione del presente bilancio consolidato è l'Euro, utilizzato come valuta funzionale dalla maggior parte delle società del Gruppo.

Ove non diversamente indicato, tutti gli importi sono espressi in milioni di Euro.

3. Schemi di bilancio

Di seguito si elencano gli schemi del bilancio consolidato di Gruppo:

- il prospetto della situazione patrimoniale finanziaria in base al quale le attività e passività sono classificate distintamente in correnti e non correnti;
- il prospetto del conto economico dove proventi ed oneri sono classificati per natura;
- il prospetto del conto economico complessivo dove sono evidenziate le variazioni di patrimonio netto generate da transazioni diverse da quelle con gli Azionisti;
- il rendiconto finanziario secondo lo schema del metodo indiretto, per mezzo del quale l'utile d'esercizio ante imposte è stato depurato dagli effetti delle operazioni di natura non monetaria, da qualsiasi differimento o accantonamento di precedenti o futuri incassi o pagamenti operativi e da elementi di ricavi o costi connessi con i flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento o finanziaria;
- il prospetto di movimentazione del patrimonio netto consolidato dove sono evidenziate le variazioni intervenute nel patrimonio netto con i soci e la destinazione dell'utile, nonché le variazioni generate da transazioni diverse da quelle con gli Azionisti.

Si precisa infine che, con riferimento alla delibera CONSOB n. 15519 del 27 luglio 2006 in merito agli schemi di bilancio, sono stati evidenziati in schemi di bilancio separati i rapporti significativi con parti correlate e le partite non ricorrenti.

4. Variazioni dell'area di consolidamento

Nel corso del 2019 non si evidenziano società in entrata od in uscita dall'area di consolidamento.

Tuttavia all'interno dell'area di consolidamento si sono registrate nel corso del 2019 alcune operazioni straordinarie di seguito elencate:

- a seguito dell'atto stipulato nel mese di dicembre del 2018 è stata effettuata la scissione parziale a favore di RCS Eventi Sportivi S.r.l. da parte di RCS Sport S.p.A., i cui effetti nei confronti di terzi, al pari degli effetti contabili e fiscali, sono decorsi dal 1° gennaio 2019; inoltre a partire da quest'ultima data RCS Eventi Sportivi S.r.l. ha cambiato ragione sociale in RCS Sport & Events S.r.l.;
- in data 23 maggio è stato acquisito al prezzo di 1 Euro il 49% del capitale sociale di Hotelyo, società già detenuta al 51% e consolidata integralmente;
- in data 28 novembre 2019, è stato stipulato l'atto di fusione per incorporazione di Digicast S.p.A. e di RCS Digital Ventures S.r.l. in RCS MediaGroup S.p.A. con effetti contabili e fiscali a decorrere dal 1° gennaio 2019, ed effetti giuridici a partire dal 31 dicembre 2019;
- in data 12 dicembre 2019, è stato stipulato l'atto di fusione per incorporazione di Editoriale del Mezzogiorno S.r.l. in RCS Edizioni Locali S.r.l. Gli effetti contabili decorrono dal 1° gennaio 2019, mentre gli effetti giuridici dal 31 dicembre 2019.

Si ricorda che nel mese di giugno la società Editoria de Medios de Valencia, Alicante y Castellón S.L. ha cambiato la propria ragione sociale in Editora de Medios Locales S.L..

5. Fatti di rilievo dell'esercizio

- In data 18 marzo 2019 il Consiglio di Amministrazione di RCS MediaGroup S.p.A., riunitosi sotto la presidenza di Urbano Cairo, ha esaminato e approvato i risultati al 31 dicembre 2018.
- In data 2 maggio 2019 l'Assemblea degli Azionisti di RCS MediaGroup S.p.A. si è riunita in sede ordinaria e ha adottato le seguenti deliberazioni:
 - ha approvato il Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2018 nonché la distribuzione di un dividendo di Euro 0,06 per azione, al lordo delle ritenute di legge, con stacco della cedola n. 2 il 20 maggio 2019 e valuta 22 maggio 2019 (record date il 21 maggio 2019);
 - ha nominato per gli esercizi 2019-2021 il Consiglio di Amministrazione composto di 11 membri:
 - Urbano Cairo, Marco Pompignoli, Uberto Fornara, Gaetano Miccichè, Stefania Petruccioli, Alessandra Dalmonte e Marilù Capparelli, eletti dalla lista di maggioranza presentata da Cairo Communication S.p.A., titolare di una partecipazione pari al 59,69% del capitale ordinario;
 - Diego Della Valle, Marco Tronchetti Provera, Carlo Cimbri e Veronica Gava, eletti dalla lista di minoranza presentata da Diego Della Valle & C. S.r.l., anche in nome e per conto degli azionisti Mediobanca Banca di credito Finanziario S.p.A., UnipolSai Assicurazioni S.p.A., UnipolSai Finance S.p.A. e Pirelli & C. S.p.A., complessivamente titolari del 23,78% del capitale ordinario;
 - ha nominato Urbano Cairo Presidente del Consiglio di Amministrazione;
 - ha determinato, ai sensi dell'art. 2389, comma primo, del Codice Civile, in Euro 370.000 il compenso annuo complessivo spettante al Consiglio di Amministrazione da ripartire tra i suoi componenti in conformità alle delibere che verranno assunte dal Consiglio di Amministrazione e salvo gli eventuali ulteriori compensi spettanti agli amministratori investiti di particolari cariche che dovessero essere stabiliti dal Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'art. 2389, comma terzo, del Codice Civile;
 - autorizzato i componenti del Consiglio di Amministrazione della Società, ai sensi dell'art. 2390 del Codice Civile, al proseguimento delle attività in concorrenza indicate nei rispettivi curriculum vitae così come trasmessi alla Società all'atto della presentazione delle liste e disponibili sul sito internet della Società www.rcsmediagroup.it, nonché in società controllanti RCS MediaGroup S.p.A. o soggette a comune controllo.
- In data 2 maggio 2019 a valle dell'Assemblea degli Azionisti di RCS MediaGroup S.p.A. si è riunito il Consiglio di Amministrazione e ha:
 - confermato Urbano Cairo nella carica di Amministratore Delegato e conferito al medesimo i poteri gestori;
 - accertato, sulla base delle informazioni fornite dagli interessati, la sussistenza in capo ai membri dell'organo di amministrazione (i) dei requisiti richiesti dalla normativa applicabile per l'assunzione della carica di Amministratore e (ii) dei requisiti di indipendenza relativamente a tutti i consiglieri tranne Urbano Cairo, Marco Pompignoli e Uberto Fornara, ai sensi dell'art. 148, comma 3 del D. Lgs. n. 58/1998 e del Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana S.p.A. cui la Società aderisce;
 - adottato delibere in materia di corporate governance, nominando il Consigliere Indipendente Marilù Capparelli quale *Lead Independent Director*. Inoltre, il Consiglio di Amministrazione ha nominato:
 - quali componenti del Comitato Remunerazione e Nomine i Consiglieri Marilù Capparelli, Diego Della Valle e Stefania Petruccioli;
 - quali componenti del Comitato Controllo e Rischi e Sostenibilità i Consiglieri Alessandra Dalmonte, Veronica Gava e Stefania Petruccioli;

- confermato nelle funzioni di Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi l'amministratore esecutivo Marco Pompignoli, conferendogli anche l'incarico di sovrintendere e supervisionare le funzioni amministrazione, finanza e controllo di gestione, affari legali e societari, *procurement* e sistemi informativi del Gruppo RCS, in coordinamento ed a supporto del Presidente del Consiglio di Amministrazione e Amministratore Delegato;
 - nominato l'Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. n. 231/2001 per gli esercizi 2019-2021 nelle persone di Enrico Calabretta, Alessandra Dalmonte e Marco Moroni.
- In data 14 maggio 2019 l'Assemblea degli Azionisti di RCS MediaGroup S.p.A. presieduta da Urbano Cairo, si è riunita in sede straordinaria e ordinaria adottando le seguenti deliberazioni:
- in sede straordinaria:
 - deliberato di modificare l'art. 10 dello Statuto aumentando il numero massimo di consiglieri da 11 a 15;
 - deliberato di apportare ulteriori modifiche di dettaglio agli artt. 8, 10, 12 e 13 dello Statuto, illustrate nella Relazione degli Amministratori disponibile sul sito internet della Società www.rcsmediagroup.it.
 - in sede ordinaria:
 - determinato in 12 il numero dei componenti del Consiglio di Amministrazione;
 - nominato Stefano Simontacchi a integrazione del Consiglio di Amministrazione;
 - autorizzato Stefano Simontacchi, ai sensi dell'art. 2390 del Codice Civile, al proseguimento delle attività in concorrenza indicate nel curriculum vitae così come trasmesso alla Società e allegato alla Relazione degli Amministratori (disponibile sul sito internet della Società www.rcsmediagroup.it) nonché in società controllanti RCS MediaGroup S.p.A. o soggette a comune controllo.
- In data 12 dicembre 2019 il Consiglio di Amministrazione di Cairo Communication ha comunicato alla controllata RCS MediaGroup che svolgerà, a livello di gruppo, attività di direzione e coordinamento nell'ambito della raccolta pubblicitaria. Il coordinamento strategico e operativo tra Cairo Pubblicità e la direzione pubblicità di RCS MediaGroup permetterà anche di offrire alla clientela un portafoglio di mezzi editoriali ampio, diversificato e multimediale, proponendo una pianificazione "a tutto tondo" capace di coprire la maggior parte della popolazione mediante diversi canali e rispondere per intero alle esigenze degli inserzionisti.
- La responsabilità di direzione e coordinamento delle strutture di Cairo Pubblicità e RCS MediaGroup che agiscono quali concessionarie pubblicitarie è stata affidata all'amministratore delegato di Cairo Communication Uberto Fornara, cui riporteranno il direttore generale della direzione pubblicità di RCS MediaGroup Raimondo Zanaboni e il direttore generale e amministratore delegato di Cairo Pubblicità Giuliano Cipriani.
- Alla stessa data (12 dicembre 2019) il Consiglio di Amministrazione di RCS MediaGroup ha ritenuto che le modifiche organizzative sopra descritte costituiscano attività di direzione e coordinamento da parte della controllante Cairo Communication, ai sensi dell'art. 2497e ss., c.c. e, dopo aver valutato che l'attuale assetto di governance della Società è coerente con quanto previsto dalla disciplina regolamentare applicabile, ha deliberato di dar corso agli adempimenti pubblicitari di legge e conferito all'amministratore dott. Uberto Fornara deleghe operative nell'ambito della raccolta pubblicitaria.
- Il paragrafo "Informazioni sui contenziosi in essere" comprende una descrizione del contenzioso relativo al complesso immobiliare di via Solferino.

6. Fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio

- Non si sono verificati eventi successivi alla chiusura dell'esercizio tali da richiedere rettifiche ai valori esposti rispetto a quanto già riportato nella presente Relazione Finanziaria.
- Come noto, a partire dal mese di gennaio 2020, lo scenario nazionale e internazionale è stato caratterizzato dalla diffusione del Coronavirus e dalle conseguenti misure restrittive per il suo contenimento, poste in essere da parte delle autorità pubbliche dei diversi Paesi interessati.

A partire dalla seconda metà del mese di febbraio, la diffusione del virus sta colpendo significativamente, per numero di casi e velocità di diffusione, l'Italia e, in particolare, la Regione Lombardia. Le misure di contenimento adottate dal Governo italiano stanno avendo conseguenze immediate sull'organizzazione e i tempi del lavoro nonché sull'attività del Gruppo. Ad esempio, nell'ambito dell'attività relativa alla organizzazione di eventi sportivi, sono state rinviata la *Milano Marathon*, le gare ciclistiche *Strade Bianche*, *Tirreno Adriatico*, *Milano Sanremo*, *Giro di Sicilia* ed anche il *Giro d'Italia*. La società controllata RCS Sport si sta adoperando per ricollocare tali gare all'interno del calendario ciclistico internazionale del 2020.

Anche in Spagna, la diffusione del virus ha conosciuto un'accelerazione a partire dalla seconda settimana di marzo e il Governo ha adottato misure di contenimento simili a quelle già in essere in Italia.

L'attuale emergenza sanitaria, oltre al grave impatto sociale, sta avendo ripercussioni, dirette e indirette, anche sull'andamento generale dell'economia determinando un contesto di generale incertezza. La raccolta pubblicitaria nel mese di marzo ha segnato un rallentamento sia in Italia sia in Spagna.

Il Gruppo sta monitorando quotidianamente l'evolversi della situazione al fine di minimizzarne gli impatti sia in termini di salute e sicurezza sul lavoro sia in termini economici, patrimoniali e finanziari, mediante la definizione e implementazione di piani di azioni flessibili e tempestivi.

Lo sviluppo della situazione, nonché i suoi potenziali effetti sulla evoluzione della gestione, non sono al momento ancora prevedibili - in quanto dipendono, tra l'altro, dalla durata dell'emergenza sanitaria e dal suo livello di diffusione (anche internazionale), così come dalle misure pubbliche, sia economiche sia finanziarie, che verranno nel frattempo implementate - e saranno oggetto di costante monitoraggio nel prosieguo dell'esercizio.

In presenza dell'incertezza che il progressivo diffondersi del contagio da COVID-19 genera nella valutazione degli scenari macroeconomici nazionali e internazionali, (come commentato nella sezione Principali Rischi e Incertezze) le stime di bilancio sono state effettuate basandosi su assunzioni relative al futuro caratterizzate da un rilevante grado di incertezza. Pertanto è possibile che nel prossimo esercizio, al concretizzarsi di risultati diversi rispetto alle stime effettuate per il bilancio al 31 dicembre 2019, si possano rendere necessarie rettifiche anche significative ai valori di bilancio oggetto di valutazione, tra i quali si evidenziano per la loro significatività gli avviamenti, le altre attività immateriali a vita utile indefinita, nonché le imposte anticipate e la stima sulla recuperabilità dei crediti. A tale riguardo, con riferimento alle attività immateriali della CGU Unidad Editorial e alle imposte differite attive sono state svolte alcune analisi di sensitività riportate nelle rispettive note illustrative.

7. Principi di consolidamento

Le società controllate indicate nell'allegato "Elenco Partecipazioni di Gruppo al 31 dicembre 2019" sono consolidate integralmente a partire dalla data di acquisizione, ovvero dalla data in cui il Gruppo ne acquisisce il controllo e cessano di essere consolidate alla data in cui se ne perde il controllo. Il Gruppo ha il controllo di una società quando in virtù del proprio rapporto con l'entità detiene il controllo sulle attività rilevanti della stessa, è esposto ai rendimenti variabili, e detenendo diritti su tali rendimenti, ha nel contempo la capacità di influenzarli esercitando il proprio potere sull'entità stessa.

I risultati economici delle imprese controllate acquisite o cedute nel corso dell'esercizio sono inclusi nel conto economico consolidato dalla data in cui il Gruppo ottiene il controllo fino alla data in cui il Gruppo non esercita più il controllo sulle società.

Le società sulle quali si esercita un controllo congiunto con altri Soci, e le società collegate o comunque sottoposte ad influenza notevole sono state consolidate con il metodo del patrimonio netto.

I principi contabili adottati sono sostanzialmente omogenei per le società incluse nel consolidato e i relativi bilanci sono redatti al 31 dicembre 2019.

Si elencano di seguito i principali criteri adottati nel metodo di consolidamento integrale.

Gli utili derivanti da operazioni tra società controllate non ancora realizzate nei confronti dei terzi, come pure le partite di credito e di debito, di costi e ricavi tra società consolidate, se di importo significativo, sono eliminati.

I dividendi distribuiti da società consolidate sono eliminati dal conto economico e sommati agli utili degli esercizi precedenti, se ed in quanto da essi prelevati.

Le quote di patrimonio netto di terzi e di utile o (perdita) di competenza di terzi sono espresse in una apposita voce del patrimonio netto, distintamente dal patrimonio netto di Gruppo mentre nel conto economico complessivo l'utile o perdita del periodo viene suddiviso tra terzi e Gruppo. Gli avviamenti emersi in sede di consolidamento integrale sono stati iscritti senza esercizio dell'opzione *full goodwill* ovvero senza iscrizione del *goodwill* delle minoranze.

Le attività destinate alla vendita, per le quali è altamente probabile la cessione entro i successivi dodici mesi, qualora le altre condizioni previste dall'IFRS 5 siano rispettate, tenuto conto della materialità degli importi, vengono classificate in accordo con quanto stabilito da tale principio e pertanto una volta consolidate integralmente, le attività ad esse riferite sono classificate in un'unica voce, definita "Attività destinate alla dismissione", le passività ad esse correlate sono iscritte in un'unica linea dello stato patrimoniale, nella sezione delle passività, ed il relativo margine di risultato è riportato nel conto economico nella linea "Risultato delle attività destinate alla dismissione e dismesse".

Con riferimento alle operazioni intercorse con imprese valutate a patrimonio netto, gli utili e le perdite sono eliminati in misura pari alla percentuale di partecipazione del Gruppo nella collegata, ad eccezione del caso in cui le perdite non realizzate costituiscano l'evidenza di una riduzione nel valore dell'attività trasferita.

I bilanci delle società controllate estere espressi in valuta diversa dall'Euro, in sede di consolidamento, sono convertiti adottando per i dati patrimoniali il cambio puntuale a fine esercizio e per le componenti di reddito del conto economico il cambio medio dell'esercizio. Le differenze cambio risultanti vengono iscritte in una riserva separata di patrimonio denominata Riserva di Conversione.

Le modifiche nella quota di interessenza che non costituiscono una perdita di controllo o si riferiscono a partecipate già sottoposte a controllo, sono trattate come *equity transaction* e quindi classificate nel patrimonio netto.

8. Criteri di valutazione

Il presente bilancio, redatto in conformità a quanto disposto dalla CONSOB con delibera n. 11971/1999 e successive modifiche, tra cui in particolare quelle introdotte dalle delibere n. 14990 del 14 aprile 2005 e n. 15519 del 27 luglio 2006, contiene i prospetti contabili e le note esplicative ed integrative consolidati di Gruppo, elaborati adottando i principi contabili internazionali IFRS emessi dallo IASB (*International Accounting Standards Board*) e adottati dall'Unione Europea. Per IFRS si intendono tutti gli "*International Financial Reporting Standards*" (IFRS), tutti gli "*International Accounting Standards*" (IAS) e tutte le interpretazioni dell'"*International Financial Reporting Standards Interpretations Committee*" (IFRS IC, già IFRIC), precedentemente denominate "*Standing Interpretations Committee*" (SIC).

In particolare si rileva che gli IFRS sono stati applicati in modo coerente a tutti i periodi presentati nel presente documento ad eccezione di quanto eventualmente riportato nella nota n. 9.

In coerenza con quanto richiesto dal documento n. 2 del 6 febbraio 2009 emesso congiuntamente da Banca d'Italia, CONSOB e ISVAP, si precisa che il bilancio consolidato del Gruppo RCS al 31 dicembre 2019 è redatto in base al presupposto della continuità aziendale.

Con riferimento alla comunicazione CONSOB n. DEM/11070007 del 5 agosto 2011, si ricorda inoltre che il Gruppo non detiene in portafoglio titoli obbligazionari emessi da governi centrali e locali e da enti governativi, e non è pertanto esposto ai rischi derivanti dalle oscillazioni di mercato dei suddetti titoli.

Nel corso dell'esercizio 2019 il Gruppo RCS ha beneficiato di agevolazioni tariffarie di Euro 110.029 ai sensi dell'art. 28 Legge 5 agosto 1981, n. 416 "Disciplina delle imprese editrici e provvidenze per l'editoria" relative ad alcune linee telefoniche dedicate.

Ai sensi dell'art. 1 commi da 125 a 129 della Legge 4 agosto 2017 n. 124, relativamente agli obblighi di pubblicazione di sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere ricevuti dalle pubbliche amministrazioni, e dell'art. 3-quater, comma 2, del decreto legge n. 135/2018 (decreto semplificazioni), si segnala che gli Enti erogatori sono tenuti a pubblicare i contributi sul Registro nazionale degli aiuti, accessibile al seguente indirizzo: www.mn.gov.it/sites/PortaleRNA/it_IT/trasparenza in materia di aiuti di Stato e di aiuti de minimis.

Si evidenzia inoltre che non sono stati considerati gli importi inerenti a transazioni commerciali realizzate nell'esercizio che prevedono un corrispettivo.

I bilanci sono stati predisposti sulla base del criterio convenzionale del costo storico, salvo che per la valutazione di alcune delle attività e passività finanziarie, ivi inclusi gli strumenti derivati, nei casi in cui è obbligatoria l'applicazione del criterio del *fair value*.

Nella presente sezione vengono riepilogati i più significativi criteri di valutazione adottati dal Gruppo RCS.

Ricavi

I ricavi sono rilevati a conto economico quando sono soddisfatti i criteri previsti dall'IFRS 15. In particolare:

- i ricavi per cessione di beni si considerano conseguiti e sono rilevati al lordo dell'aggio di distribuzione nel momento del passaggio di proprietà convenzionalmente coincidente:
 - con la data di pubblicazione per i quotidiani e periodici, iscritti al valore ragionevolmente stimato sulla base di un contratto estimatorio,
 - e con la data di spedizione per le pubblicazioni librerie, iscritte al netto delle rese ragionevolmente stimate;
- i ricavi relativi alla vendita di abbonamenti sono rilevati sulla base delle pubblicazioni relative al periodo di competenza ed effettivamente spedite;
- i ricavi per la vendita di spazi pubblicitari su mezzi tradizionali sono rilevati in base alla data di pubblicazione delle testate;
- i ricavi pubblicitari realizzati nel comparto digitale sono rilevati al momento della diffusione o pubblicazione del messaggio che normalmente (banner) coincide con la data di pubblicazione;
- i ricavi per le sponsorizzazioni di eventi sportivi e per l'organizzazione di eventi sono rilevati alla data dell'evento, tenuto conto della limitata estensione temporale attribuibile a tali eventi;
- i ricavi per servizi sono riconosciuti alla data di loro maturazione, come definita nei rispettivi contratti;
- le royalties sono riconosciute alla data di loro maturazione, come definita nei rispettivi contratti;

- i dividendi sono rilevati alla data in cui sorge il diritto al credito ovvero alla data della delibera assembleare.

I ricavi sono esposti al netto di resi, sconti e abbuoni.

Costi

I costi e gli altri oneri operativi sono rilevati come componenti del risultato d'esercizio nel momento in cui sono sostenuti in base al principio della competenza temporale che regola i ricavi e quando non hanno requisiti per la contabilizzazione come attività nello stato patrimoniale. I costi sono esposti al netto di resi, sconti e abbuoni.

Contributi pubblici

I contributi pubblici sono rilevati quando vi è la ragionevole certezza che saranno ricevuti e tutte le condizioni ad essi riferiti risultano soddisfatte.

Proventi e oneri finanziari

I proventi e gli oneri finanziari sono rilevati a conto economico in base al principio della maturazione. Gli interessi sono rilevati utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

I proventi e gli oneri finanziari sono esposti nella nota n. 25 secondo le categorie identificate dall'IFRS 9 e secondo le modalità richieste dall'IFRS 7.

Imposte sul reddito

Le imposte del periodo rappresentano la somma delle imposte correnti, differite e anticipate.

Le imposte correnti vengono iscritte e determinate sulla base di una realistica stima del reddito imponibile in conformità alle vigenti normative fiscali di paese e tenendo conto delle esenzioni applicabili e dei crediti di imposta eventualmente spettanti. Più in particolare viene effettuato il calcolo tenendo conto degli effetti più rilevanti in termini di variazioni fiscali nonché, per le società soggette al regime di tassazione del consolidato nazionale, dei proventi che emergono per effetto delle perdite fiscali di periodo compensate e compensabili con oneri derivanti da imponibili fiscali positivi.

Le imposte differite o anticipate sono determinate in relazione alle differenze temporanee tra i valori dell'attivo e del passivo consolidati, rispetto ai valori riconosciuti ai fini fiscali nei bilanci di esercizio delle società consolidate, nonché in relazione alle perdite fiscali degli esercizi pregressi deducibili dal reddito imponibile. Sono valutate secondo le aliquote (desumibili dalla normativa vigente alla data di bilancio) che si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale sarà realizzata l'attività fiscale o sarà estinta la passività fiscale.

Le imposte anticipate sono iscritte quando è probabile che siano disponibili redditi imponibili sufficienti per l'utilizzo dell'attività fiscale differita. Il valore delle imposte anticipate viene riesaminato ad ogni chiusura di periodo e viene ridotto nella misura in cui non risulti più probabile che sufficienti utili fiscali possano rendersi disponibili in futuro per l'utilizzo di tutto o parte di tale attività.

Le imposte differite non sono attualizzate.

Utile per azione

L'utile per azione base è determinato come rapporto tra il risultato di periodo di pertinenza del Gruppo attribuibile alle azioni ordinarie ed il numero medio ponderato di azioni ordinarie in circolazione nell'esercizio.

Rendiconto finanziario

Il rendiconto finanziario redatto con metodo indiretto presenta i flussi finanziari dell'esercizio classificandoli tra attività operativa, di investimento o finanziaria, con indicazione separata dei flussi di cassa generati dalle attività destinate alla dismissione e dismesse. Le disponibilità liquide ed equivalenti sono espresse al netto dei conti correnti bancari passivi. I flussi di cassa della gestione operativa comprendono anche gli esborsi sostenuti per il pagamento di oneri non ricorrenti. Non comprendono gli oneri finanziari, classificati tra i flussi di cassa della gestione finanziaria. I pagamenti relativi alle passività per leasing sono compresi nei flussi di cassa della gestione finanziaria. Nel rendiconto finanziario sono evidenziati separatamente i flussi di cassa originati da rapporti con parti correlate.

Immobili, impianti e macchinari

Immobili impianti e macchinari sono attività rilevate in bilancio in quanto soddisfano il requisito di produrre probabili futuri benefici economici per il Gruppo, e di avere un costo attendibilmente stimato.

Sono iscritti in bilancio al costo di acquisto (comprensivo degli oneri accessori), se acquisiti separatamente, o di produzione (comprensivo degli oneri diretti e indiretti di produzione), se prodotti internamente, o al valore equo alla data di acquisizione se acquisiti attraverso operazioni di aggregazione aziendale. I beni destinati alla vendita vengono classificati a parte tra le attività non correnti destinate alla vendita e non vengono più ammortizzati, ma svalutati qualora il loro *fair value* sia inferiore al costo iscritto in bilancio.

I beni Immobili impianti e macchinari sono sistematicamente ammortizzati (ad eccezione della componente relativa ai terreni e dei beni destinati alla vendita). Il processo di ammortamento avviene a quote costanti sulla base di aliquote ritenute rappresentative della vita utile stimata; per i beni acquisiti nell'esercizio le aliquote vengono applicate pro rata temporis, tenendo conto dell'effettivo utilizzo del bene in corso d'anno. La vita utile ed il criterio di ammortamento sono rivisti periodicamente e ove si riscontrino rilevanti cambiamenti rispetto alle assunzioni adottate in precedenza, la quota di ammortamento viene rettificata con il metodo prospettico.

I costi sostenuti per migliorie vengono iscritti come attività solo se potranno essere recuperati tramite i benefici economici futuri attesi e risultino attendibilmente stimabili. Le spese di manutenzione ordinaria sono imputate a conto economico nell'esercizio in cui vengono sostenute.

Eventuali costi di smantellamento vengono stimati e portati ad incremento del bene in contropartita ad un fondo oneri di smantellamento. Vengono poi ammortizzati sulla durata residua della vita utile del cespite di riferimento.

Il trattamento contabile dei beni acquisiti con contratti di locazione, per ciò che riguarda gli effetti patrimoniali, finanziari ed economici, è in linea con quanto indicato nel principio IFRS 16, entrato in vigore a partire dal 1° gennaio 2019, con le modalità e gli effetti descritti nella nota n. 9 e nella nota n. 16. Il citato principio internazionale prevede sostanzialmente che tali beni siano iscritti tra i beni di proprietà al costo e vengano ammortizzati, come sopra esposto, sulla base della vita utile stimata con gli stessi criteri delle altre immobilizzazioni materiali.

La quota capitale del canone pagato è iscritta al passivo a deduzione del debito, mentre gli oneri finanziari inclusi nel canone sono iscritti per competenza tra gli oneri finanziari a conto economico.

Un bene materiale viene eliminato dal bilancio al momento della vendita o in quanto svalutato integralmente quando non sussista alcun beneficio economico futuro atteso dal suo uso o dismissione. Eventuali perdite o utili (calcolati come differenza tra i proventi netti della vendita e il valore contabile) sono inclusi a conto economico all'atto della suddetta eliminazione e classificati come altri ricavi e proventi operativi o oneri diversi di gestione.

Gli immobili, impianti e macchinari vengono valutati in presenza di indicatori d'*impairment* per identificare eventuali perdite di valore come descritto nel paragrafo "Perdite di valore delle attività non finanziarie".

Investimenti Immobiliari

Nella voce sono compresi gli immobili posseduti per percepire canoni di affitto o per l'apprezzamento del capitale investito o per entrambi i motivi, dando origine a flussi finanziari ampiamente indipendenti dalle alte attività possedute dal Gruppo.

Gli investimenti immobiliari sono iscritti al costo, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione e sono detenuti per conseguire canoni di locazione, per l'apprezzamento del capitale investito o per entrambe le motivazioni.

Gli investimenti immobiliari (ad eccezione della componente relativa ai terreni) sono sistematicamente ammortizzati. Il processo di ammortamento avviene a quote costanti sulla base di aliquote ritenute rappresentative della vita utile stimata. Per i beni acquisiti nell'esercizio, le aliquote vengono applicate pro rata temporis, tenendo conto dell'effettivo utilizzo del bene in corso d'anno.

I costi sostenuti per migliorie vengono imputati ad incremento dei beni interessati solo se sono attendibilmente stimabili e potranno essere recuperati tramite futuri benefici economici attesi ad essi associabili.

Le riclassifiche ad investimento immobiliare avvengono quando, e solo quando, vi è cambiamento d'uso evidenziato da eventi quali: la cessazione dell'utilizzo diretto, l'avvio di un contratto di leasing operativo con terzi o il completamento dei lavori di costruzione o sviluppo immobiliare. Le riclassifiche da investimento immobiliare avvengono quando, e solo quando, vi è cambiamento d'uso evidenziato da eventi quali l'inizio dell'utilizzo diretto.

Gli investimenti immobiliari vengono valutati in presenza di indicatori d'*impairment* per identificare eventuali perdite di valore come descritto nel paragrafo "Perdite di valore delle attività non finanziarie".

Nella voce sono compresi anche eventuali diritti d'uso derivanti da contratti di leasing e riferiti ad attività che soddisfano la definizione di investimento immobiliare.

Attività immateriali

Le attività immateriali sono risorse chiaramente identificabili e controllabili dal Gruppo, dalle quali sono attesi benefici economici futuri per il Gruppo. Sono iscritti al costo di acquisto se acquisiti separatamente, sono capitalizzati al *fair value* alla data di acquisizione se acquisiti attraverso operazioni di aggregazione aziendale.

Non sono capitalizzati costi pubblicitari, costi di impianto e ampliamento, costi di ricerca, nonché marchi e testate costituiti internamente.

Le altre attività immateriali generate internamente derivanti dallo sviluppo dei prodotti del Gruppo sono invece iscritte nell'attivo, solo se tutte le seguenti condizioni sono rispettate:

- l'attività è identificabile;
- è probabile che l'attività creata genererà benefici economici futuri;
- i costi di sviluppo dell'attività possono essere misurati attendibilmente.

Le immobilizzazioni aventi vita utile definita sono sistematicamente ammortizzate a quote costanti in ogni singolo periodo per tener conto della residua possibilità di utilizzazione.

Gli avviamenti e le immobilizzazioni aventi vita utile indefinita non sono sottoposti ad ammortamento, bensì a periodiche verifiche per identificare eventuali perdite di valore, così come descritto nel paragrafo "Perdite di valore delle attività non finanziarie". Qualora il valore recuperabile risulti inferiore al *carrying amount*, l'attività iscritta viene congruamente svalutata.

Il maggior valore attribuito ad una attività immateriale a vita definita, iscritto in applicazione dell'IFRS 3, a seguito dell'acquisizione di una partecipazione in sede di primo consolidamento, viene ammortizzato, se riferito ad attività immateriale avente vita utile definita. Qualora il maggior valore sia attribuito ad immobilizzazioni immateriali a vita indefinita, non viene ammortizzato. Tali attività sono assoggettate ad *impairment test*, così come previsto dallo IAS 36.

La vita utile ed il criterio di ammortamento sono rivisti periodicamente e, in presenza di rilevanti cambiamenti rispetto alle valutazioni precedenti, l'immobilizzazione stessa può passare da vita indefinita a

vita definita o viceversa e, nel caso di attività a vita definita, la quota di ammortamento può essere modificata con il metodo prospettico. Il Gruppo ritiene di trovarsi in presenza di un segnale di *trigger event* quando una immobilizzazione a vita indefinita a seguito di tale riesame viene classificata tra le immobilizzazioni a vita definita.

Inoltre qualora si sostengano oneri aventi benefici economici futuri senza che per essi tuttavia si identifichino i requisiti per l'iscrizione di attività immateriali, tali oneri sono imputati a conto economico nel momento in cui sono sostenuti, ovvero nel caso di acquisto di beni nel momento in cui si ha il controllo dei beni stessi e nel caso di servizi nel momento in cui il servizio è reso.

Diritti d'uso su beni in leasing

I diritti d'uso si riferiscono a contratti di leasing sottoscritti dal Gruppo in qualità di locatario, aventi durata superiore ai 12 mesi e non siano caratterizzati da un importo di modesto valore.

Un contratto è o contiene un leasing se in cambio di un corrispettivo conferisce il diritto di controllare l'utilizzo di una attività specificata per un determinato periodo.

Eventuali diritti d'uso che soddisfano la definizione di investimento immobiliare devono essere esposti nella situazione patrimoniale finanziaria come investimenti immobiliari.

Aggregazioni aziendali e avviamento

Le aggregazioni aziendali sono contabilizzate usando il metodo dell'acquisizione (*acquisition method*), in base al quale le attività, le passività e le passività potenziali identificabili dell'impresa acquisita, che rispettano le condizioni per l'iscrizione secondo l'IFRS 3, sono rilevate al *fair value* alla data in cui il Gruppo ottiene effettivamente il controllo dell'acquisita. Vengono quindi stanziati imposte differite e anticipate sulle rettifiche di valore apportate ai progressi valori contabili per allinearli a tale valore.

L'applicazione del metodo dell'acquisizione per la sua stessa complessità prevede una prima fase di determinazione provvisoria dei valori correnti delle attività, passività e passività potenziali acquisite, tale da consentire una prima iscrizione dell'operazione nel bilancio consolidato di chiusura dell'esercizio in cui è stata effettuata l'aggregazione. Tale prima iscrizione viene completata e rettificata entro i dodici mesi dalla data di acquisizione. Modifiche al corrispettivo iniziale che derivano da eventi o circostanze successive alla data di acquisizione sono rilevate nel prospetto dell'utile (perdita) dell'esercizio.

L'avviamento viene rilevato come la differenza tra:

a) la sommatoria:

- del corrispettivo trasferito;
- dell'ammontare delle interessenze di minoranza, valutato aggregazione per aggregazione al pro quota delle attività nette identificabili attribuibile a terzi e valutate in conformità all'IFRS 3;
- e, in una aggregazione realizzata in più fasi, del *fair value* delle interessenze precedentemente detenute nell'acquisita, rilevando nel prospetto dell'utile (perdita) d'esercizio l'eventuale utile o perdita risultante.

b) il *fair value* netto delle attività identificabili acquisite e le passività identificabili assunte.

L'ammontare delle interessenze di minoranza può essere calcolato come la percentuale spettante alle minoranze del *fair value* di cui al punto b) o, nel caso si applichi l'opzione del *full goodwill*, come la percentuale spettante ai terzi del *fair value* complessivo dell'azienda desumibile dalla quotazione dell'acquisita tenuto conto anche di eventuali premi di maggioranza corrisposti al Gruppo RCS. Se alla data di acquisizione il *fair value* dell'acquisita non è desumibile da un prezzo quotato in un mercato attivo di titoli azionari verranno usate altre tecniche di valutazione in linea con quanto disposto dai principi contabili internazionali. L'applicazione dell'opzione *full goodwill* può essere effettuata anche per una singola aggregazione senza necessità di estendere l'opzione a tutte le altre aggregazioni rilevate in bilancio. Al 31 dicembre 2019 i *goodwill* del Gruppo RCS sono calcolati senza applicazione dell'opzione *full goodwill*.

Se, ultimata la determinazione del *fair value* di attività, passività e passività potenziali, il valore di cui al precedente punto b) eccede la sommatoria di cui al precedente punto a), non si è in presenza di un avviamento e tale eccedenza viene accreditata nel prospetto di conto economico, come provento non ricorrente.

I costi connessi all'aggregazione non fanno parte del corrispettivo trasferito e sono pertanto rilevati nel prospetto dell'utile (perdita) dell'esercizio.

L'avviamento viene periodicamente riesaminato per verificarne la recuperabilità tramite il confronto con il maggiore tra il *fair value* e il *value in use*, calcolato come sommatoria dei flussi di cassa futuri attualizzati generati dall'investimento sottostante. Le perdite di valore dell'avviamento sono iscritte immediatamente a conto economico e non sono ripristinabili.

Al fine dell'analisi di congruità, l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale è allocato, alla data di acquisizione, alle singole unità generatrici di flussi di cassa del Gruppo, o ai gruppi di unità generatrici di flussi che dovrebbero beneficiare dalle sinergie dell'aggregazione, indipendentemente dal fatto che altre attività o passività del Gruppo siano assegnate a tali unità o raggruppamenti di unità. Ogni unità o gruppo di unità a cui l'avviamento è allocato:

- rappresenta il più piccolo gruppo identificabile di attività produttore flussi finanziari in entrata ampiamente indipendenti dai flussi di cassa finanziari in entrata generati da altre attività o gruppi di attività;
- non è più ampio dei settori operativi identificati sulla base dall'IFRS 8 settori operativi.

Quando l'avviamento è allocato ad una unità generatrice di flussi (gruppo di unità generatrici di flussi) e parte dell'attività interna a tale unità viene ceduta, l'avviamento associato all'attività ceduta è incluso nel valore contabile dell'attività contribuendo alla determinazione dell'utile o della perdita derivante dalla cessione. L'avviamento ceduto in tali circostanze è misurato sulla base dei valori relativi dell'attività ceduta e della porzione di unità mantenuta in essere.

Quando la cessione riguarda una società controllata, la differenza tra il prezzo di cessione e le attività nette, unitamente alle differenze di conversione accumulate e all'avviamento residuo è rilevata a conto economico.

In sede di prima adozione degli IFRS, il Gruppo ha scelto di non applicare l'IFRS 3 alle acquisizioni effettuate prima della data di transizione agli IAS/IFRS, pertanto gli avviamenti generati su acquisizioni antecedenti tale data sono stati mantenuti ai valori risultanti dall'applicazione dei principi contabili italiani e sono assoggettati periodicamente ad *impairment test*. Le aggregazioni aziendali effettuate dal 1° gennaio 2004 al 31 dicembre 2008 (antecedenti alla data di applicazione anticipata dell'IFRS 3 *Revised* 2008) sono sempre riflesse in bilancio con le modalità previste dall'applicazione dell'IFRS 3 (2004). Le principali differenze di trattamento si riferiscono ai costi accessori precedentemente capitalizzati ed ora rilevati nel prospetto dell'utile (perdite) dell'esercizio, al trattamento delle modifiche del corrispettivo iniziale a seguito di eventi intervenuti successivamente all'acquisizione e alla valutazione a *fair value* dell'interessenza precedentemente detenuta nella partecipazione.

Perdita di valore delle attività non finanziarie

Il Gruppo RCS valuta l'esistenza di perdite di valore (c.d. *impairment test*) per le attività iscritte in bilancio (immobilizzazioni materiali, immateriali e partecipazioni) ad ogni data di riferimento del bilancio. Nel caso dell'avviamento, delle altre attività immateriali a vita indefinita e delle attività immateriali non ancora disponibili per l'uso, tale valutazione viene fatta dal Gruppo almeno annualmente, anche in assenza di indicatori di *impairment*. Nel caso di immobilizzazioni materiali nonché di partecipazioni e di attività immateriali a vita definita, la valutazione del valore di recupero viene fatta ogni qual volta dall'analisi periodica svolta ad ogni data di riferimento del bilancio, si evidenzino *trigger event*.

La recuperabilità dei valori iscritti è verificata confrontando il valore contabile iscritto in bilancio con il maggiore tra il *fair value* al netto dei costi di dismissione e il valore d'uso del bene.

Ai fini dell'esecuzione del *test di impairment* il valore contabile è rappresentato dalle singole attività o dalle CGU di riferimento. Il valore contabile delle CGU oggetto di test è costituito dal capitale investito netto

(definito come patrimonio netto più posizione finanziaria netta), incrementato degli avviamenti e delle testate allocate.

Il *fair value* è determinato con riferimento al prezzo di mercato dell'attività, o di una attività identica, quotato in un mercato attivo, al netto dei costi di dismissione. In assenza di una quotazione di mercato è possibile far riferimento ad un accordo vincolante di vendita, o al prezzo dell'operazione più recente avente analoghe caratteristiche. In assenza di valori di mercato vengono utilizzati metodi di stima basati su dati rilevabili sul mercato.

Il valore d'uso è definito sulla base dell'attualizzazione dei flussi di cassa attesi dall'utilizzo del bene (*l'attività oggetto di impairment*), o da un'aggregazione di beni (c.d. *cash generating unit*), nonché dal valore che ci si attende dalla dismissione al termine della sua vita utile. Le *cash generating unit* sono state individuate coerentemente alla struttura organizzativa e di business del Gruppo, come le più piccole aggregazioni che generano flussi di cassa autonomi, derivanti dall'utilizzo continuativo delle attività ad esse imputabili o gruppi di unità generatrici di flussi finanziari, che traggono benefici da sinergie di aggregazione.

Se il valore recuperabile come sopra determinato risultasse inferiore al valore dell'attività iscritta in bilancio, l'attività verrebbe immediatamente rettificata e allineata al valore recuperabile tramite rilevazione in conto economico di una svalutazione. Se successivamente la perdita di valore di una attività diversa dall'avviamento si riducesse o venisse meno, il valore contabile dell'attività verrebbe ripristinato sino alla nuova stima del valore recuperabile e nel limite del valore dell'attività iscritto precedentemente in bilancio. Anche il ripristino di valore viene registrato a conto economico.

Partecipazioni in società collegate e *joint venture*

Le società collegate sono entità sulle quali il Gruppo esercita un'influenza notevole, pur non avendone il controllo o il controllo congiunto. Per influenza notevole si intende il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata senza averne il controllo o il controllo congiunto.

Una *joint venture* è rappresentata da un accordo a controllo congiunto nel quale le parti che detengono il controllo congiunto vantano diritti sulle attività nette dell'accordo. Per controllo congiunto si intende la condivisione, su base contrattuale, del controllo di un accordo, per cui le decisioni sulle attività rilevanti richiedono il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo.

Le partecipazioni in società collegate e *joint-venture* sono valutate con il metodo del patrimonio netto, in base al quale la partecipata al momento dell'acquisizione viene iscritta al costo, rettificato successivamente per la frazione di spettanza delle variazioni di patrimonio netto della partecipata stessa. Le perdite delle collegate eccedenti la quota di possesso del gruppo nelle stesse non sono rilevate a meno che il Gruppo non abbia assunto una obbligazione per la copertura delle stesse.

Le quote di risultato derivanti dall'applicazione di tale metodo di consolidamento sono iscritte a conto economico nella voce "Quote proventi (oneri) da valutazione partecipazioni con il metodo del patrimonio netto".

L'eccedenza del costo di acquisizione rispetto alla percentuale spettante al Gruppo del *fair value* delle attività, passività e passività potenziali identificabili della partecipata alla data di acquisizione, resta inclusa nel valore di carico dell'investimento. Il minor valore del costo di acquisizione rispetto alla percentuale di spettanza del Gruppo del *fair value* delle attività e passività identificabili della partecipata alla data di acquisizione è accreditato a conto economico nell'esercizio.

Nel caso in cui una società collegata o *joint-venture* rilevi rettifiche con diretta imputazione al patrimonio netto e/o nel prospetto del conto economico complessivo, il Gruppo iscrive a sua volta la relativa quota di pertinenza nel patrimonio netto e ne dà rappresentazione, ove applicabile, nel prospetto delle variazioni del patrimonio netto e/o nel prospetto delle altre componenti di conto economico complessivo.

Un'eventuale perdita per riduzione di valore rilevata ai sensi dello IAS 36 non è riconducibile all'avviamento né alla valutazione a *fair value* di attività iscritte nel bilancio della partecipazione, bensì al valore della partecipazione nel suo complesso. Pertanto qualsiasi ripristino di valore è rilevato integralmente nei limiti del costo della partecipazione inizialmente iscritto e nella misura desumibile dal risultato dell'*impairment test*.

Rimanenze

Le rimanenze sono iscritte al minore tra il costo di produzione o di acquisto (comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione e al netto di sconti e abbuoni commerciali) e il valore netto di presumibile realizzo desumibile dall'andamento del mercato. Il costo di acquisto è determinato con il metodo del costo medio ponderato. Per l'adeguamento delle rimanenze ai presumibili valori netti di realizzo si tiene conto dei prezzi di mercato e delle spese di vendita. L'adeguamento delle rimanenze iscritte al valore netto di realizzo così stimato viene effettuato tramite l'iscrizione di fondi portati a diretta diminuzione dell'attività.

Crediti e altre Attività finanziarie

I crediti (ad eccezione dei crediti commerciali) e le altre attività finanziarie sono inizialmente rilevate al *fair value*, più, (nel solo caso di un'attività finanziaria classificata al *fair value con variazioni imputate a conto economico*), gli oneri accessori di acquisizione. Facendo eccezione alla regola generale, i crediti commerciali al momento della rilevazione iniziale sono valutati al prezzo stabilito nell'operazione. Il management determina la classificazione delle attività finanziarie, identificate nella nota n. 13, secondo i criteri definiti dall'IFRS 9 e come richiesto dall'IFRS 7 al momento della loro prima iscrizione.

Successivamente all'iscrizione iniziale, le attività finanziarie sono valutate in relazione alla loro classificazione. In particolare si evidenzia che:

- La valutazione dei crediti e altre attività finanziarie è effettuata secondo il criterio del costo ammortizzato, rilevando a conto economico gli interessi calcolati al tasso di interesse effettivo ossia applicando un tasso che rende nulla la somma dei valori attuali dei flussi di cassa netti generati dallo strumento finanziario. Le perdite sono iscritte a conto economico al manifestarsi di perdite di valore o quando i finanziamenti e i crediti sono contabilmente eliminati. I crediti sono assoggettati ad *impairment* e quindi iscritti al valore di presumibile realizzo (*fair value*), mediante lo stanziamento di uno specifico fondo svalutazione portato a diretta detrazione del valore dell'attività.

I crediti vengono svalutati quando esiste una indicazione oggettiva della probabile inesigibilità del credito ed in base all'esperienza storica e ai dati statistici (*expected losses*).

Qualora nei periodi successivi vengano meno le motivazioni delle precedenti svalutazioni, il valore delle attività viene ripristinato fino a concorrenza del valore che sarebbe derivato dall'applicazione del costo ammortizzato, se non fosse stata effettuata la svalutazione.

Il Gruppo RCS evidenzia in questa categoria prevalentemente attività con scadenza entro i dodici mesi iscritte in bilancio al loro valore nominale, quale approssimazione del costo ammortizzato. Nel caso in cui il pagamento preveda termini superiori alle normali condizioni di mercato e il credito non maturi interessi, è presente una componente finanziaria implicita nel valore iscritto in bilancio, che viene pertanto attualizzato, addebitando a conto economico lo sconto.

Finanziamenti e Crediti denominati in valuta estera sono convertiti al cambio di fine esercizio e gli utili o le perdite derivanti dall'adeguamento sono imputati a conto economico.

- Gli *Altri strumenti di capitale non correnti (ex available for sale)* sono rilevati inizialmente al costo (*fair value* del corrispettivo iniziale dato in cambio) incrementato degli eventuali oneri di transazione direttamente attribuibili agli stessi. Il Gruppo RCS, non essendo operativo nel trading azionario, ha adottato l'opzione di presentare nelle altre componenti di conto economico complessivo le successive variazioni del *fair value* dell'investimento. Pertanto solo i dividendi sono rilevati a conto economico (a meno che non rappresentino chiaramente un rimborso dell'investimento). Oltre alle variazioni di *fair value* anche le eventuali plusvalenze e minusvalenze realizzate in fase di cessione degli *Altri strumenti di capitale non correnti* sono rilevate a conto economico complessivo e non transitano mai dal conto economico. Poiché tale opzione è definitiva e può essere esercitata investimento per investimento, eventuali eccezioni in fase di prima iscrizione verranno evidenziate nella nota di commento alla voce.

Tutti gli investimenti in strumenti rappresentativi di capitale devono essere valutati al *fair value*.

In caso di titoli negoziati su mercati attivi, il *fair value* è determinato facendo riferimento alla quotazione rilevata al termine delle negoziazioni del giorno di chiusura dell'esercizio.

Per gli investimenti per i quali non esiste un mercato attivo, il *fair value* è determinato in funzione del prezzo di transazioni recenti fra parti indipendenti di strumenti sostanzialmente simili, oppure utilizzando altre tecniche di valutazione quali ad esempio valutazioni reddituali o basate sull'analisi dei flussi finanziari attualizzati (*Discounted Cash Flow*).

Limitatamente a poche circostanze, tuttavia, il costo può rappresentare una stima adeguata del *fair value* se, per esempio, le più recenti informazioni disponibili per valutare il *fair value* sono insufficienti, oppure se vi è un'ampia gamma di possibili valutazioni del *fair value*. Il costo non è mai la migliore stima del *fair value* per gli investimenti in strumenti rappresentativi di capitale quotati.

Dal momento che il Gruppo RCS non è operativo nel trading azionario, gli *Altri strumenti di capitale non correnti* equivalgono agli investimenti in strumenti rappresentativi del capitale inferiori al 20% nei quali il Gruppo RCS non esercita un'influenza significativa.

- La valutazione delle “Attività finanziarie, che al momento della rilevazione iniziale sono valutate al *fair value* con variazioni imputate a conto economico” è determinata facendo riferimento al valore di mercato alla data di chiusura del periodo oggetto di rilevazione; nel caso di strumenti non quotati lo stesso è determinato attraverso tecniche finanziarie di valutazione generalmente accettate e basate su dati di mercato. Gli utili e le perdite derivanti dalla valutazione al *fair value* relativi alle attività classificate in questa categoria sono iscritti a conto economico. Al 31 dicembre 2019 il Gruppo RCS non detiene *Attività finanziarie*, che al momento della rilevazione iniziale sono valutate al *fair value*.

Strumenti finanziari derivati

I derivati sono classificati nella categoria “Derivati di copertura” se soddisfano i requisiti per l'applicazione del c.d. *hedge accounting*, altrimenti, pur essendo effettuati con intento di gestione dell'esposizione al rischio, sono rilevati come “Derivati non di copertura”.

Coerentemente con quanto consentito dall'IFRS 9, il Gruppo RCS si è avvalso dell'opzione temporanea di continuare ad applicare le modalità ed i requisiti stabiliti per l'*hedge accounting* dallo IAS 39, precedentemente in vigore, e così definire la relazione di efficacia della copertura relativa allo strumento finanziario derivato. In particolare gli strumenti finanziari sono contabilizzati secondo le modalità adottate dal Gruppo per l'*hedge accounting*, solo quando la relazione tra il derivato e l'oggetto della copertura è formalmente documentata e l'efficacia della copertura è elevata (test di efficacia).

L'efficacia delle operazioni di copertura è documentata sia all'inizio dell'operazione sia periodicamente (con cadenza trimestrale o almeno ad ogni data di riferimento del bilancio) ed è misurata comparando le variazioni di *fair value* dello strumento di copertura con quelle dell'elemento coperto (*dollar offset method*) per il test di efficacia retrospettivo; la metodologia applicata per lo svolgimento del test di efficacia prospettico prevede la costruzione dei *cash flow* scontati aggregata per anno dello strumento coperto e del derivato designato a copertura (*metodo della regressione*).

Quando i derivati di copertura coprono il rischio di variazione del *fair value* degli strumenti oggetto di copertura (*fair value hedge*), i derivati sono rilevati al *fair value* con imputazione degli effetti a conto economico.

Quando i derivati coprono i rischi di variazione dei flussi di cassa degli strumenti oggetto di copertura (*cash flow hedge*), la parte efficace delle variazioni del *fair value* dei derivati è rilevata tra le componenti di conto economico complessivo e presentata nella riserva di copertura dei flussi finanziari. La parte inefficace delle variazioni del *fair value* dello strumento finanziario derivato viene rilevata immediatamente nell'utile/(perdita) d'esercizio. Qualora lo strumento derivato sia ceduto o non si qualifichi più come efficace copertura dal rischio a fronte del quale l'operazione era stata accesa, o il verificarsi della operazione sottostante non sia più considerata altamente probabile, la quota della riserva da *cash flow hedge* a esso relativa è immediatamente riversata a conto economico.

Indipendentemente dal tipo di classificazione gli strumenti derivati sono valutati al *fair value*, determinato mediante tecniche di valutazione basate su dati di mercato (quali, fra gli altri, *discounted cash flow*, metodologia dei tassi di cambio *forward*, formula di Black-Scholes e sue evoluzioni).

In particolare, tale valore è determinato dalla funzione “Amministrazione e Finanza”, avvalendosi di appositi strumenti di *pricing* alimentati sulla base dei parametri di mercato (i.e. tassi di interesse, di cambio e volatilità), rilevati alle singole date di valutazione e confrontati con quanto comunicato dalle controparti.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità liquide e mezzi equivalenti comprendono il denaro in cassa, i depositi bancari e postali a vista e investimenti finanziari effettuati nell’ambito dell’attività di gestione della tesoreria, che abbiano scadenza a breve termine, che siano molto liquidi e soggetti ad un rischio insignificante di cambiamenti di valore.

Sono iscritte al valore nominale.

Ai fini della classificazione degli strumenti finanziari secondo i criteri definiti dallo IFRS 9 come richiesto dall’IFRS 7 e riportato nella nota n. 13, le disponibilità liquide sono state classificate, con riguardo al relativo rischio di credito, nella categoria nelle *Attività finanziarie al costo ammortizzato*, mentre all’interno del rendiconto finanziario consolidato, le disponibilità liquide, come sopra definite, sono esposte al netto degli scoperti bancari.

Debiti e altre passività

I debiti e altre passività sono inizialmente rilevate al *fair value*, che sostanzialmente coincide con quanto incassato o da incassare, al netto dei costi di transazione. Il management determina la classificazione delle passività, identificate nella nota n. 13, secondo i criteri definiti dall’IFRS 9 e ripresi dall’IFRS 7 al momento della loro prima iscrizione.

Successivamente all’iscrizione iniziale, tali debiti sono valutati in relazione alla loro classificazione all’interno di una delle categorie, definite dal Principio contabile IFRS 9. In particolare si evidenzia che nel Gruppo RCS sono classificati nella categoria del costo ammortizzato ad eccezione degli strumenti derivati per i quali si rinvia al paragrafo specifico.

La valutazione delle “*Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato*” è effettuata al costo ammortizzato ossia rilevando a conto economico gli interessi calcolati al tasso di interesse effettivo, applicando un tasso che rende nulla la somma dei valori attuali dei flussi di cassa netti generati dallo strumento finanziario. Nel caso di strumenti con scadenza entro i dodici mesi è adottato il valore nominale come approssimazione del costo ammortizzato.

Per quel che concerne la modificazione dei termini contrattuali di una passività finanziaria il Gruppo valuta quando tale modifica possa configurarsi come “sostanziale” dando così luogo ad una *derecognition* contabile della passività finanziaria. Nel caso in cui la modifica non abbia natura sostanziale (“*modification*”) la passività finanziaria non si estingue ed il Gruppo rileva a conto economico l’utile o la perdita derivante da tale modifica.

I debiti e altre passività comprendono debiti commerciali, i debiti finanziari e i debiti verso banche, nonché le altre passività. Questi hanno, per la maggior parte, scadenza entro i dodici mesi e/o maturano congrui interessi pertanto non sono attualizzati.

I debiti denominati in valuta estera sono allineati al cambio di fine esercizio e gli utili o le perdite derivanti dall’adeguamento sono imputati a conto economico.

Passività per contratti di locazione

Rappresentano il valore attuale dei pagamenti dovuti per i leasing (aventi durata superiore ai dodici mesi ed un importo non di modesto valore), valutati alla data di decorrenza del contratto e non ancora versati alla data di bilancio.

Patrimonio netto

Le azioni proprie sono iscritte in riduzione del patrimonio netto al costo originario. Gli utili e le perdite derivanti da eventuali vendite successive sono rilevati come movimenti di patrimonio netto.

I dividendi pagabili sono rappresentati come movimento di patrimonio netto nell'esercizio in cui sono approvati dall'assemblea degli azionisti o dal Consiglio di Amministrazione nel caso di acconto sul dividendo ai sensi dell'art.2433-bis del codice Civile.

Benefici relativi al personale

Il trattamento di fine rapporto delle società italiane con almeno 50 dipendenti è da considerarsi un piano a benefici definiti esclusivamente per le quote maturate anteriormente al 1° gennaio 2007 (e non ancora liquidate alla data di bilancio), mentre successivamente a tale data esso è assimilabile ad un piano a contribuzione definita: i relativi benefici maturati sono versati ai fondi di previdenza. Per le società italiane aventi meno di 50 dipendenti, il trattamento di fine rapporto è un piano a benefici definiti. Tutti i piani a benefici definiti sono valutati con criteri attuariali: gli utili e le perdite attuariali sono classificati nel conto economico complessivo, mentre le componenti di costo legate alla prestazione lavorativa e gli oneri finanziari netti sono rilevati nel conto economico. Il processo di valutazione, fondato su ipotesi demografiche e finanziarie è effettuato con l'ausilio di attuari professionisti esterni.

Fondi per rischi ed oneri

Gli accantonamenti sono rilevati quando si è in presenza di una obbligazione attuale che deriva da un evento passato, qualora sia probabile un esborso di risorse per soddisfare l'obbligazione e possa essere effettuata una stima attendibile sull'ammontare dell'obbligazione e/o della data di sopravvenienza.

Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della miglior stima dell'ammontare che il Gruppo razionalmente pagherebbe per estinguere l'obbligazione ovvero per trasferirla a terzi alla data di chiusura dell'esercizio. Nella stima è riflessa implicitamente una componente finanziaria nel caso di ipotesi di estinzione dell'obbligazione nel lungo termine. Pertanto se tale componente è significativa e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, l'accantonamento è oggetto di attualizzazione; l'incremento del fondo, connesso al maturare nel tempo della componente finanziaria, è imputato a conto economico alla voce "Oneri finanziari".

Quando la passività è relativa ad attività materiali (es. smantellamento e ripristino siti) il fondo è rilevato in contropartita all'attività cui si riferisce: la rilevazione dell'onere a conto economico avviene attraverso il processo di ammortamento dell'immobilizzazione materiale alla quale l'onere stesso si riferisce.

Attività e passività destinate alla vendita

Le voci attività e passività destinate alla vendita includono rispettivamente le attività non correnti (o gruppi di attività in dismissione) e le passività ad esse associate la cui vendita è altamente probabile in base ad uno specifico piano ed il cui valore contabile verrà recuperato pertanto principalmente con un'operazione di vendita anziché con l'uso continuativo. Tali voci sono valutate al minore tra il valore netto contabile cui tali attività e passività erano iscritte e il *fair value* diminuito dei costi prevedibili di dismissione. Dalla data in cui tali attività sono classificate nella categoria delle attività non correnti possedute per la vendita, i relativi ammortamenti sono sospesi. Eventuali perdite derivanti da tale valutazione sono rilevate nella voce "Risultato delle attività destinate alla dismissione e dismesse".

Conversione delle poste in valuta

Il bilancio consolidato è presentato in Euro, che è la valuta funzionale e di presentazione adottata da RCS MediaGroup S.p.A.. Ciascuna impresa del Gruppo definisce la propria valuta funzionale, che è utilizzata per valutare le voci comprese nei singoli bilanci. Le transazioni in valuta estera sono rilevate inizialmente al tasso di cambio (riferito alla valuta funzionale) in essere alla data della transazione. Le attività e passività monetarie, denominate in valuta estera, sono riconvertite nella valuta funzionale al tasso di cambio in essere alla data di chiusura del bilancio. Le poste non monetarie valutate al costo storico in valuta estera sono

convertite usando i tassi di cambio in vigore alla data di iniziale rilevazione della transazione. Le poste non monetarie iscritte al valore equo in valuta estera sono convertite usando il tasso di cambio alla data di determinazione di tale valore.

Alla data di chiusura del bilancio, le attività e passività delle società controllate che adottano una valuta funzionale diversa dall'Euro, sono convertite nella valuta di presentazione del bilancio consolidato del Gruppo (l'Euro) al tasso di cambio di fine esercizio, e il loro conto economico è convertito usando il cambio medio dell'esercizio. Le differenze di cambio derivanti dalla conversione sono rilevate nelle altre componenti di conto economico complessivo e sono esposte separatamente in una apposita riserva del patrimonio netto. Al momento della dismissione di una di tali società controllate, le differenze di cambio cumulate ad essa relative sono riclassificate dal patrimonio netto e riconosciute a conto economico.

9. Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni entrati in vigore a partire dal 1° gennaio 2019

IFRS 16 – Leases

Nel gennaio 2016 lo IASB ha pubblicato il principio IFRS 16 *Leases*. Il nuovo principio, omologato dalla commissione Europea nell'ottobre del 2017, stabilisce un modello unico di riconoscimento e valutazione dei contratti di leasing per il locatario senza distinzione fra leasing operativo e leasing finanziario. In particolare prevede l'iscrizione del diritto di uso (*right of use*) dell'attività sottostante nell'attivo di stato patrimoniale con contropartita un debito finanziario. Il principio fornisce la possibilità di non riconoscere come leasing i contratti che hanno ad oggetto i beni di modico valore unitario (vale a dire i contratti di leasing aventi ad oggetto delle attività di valore inferiore a 5.000 dollari, di seguito definiti anche "*low value*") e i leasing con una durata del contratto pari o inferiore ai 12 mesi, di seguito definiti anche "*short term*". Al contrario, lo Standard non comprende modifiche significative per i locatori. Il principio introduce un criterio basato sul controllo dell'uso di un bene per distinguere i contratti di leasing dai contratti per servizi, individuando quali discriminanti:

- l'identificazione del bene concesso in uso (vale a dire senza un diritto di sostituzione dello stesso da parte del locatore);
- il diritto ad ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici rivenienti dall'uso del bene;
- il diritto di stabilire come e per quale scopo utilizzare il bene.

Il Gruppo RCS ha applicato il principio a partire dal 1° gennaio 2019, avvalendosi della facoltà di escludere dall'applicazione delle disposizioni di rilevazione e valutazione i contratti definibili come *short term* o *low value leases*, complessivamente pari a circa 200.

I contratti *short term* riguardano essenzialmente le classi di attività Automezzi e Beni Immobili (per locazione appartamenti o uffici); i contratti *low value* si riferiscono principalmente a: stampanti, computers e altri dispositivi elettronici.

Per tali contratti l'introduzione dell'IFRS 16 non ha comportato la rilevazione della passività finanziaria del *lease* e del relativo diritto d'uso, ma i canoni di locazione sono rilevati a conto economico per la durata dei rispettivi contratti.

I contratti rientranti nel nuovo ambito di applicazione indicato dall'IFRS 16 sono prevalentemente riconducibili ad affitti di immobili e di auto aziendali ad uso dei dipendenti. Alcuni contratti minori (per importi, per durata e per numerosità) si riferiscono a locazioni operative di impianti e macchinari, mobili e macchine d'ufficio. Le componenti dei contratti o i contratti stessi la cui locazione è riconducibile ad un contratto di servizi o ad una concessione di licenza, sono stati esclusi dall'ambito dell'IFRS 16.

Sono stati identificati contratti di sublocazione riconducibili agli immobili in uso. Il Gruppo RCS in qualità di locatore a terzi di spazi immobiliari ha identificato detti contratti come leasing operativo.

Il Gruppo RCS in qualità di locatario ha adottato il metodo di transizione *modified retrospective*, senza rideterminazione delle informazioni comparative, avvalendosi della facoltà di valorizzare alcuni contratti con il metodo del *cherry picking* ovvero con un effetto cumulativo a rettifica del saldo di apertura degli utili riportati a nuovo al 1° gennaio 2019 senza rideterminazione delle informazioni comparative.

Al 1° gennaio 2019 il Gruppo, in qualità di locatario e relativamente ai contratti di *leases* ha contabilizzato:

- una passività finanziaria, pari al valore attuale dei pagamenti futuri residui alla data di transizione, attualizzati utilizzando per ciascun contratto l'*incremental borrowing rate* applicabile alla data di transizione;
- un diritto d'uso come regola generale pari al valore della passività finanziaria alla data di transizione, oppure, nei limitati e selezionati casi di applicazione del metodo contabile *cherry picking* pari al valore dei pagamenti attualizzati applicando il medesimo IBR utilizzato per il calcolo della passività finanziaria anziché alla data di transizione (1° gennaio 2019), alla data di decorrenza dei contratti stessi. Il metodo cosiddetto *cherry picking* applicato al 1° gennaio 2019 ha comportato un impatto di 12,7 milioni al lordo dell'effetto fiscale (9,1 milioni al netto) portato a decremento del patrimonio netto come conseguenza della differenza emergente tra il diritto d'uso così calcolato e la passività finanziaria.

La passività finanziaria emergente dall'applicazione del metodo *modified retrospective* è stata attualizzata al 1° gennaio 2019 utilizzando un IBR (*Incremental Borrowing Rate*) coerente con la maturity dei contratti sottostanti. Il tasso medio ponderato IBR applicato è nell'intorno del 2%.

Il management nell'applicare il metodo di contabilizzazione dei leasing ha valutato la definizione del *lease term* ovvero la durata dei contratti stessi, identificando alla data di transizione il periodo non annullabile del leasing (*non cancellable period*) e integrandolo per tener conto di eventuali opzioni il cui esercizio è ragionevolmente certo. Nel mese di dicembre 2019 l'IFRS Interpretation Committee ha pubblicato le proprie conclusioni relative ad una Agenda Decision riguardante il *Lease Term* e, a corredo, la vita utile delle Migliorie su beni di terzi. Alla data di predisposizione del presente Bilancio, il Gruppo sta valutando i possibili impatti rivenienti da tale interpretazione sull'accurata stima del *lease term* dei propri contratti di leasing e anche sulla vita utile delle migliori su beni di terzi. Alla luce di quanto riportato nell'Agenda Decision, il Gruppo non prevede impatti significativi sulla determinazione del Diritto d'uso per beni in leasing e delle Passività/Attività finanziarie per beni in leasing e si attende di completare questa analisi nel 2020.

I leasing iscritti nel bilancio al 31 dicembre 2018 in applicazione dello IAS 17, sono stati analizzati per verificare se applicando le nuove disposizioni dell'IFRS 16 avrebbero dovuto subire modifiche in relazione alla loro durata o a eventuali componenti di *service obligation* incluse nei contratti stessi, concludendo che le modalità con le quali tali leasing sono riflessi nel bilancio al 31 dicembre 2018, non dovevano subire modifiche di trattamento nel 2019.

I contratti di leasing in ambito IFRS 16, si riferiscono a numerose posizioni (circa 600 escludendo i contratti *short term* e *low value leases*), tuttavia gli impatti derivanti dall'adozione dell'IFRS 16 sono riconducibili ad alcuni limitati contratti (una decina riferiti essenzialmente a locazioni di immobili) i cui valori esprimono circa l'80% della rettifica.

La passività finanziaria stimata emergente dall'applicazione dell'IFRS 16, calcolata come sopra descritto risulta, al 1° gennaio 2019, pari a 189,3 milioni. Tale importo è comprensivo degli effetti della locazione del complesso immobiliare di via Solferino, fermo quanto commentato nel paragrafo "Informazioni sui contenziosi in essere" della presente Relazione Finanziaria Annuale.

La tabella seguente riporta gli impatti stimati dall'adozione dell'IFRS 16 alla data di transizione:

	31/12/2018	Impatti IFRS 16	01/01/2019
(in milioni di euro)			
ATTIVITA'			
Immobili, impianti e macchinari	65,4	-	65,4
Diritti d'uso su beni in leasing	-	176,6	176,6
Investimenti immobiliari	20,1	-	20,1
Attività immateriali	369,4	-	369,4
Attività finanziarie e altre attività	58,2	-	58,2
Attività per imposte anticipate	95,9	3,6	99,5
Totale attività non correnti	609,0	180,2	789,2
Rimanenze	19,6	-	19,6
Crediti commerciali	212,0	-	212,0
Crediti diversi e altre attività correnti	25,9	-	25,9
Attività per imposte correnti	1,7	-	1,7
Crediti e attività finanziarie correnti	1,4	-	1,4
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	12,5	-	12,5
Totale attività correnti	273,1	-	273,1
Attività non correnti destinate alla dismissione	-	-	-
TOTALE ATTIVITA'	882,1	180,2	1.062,3
PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO			
Capitale sociale	270,0	-	270,0
Riserve	(30,9)	-	(30,9)
Utili (perdite) portati a nuovo	(71,1)	(9,1)	(80,2)
Utile (perdita) dell'esercizio	85,2	-	85,2
Utile (perdita) del periodo	-	-	-
Patrimonio netto di gruppo	253,2	(9,1)	244,1
Patrimonio netto di terzi	1,3	-	1,3
Totale patrimonio netto	254,5	(9,1)	245,4
Debiti e passività non correnti finanziarie	141,6	-	141,6
Passività non correnti per contratti di locazione	-	167,1	167,1
Passività finanziarie per strumenti derivati	1,0	-	1,0
Beneficiari relativi al personale	36,9	-	36,9
Fondi per rischi e oneri	16,2	-	16,2
Passività per imposte differite	51,5	-	51,5
Altre passività non correnti	0,9	-	0,9
Totale Passività non correnti	248,1	167,1	415,2
Debiti e passività correnti finanziarie	58,9	-	58,9
Passività correnti per contratti di locazione	-	22,2	22,2
Passività per imposte correnti	2,1	-	2,1
Debiti commerciali	204,7	-	204,7
Quote a breve term.fondi rischi e oneri	31,4	-	31,4
Debiti diversi e altre passività correnti	82,4	-	82,4
Totale passività correnti	379,5	22,2	401,7
Passività associate ad attività destinate alla dismissione	-	-	-
TOTALE PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO	882,1	180,2	1.062,3
Indebitamento Finanziario netto al 31 dicembre 2018 (comprensivo debiti per leasing ex IAS 17)			187,6
Passività derivanti dall'adozione del nuovo principio contabile IFRS 16 al 1° gennaio 2019			189,3
Totale al 1° gennaio 2019			376,9

Inoltre, l'adozione dello standard ha comportato l'introduzione di due nuove componenti di costo di Conto Economico:

- gli ammortamenti e svalutazioni dei Diritti d'uso su beni in leasing (23,2 milioni al 31 dicembre 2019);
- gli interessi passivi su passività per contratti di locazione (pari a 3,5 milioni al 31 dicembre 2019).

Di seguito si fornisce un raccordo tra gli impegni per *leases* operativi il cui valore è riportato nella nota n° 63 della Relazione Finanziaria Annuale al 31 dicembre 2018 e la passività emergente al 1° gennaio 2019 applicando l'IFRS 16.

(in milioni di euro)	
Impegni per lease operativi al 31 dicembre 2018	252,4
Impegni per lease payment-opzioni di rinnovo	9,2
Riduzione per esenzione <i>Short term</i>	(0,8)
Riduzione per esenzione <i>Low value</i>	-
Riduzione per servizi no IFRS 16 inclusi nei contratti di <i>lease (service components)</i>	-
Incremento per componenti variabili dei canoni	-
Altri (1)	(51,3)
Valore lordo passività derivanti da lease al 1° gennaio 2019 - prima applicazione dell'IFRS 16	209,5
Attualizzazione	(20,2)
Passività derivanti da lease al 1° gennaio 2019 - prima applicazione dell'IFRS 16	189,3
Valore attuale dei leasing finanziari al 31 dicembre 2018 ex IAS 17	4,3
Passività derivanti da lease ex IFRS 16 e IAS 17 al 1° gennaio 2019	193,6

(1) Si riferiscono a canoni relativi a contratti non rientranti in ambito IFRS 16.

La prima applicazione del nuovo principio contabile ha inoltre richiesto al Gruppo di adottare apposite procedure per la mappatura e l'analisi di tutti i contratti che potrebbero contenere un leasing, effettuando le opportune valutazioni in conformità al nuovo principio.

La transizione all'IFRS 16 ha introdotto alcuni elementi di giudizio professionale che comportano la definizione di alcune policy contabili e l'utilizzo di assunzioni e di stime significative con particolare riguardo alla stima dei lease term e alla definizione del tasso di attualizzazione dei canoni futuri.

Per maggior completezza al 31 dicembre 2019 le linee di bilancio, patrimoniali ed economiche interessate dai contratti di leasing passivi e attivi, sono riepilogate nella nota n. 16 *Lease*.

Altri principi contabili, emendamenti ed interpretazioni entrati in vigore a partire dal 1° gennaio 2019

Di seguito si elencano gli emendamenti le interpretazioni ed i miglioramenti in vigore dal 1° gennaio 2019 per i quali non si sono evidenziati impatti significativi sulla Relazione Finanziaria Annuale 2019 del Gruppo:

- Emendamento all'IFRS 9 - Strumenti finanziari: Elementi di pagamento anticipato con compensazione negativa;
- IFRIC 23 - Incertezze in merito alle imposte sul reddito;
- Emendamento allo IAS 28 - Partecipazioni in società collegate: Long-term Interests in Associates and joint ventures;
- Emendamento allo IAS 19 - Plan Amendment, Curtailment or Settlement;
- Miglioramenti agli IFRS: Ciclo 2015-2017:
 - *IFRS 3 - Business Combination e IFRS 11 – Joint Arrangements;*
 - *IAS 12 – Income tax consequences of payments on financial instruments classified as equity;*
 - *IAS 23 – Borrowing costs eligible for capitalization.*

10. Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni omologati dall'UE, non ancora obbligatoriamente applicabili e non adottati in via anticipata dal Gruppo.

- Emendamento allo IAS 1 e allo IAS 8 - Definition of Material: le modifiche si applicheranno a partire dal 1° gennaio 2020.
- Emendamento all'IFRS 9, allo IAS 39 e all'IFRS7- Riforma degli indici per la determinazione dei tassi di interesse: le modifiche si applicheranno a partire dal 1° gennaio 2020.
- Emendamento allo IAS 1, IAS 8, IAS 34, IAS 37, IAS 38 IFRS 2, IFRS 3, IFRS 6, IFRIC 12, IFRIC 19, IFRIC 20, IFRIC 22, SIC 32 - Modifiche dei riferimenti al quadro concettuale degli IFRS: le modifiche si applicheranno a partire dal 1° gennaio 2020.

11. Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni non ancora omologati dall'UE ed applicabili dagli esercizi che iniziano dopo il 1° gennaio 2020

Di seguito si elencano con indicazione della data di decorrenza gli emendamenti non ancora omologati e non adottati anticipatamente dal Gruppo e per i quali sono in corso le valutazioni su eventuali impatti:

- Emendamento all'IFRS 10 - Bilancio Consolidato e IAS 28 Partecipazioni in società collegate e joint venture: data di prima applicazione non ancora definita dallo IASB;
- Emendamento all'IFRS 3 – Definition of a Business: le modifiche si applicheranno alle acquisizioni successive al 1° gennaio 2020;
- Emendamento allo IAS 1 – Classificazioni di passività correnti e non correnti: Le modifiche si applicheranno a partire dal 2022 con metodo retroattivo. È permessa l'applicazione anticipata.

12. Principali scelte valutative nell'applicazione dei principi contabili e fonti di incertezza nell'effettuazione delle stime

La redazione del bilancio consolidato e delle note illustrative ha richiesto l'utilizzo di stime e assunzioni sia nella determinazione di alcune attività e passività, sia nella valutazione delle passività potenziali. Le stime e le assunzioni effettuate si basano sull'esperienza storica e su altri fattori rilevanti. Gli eventi futuri potrebbero, pertanto, non confermare pienamente tali dati stimati. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ciascuna variazione sono immediatamente rilevati in bilancio.

In presenza dell'andamento ancora negativo evidenziato dai principali mercati di riferimento del Gruppo, e con un contesto macroeconomico controverso e incerto, le stime sono state effettuate basandosi su assunzioni relative al futuro caratterizzate da un rilevante grado di incertezza. Pertanto è possibile che nei prossimi esercizi, al concretizzarsi di risultati diversi rispetto alle stime effettuate per il bilancio al 31 dicembre 2019, si possano rendere necessarie rettifiche anche significative ai valori di bilancio oggetto di valutazione, tra i quali si evidenziano gli avviamenti, le altre attività immateriali a vita utile indefinita, nonché le imposte anticipate e la stima sulla recuperabilità dei crediti.

Per determinare se vi sono perdite di valore dell'avviamento e delle altre attività a vita indefinita è necessario stimare il valore d'uso dell'unità generatrice di cassa (*cash generating unit* - CGU) alla quale gli assets sono allocati o il valore d'uso delle altre attività a vita utile indefinita. La determinazione del valore d'uso richiede la stima dei flussi di cassa che l'impresa si attende verranno prodotti, nonché la determinazione di un appropriato tasso di attualizzazione. Come meglio descritto nella nota n. 35, le principali incertezze che potrebbero influenzare tale stima riguardano il tasso di attualizzazione (WACC), il tasso di crescita (*g*) e le ipotesi assunte nello sviluppo dei flussi di cassa attesi, quest'ultime a loro volta influenzate in misura significativa dall'andamento del mercato editoriale e del più generale contesto macroeconomico.

Dati stimati si riferiscono inoltre alla stima dei ricavi realizzati con contratto estimatorio (quotidiani e periodici), alla stima dei fondi rischi e oneri e vertenze legali, delle rese a pervenire (libri), dei fondi svalutazione crediti e degli altri fondi svalutazione, con particolare riguardo alle stime riguardanti le

valutazioni di magazzino, gli ammortamenti, i benefici ai dipendenti. Stime sono inoltre richieste per valutare la recuperabilità delle imposte differite.

In data successiva alla chiusura dell'esercizio, lo scenario nazionale ed internazionale è stato caratterizzato dalla diffusione del COVID-19 e dalle conseguenti misure restrittive per il suo contenimento, posti in essere da parte delle autorità pubbliche dei Paesi interessati. L'attuale emergenza sanitaria, oltre al grave impatto sociale, sta avendo ripercussioni dirette e indirette, anche sull'andamento generale dell'economia, determinando un contesto di maggior incertezza nell'utilizzo di stime (come riportato nei Fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio).

13. Strumenti finanziari: informazioni integrative

Nella tabella che segue sono riportati i valori contabili per ogni classe identificata dall'IFRS 9, come richiesto dall'IFRS 7.

Tale valore contabile coincide generalmente con la valutazione al costo ammortizzato delle Attività/passività finanziarie, ad eccezione degli strumenti derivati e degli Altri strumenti di capitale valutati al *fair value*. Per il valore equo si rimanda alle note illustrative delle singole poste.

Stato patrimoniale

Categorie di Strumenti finanziari	Note	Valore contabile al 31/12/2019	Valore contabile al 31/12/2018
ATTIVITA' FINANZIARIE			
Attività finanziarie al costo ammortizzato			
Crediti finanziari non correnti	39	1,0	2,2
Altre attività non correnti	40	1,9	2,0
Crediti commerciali	42	206,3	212,0
Crediti diversi e altre attività correnti	43	11,5	12,7
Crediti finanziari correnti	44	13,9	1,4
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	44	13,0	12,5
Attività finanziarie al <i>fair value</i> imputate a conto economico			
Derivati non di copertura		-	-
Altri strumenti di capitale non correnti		-	-
Attività finanziarie al <i>fair value</i> imputate a conto economico complessivo			
Altri strumenti di capitale non correnti	37	2,0	2,1
Derivati di copertura		-	-
Totale		249,6	244,9
PASSIVITA' FINANZIARIE			
Passività al costo ammortizzato			
Debiti e passività non correnti finanziarie	44	82,9	141,6
Altre passività non correnti		-	-
Passività non correnti per contratti di locazione	44	150,9	-
Debiti verso banche	44	8,8	13,6
Debiti finanziari correnti	44	65,8	45,2
Debiti commerciali	54	198,7	204,7
Debiti diversi e altre passività correnti	55	23,0	24,0
Passività correnti per contratti di locazione	44	24,4	-
Passività finanziarie al <i>fair value</i> con variazione a conto economico			
Derivati non di copertura		-	-
Passività finanziarie al <i>fair value</i> imputate a conto economico complessivo			
Derivati di copertura	38	1,2	1,1
Totale		555,7	430,2

Nella categoria “Attività finanziarie” sono classificate:

- attività finanziarie valutate al *fair value* imputato a conto economico;
- attività finanziarie valutate al *fair value* imputato a conto economico complessivo;
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, tra cui:
 - crediti commerciali;
 - crediti diversi, dai quali, ai fini della rappresentazione in oggetto sono esclusi: crediti verso l’Erario, crediti verso Enti Previdenziali, anticipi ad autori, crediti per contributi statali ed i risconti attivi;
 - altre attività non correnti, dalle quali, ai fini della rappresentazione in oggetto è escluso il versamento a titolo di anticipo sul trattamento di fine rapporto;
 - crediti finanziari correnti e non;
 - disponibilità liquide e mezzi equivalenti.

Nella categoria “Passività finanziarie” sono classificate:

- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato, tra cui:
 - debiti commerciali;
 - debiti diversi, dai quali, ai fini della rappresentazione in oggetto sono esclusi: debiti verso l’Erario, debiti verso Enti Previdenziali, risconti passivi ed il debito per ferie maturate e non godute;
 - debiti finanziari correnti e non correnti;
 - passività finanziarie per contratti di locazione;
- passività finanziarie valutate al *fair value* imputato a conto economico;
- passività finanziarie valutate al *fair value* imputato a conto economico complessivo.

Nelle Attività finanziarie valutate al *fair value* a conto economico complessivo sono classificati gli *Altri strumenti di capitale* in quanto il Gruppo ha adottato l’opzione di valutare lo strumento al *fair value* con variazioni rilevate nelle altre componenti di conto economico complessivo.

In relazione agli strumenti finanziari rilevati nella situazione patrimoniale finanziaria al *fair value* l’IFRS7 richiede che tali valori siano classificati sulla base della gerarchia di livelli che evidenzia i valori utilizzati per la determinazione del *fair value*. Per le attività il cui valore recuperabile corrisponde al *fair value* al netto dei costi di vendita, l’informativa sulla gerarchia delle Attività immateriali nella valutazione del *fair value* è presentata nella nota n. 35.

I livelli sono distinti in:

Livello 1: Prezzi quotati (non rettificati) sui mercati attivi per attività o passività identiche;

Livello 2: Dati di input diversi dai prezzi quotati (di cui al livello 1) osservabili per l’attività o la passività sia direttamente (come nel caso dei prezzi) sia indirettamente (cioè in quanto derivati dai prezzi);

Livello 3: Dati di input relativi all’attività o alla passività non basati su dati di mercato osservabili.

Di seguito si evidenziano le attività e le passività al 31 dicembre 2018 e 2019 che sono valutate al *fair value* per livello gerarchico.

Gerarchia di valutazione del fair value per categorie di strumenti finanziari al 31 dicembre 2019	Note	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
ATTIVITA' FINANZIARIE					
Attività finanziarie al fair value inputato a conto economico complessivo					
Altri strumenti rappresentativi di capitale	37	0,4	-	1,6	2,0
Totale		0,4	-	1,6	2,0
PASSIVITA' FINANZIARIE					
Passività finanziarie al fair value inputato a conto economico complessivo					
Derivati di copertura	38	-	1,2	-	1,2
Totale		-	1,2	-	1,2
Gerarchia di valutazione del fair value per categorie di strumenti finanziari al 31 dicembre 2018					
ATTIVITA' FINANZIARIE					
Attività finanziarie al fair value inputato a conto economico complessivo					
Altri strumenti rappresentativi di capitale	37	0,6	-	1,5	2,1
Totale		0,6	-	1,5	2,1
PASSIVITA' FINANZIARIE					
Passività finanziarie al fair value inputato a conto economico complessivo					
Derivati di copertura	38	-	1,1	-	1,1
Totale		-	1,1	-	1,1

La tabella sotto riportata evidenzia le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio nelle poste classificate come livello 3:

Attività finanziarie di livello 3	
Saldo al 31/12/2018	1,5
Utili/(perdite) rilevate a conto economico	-
Incrementi/acquisti/aumenti di capitale	
Decrementi/cessioni	
Utili/(perdite) rilevate tra le altre componenti di conto economico complessivo	0,1
Trasferimenti da e verso il livello 3	
Saldo al 31/12/2019	1,6

Effetti economici degli strumenti finanziari ai fini dell'IFRS 7

In conformità all'IFRS 7, si riportano di seguito gli effetti prodotti a conto economico e a conto economico complessivo con riferimento a ciascuna categoria di strumenti finanziari in essere nel Gruppo nel biennio 2019-2018, che comprendono principalmente gli utili e le perdite derivanti dall'acquisto e dalla vendita di attività o passività finanziarie nonché dalle variazioni di valore degli strumenti finanziari valutati al *fair value* e dagli interessi attivi/passivi maturati sulle attività/passività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

La tabella di seguito evidenzia gli effetti sul prospetto di conto economico e sul prospetto del conto economico complessivo relativi agli strumenti finanziari in ambito IFRS 9.

	Note	31/12/2019	31/12/2018
Utili netti / (perdite nette) rilevati su attività o passività finanziarie valutate al fair value nell'utile (perdita) d'esercizio			
Altri strumenti di capitale:			
di cui dividendi		-	-
di cui utili/(perdite) da variazione di fair value		-	-
di cui utili/(perdite) da eliminazione contabile	26	-	1,5
Utili netti/(perdite nette) rilevati su passività finanziarie valutate al costo ammortizzato			
Passività finanziarie:			
di cui utili/(perdite) da eliminazione contabile		-	(2,5)
di cui utili/(perdite) da rinegoziazione		-	3,0
Utili netti/(perdite nette) rilevati su attività finanziarie valutate al costo ammortizzato			
Svalutazione crediti commerciali e diversi, compresi i ripristini	22	(2,5)	(3,0)
Utili (perdite) derivanti dall'eliminazione contabile di crediti commerciali e diversi (costo ammortizzato)		-	-
Utili (perdite) derivanti dall'eliminazione contabile di crediti e altre attività finanziarie al costo ammortizzato		-	-
Svalutazione di crediti e altre attività finanziarie, compresi i ripristini	27	(0,3)	(2,4)
Utili netti/(perdite nette) rilevati su investimenti in strumenti rappresentativi di capitale valutati al fair value rilevato nel conto economico complessivo			
Altri strumenti di capitale:			
di cui dividendi		-	-
di cui utili/(perdite) da variazione di fair value	37	(0,1)	(1,5)
di cui utili/(perdite) da eliminazione contabile		-	-
Utili netti/(perdite nette) su derivati cash flow hedge			
Derivati di copertura:			
di cui utili/(perdite) imputati a conto economico complessivo (*)	38	(0,1)	(0,4)
di cui utili/(perdite) rilevati a conto economico	25	(0,6)	(1,2)
Interessi attivi/(passivi) al tasso d'interesse effettivo, maturati sulle attività/passività finanziarie non al FVTPL			
Interessi attivi su:			
Crediti/finanziamenti al costo ammortizzato	25	0,3	0,3
Interessi passivi su			
Passività finanziarie al costo ammortizzato	25	(3,6)	(6,4)
Passività per contratti di locazione	25	(3,5)	-
Spese e commissioni non incluse nel tasso di interesse effettivo			
di competenza di attività finanziarie:			
Crediti/finanziamenti al costo ammortizzato		-	-
Derivati al FVOCI		-	-
di competenza di passività finanziarie:			
Passività finanziarie al costo ammortizzato	25	(1,8)	(1,9)

(*) I valori sono espressi non considerando l'effetto fiscale.

Per un maggiore dettaglio sulle caratteristiche degli strumenti finanziari in portafoglio, nonché degli utili e perdite associati si rimanda alle specifiche note illustrative.

14. Gestione del capitale e dei rischi finanziari

Il Gruppo gestisce la struttura del capitale e i rischi finanziari in coerenza con la struttura dell'attivo patrimoniale. L'obiettivo del Gruppo è di mantenere nel tempo un rating creditizio e livelli degli indicatori di capitale adeguati e coerenti con la struttura dell'attivo patrimoniale, tenendo conto dell'attuale dinamica di offerta di credito nel sistema Italia che rimane rigida in quanto rappresenta ancora una elevata percentuale delle fonti di finanziamento delle imprese rispetto ad altri paesi dove un ruolo di *funding* importante è svolto dal mercato dei capitali. Nessuna variazione è stata apportata agli obiettivi, alle politiche e alle procedure di gestione durante l'esercizio 2019 rispetto all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018.

Al Finanziamento rinegoziato il 10 ottobre 2018 non sono state apportate ulteriori modifiche.

Per quel che concerne i rischi finanziari il Gruppo RCS è esposto ai rischi del mercato (quali il rischio di tasso di interesse, e in minor misura rischio di cambio, mentre non è esposto al rischio di prezzo), al rischio di liquidità e al rischio di credito. Il Gruppo monitora costantemente i rischi finanziari connessi alle proprie attività. Di seguito vengono commentati i diversi rischi finanziari cui è esposto il Gruppo RCS.

Rischio di tasso

Il rischio di tasso d'interesse consiste in possibili ed eventuali maggiori oneri finanziari derivanti da una sfavorevole ed inattesa variazione dei tassi d'interesse. Il Gruppo è esposto a tale rischio in considerazione delle proprie passività finanziarie a tasso variabile.

La gestione del rischio di tasso d'interesse è regolata da specifiche *policy* che definiscono gli obiettivi di *risk management*, i limiti, i ruoli e le responsabilità delle diverse funzioni coinvolte all'interno del processo. In particolare:

- è obiettivo del Gruppo mitigare l'esposizione al rischio di tasso definendo un adeguato mix tra passività a tasso variabile e a tasso fisso ricorrendo, ove necessario, a strumenti derivati;
- nel rispetto dei limiti operativi, la gestione del rischio di tasso d'interesse è attuata dalla Funzione "Amministrazione e Finanza" che elabora le strategie per la copertura dell'esposizione individuata e le sottopone all'approvazione dell'alta direzione;
- non è ammesso l'utilizzo di strumenti derivati con finalità speculative, ossia non volto a perseguire il predetto obiettivo, salvo in casi di comprovata opportunità e previa formale autorizzazione del Consiglio di Amministrazione;
- la Funzione "Amministrazione e Finanza" informa l'alta direzione in merito alla gestione attuata e ai risultati conseguiti periodicamente e con diverse modalità, utilizzando peraltro un report sullo stato del portafoglio derivati e un report di analisi dell'andamento della posizione finanziaria netta.

Al 31 dicembre 2019 la quota parte dei debiti contrattualmente coperti a tasso fisso ante IFRS 16, o trasformata tramite *Interest Rate Swap* (IRS), è pari circa al 68% (al 31 dicembre 2018 era pari all'83%).

Con riferimento al 31 dicembre 2019 l'obiettivo di copertura è stato perseguito mediante IRS stipulati con primarie istituzioni finanziarie ad elevato *rating*. In merito si rammenta che, nel caso degli IRS si ha la trasformazione del tasso variabile in tasso fisso (o viceversa) tramite lo scambio periodico, con la controparte finanziaria, della differenza fra gli interessi a tasso fisso (tasso *Swap*) e gli interessi a tasso variabile, entrambi calcolati sul valore nozionale contrattuale. Si segnala che nel novembre 2019 sono stati sottoscritti nuovi contratti di copertura IRS per ulteriori 20 milioni con una durata di 4 anni ad un tasso dello -0,25%.

RCS è in linea con quanto richiesto dal Regolamento UE n. 648/2012 per gli strumenti derivati OTC (*over the counter*), già dalla sua entrata in vigore in Italia e in ogni Paese dell'Europa (il cosiddetto Regolamento EMIR). Il suddetto Regolamento ha introdotto l'obbligo di segnalazione delle operazioni effettuate su strumenti finanziari derivati, eseguite sia su un mercato regolamentato sia sul mercato OTC, ad un *Trade Repository*, cioè un soggetto terzo che ha il compito di raccogliere e conservare in modo centralizzato le registrazioni ricevute dalle controparti negoziali affinché siano accessibili alle autorità di vigilanza.

Si rinvia alle note n. 38 e n. 44 per l'informativa dettagliata sul *fair value* degli strumenti finanziari derivati in essere alla data di Bilancio e alla nota n. 44 per la tabella di riepilogo del rischio sul tasso di interesse.

Sensitivity analysis

Nella tabella seguente sono esposti i risultati della *sensitivity analysis* sul rischio di tasso, con l'indicazione degli impatti a Conto Economico e Patrimonio Netto, così come richiesto dal principio IFRS 7.

Tale *sensitivity* è stata condotta assumendo una variazione parallela di +/-1% nelle curve dei tassi di riferimento per singola divisa.

Analisi di sensitività del rischio di tasso su poste a tasso variabile	Sottostante	Incremento/ Riduzione dei tassi di interesse sottostanti	Impatti a Conto Economico	Impatti a Patrimonio Netto
2019	(135,8)	1%	(0,4)	2,5
2018	(192,8)	1%	(0,2)	3,2
2019	(135,8)	-1%	0,1	(2,6)
2018	(192,8)	-1%	0,1	(3,3)

Al 31 dicembre 2019 il Gruppo detiene strumenti finanziari debitori a tasso variabile. Si segnala l'utilizzo di derivati su tassi di interesse che consentono la trasformazione delle posizioni debitorie a tasso variabile in tasso fisso.

Gli strumenti finanziari a tasso variabile compresi nella *sensitivity analysis* riguardano le disponibilità liquide, i crediti e i debiti finanziari a breve e medio e lungo termine e i derivati su tasso in portafoglio. L'analisi è stata condotta evidenziando:

- la variazione negli interessi attivi e passivi nel corso dell'esercizio attribuibile a possibili e ragionevoli variazioni nei tassi di interesse di attività e passività a tasso variabile detenute nel corso dell'esercizio;
- l'impatto contrario rispetto all'ipotetica variazione dei tassi in termini di variazione di *fair value* dei derivati su tasso rilevato a Patrimonio Netto (per la componente di copertura oltre l'esercizio di competenza) e a Conto Economico nell'ipotesi di variazione istantanea della curva dei tassi di interesse alla data di Bilancio. Al 31 dicembre 2019 i contratti di copertura in essere sul rischio tasso di interesse hanno un nozionale pari a 110 milioni (170 milioni nel 2018) e si riferiscono unicamente ad *Interest Rate Swap*, così come nel 2018;

Nessun impatto è rilevato in relazione agli strumenti finanziari a tasso fisso, non evidenziando in Bilancio rilevanti attività o passività finanziarie con flussi di interessi definiti.

Il risultato dell'analisi effettuata al 31 dicembre 2019, con riferimento ai fattori di rischio che generano esposizioni significative, ha mostrato come riportato nella tabella sopra esposta, nell'ipotesi di incremento del livello dei tassi di interesse, potenziali oneri a conto economico di 0,4 milioni (oneri per 0,2 milioni per l'esercizio 2018) ed un incremento del patrimonio netto per 2,5 milioni (3,2 milioni per l'esercizio 2018). Nell'ipotesi di una riduzione dei tassi di interesse, che tiene conto delle previsioni contrattuali, ove presenti, in relazione all'applicabilità di tassi negativi, ha rilevato potenziali proventi a conto economico per 0,1 milioni (proventi inferiori a 0,1 milioni per l'esercizio 2018) ed un decremento del patrimonio netto per 2,6 milioni (decremento di 3,3 milioni per l'esercizio 2018).

Rischio di cambio

Il rischio di cambio può essere definito come l'insieme degli effetti indotti sui valori iscritti in bilancio di attività o passività da variazioni nei tassi di cambio.

Il Gruppo RCS, pur avendo una presenza a livello internazionale, non evidenzia una rilevante esposizione al rischio di cambio in quanto l'Euro è la valuta funzionale delle principali aree di business del Gruppo.

L'esposizione al rischio di cambio è determinata principalmente da alcune posizioni commerciali e finanziarie denominate in dirham degli Emirati Arabi Uniti riferibili in particolare a RCS Sport and Events DMCC..

Come nel caso della gestione del rischio tasso di interesse, anche la gestione del rischio di cambio è regolata da specifiche policy che definiscono gli obiettivi di *risk management*, i limiti, i ruoli e le responsabilità all'interno del processo. In particolare:

- è obiettivo del Gruppo mitigare gli effetti indotti da un andamento sfavorevole dei tassi di cambio ricorrendo, ove necessario, a strumenti derivati;
- nel rispetto dei limiti operativi stabiliti, la gestione del rischio di cambio è attuata dalla Funzione “Amministrazione e Finanza” che elabora le strategie per la copertura dell'esposizione individuata e le sottopone all'approvazione dell'alta direzione;
- non è ammesso l'utilizzo di strumenti derivati per finalità speculative, ovvero non volti a perseguire il predetto obiettivo;
- la Funzione “Amministrazione e Finanza” informa l'alta direzione in merito alla gestione attuata e ai risultati conseguiti mediante report sullo stato del portafoglio derivati;
- al fine di garantire la coerenza tra i flussi valutari derivanti dall'attività commerciale e quelli generati dagli strumenti finanziari di copertura il Gruppo può ricorrere ad operazioni di *roll-over* e di *unwinding*.

Al 31 dicembre 2019 non sono in essere strumenti finanziari di derivati su cambi come riportato nella nota n. 38.

Sensitivity analysis

La valuta verso la quale il Gruppo evidenzia una maggiore esposizione al rischio di cambio è il dirham degli Emirati Arabi Uniti.

Per ciò che riguarda l'esposizione verso il dirham, la posizione debitoria netta è pari a un controvalore in Euro di 0,5 milioni. Un apprezzamento del 10% dell'Euro sul dirham avrebbe quindi determinato, a livello consolidato, un utile pari a circa 0,1 milioni (utile pari a 0,8 milioni nel 2018 con una posizione debitoria netta pari a 8,1 milioni).

Nel caso opposto di apprezzamento del 10% del dirham verso l'Euro, si sarebbe determinato un impatto economico di pari importo e di segno contrario.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità può sorgere in relazione alle difficoltà ad ottenere finanziamenti a supporto delle attività operative nella corretta tempistica, anche al fine di, se del caso, rimborsare finanziamenti in scadenza.

Il Gruppo gestisce la liquidità su base accentrata (per le principali controllate tramite sistemi di *cash management*) nel rispetto degli obiettivi e delle strategie definiti dal management.

La rinegoziazione del finanziamento avvenuta il 10 ottobre 2018 ha aumentato la flessibilità della società nella gestione del rischio liquidità. L'ulteriore flessibilità è determinata:

- dalla gestione ottimale delle eventuali disponibilità in rapporto alle necessità di volta in volta evidenziate dalla stagionalità delle attività operative;
- dal possibile ricorso a differenti forme di finanziamento a breve e medio/lungo termine.

Liquidity analysis

Le seguenti tabelle riassumono il profilo temporale delle attività e delle passività finanziarie e commerciali del Gruppo RCS al 31 dicembre 2019 ed al 31 dicembre 2018, sulla base dei pagamenti previsti contrattualmente (comprensivi di capitale e di interessi anche se non maturati alla data di bilancio) non attualizzati.

Nel caso di assenza di una data predefinita di rimborso i flussi sono stati inseriti tenendo conto della prima data nella quale potrebbe essere richiesto il pagamento. Per questo motivo le posizioni in conti correnti bancari sono state inserite nella prima fascia temporale.

Il Gruppo continua a monitorare l'andamento e la possibile evoluzione dei mercati del credito e dei capitali, per pianificare le azioni necessarie per una corretta gestione di tali scadenze.

2019

Analisi delle scadenze anno 2019 (1)	Scadenza flussi contrattuali (interessi e capitale)						Totale
	a vista	0 - 6 mesi	6 mesi - 1 anno	1-2 anni	2-5 anni	oltre i 5 anni	
Attività Finanziarie							
Crediti commerciali verso terzi	42,4	138,8	3,6	-	-	-	184,8
Crediti verso società del gruppo	4,9	16,4	0,3	-	-	-	21,6
Crediti diversi e altre attività (di natura commerciale o finanziaria)	13,5	0,6	0,5	0,8	0,1	0,2	15,6
Crediti finanziari verso società del gruppo	12,5	-	-	-	-	-	12,5
Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-	-
Derivati non di copertura	-	-	-	-	-	-	-
Disponibilità liquide	13,0	-	-	-	-	-	13,0
Attività finanziarie comprese nelle Attività destinante alla dismissione	-	-	-	-	-	-	-
Totale attività finanziarie	86,3	155,8	4,4	0,8	0,1	0,2	247,6
Passività Finanziarie							
Debiti commerciali verso terzi	98,2	88,7	-	-	-	-	186,9
Debiti verso società del gruppo	3,6	8,2	-	-	-	-	11,8
Debiti finanziari verso terzi	8,8	55,3	13,0	25,9	61,0	-	164,0
Debiti finanziari verso società del gruppo	-	-	-	-	-	-	-
Debiti diversi (di natura commerciale o finanziaria)	22,9	-	-	-	-	-	22,9
Passività per contratti di locazione	-	15,1	12,5	24,3	57,7	83,4	193,0
Derivati impliciti in passività finanziarie	-	-	-	-	-	-	-
Derivati di copertura	-	0,3	0,3	0,4	0,2	-	1,1
Derivati non di copertura	-	-	-	-	-	-	-
Debiti finanziari compresi nelle Passività destinante alla dismissione	-	-	-	-	-	-	-
Impegni irrevocabili all'erogazione di finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
Totale passività finanziarie	133,5	167,6	25,8	50,5	119,0	83,4	579,8

(1) Il totale dei valori riportati include gli interessi previsti non ancora maturati al 31 dicembre 2019 e pertanto non è riconducibile ai dati del prospetto della situazione patrimoniale finanziaria.

2018

Analisi delle scadenze anno 2018 (1)	Scadenza flussi contrattuali (interessi e capitale)						Totale
	a vista	0 - 6 mesi	6 mesi - 1 anno	1-2 anni	2-5 anni	oltre i 5 anni	
Attività Finanziarie							
Crediti commerciali verso terzi	45,5	142,2	2,2	-	-	-	189,9
Crediti verso società del gruppo	6,4	15,7	-	-	-	-	22,1
Crediti diversi e altre attività (di natura commerciale o finanziaria)	14,1	1,4	0,6	1,1	0,8	0,3	18,4
Crediti finanziari verso società del gruppo	-	-	-	-	-	-	-
Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-	-
Disponibilità liquide	12,5	-	-	-	-	-	12,5
Totale attività finanziarie	78,5	159,3	2,8	1,1	0,8	0,3	242,9
Passività Finanziarie							
Debiti commerciali verso terzi	100,1	88,6	0,2	-	-	-	188,9
Debiti verso società del gruppo	8,7	7,1	-	-	-	-	15,8
Debiti finanziari verso terzi (include anche i leasing)	13,6	26,3	15,9	26,8	124,5	-	207,1
Debiti finanziari verso società del gruppo	6,8	-	-	-	-	-	6,8
Debiti diversi (di natura commerciale o finanziaria)	23,9	0,1	-	-	-	-	24,0
Derivati di copertura	-	0,3	0,2	0,3	0,2	-	1,1
Impegni irrevocabili all'erogazione di finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
Totale passività finanziarie	153,1	122,4	16,3	27,1	124,7	-	443,6

(1) Il totale dei valori riportati include gli interessi previsti non ancora maturati al 31 dicembre 2018 e pertanto non è riconducibile ai dati del prospetto della situazione patrimoniale finanziaria.

Rischio di credito

Il rischio di credito può essere definito come la possibilità di incorrere in una perdita finanziaria per inadempienza in capo alla controparte dell'obbligazione contrattuale.

L'esposizione al rischio di credito del Gruppo mostra la seguente distribuzione per unità di business:

Concentrazione rischio di Credito per area di business	Valore contabile al 31/12/2019	%	Valore contabile al 31/12/2018	%
Quotidiani Italia	37,3	15,1%	39,2	16,1%
Periodici Italia	12,9	5,2%	14,5	6,0%
Pubblicità e Sport	118,7	47,9%	117,9	48,6%
Unidad Editorial	57,0	23,0%	60,0	24,7%
Altre Attività Corporate	21,7	8,8%	11,2	4,6%
Totale	247,6	100%	242,8	100%

La gestione del credito commerciale è affidata alla responsabilità delle singole società del Gruppo, nel rispetto degli obiettivi economici, delle strategie commerciali prefissate e delle procedure operative del Gruppo, che limitano la vendita di prodotti o servizi ai clienti senza un adeguato profilo di credito o garanzie collaterali. L'analisi dei nuovi clienti e l'affidabilità degli stessi, espressa attraverso il rating finanziario attribuito, viene generalmente attuata attraverso un sistema automatico di valutazione dell'affidabilità creditizia, soggetto a revisioni periodiche che ne confermano e/o migliorano la capacità predittiva. Il modello di elaborazione del rating applicato all'Italia, è basato sul così detto modello dell'"*expected default frequency*" elaborato da primario gruppo di informazione e analisi finanziaria. Anche il gruppo Unidad Editorial si avvale di un sistema di valutazione della clientela e di attribuzione di un rating finanziario, assimilabile a quello italiano.

Inoltre, i crediti vengono costantemente controllati nel corso dell'esercizio, per contenere i ritardi nei pagamenti e limitare le eventuali perdite di attività finanziarie.

Le tabelle seguenti, relative all'esercizio 2019 e 2018, forniscono informazioni circa la qualità creditizia delle attività finanziarie in portafoglio secondo lo schema previsto dall'IFRS 9, nonché la massima esposizione creditizia:

Rating 2019	Crediti commerciali	Crediti finanziari non correnti <i>lifetime ECL</i>	Crediti finanziari correnti	Altre attività non correnti <i>12 mesi ECL</i>	Crediti diversi e altre attività correnti	Disponibilità liquide	Totale
Rating A (rischio basso)	37,8	0,0	0,2	0,1	0,4	1,4	39,9
Rating B (rischio medio)	146,2	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	146,2
Rating C (rischio alto)	24,5	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	24,5
Rating Z (not rated) (1)	31,3	4,7	13,7	1,8	21,2	11,6	84,3
Totale valore lordo	239,8	4,7	13,9	1,9	21,6	13,0	294,9
Svalutazione	(33,5)	(3,7)	0,0	0,0	(10,1)	-	(47,3)
Totale netto	206,3	1,0	13,9	1,9	11,5	13,0	247,6
Garanzie reali (e altri strumenti di attenuazione del rischio di credito)	0,7	-	-	-	-	-	0,7

(1) La fascia dei crediti con attribuzione Rating Z è costituita principalmente da crediti verso enti pubblici, clienti esteri e clientela diffusa.

Rating 2018	Crediti commerciali	Crediti finanziari non correnti <i>lifetime ECL</i>	Crediti finanziari correnti	Altre attività non correnti <i>12 mesi ECL</i>	Crediti diversi e altre attività correnti	Disponibilità liquide	Totale
Rating A (rischio basso)	44,3	0,0	0,2	0,1	0,6	6,0	51,2
Rating B (rischio medio)	153,8	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	153,8
Rating C (rischio alto)	21,6	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	21,6
Rating Z (not rated) (1)	24,8	5,6	1,2	1,9	22,4	6,5	62,4
Totale valore lordo	244,5	5,6	1,4	2,0	23,0	12,5	289,0
Svalutazione	(32,5)	(3,4)	0,0	0,0	(10,3)	-	(46,2)
Totale netto	212,0	2,2	1,4	2,0	12,7	12,5	242,8
Garanzie reali (e altri strumenti di attenuazione del rischio di credito)	0,4	-	-	-	-	-	0,4

(1) La fascia dei crediti con attribuzione Rating Z è costituita principalmente da crediti verso enti pubblici, clienti esteri e clientela diffusa.

Il fondo svalutazione crediti commerciali al 31 dicembre 2019 è pari a 33,5 milioni (32,5 milioni al 31 dicembre 2018)

La percentuale di incidenza del fondo svalutazione crediti commerciali al 31 dicembre 2019 rispetto all'ammontare del credito lordo è pari al 14% (13,3% al 31 dicembre 2018) in incremento per tener conto della minor incidenza delle classi di *rating* A e B sul portafoglio totale rispetto al 2018.

La seguente tabella evidenzia le percentuali di svalutazione applicate, al 31 dicembre 2019, ai crediti commerciali sulla base della fascia di scaduto.

Rating (1)	Non scaduti	1- 30 gg	31-60 gg	61-90 gg	91-180 gg	181-360 gg	361-540 gg	541-720 gg	>720gg
Rating A (rischio basso)	0,13%	3%	6%	8%	10%	20%	30%	40%	50%
Rating B (rischio medio)	0,55%	5%	8%	10%	12%	30%	40%	50%	60%
Rating C (rischio alto)	1,72%	8%	10%	12%	15%	40%	60%	70%	80%
Rating E (enti pubblici)	1,45%	1%	1%	1%	2%	5%	10%	20%	30%
Rating Z (not rated)	1,12%	6%	8%	10%	12%	30%	40%	50%	60%

(1) Le percentuali sopra esposte sono valide per l'Italia; mentre la Spagna adotta percentuali di svalutazione specifiche che tengono conto del rischio paese.

L'ammontare complessivo delle attività finanziarie oggetto di esecuzione forzata, pari a 0,7 milioni, è totalmente svalutato a bilancio e si riferisce a crediti commerciali.

Rischio di prezzo

Il Gruppo non è esposto a significativi rischi di prezzo relativi a strumenti finanziari che rientrano nell'ambito di applicazione dell'IFRS 9.

15. Informativa dei settori operativi

In applicazione dell'IFRS 8, di seguito vengono riportati gli schemi relativi alle informazioni per settori di attività. RCS ha identificato i diversi settori di attività oggetto di informativa, sulla base degli elementi che il management utilizza per prendere le proprie decisioni operative ovvero sulla reportistica interna che è regolarmente rivista dal management del più alto livello decisionale operativo al fine dell'allocazione delle risorse ai diversi segmenti di attività e al fine delle analisi di performance.

I dati patrimoniali di settore, in particolare il valore del totale delle attività per ciascun settore oggetto di informativa, non costituiscono attualmente valori forniti periodicamente al più alto livello decisionale operativo. Tale dettaglio non viene quindi fornito nelle presenti Note illustrative specifiche in accordo con l'emendamento dell'IFRS 8 - Settori operativi, in vigore dal 1° gennaio 2010.

Il Gruppo ha utilizzato una combinazione di fattori nell'identificare le aree oggetto di informativa tra cui i beni e servizi offerti dal settore e l'area geografica. Ogni settore è caratterizzato da proprie strutture e da manager responsabili.

Le aree di attività al 31 dicembre 2019 sono pertanto: Quotidiani Italia, Periodici Italia, Pubblicità e Sport, Unidad Editorial, Altre attività Corporate. I prodotti e i servizi da cui ciascuna area oggetto di informativa ottiene i ricavi sono dettagliati nella presente Relazione Finanziaria Annuale nella parte dedicata al commento sull'andamento economico delle aree di attività, nei paragrafi de *Il profilo dell'area di attività*. I criteri di aggregazione per costituire tali aree sono i medesimi adottati nell'esercizio 2018.

I principi contabili con cui i dati di settore oggetto di informativa sono esposti nelle note sono coerenti con quelli adottati nella predisposizione della presente Relazione Finanziaria Annuale. I rapporti infrasettoriali riguardano principalmente lo scambio di beni, le prestazioni di servizi e sono regolati a condizioni di mercato, tenuto conto della qualità dei beni ceduti e/o dei servizi prestati.

Dati al 31 dicembre 2019

(in milioni di euro)	Settori operativi					Altre poste in riconciliazione		TOTALE
	Quotidiani Italia	Periodici Italia	Pubblicità e Sport	Unidad Editorial	Altre attività Corporate	Elisioni / rettifiche		
Progressivo al 31/12/2019 (1)								
Ricavi editoriali	269,4	34,2	-	106,6	-	(1,8)	408,4	
Ricavi pubblicitari	146,4	42,3	246,2	127,0	-	(177,4)	384,5	
Ricavi editoriali diversi	15,8	13,7	40,6	61,4	35,6	(36,4)	130,7	
Ricavi per settore	431,6	90,2	286,8	295,0	35,6	(215,6)	923,6	
Ricavi infrasettoriali	(143,2)	(36,5)	(0,2)	(2,0)	(33,7)			
Ricavi netti	288,4	53,7	286,6	293,0	1,9		923,6	
Risultato operativo per settore	56,4	2,2	28,1	37,2	(21,4)	(0,0)	102,5	
- di cui proventi (oneri) da partecipazioni metodo del PN	(0,4)	-	-	0,5	-		0,1	
Proventi (oneri) finanziari							(16,0)	
Altri proventi ed oneri da attività e passività finanziarie							(0,1)	
- di cui dividendi da partecipazioni immobilizzate							0,0	
Risultato ante imposte							86,4	
Imposte sul reddito							(17,6)	
Risultato attività destinate a continuare							68,8	
Risultato attività destinate alla dismissione e dismesse							0,0	
Risultato del periodo							68,8	
Risultato del periodo di terzi							(0,3)	
Risultato del periodo di gruppo							68,5	

- (1) L'adozione del principio contabile IFRS 16 a partire dal 1° gennaio 2019 senza rideterminazione dei saldi al 31 dicembre 2018, ha comportato nell'esercizio 2019 lo storno dei canoni di leasing per 26,2 milioni, controbilanciato da maggiori ammortamenti per 23,2 milioni, da maggiori oneri finanziari per 3,5 milioni e da minori imposte per 0,1 milioni; con un impatto quindi sul margine operativo lordo (EBITDA), sul risultato operativo (EBIT) e sul risultato netto di pertinenza del Gruppo del periodo pari rispettivamente a +26,2 milioni, +3 milioni e -0,4 milioni.

Dati al 31 dicembre 2018

(in milioni di euro)	Settori operativi					Altre poste in riconciliazione	TOTALE
	Quotidiani Italia	Periodici Italia	Pubblicità e Sport	Unidad Editorial	Altre attività Corporate	Elisioni / rettifiche	
Progressivo al 31/12/2018							
Ricavi editoriali	285,2	36,5	-	112,5	-	(1,9)	432,3
Ricavi pubblicitari	157,6	45,4	253,1	137,8	-	(188,1)	405,8
Ricavi editoriali diversi	15,8	14,0	47,9	60,5	21,5	(22,2)	137,5
Ricavi per settore	458,6	95,9	301,0	310,8	21,5	(212,2)	975,6
Ricavi infasettoriali	(151,7)	(38,3)	(0,3)	(2,0)	(19,9)		
Ricavi netti	306,9	57,6	300,7	308,8	1,6		975,6
Risultato operativo per settore	71,1	2,4	32,5	37,8	(28,3)	0,0	115,5
- di cui proventi (oneri) da partecipazioni metodo del PN	1,6	0,2	-	0,2	-		2,0
Proventi (oneri) finanziari							(14,1)
Altri proventi ed oneri da attività e passività finanziarie							(0,9)
- di cui dividendi da partecipazioni immobilizzate							-
Risultato ante imposte							100,5
Imposte sul reddito							(15,2)
Risultato attività destinate a continuare							85,3
Risultato attività destinate alla dismissione e dismesse							-
Risultato del periodo							85,3
Risultato del periodo di terzi							(0,1)
Risultato del periodo di gruppo							85,2

Le svalutazioni/ripristini (commentate nella nota numero 24) pari a 8,1 milioni al 31 dicembre 2018 si confrontano con svalutazioni al 31 dicembre 2019 pari a 1 milione. La variazione di 7,1 milioni comprende la svalutazione dell'avviamento *Sfera* in seguito ai risultati dell'*impairment test* (5,8 milioni come commentato nella nota 35) che si contrappone a ripristini di valore dell'immobile di Pessano con Bornago per 4,8 milioni sottoposto a svalutazioni negli esercizi precedenti, essendo venute meno le ragioni che avevano determinato negli esercizi passati tali svalutazioni; in particolare si segnala che tale immobile fa parte della CGU Quotidiani Italia.

Informazioni in merito all'area geografica

Anno 2019	Italia	Spagna	Altri paesi	Totale
Ricavi netti	614,0	300,1	9,5	923,6

Anno 2018	Italia	Spagna	Altri paesi	Totale
Ricavi netti	651,0	316,4	8,2	975,6

Informazioni in merito ai principali clienti

Si segnala che nell'esercizio 2019 non risultano ricavi realizzati verso un singolo cliente non appartenente al Gruppo per un valore superiore al 10% dei ricavi del Gruppo.

16. Lease

La tabella seguente riepiloga i saldi al 31 dicembre 2019 espressi nel bilancio ed afferenti i contratti di leasing trattati secondo l'IFRS 16, con relativa indicazione delle note di commento

(in milioni di euro)	Note	31 dicembre 2019
ATTIVITA'		
Diritto d'uso Beni Immobili	33	153,5
Diritti d'uso Impianti e Macchinari	33	0,4
Diritti d'uso Automezzi	33	6,8
Totale Diritti d'uso		160,7
Crediti per imposte anticipate	28	3,7
TOTALE ATTIVITA'		164,4
PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO		
Utili a nuovo	9	(9,1)
Impatto sul risultato di esercizio (1)		(26,6)
Passività non correnti per contratti di locazione	43-14	150,9
Passività correnti per contratti di locazione	43-14	24,4
TOTALE PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO		139,6
Flussi di cassa in uscita per canoni (2)		24,8

(1) Il risultato d'esercizio comprende gli ammortamenti dei diritti d'uso per 23,2 milioni, gli oneri finanziari per 3,5 milioni, le imposte anticipate per 0,1 milioni.

(2) I flussi di cassa in uscita sono relativi ai canoni pagati per i contratti di *lease* classificati nei Diritti d'uso

Le poste di conto economico sotto riportate comprendono, oltre ai riflessi economici delle poste patrimoniali sopra riportate, anche i canoni relativi alle sublocazioni operative e i canoni dei contratti *low value lease* e *short term*.

(in milioni di euro)	Note	31 dicembre 2019
Costi di godimento di beni di terzi (3)	18	(5,3)
Altri ricavi e proventi operativi (4)	20	3,0
Amm. diritti d'uso su beni in leasing	24	(23,2)
Oneri finanziari	25	(3,5)
Imposte sul reddito	28	0,1

(3) I costi di Godimento di beni di terzi comprendono i canoni di locazione passiva progressivi al 31 dicembre 2019 e relativi ai contratti *low cost leases* e *short term* esclusi dall'applicazione dell'IFRS 16 come commentato alla nota n. 9 della presente Relazione Finanziaria Annuale.

(4) Gli Altri ricavi e proventi operativi sono costituiti dai proventi derivanti dai canoni attivi di sublocazione.

Per quanto riguarda l'analisi delle scadenze delle passività per contratti di leasing si rinvia alla nota 14 delle presenti Note illustrative specifiche.

Le scadenze dei pagamenti per leasing operativi da ricevere sono le seguenti:

Scadenze dei pagamenti per leasing operativi da ricevere	31/12/2019
Canoni futuri per leasing operativi attivi:	
- esigibili entro un anno	3,6
- esigibili entro due anni	2,6
- esigibili entro tre anni	1,7
- esigibili entro quattro anni	0,7
- esigibili entro cinque anni	-
- esigibili oltre cinque anni	-
Totale	8,6

Si segnala che alcuni lease in cui il Gruppo è locatario contengono termini di pagamento variabili legati ad indici dei prezzi (rivalutazione ISTAT). La ripartizione dei pagamenti dei leasing è la seguente:

	31/12/2019
Pagamenti fissi	5,7
Pagamenti variabili	19,1
Totale pagamenti	24,8

I pagamenti variabili rappresentano circa il 77% dei pagamenti derivanti da lease sostenuti dal Gruppo.

Si segnala che nell'attivo immobilizzato alla voce Immobilizzazioni materiali sono compresi 13,3 milioni relativi ad asset in locazione finanziaria la cui iscrizione in bilancio risale ad esercizi precedenti in virtù dell'applicazione dell'allora vigente IAS 17. Nei primi mesi dell'esercizio 2020 tali asset, a seguito dell'esercizio dell'opzione di riscatto prevista contrattualmente, diverranno a tutti gli effetti immobilizzazioni materiali di proprietà.

Le Passività correnti e non correnti per contratti di locazione non comprendono i debiti finanziari relativi al preesistente principio IAS 17 (applicato fino a fine 2018) classificati nella linea Debiti finanziari correnti (al 31 dicembre 2019 pari a zero milioni e al 1° gennaio 2019 pari a 4,3 milioni).

17. Rapporti con parti correlate

Anche in adempimento a quanto richiesto con comunicazione CONSOB ai sensi dell'articolo 114, comma 5, del D. Lgs. n.58/98, protocollo numero 13046378 del 27 maggio 2013, di seguito vengono identificati i rapporti verso parti correlate del Gruppo RCS.

In particolare si ricorda che, in merito al Regolamento approvato dalla CONSOB con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e successive modifiche, RCS MediaGroup S.p.A. ha adottato in data 10 novembre 2010 una procedura in merito alla realizzazione di operazioni con parti correlate sotto il profilo autorizzativo e di comunicazione con il mercato e con CONSOB. Tale procedura è stata oggetto di talune revisioni con efficacia a decorrere dal 1° gennaio 2014, e successivamente con efficacia a far data dal 1° ottobre 2015. Le ultime modifiche in ordine temporale sono entrate in vigore a partire dal 4 agosto 2017. La Procedura è pubblicata sul sito internet della Società nella sezione "Governance" ed è anche oggetto di informativa, come pure le disposizioni precedenti, nella Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari. Al riguardo si specifica che, in considerazione di quanto previsto dalla suddetta Procedura, oltre alle operazioni di "maggiore rilevanza", anche talune operazioni di "minore rilevanza" sono sottoposte al preventivo parere del Comitato per le operazioni con parti correlate ivi previsto.

Ultimate Parent Company del Gruppo è U.T. Communications S.p.A., società controllante di fatto di Cairo Communication S.p.A., divenuta a sua volta controllante diretta di RCS MediaGroup S.p.A.. La quota di capitale sociale di RCS MediaGroup S.p.A. detenuta da Cairo Communication S.p.A. al 31 dicembre 2019 è pari a 59,693% (59,831% comprensivo anche della quota di possesso direttamente detenuta al 31 dicembre 2019 da U.T. Communications S.p.A. – Fonte CONSOB).

Ciò premesso sono state identificate come parti correlate:

- le entità controllanti dirette e indirette di RCS MediaGroup S.p.A., le loro controllate, anche in via congiunta e le loro collegate;
- le entità controllate (i cui rapporti sono eliminati nel processo di consolidamento) e le entità a controllo congiunto nonché collegate di RCS MediaGroup S.p.A.;
- i dirigenti con responsabilità strategiche (*key manager*), i loro familiari stretti ed eventuali società da questi direttamente o indirettamente controllate o sottoposte a controllo congiunto od influenza notevole.

Sono stati individuati come *key manager* del Gruppo: gli Amministratori, i Sindaci, l'Amministratore Delegato, il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, nonché gli ulteriori

Dirigenti con Responsabilità Strategiche di RCS MediaGroup S.p.A. e della controllante Cairo Communication S.p.A., riportati nelle rispettive relazioni sulla remunerazione.

Si forniscono i dettagli suddivisi per linee di bilancio, con l'incidenza degli stessi sul totale di ciascuna voce. Sono esclusi i rapporti infragruppo eliminati nel processo di consolidamento.

Rapporti patrimoniali (in milioni di euro)	Crediti commerciali	Crediti finanziari correnti	Debiti commerciali	Debiti diversi e altre pass. correnti	Impegni
Società controllanti	0,1	-	-	-	-
Società a controllo congiunto	18,0	12,5	2,6	-	-
Società collegate	0,2	-	6,9	-	-
Fondo Integrativo previdenza dirigenti	-	-	-	-	-
Altre consociate (1)	1,3	-	1,9	-	-
Altre Parti Correlate (2)	0,8	-	-	1,7	6,8
Totale	20,4	12,5	11,4	1,7	6,8
Totale Gruppo RCS	206,3	13,9	198,7	88,5	22,0
Incidenza parti correlate sul totale Gruppo RCS	9,9%	89,9%	5,7%	1,9%	30,9%

(1) Comprendono le società controllate, collegate e a controllo congiunto di Cairo Communication S.p.A. e U.T. Communication S.p.A.

(2) Si riferisce principalmente a transazioni con figure aventi responsabilità strategiche e loro familiari stretti e società da essi direttamente o indirettamente controllate o sottoposte a controllo congiunto od influenza notevole.

Rapporti economici (in milioni di euro)	Ricavi delle vendite	Consumi materie prime e servizi	Costi per il personale	Altri ricavi e proventi operativi	Proventi finanziari
Società controllanti	0,1	(0,2)	-	0,9	-
Società a controllo congiunto (1)	259,3	(79,7)	-	1,1	0,2
Società collegate	1,2	(19,3)	-	-	-
Fondo Integrativo previdenza dirigenti	-	(0,0)	(0,4)	-	-
Altre consociate (2)	1,8	(4,7)	-	0,5	-
Altre Parti Correlate (3)	1,6	(3,4)	(4,2)	-	-
Totale	264,0	(107,3)	(4,6)	2,5	0,2
Totale Gruppo RCS	923,6	(504,1)	(264,5)	15,8	0,6
Incidenza parti correlate sul totale Gruppo RCS	28,6%	21,3%	1,7%	15,8%	33,3%

(1) I ricavi delle vendite pari a 259,3 milioni sono realizzati verso clienti tramite la distribuzione della società m-dis Distribuzione Media S.p.A.

(2) Comprendono le società controllate, collegate e a controllo congiunto di Cairo Communication S.p.A. e U.T. Communication S.p.A.

(3) Si riferisce principalmente a transazioni con figure aventi responsabilità strategiche e loro familiari stretti e società da essi direttamente o indirettamente controllate o sottoposte a controllo congiunto od influenza notevole.

I rapporti intercorsi con le imprese controllanti, collegate e le entità a controllo congiunto riguardano principalmente lo scambio di beni, la prestazione di servizi, la provvista e l'impiego di mezzi finanziari, nonché rapporti di natura fiscale e sono regolati a condizioni di mercato tenuto conto della qualità dei beni e servizi prestati.

I rapporti verso le **società controllanti** comprendono consumi materie e servizi per 0,2 milioni, ricavi delle vendite e altri proventi operativi per complessivi 1 milione e infine crediti commerciali per 0,1 milioni. Riguardano principalmente proventi per l'affitto di spazi adibiti ad uso ufficio, per riaddebiti di costi del personale RCS distaccato presso il gruppo Cairo nonché costi per indagini di mercato.

I rapporti verso le **società sottoposte a controllo congiunto** si riferiscono alla società m-dis Distribuzione Media S.p.A. ed alle sue controllate, verso la quale il Gruppo ha conseguito ricavi delle vendite pari a 259,3 milioni; sono stati inoltre sostenuti costi per consumi materie e servizi per 79,7 milioni, altri ricavi e proventi operativi per 1,1 milioni, sono vantati crediti commerciali per 18 milioni, nonché debiti finanziari correnti per 12,5 milioni e debiti commerciali per 2,6 milioni.

Tra le **società collegate** i rapporti commerciali più rilevanti riguardano le società del gruppo Bermont cui è demandata l'attività di stampa dei quotidiani di Unidad Editorial (complessivamente: 6,7 milioni di debiti commerciali, 1,1 milioni di ricavi delle vendite e 18,6 milioni di consumi materie e servizi).

I rapporti economici e patrimoniali con “**Altre consociate**” si riferiscono ad operazioni con le società del gruppo Cairo (in particolare: consumi materie prime e servizi per 4,7 milioni, ricavi delle vendite ed altri ricavi e proventi operativi per complessivi 2,3 milioni, crediti commerciali per 1,3 milioni e 1,9 milioni di debiti commerciali). I ricavi e gli altri proventi operativi riguardano principalmente la vendita di spazi pubblicitari, l’organizzazione di eventi nonché ricavi per riaddebiti di costi del personale RCS con attività operativa presso il gruppo Cairo; i costi sostenuti riguardano principalmente l’acquisto di spazi pubblicitari del sito *La7.it* nell’ambito della concessione pubblicitaria acquisita, nonché pubblicità per la promozione di iniziative del Gruppo RCS e costi per l’acquisto di servizi tecnici a supporto delle attività televisive del Gruppo RCS.

I rapporti con “**Altre parti correlate**”, oltre a includere i compensi relativi alle figure con responsabilità strategica come più avanti commentato, comprendono ricavi delle vendite per 1,6 milioni e crediti commerciali per 0,8 milioni realizzati con le società del gruppo Della Valle e del gruppo Pirelli per la vendita di spazi pubblicitari.

Consolidato fiscale ai fini IRES. Nel corso dell’esercizio 2019 RCS MediaGroup S.p.A. ha continuato ad avvalersi dell’istituto del Consolidato Fiscale Nazionale introdotto con il D.lgs. n. 344 del 12 dicembre 2003, al fine di conseguire una tassazione fiscale calcolata su una base imponibile unificata, con conseguente immediata compensabilità dei crediti di imposta e delle perdite fiscali di periodo. I rapporti infragruppo, originati dall’adozione del consolidato fiscale nazionale, si ispirano ad obiettivi di neutralità e parità di trattamento. Le società aderenti al Consolidato Fiscale Nazionale, dove la società consolidante è RCS MediaGroup S.p.A., dal periodo d’imposta 2019 risultano essere: Trovolavoro S.r.l., RCS Sport S.p.A., RCS Produzioni Padova S.p.A., Sfera Service S.r.l., Blei S.r.l. in liquidazione, RCS Edizioni Locali S.r.l., RCS Produzioni S.p.A., Digital Factory S.r.l., RCS Produzioni Milano S.p.A. e infine le società RCS Sports & Events S.r.l. e Mybeautybox S.r.l..

Consolidato IVA. Nel corso dell’esercizio 2019 RCS MediaGroup S.p.A. ha continuato ad avvalersi della particolare disciplina del Consolidato IVA di Gruppo RCS, evidenziando un saldo a debito pari a 3,1 milioni. RCS MediaGroup S.p.A. ha fatto confluire nel consolidato IVA del Gruppo RCS, per l’esercizio 2019, un proprio saldo a debito pari a 17,7 milioni.

Sono di seguito fornite le informazioni in forma aggregata riguardanti i compensi relativi ai *key manager* come sopra identificati:

(valori in milioni di euro)			
	Costi per servizi	Costi per il personale	Debiti diversi e altre pass. correnti
Consiglio di Amministrazione	(3,2)	-	1,0
Collegio Sindacale	(0,2)	-	0,2
Dirigenti con responsabilità strategica	-	(4,2)	0,5
Totale parti correlate	(3,4)	(4,2)	1,7
Totale Gruppo RCS	(504,1)	(264,5)	88,5
Incidenza parti correlate sul totale Gruppo RCS	0,7%	1,6%	1,9%

I costi per il personale accolgono i compensi corrisposti alle figure con responsabilità strategiche sotto forma di retribuzione per 4,2 milioni. I costi per il personale relativi a parti correlate incidono sul totale dei costi del personale per l’1,6%.

Si evidenziano inoltre impegni verso figure con responsabilità strategica per le quali si rimanda a quanto descritto nella Relazione sulla Remunerazione pubblicata sul sito internet www.rcsmediagroup.it, nonché

impegni verso altre parti correlate come meglio descritto nella nota n. 57 della presente Relazione Finanziaria Annuale.

18. Consumi materie prime e servizi

Ammontano a 504,1 milioni e comprendono i costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci pari a 120,7 milioni, i costi per servizi, pari a 356,8 milioni, nonché costi di godimento di beni di terzi pari a 26,6 milioni. Si rileva che la voce nell'esercizio 2019 presenta oneri non ricorrenti pari a 0,5 milioni (nell'esercizio precedente erano pari a zero) in particolare nella linea costi per servizi. Di seguito si commenta la composizione della voce:

Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci

Nel dettaglio successivo si evidenzia l'andamento dei costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci:

Descrizione	Esercizio 2019	Esercizio 2018	Variazione
Consumo carta	58,0	57,1	0,9
Acquisto prodotti finiti	32,8	29,9	2,9
Acquisto altro materiale	16,5	16,8	(0,3)
Acquisto spazi pubblicitari	13,2	12,4	0,8
Accantonamento f.do sval.rimanenze	0,2	0,1	0,1
Totale	120,7	116,3	4,4

La voce presenta un saldo pari a 120,7 milioni in incremento di 4,4 milioni rispetto al 31 dicembre 2018. Tale variazione è determinata principalmente dai maggiori costi inerenti l'acquisto di prodotti finiti (+2,9 milioni) sostenuti principalmente dall'area Unidad Editorial per lo sviluppo delle attività librarie. Si incrementa inoltre il consumo della carta (+0,9 milioni) in particolare nell'area Quotidiani Italia (+1,9 milioni) a seguito dell'incremento del prezzo della materia prima rilevato nel corso del 2019, parzialmente compensato dai minori consumi effettuati dall'area Unidad Editorial (-0,9 milioni) per un differente piano editoriale delle riviste e per la riduzione del numero di copie vendute. Infine si registra anche l'aumento degli acquisti spazi pubblicitari (+0,8 milioni) imputabile principalmente all'area Quotidiani Italia e in particolare al *Sistema La Gazzetta dello Sport*.

Costi per servizi

Descrizione	Esercizio 2019	Esercizio 2018	Variazione
Lavorazioni di terzi	67,3	74,1	(6,8)
Pubblicità, promozioni, merchandising	31,0	33,8	(2,8)
Costi di distribuzione	105,9	119,7	(13,8)
Servizi diversi	49,5	48,1	1,4
Collaboratori e corrispondenti	32,1	34,9	(2,8)
Prestazioni professionali e consulenze	21,5	19,7	1,8
Provvigioni passive	16,4	19,2	(2,8)
Postelegrafoniche	3,5	4,3	(0,8)
Viaggi e soggiorni	7,5	8,1	(0,6)
Manutenzioni e ammodernamenti	8,3	8,4	(0,1)
Costi per energia e forza motrice	8,6	8,1	0,5
Emolumenti agli amministratori e sindaci	3,6	3,8	(0,2)
Assicurazioni	1,6	1,7	(0,1)
Totale	356,8	383,9	(27,1)

La voce presenta un saldo pari a 356,8 milioni in decremento di 27,1 milioni rispetto al 31 dicembre 2018 (escludendo l'effetto degli oneri non ricorrenti la riduzione sarebbe pari a 27,6 milioni). A tale variazione contribuiscono diverse tipologie di spese. Le differenze più significative si riferiscono ai costi di distribuzione (-13,8 milioni) in riduzione sia in Unidad Editorial (-8,4 milioni), sia in Quotidiani Italia

conseguenti alla revisione delle tariffe di distribuzione, e all'attuazione di politiche di risparmio ed efficientamento. Altra voce in decremento sono le lavorazioni di terzi (complessivamente in calo di 6,8 milioni) come conseguenza della rinegoziazione delle tariffe di stampa e della riduzione delle copie vendute di Unidad Editorial, e la riduzione dei costi realizzata da Quotidiani Italia anche tramite l'avvenuta rinegoziazione delle tariffe di stampa con i poli terzi. In riduzione infine le spese per pubblicità, promozioni e merchandising (-2,8 milioni) e i costi per collaboratori e corrispondenti (-2,8 milioni) che comprendono, come sopra accennato, oneri non ricorrenti per 0,5 milioni (al netto di tali oneri il decremento sarebbe pari a 3,3 milioni).

Costi di godimento di beni di terzi

I costi di godimento di beni di terzi ammontano a 26,6 milioni in decremento di 26,4 milioni rispetto al 31 dicembre 2018. Tale variazione è in via prevalente imputabile all'applicazione del nuovo principio contabile IFRS 16 che, come precedentemente commentato, ha comportato lo storno di canoni di leasing contabilizzati su questa voce per 26,2 milioni. La voce comprende lo sfruttamento di diritti letterari e dei fotoservizi, nonché le *royalties* riconosciute per la vendita di prodotti collaterali abbinati al *Corriere della Sera* e a *La Gazzetta dello Sport*. Nella voce sono inoltre compresi canoni di locazione relativi ai contratti per leasing *short term* e *low cost* pari a 5,3 milioni, esclusi dall'applicazione del principio IFRS 16.

19. Costi del personale

I costi del personale ammontano a 264,5 milioni (264,7 al 31 dicembre 2018) e presentano un decremento di 0,2 milioni comprensivo di oneri e proventi non ricorrenti per 2,7 milioni (oneri e proventi non ricorrenti pari a 1,8 milioni lo scorso esercizio). Gli oneri non ricorrenti sono correlati alle ristrutturazioni in atto nel Gruppo RCS. Escludendo tali oneri, il confronto evidenzierebbe un decremento netto pari a 1,1 milioni, determinato da una riduzione del costo del lavoro su tutte le aree del Gruppo (-4,1 milioni complessivi) ad eccezione dell'area Quotidiani Italia (+3 milioni) che si incrementa anche per effetto di maggiori organici medi legati allo sviluppo di iniziative quali i libri *Solferino* e le attività di *RCS Academy*.

La voce Costi del personale presenta il seguente dettaglio:

Descrizione	Esercizio 2019	Esercizio 2018	Variazione
Salari e stipendi	194,8	193,6	1,2
Oneri sociali	60,9	60,4	0,5
Benefici ai dipendenti	10,5	11,5	(1,0)
Altri oneri e proventi	(1,7)	(0,8)	(0,9)
Totale	264,5	264,7	(0,2)

La ripartizione del numero medio di dipendenti per categoria è la seguente:

Categoria	Esercizio 2019	Esercizio 2018	Variazione
Dirigenti/impiegati	1.771	1.780	(9)
Giornalisti	1.277	1.297	(20)
Operai	231	233	(2)
Totale	3.279	3.310	(31)

Per ulteriori dettagli sugli organici si rinvia al paragrafo Risorse Umane inserito nella Relazione degli Amministratori sulla gestione.

20. Altri ricavi e proventi operativi

Descrizione	Esercizio 2019	Esercizio 2018	Variazione
Recupero costi	5,2	4,3	0,9
Proventi per contributi	1,0	1,4	(0,4)
Recupero ordinario fondo rischi	-	3,3	(3,3)
Proventi da leasing operativi (ex Affitti attivi)	3,0	3,0	-
Vendita rese scarti e materiale vario	2,8	2,6	0,2
Altri ricavi	3,8	5,2	(1,4)
Totale	15,8	19,8	(4,0)

La voce risulta complessivamente in decremento di 4 milioni rispetto all'esercizio precedente per effetto prevalentemente della diversa contabilizzazione della voce Recupero ordinario fondo rischi che, a partire dall'esercizio 2019, è portata direttamente in diminuzione della voce Accantonamento fondo rischi (-3,3 milioni nel 2018). In riduzione anche la voce Altri ricavi (-1,4 milioni) in cui nell'esercizio precedente erano presenti proventi non ricorrenti per 2,6 milioni.

21. Oneri diversi di gestione

Di seguito viene presentato il dettaglio:

Descrizione	Esercizio 2019	Esercizio 2018	Variazione
Altri oneri di gestione	7,9	7,8	0,1
Oneri tributari	5,6	6,4	(0,8)
Montepremi concorsi	2,0	1,9	0,1
Totale	15,5	16,1	(0,6)

La voce oneri diversi di gestione pari a 15,5 milioni si decrementa di 0,6 milioni rispetto all'esercizio precedente per effetto principalmente della riduzione degli oneri tributari (-0,8 milioni) imputabili all'area Unidad Editorial.

La voce altri oneri di gestione include i margini positivi retrocessi ai soci delle coedizioni editoriali realizzate dall'area Quotidiani Italia, nonché quote associative, contributi, spese di rappresentanza, liberalità, oneri per transazioni, penali e sanzioni.

22. (Svalutazione) e ripristino di crediti commerciali e diversi

Tale voce risulta pari a 2,5 milioni (3 milioni al 31 dicembre 2018). A partire dall'esercizio 2018 per effetto dell'applicazione del principio IFRS 9, in questa voce vengono anche classificati i ripristini del fondo svalutazione crediti commerciali e diversi. La diminuzione in termini assoluti (correlata alla diminuzione dei crediti commerciali) corrisponde ad un incremento dell'incidenza percentuale del fondo svalutazione crediti commerciali sul totale dei crediti commerciali come commentato in nota n. 14 per il Rischio di credito.

23. Quote proventi (oneri) da valutazione delle partecipazioni con il metodo del patrimonio netto

I proventi netti da partecipazioni valutate con il metodo del Patrimonio netto sono pari a 0,1 milioni in decremento di 1,9 milioni rispetto all'esercizio precedente.

Nella voce sono compresi i risultati pro quota delle partecipate: in particolare del gruppo Bermont (positivo per 0,5 milioni), nonché del gruppo m-dis Distribuzione Media, il cui risultato negativo per 0,4 milioni comprende 1,2 milioni relativi ad una svalutazione di attività immateriali effettuata in capo ad una controllata diretta di m-dis Distribuzione Media S.p.A..

24. Ammortamenti e svalutazioni/ripristini delle immobilizzazioni

Risultano pari a 50,8 milioni, in incremento di 11 milioni rispetto ai 39,8 milioni registrati nello scorso esercizio. La voce comprende le seguenti tipologie di ammortamento e svalutazioni:

	Esercizio 2019	Esercizio 2018	Variazione
Ammortamenti attività immateriali	15,5	19,6	(4,1)
Ammortamenti immobili, impianti e macchinari	10,5	11,5	(1,0)
Ammortamenti diritti d'uso su beni in leasing	23,2	-	23,2
Ammortamenti investimenti immobiliari	0,6	0,6	0,0
Svalutazioni / (Ripristini di valore)	1,0	8,1	(7,1)
Totale	50,8	39,8	11,0

L'incremento di 11 milioni rispetto all'esercizio precedente è dovuto essenzialmente all'adozione del nuovo principio contabile IFRS 16 (+23,2 milioni di Ammortamenti diritto d'uso su beni in leasing contro zero milioni nell'esercizio 2018) ed è in parte compensato sia da minori ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali (-4,1 milioni) sia da minori ammortamenti degli immobili, impianti e macchinari (-1 milione). Le Svalutazioni/(Ripristini di valore) ammontano a 1 milione al 31 dicembre 2019 e comprendono per 5,8 milioni la svalutazione dell'avviamento *Sfera* in seguito ai risultati dell'*impairment test* (come commentato nella nota 35) compensata per 4,8 milioni dal ripristino di valore del complesso industriale di Pessano con Bornago.

Il decremento degli ammortamenti delle attività immateriali pari a 4,1 milioni è determinato per 2,6 milioni dall'area Altre attività Corporate per il progressivo esaurirsi della vita utile di licenze *software* e manutenzioni evolutive iscritte in "Concessioni licenze e marchi" cui si aggiungono 1,4 milioni di minori ammortamenti imputabili alle attività televisive di RCS MediaGroup S.p.A. in seguito alla rivisitazione della vita utile di alcuni diritti ed a una diversa distribuzione temporale degli investimenti.

Gli ammortamenti di immobili impianti e macchinari si decrementano di un milione, come conseguenza principalmente dell'esaurirsi della vita utile di impianti e macchinari di stampa e attrezzature dell'area Quotidiani Italia (-0,4 milioni), nonché di arredi, *personal computer*, *notebook* e *server* dell'area Altre attività Corporate (-0,4 milioni).

Gli ammortamenti di investimenti immobiliari sono in linea rispetto all'esercizio 2018.

25. Interessi attivi calcolati con il criterio dell'interesse effettivo, proventi e oneri finanziari

Si riepilogano nelle tabelle seguenti il dettaglio delle voci interessi attivi calcolati con il criterio dell'interesse effettivo, proventi e oneri finanziari.

Interessi attivi calcolati utilizzando il criterio dell'interesse effettivo:

Descrizione	Esercizio 2019	Esercizio 2018	Variazione
Interessi attivi su depositi bancari	-	-	-
Interessi crediti immobilizzati	-	-	-
Interessi attivi crediti bt	0,3	0,3	-
Totale interessi attivi calcolati utilizzando il criterio dell'interesse effettivo	0,3	0,3	0,0

Proventi finanziari:

Descrizione	Esercizio 2019	Esercizio 2018	Variazione
Utili su cambi	0,4	0,6	(0,2)
Proventi su derivati	-	-	-
Proventi finanziari diversi a bt	0,2	3,3	(3,1)
Totale Proventi finanziari	0,6	3,9	(3,3)

Oneri finanziari:

Descrizione	Esercizio 2019	Esercizio 2018	Variazione
Interessi passivi verso banche	(0,1)	(0,2)	0,1
Interessi passivi su finanziamenti	(3,5)	(6,2)	2,7
Interessi passivi su passività per contratti di locazione	(3,5)	-	(3,5)
Perdite su cambi	(0,7)	(0,8)	0,1
Oneri su derivati	(0,6)	(1,2)	0,6
Oneri finanziari diversi	(8,5)	(9,9)	1,4
Totale Oneri finanziari	(16,9)	(18,3)	1,4

Nella Relazione sulla Gestione della presente Relazione finanziaria annuale le tre linee del Prospetto del Conto economico sopra dettagliate, sono riepilogate nella voce Proventi (oneri finanziari) per un totale complessivo di 16 milioni (14,1 milioni al 31 dicembre 2018). Escludendo gli effetti derivanti dall'applicazione nel 2019 del nuovo principio contabile IFRS 16 il totale ammonterebbe a 12,5 milioni evidenziando un miglioramento di 1,6 milioni rispetto all'esercizio 2018.

A tale variazione positiva, segnata dalla gestione finanziaria del Gruppo nel suo complesso, contribuiscono i minori interessi passivi netti su finanziamenti verso il sistema bancario (-2,8 milioni) per effetto della riduzione dell'esposizione finanziaria media e di uno spread più favorevole anche a seguito della rinegoziazione del Contratto di Finanziamento avvenuta nell'ottobre 2018. Tali effetti positivi sono in parte compensati principalmente da maggiori oneri di attualizzazioni delle poste iscritte in bilancio.

26. Altri proventi ed oneri da attività e passività finanziarie

Descrizione	Esercizio 2019	Esercizio 2018	Variazione
Plusvalenze / Minusvalenze cessione partecipazioni	-	-	-
Svalutazione / Ripristini attività finanziarie	-	-	-
Dividendi	-	-	-
Altri	0,2	1,5	(1,3)
Totale	0,2	1,5	(1,3)

Gli Altri proventi ed oneri da attività e passività finanziarie presentano al 31 dicembre 2019 un saldo positivo pari a 0,2 milioni. Si confrontano con un saldo pari a 1,5 milioni relativo all'esercizio 2018 che era costituito dal provento derivante dalla liquidazione della società Emittenti Titoli S.p.A.

27. (Svalutazione) ripristino di crediti e altre attività finanziarie

La voce presenta un saldo negativo per 0,3 milioni (-2,4 milioni al 31 dicembre 2018) e comprende la svalutazione di crediti finanziari vari.

28. Imposte sul Reddito

Le imposte rilevate a conto economico sono le seguenti:

	Esercizio 2019	Esercizio 2018	Variazione
Imposte correnti:	(1,2)	(5,1)	3,9
- Imposte sul reddito	2,6	-	2,6
- Irap	(3,8)	(5,1)	1,3
Imposte anticipate/differite:	(16,4)	(10,1)	(6,3)
- Anticipate	(15,3)	(14,1)	(1,2)
- Differite	(1,1)	4,0	(5,1)
Totale imposte	(17,6)	(15,2)	(2,4)

Le imposte dell'esercizio 2019 presentano un saldo negativo di 17,6 milioni (negativo per 15,2 milioni al 31 dicembre 2018) riconducibile all'onere fiscale relativo alle società aderenti al consolidato fiscale nazionale pari a 10,8 milioni, all'IRAP pari 3,8 milioni, all'IRES di società esterne al consolidato fiscale nazionale negativa per 0,5 milioni, a rettifiche negative di consolidato per 2,5 milioni.

La variazione delle imposte rispetto al 31 dicembre 2018 è negativa per 2,4 milioni ed è commentata dalla tabella della riconciliazione tra l'onere fiscale effettivo iscritto in bilancio e l'onere fiscale teorico sotto riportata.

Il decremento dell'IRAP pari a 1,3 milioni è principalmente riferibile ai minori risultati economici.

Si riportano di seguito le attività e le passività per imposte correnti:

	Esercizio 2019	Esercizio 2018	Variazione
Attività per imposte correnti	6,0	1,7	4,3
Passività per imposte correnti	(0,6)	(2,1)	1,5
Totale	5,4	(0,4)	5,8

Le attività per imposte correnti al netto delle passività presentano un incremento pari a 5,8 milioni rispetto all'esercizio precedente, principalmente riferibili a RCS MediaGroup S.p.A. (2,7 milioni) e al gruppo Unidad Editorial (2,5 milioni).

Vengono analizzate di seguito le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite:

	31/12/2018	Iscritte a conto economico nella voce imposte		Riconosciute a patrimonio netto	Riclassifiche	31/12/2019
		anticipate/differite	correnti			
Attività per imposte anticipate						
-Perdite fiscali riportabili a nuovo	35,1	(3,5)	1,3	-	0,1	33,0
-Fondi rettificativi dell'attivo patrimoniale	3,1	-	-	-	-	3,1
-Fondi rischi ed oneri	7,0	(0,9)	-	-	(0,1)	6,0
-Costi a deducibilità differita	0,7	(0,1)	-	-	(0,6)	-
-Fiscalità differita da regime di trasparenza fiscale	1,4	(1,4)	-	-	-	-
-Immobilizzazioni immateriali e materiali	5,0	(1,8)	-	3,6	0,8	7,6
-Valutazione strumenti finanziari derivati	0,2	-	-	-	0,1	0,3
-Interessi passivi	27,1	(9,2)	-	-	(0,1)	17,8
-Altri	16,3	1,6	-	0,7	1,1	19,7
Totale imposte anticipate	95,9	(15,3)	1,3	4,3	1,3	87,5
Passività per imposte differite						
-Immobilizzazioni immateriali e materiali	(51,1)	(1,2)	-	-	0,1	(52,2)
-Altri	(0,4)	0,1	-	-	-	(0,3)
Totale imposte differite	(51,5)	(1,1)	-	-	0,1	(52,5)
Totale Netto	44,4	(16,4)	1,3	4,3	1,4	35,0

La contabilizzazione delle imposte anticipate è effettuata sulla base delle previsioni di reddito imponibile attese negli esercizi futuri e complessivamente ammonta a 87,5 milioni di cui 27,1 milioni riferibili a RCS MediaGroup S.p.A. e 58,4 milioni relativi al gruppo Unidad Editorial. Con particolare riferimento alle imposte anticipate relative al gruppo Unidad Editorial, la valutazione dell'iscrivibilità e della recuperabilità del valore al 31 dicembre 2019 è stata effettuata sulla base della stima dei redditi imponibili ricavabili dal piano 2020-2024 approvato ed estrapolando da quest'ultimo la base di calcolo per le proiezioni dei successivi esercizi. Peraltro l'ammontare delle perdite fiscali riportabili a nuovo a fronte delle quali non sono state iscritte imposte anticipate è di importo significativo. Alla luce del contesto di incertezza generato dalla diffusione del Coronavirus sono state condotte analisi di sensitività sul *business plan* usato per la verifica di recuperabilità delle imposte anticipate iscritte in Spagna in linea con quanto fatto nell'ambito del test di *impairment*. Tali analisi di sensitività non hanno evidenziato criticità rispetto alla complessiva recuperabilità delle imposte anticipate iscritte.

La riconciliazione tra l'onere fiscale effettivo iscritto in bilancio e l'onere fiscale teorico, originato dall'applicazione delle aliquote in vigore, è la seguente:

	Esercizio 2019	Esercizio 2018
Risultato prima delle imposte	86,4	100,5
Imposte sul reddito teoriche	20,7	24,1
Effetto netto differenze permanenti (1)	(7,8)	(10,7)
Effetto utilizzo perdite fiscali	(1,7)	(0,9)
Effetto netto differenze temporanee deducibili e tassabili	(9,8)	(10,2)
Imposte relative ad esercizi precedenti (2)	(4,0)	(2,3)
Imposte correnti	(2,6)	0,0
IRES - imposte differite/anticipate	16,1	10,5
Imposte sul reddito iscritte in bilancio (esclusa IRAP correnti e differite)	13,5	10,5
IRAP - imposte correnti	3,8	5,1
IRAP - imposte differite/anticipate	0,3	(0,4)
Imposte sul reddito iscritte in bilancio (correnti e differite)	17,6	15,2

(1) Comprende anche la differenza tra l'aliquota teorica italiana e le aliquote delle società estere.

(2) Comprendono al 31 dicembre 2019 1,3 milioni di variazioni sulle imposte anticipate (2 milioni al 31 dicembre 2018).

Per una migliore comprensione tra l'onere fiscale iscritto in bilancio e l'onere fiscale teorico, non si tiene conto dell'IRAP in quanto, essendo questa un'imposta con una base imponibile diversa dall'utile ante imposte, genererebbe degli effetti distorsivi tra un esercizio e l'altro. Pertanto le imposte teoriche sono state determinate applicando solo l'aliquota fiscale vigente in Italia (IRES pari al 24% nel 2019 e nel 2018) al Risultato prima delle imposte.

29. Risultato dell'esercizio di terzi

Qui di seguito la composizione del risultato di esercizio di terzi:

	Esercizio 2019	Esercizio 2018
Unidad Editorial S.A.	(0,2)	0,1
Hotelyo S.A.	-	(0,1)
Sfera France S.A.S.	(0,1)	0,1
Totale	(0,3)	0,1

30. Risultato per azione

	31 dicembre 2019	31 dicembre 2018
Risultato dell'esercizio di Gruppo delle attività destinate a continuare (in milioni di euro)	68,5	85,2
Risultato dell'esercizio delle attività destinate alla dismissione e dismesse (in milioni di euro)	0,0	0,0
<i>Numero azioni ordinarie</i>	<i>521.864.957</i>	<i>521.864.957</i>
<i>Numero azioni proprie (media ponderata)</i>	<i>(4.481.912)</i>	<i>(4.481.912)</i>
<i>Numero azioni ordinarie in circolazione (media ponderata)</i>	<i>517.383.045</i>	<i>517.383.045</i>
Risultato per azione base delle attività destinate a continuare in euro	0,13	0,16
Risultato per azione diluito delle attività destinate a continuare in euro	0,13	0,16
Risultato per azione base delle attività destinate alla dismissione e dismesse in euro	0,00	0,00
Risultato per azione diluito delle attività destinate alla dismissione e dismesse in euro	0,00	0,00

31. Proventi (oneri) non ricorrenti

In accordo alla Delibera CONSOB n. 15519 si riportano di seguito i principali componenti di reddito (positivi e/o negativi) derivanti da eventi od operazioni il cui accadimento risulta non ricorrente ovvero derivanti quelle operazioni o fatti che non si ripetono frequentemente nel consueto svolgimento dell'attività.

	Oneri non ricorrenti	Proventi non ricorrenti	Totale	Totale di Bilancio	Incidenza
Costi per il personale	(2,8)	0,1	(2,7)	(264,5)	1%
Consumi materie prime e servizi	(0,5)	-	(0,5)	(504,1)	0,1%
Accantonamenti	(0,7)	0,3	(0,4)	(1,5)	27%
Totale (oneri) / proventi	(4,0)	0,4	(3,6)		

La voce Proventi (oneri) non ricorrenti al 31 dicembre 2019 presenta complessivamente oneri non ricorrenti pari a 4 milioni prevalentemente riconducibili al costo del personale (2,8 milioni afferenti alle diverse aree di attività del Gruppo) e proventi non ricorrenti pari a 0,4 milioni dovuti al recupero di fondi eccedenti essenzialmente riconducibili alle aree Quotidiani Italia e Periodici Italia.

Al 31 dicembre 2018 la voce era complessivamente pari a proventi netti per 0,2 milioni (composti da 2,6 milioni di proventi non ricorrenti relativi all'area Pubblicità e Sport sostanzialmente compensati da oneri non ricorrenti riferiti alle altre aree e prevalentemente riconducibili al costo del personale).

32. Immobili impianti e macchinari

I movimenti intervenuti nell'esercizio sono i seguenti:

DESCRIZIONE	Terreni e Beni immobili	Impianti	Attrezzature	Altri beni	Immobilizzazioni in corso	Totale
Costo	53,8	195,5	6,1	113,9		369,3
(Svalutazioni)/Ripristini di valore	(4,8)	(25,0)	(1,0)	(0,7)		(31,5)
COSTO STORICO AL 31/12/2018	49,0	170,5	5,1	113,2		337,8
Incrementi	0,6	0,6	0,1	1,4	0,1	2,8
(Svalutazioni)/Ripristini di valore	4,8					4,8
Alienazioni/Dismissioni				(1,5)		(1,5)
Differenze di cambio						
Variazione area di consolidamento						
Altri movimenti		(0,4)		(2,3)		(2,7)
COSTO STORICO AL 31/12/2019	54,4	170,7	5,2	110,8	0,1	341,2
FONDO AMMORTAMENTO AL 31/12/2018	(27,5)	(132,4)	(4,9)	(107,6)		(272,4)
Ammortamenti	(1,8)	(6,5)	(0,1)	(2,1)		(10,5)
Alienazioni/Dismissioni				1,5		1,5
Differenze di cambio						
Variazione area di consolidamento						
Altri movimenti		0,4		2,3		2,7
FONDO AMMORTAMENTO AL 31/12/2019	(29,3)	(138,5)	(5,0)	(105,9)		(278,7)
SALDI NETTI AL 31/12/2018	21,5	38,1	0,2	5,6		65,4
Incrementi	0,6	0,6	0,1	1,4	0,1	2,8
(Svalutazioni)/Ripristini di valore	4,8					4,8
Alienazioni/Dismissioni						
Ammortamenti	(1,8)	(6,5)	(0,1)	(2,1)		(10,5)
Differenze di cambio						
Variazione area di consolid.						
Altri movimenti						
SALDI NETTI AL 31/12/2019	25,1	32,2	0,2	4,9	0,1	62,5

I terreni non vengono assoggettati ad ammortamento. Vengono però sottoposti a perizia in presenza di indicatori di *impairment*.

Le altre immobilizzazioni materiali iscritte in bilancio sono ammortizzate sulla base della valutazione della vita utile di ogni singolo cespite, applicando le seguenti aliquote percentuali:

Edifici	da 2% a 20%
Impianti	da 5% a 20%
Attrezzature	da 12% a 25%
Altri beni	da 7% a 50%

Non sono stati capitalizzati oneri finanziari.

Terreni e beni immobili

La voce presenta un saldo al 31 dicembre 2019 pari a 25,1 milioni (21,5 milioni al 31 dicembre 2018); comprende i beni immobili (pari a 11 milioni al 31 dicembre 2019) e i terreni (pari a 5,8 milioni) riferibili principalmente ai fabbricati industriali e civili di proprietà ed in particolare al complesso industriale di Pessano con Bornago. Sono inoltre comprese le migliorie (pari a 8,3 milioni al 31 dicembre 2019) sugli uffici in locazione di via Rizzoli e Via Solferino e su altri fabbricati industriali in locazione (in particolare gli stabilimenti di stampa di Roma e Padova).

Gli investimenti per 0,6 milioni sono principalmente imputabili a migliorie sull'immobile in locazione di Via Rizzoli al fine di adibire nuovi spazi destinati alla *business school RCS Academy*. Si segnala che durante l'esercizio si è ripristinato il valore (a seguito di svalutazioni contabilizzate negli esercizi precedenti) del complesso industriale di Pessano con Bornago per 4,8 milioni essendo venute meno le ragioni che avevano determinato negli esercizi passati tali svalutazioni; in particolare si segnala che tale immobile fa parte della CGU Quotidiani Italia.

Impianti

Ammontano a 32,2 milioni (38,1 milioni al 31 dicembre 2018), di cui 14 milioni riferiti a migliorie su impianti e comprendono rotative ed altri impianti produttivi utilizzati prevalentemente per la stampa dei quotidiani e periodici. Il decremento dell'esercizio pari a 5,9 milioni è imputabile ad ammortamenti dell'esercizio per 6,5 milioni cui si contrappongono nuovi investimenti per 0,6 milioni realizzati principalmente negli impianti di stampa dell'area Quotidiani Italia per lo stabilimento di Pessano con Bornago e Roma e negli impianti di stampa dell'area Unidad Editorial in Spagna.

Altri beni

La voce presenta un decremento di 0,7 milioni con un saldo pari a 4,9 milioni. E' composta principalmente da *server* e *storage* per archiviazione dati a supporto dei sistemi editoriali e gestionali, personal computer, apparecchiature elettroniche varie, nonché mobili e arredi. La variazione comprende nuove acquisizioni per 1,4 milioni cui si contrappongono decrementi dovuti ad ammortamenti per 2,1 milioni. Gli investimenti sono attribuibili alle Altre attività Corporate (0,7 milioni) e al gruppo Unidad Editorial (0,7 milioni) e sono relativi all'acquisto di apparecchiature informatiche quali *PC*, *server*, *notebook*, *smartphone*, *tablet* nonché mobili e arredi.

33. Diritti d'uso su beni in leasing

Di seguito si riporta il dettaglio relativo alla movimentazione dei diritti d'uso dal 1° gennaio 2019 al 31 dicembre 2019:

DESCRIZIONE	Diritti d'uso Beni immobili	Diritti d'uso Impianti	Diritti d'uso Altri beni	Diritti d'uso Autovetture	Totale
COSTO STORICO AL 31/12/2018					
Incrementi per prima applicazione IFRS 16	169,4	0,9	0,1	6,2	176,6
Incrementi	9,2			2,8	12,0
Svalutazioni					
Decrementi	(4,7)			(0,2)	(4,9)
Differenze di cambio					
Variazione area di consolidamento				(0,0)	(0,0)
Altri movimenti					
COSTO STORICO AL 31/12/2019	173,9	0,9	0,1	8,8	183,7
FONDO AMMORTAMENTO AL 31/12/2018					
Ammortamenti	(20,5)	(0,5)	(0,1)	(2,1)	(23,2)
Decrementi	0,1			0,1	0,2
Differenze di cambio					
Variazione area di consolidamento					
Altri movimenti					
FONDO AMMORTAMENTO AL 31/12/2019	(20,4)	(0,5)	(0,1)	(2,0)	(23,0)
SALDI NETTI AL 31/12/2018					
Effetti derivanti dall'applicazione dell'IFRS 16	169,4	0,9	0,1	6,2	176,6
SALDI NETTI AL 01/01/2019	169,4	0,9	0,1	6,2	176,6
Incrementi	9,2			2,8	12,0
Svalutazioni					
Decrementi	(4,6)			(0,1)	(4,7)
Ammortamenti	(20,5)	(0,5)	(0,1)	(2,1)	(23,2)
Differenze di cambio					
Variazione area di consolidamento				(0,0)	(0,0)
Altri movimenti					
SALDI NETTI AL 31/12/2019	153,5	0,4		6,8	160,7

L'effetto derivante dalla prima applicazione del principio IFRS 16 al 1° gennaio 2019 è pari a 176,6 milioni. I diritti d'uso prevalenti riguardano i contratti di locazione di beni immobili (+169,4 milioni al 1° gennaio 2019) utilizzati dal Gruppo soprattutto come spazi ad uso ufficio. Durante l'esercizio 2019 gli incrementi sono stati pari a 12 milioni riconducibili prevalentemente al rinnovo del contratto di locazione dell'immobile di viale Campania a Roma (5,2 milioni), a un contratto di locazione firmato da Unidad Editorial per un nuovo immobile a Barcellona (0,9 milioni) e a nuovi contratti di locazione autovetture (2,8 milioni). I decrementi complessivi dell'esercizio sono pari a 27,9 milioni e sono dovuti ad ammortamenti per 23,2 milioni e a decrementi vari in particolare per diritti d'uso su beni immobili (-4,6 milioni) riferibili principalmente all'area Unidad Editorial.

34. Investimenti immobiliari

Saldi netti al 31/12/2018	20,1
Incrementi	
(Svalutazioni)/Ripristini di valore	
Alienazioni	
Ammortamenti	(0,6)
Differenze di cambio	
Variazione area di consolidamento	
Altri movimenti	
Saldi netti al 31/12/2019	19,5

La voce, pari a 19,5 milioni, è attribuibile al gruppo Unidad Editorial per 16,9 milioni ed RCS MediaGroup S.p.A. per 2,6 milioni. Si riferisce ad edifici di tipo industriale al momento non utilizzati presenti nelle città

di Madrid (Parco Industriale Meco – Torrejon de Ardoz), Torino (via Reiss Romoli) e Piacenza (via Don Minzoni).

35. Attività immateriali

I movimenti intervenuti nell'esercizio sono i seguenti:

DESCRIZIONE	VITA UTILE DEFINITA				VITA UTILE INDEFINITA		
	Diritti di utilizzo delle opere dell'ingegno	Concessioni, licenze marchi e simili	Attività immateriali in corso e acconti	Altre attività immateriali	Concessioni, licenze marchi e simili	Avviamenti	TOTALE
COSTO STORICO AL 31/12/2018	35,4	321,1	0,9	8,5	456,0	49,7	871,6
Incrementi da acquisizioni	1,3	13,7	0,5				15,5
Incrementi prodotti internamente							
Decrementi	(2,0)	(39,9)	(0,2)				(42,1)
(Svalutazioni)/Ripristini di valore						(5,8)	(5,8)
Differenze di cambio							
Variazione area di consolidamento		(0,1)					(0,1)
Altri movimenti		0,5	(0,7)				(0,2)
COSTO STORICO AL 31/12/2019	34,7	295,3	0,5	8,5	456,0	43,9	838,9
FONDO AMMORTAMENTO AL 31/12/2018	(34,4)	(286,9)		(8,5)	(151,2)	(21,2)	(502,2)
Ammortamenti	(1,3)	(14,2)					(15,5)
Decrementi	2,0	39,9					41,9
Differenze di cambio							
Variazione area di consolidamento		0,1					0,1
Altri movimenti		0,1					0,1
FONDO AMMORTAMENTO AL 31/12/2019	(33,7)	(261,0)		(8,5)	(151,2)	(21,2)	(475,6)
SALDI NETTI AL 31/12/2018	1,0	34,2	0,9		304,8	28,5	369,4
Incrementi	1,3	13,7	0,5				15,5
Incrementi prodotti internamente							
Decrementi			(0,2)				(0,2)
Ammortamenti	(1,3)	(14,2)					(15,5)
(Svalutazioni)/Ripristini di valore						(5,8)	(5,8)
Differenze di cambio							
Variazione area di consolidamento							
Altri movimenti		0,6	(0,7)				(0,1)
SALDI NETTI AL 31/12/2019	1,0	34,3	0,5		304,8	22,7	363,3

Le Attività immateriali a vita utile definita vengono ammortizzate in relazione alla loro vita utile, mediamente così stimata:

Diritti di utilizzo opere dell'ingegno	da 2 a 5 anni
Concessioni, licenze e marchi e diritti simili	da 2 a 30 anni
Altre attività immateriali	da 3 a 10 anni

Costi di sviluppo

Il Gruppo sostiene costi per lo sviluppo di applicazioni informatiche classificati direttamente nella voce Concessioni, licenze e marchi. Altri costi sostenuti legati ad attività di innovazione sono stati imputati a conto economico.

Diritti di utilizzo opere dell'ingegno

Ammontano a un milione (stesso valore al 31 dicembre 2018) con ammortamenti e nuovi investimenti per lo stesso importo (1,3 milioni). Quest'ultimi sono attribuibili per un milione alle attività televisive dell'area Quotidiani Italia per l'acquisto di diritti relativi a produzioni di opere audiovisive trasmesse sul canale satellitare *Caccia e Pesca* nonché al gruppo Unidad Editorial (0,3 milioni) per l'acquisto di diritti letterari.

Concessioni, licenze, marchi e diritti simili

Concessioni licenze, marchi e diritti simili comprendono attività a vita definita ed attività a vita indefinita, come di seguito commentato.

Vita utile definita

La voce ammonta a 34,3 milioni ed evidenzia rispetto al 31 dicembre 2017 un incremento di 0,1 milioni. Nella variazione della voce sono compresi ammortamenti per 14,2 milioni, nuovi investimenti per 13,7 milioni e riclassifiche dalle immobilizzazioni in corso per 0,6 milioni. Gli investimenti sono attribuibili in maggior misura all'area Altre attività Corporate (7,3 milioni) e riguardano nuovi sviluppi sui siti internet del Gruppo (principalmente *corriere.it* e *gazzetta.it* e le relative *digital edition* dei due quotidiani) e nuovi investimenti a supporto di *RCS Academy*. Sono stati inoltre sviluppati nuovi progetti di *digital advertising* e di *e-commerce* nonché i sistemi editoriali a supporto delle testate del Gruppo. Sono stati realizzati nuovi investimenti anche nell'area Unidad Editorial (5,1 milioni) per l'acquisto di licenze software e sviluppo progetti in ambito digitale e nell'area Quotidiani Italia, in particolare dal settore Attività Televisive di RCS MediaGroup S.p.A. (0,9 milioni), per acquisto di diritti televisivi utilizzati sui canali *Lei*, *Dove*, *Caccia* e *Pesca*.

Vita utile indefinita

La voce ammonta al 31 dicembre 2019 a 304,8 milioni ed è interamente composta da attività facenti capo alla controllata spagnola Unidad Editorial, ovvero: la testata *El Mundo* (110,3 milioni), la licenza televisiva per il digitale terrestre di VEO Television (11,7 milioni), e altre attività immateriali (1,2 milioni) tra cui la frequenza radiofonica di Saragozza. A partire dall'esercizio 2017 sono state classificate in questa voce la testata del quotidiano sportivo *Marca*, e la testata del quotidiano economico *Expansion* (per complessivi 181,6 milioni).

El Mundo, la cui prima edizione risale all'ottobre 1989, in poco meno di quattro anni è divenuto uno dei quotidiani nazionali a maggiore diffusione; dal 2001 è la seconda testata di quotidiani spagnola in termini di numero di copie vendute in edicola, caratterizzata dalla sempre più crescente rilevanza del mezzo internet in termini di lettori a testimonianza della progressiva integrazione tra le attività editoriali tradizionali e le attività multimediali.

Marca è stata fondata nel 1938 divenendo leader di mercato nel settore dei quotidiani sportivi spagnoli, con notizie riguardo a qualunque tipologia di sport. Specifica attenzione è dedicata al calcio, lo sport più popolare, ma sono altresì presenti articoli e notizie per sport nazionali e internazionali di qualunque genere. In particolare è stato il primo quotidiano in Spagna a dedicare un'apposita sezione al mondo dei motori nelle sue varie declinazioni. Nel 1995 è stato lanciato *marca.com* al fine di sfruttare la notorietà della testata sul canale internet. Il sito è al momento il primo portale d'informazione sportiva per numero contatti in Spagna. In partnership con Claro, società attiva nel settore delle comunicazioni in America Latina, nel 2017 è stato lanciato il nuovo portale *Marca* in Messico cui si sono aggiunti nel 2018 i portali in Colombia e Argentina e nel giugno 2019 il portale *Marca Claro USA* negli Stati Uniti.

Expansion è stata fondata nel 1986 ed è leader nel settore dei quotidiani economico finanziari della Spagna sia per numero di lettori, sia per dimensione di raccolta pubblicitaria *expansion.com* è un modello di comunicazione *on-line* con articoli e servizi aventi ad oggetto materie finanziarie economiche nonché legislative.

I suddetti *asset* all'atto dell'iscrizione nei bilanci, hanno dato origine ad imposte differite, classificate nelle passività per imposte differite. Il rilascio di tali imposte, per i beni a vita indefinita, verrà effettuato in futuro in caso di cessione o svalutazione dell'attività. Le aliquote applicate sono sempre aggiornate all'aliquota fiscale in vigore nel paese di riferimento.

Attività immateriali in corso e acconti

La voce è pari a 0,5 milioni e presenta un decremento complessivo pari a 0,4 milioni rispetto al 31 dicembre 2018. Gli investimenti dell'esercizio ammontano a 0,5 milioni imputabili all'area Altre attività Corporate per progetti in corso di realizzazione fra i quali il sistema abbonamenti. Tali incrementi sono più che compensati da decrementi per 0,2 milioni riferibili all'area Unidad Editorial nonché da riclassifiche negative sulla voce concessioni licenze e marchi per 0,6 milioni relativi ad investimenti realizzati dall'area Unidad Editorial e dalle Altre attività Corporate completati nell'esercizio in corso.

Avviamenti

La voce, pari a 22,7 milioni, è in decremento di 5,8 milioni per effetto della svalutazione dell'avviamento *Sfera (Periodici Infanzia)* in seguito ai risultati del *test di impairment*. Oltre al già citato avviamento relativo a *Sfera* (7,7 milioni di valore residuo al 31 dicembre 2019) è incluso anche l'avviamento della società RCS Produzione Padova S.p.A. (2,4 milioni) e di RCS Digital Ventures S.r.l. fusa nel novembre 2019 in RCS MediaGroup S.p.A. (1,1 milioni).

Nella voce sono compresi anche gli avviamenti emersi in sede di primo consolidamento o identificati in via residuale, dopo l'allocazione ai maggiori valori inespressi di attività, passività e passività potenziali delle società consolidate. Si riferiscono in particolare alla controllata spagnola Unidad Editorial in seguito all'acquisizione del gruppo Recoletos (valore residuo pari a 9,4 milioni), all'avviamento di Editoriale del Mezzogiorno (2,1 milioni) fusa nel mese di dicembre 2019 in RCS Edizioni Locali S.r.l.

Impairment test

Gli avviamenti e le attività immateriali a vita indefinita non sono ammortizzati, ma vengono sottoposti alla verifica del valore recuperabile (*test di impairment*) ogni qualvolta si è in presenza di fatti o circostanze che possono far presumere un rischio di *impairment* e comunque, almeno annualmente.

Di seguito vengono riportate le *cash generating unit* a cui sono stati attribuiti gli avviamenti e le immobilizzazioni immateriali a vita utile indefinita:

Settori	CGU	Avviamenti		Concessioni, licenze e marchi	
		31/12/2019	31/12/2018	31/12/2019	31/12/2018
Quotidiani Italia	RCS Produzioni Padova	-	2,4	-	-
	Ed. del Mezzogiorno	-	2,1	-	-
	RCS Digital Ventures	-	1,1	-	-
	Quotidiani	5,6	-	-	-
Unidad Editorial	Unidad Editorial	9,4	9,4	304,8	304,8
Periodici Italia	Sfera	7,7	13,5	-	-
Totale		22,7	28,5	304,8	304,8

Gli avviamenti sono valutati al maggiore tra il *fair value* ed il *value in use*. Al 31 dicembre 2019 il management ha effettuato le proprie valutazioni utilizzando il *value in use*.

Il *value in use* ai fini del test di *impairment* viene determinato secondo i requisiti richiesti dallo IAS 36 (si è anche tenuto conto dei suggerimenti indicati nel documento pubblicato dall'ESMA "European enforces review of impairment of goodwill and other intangible assets in the IFRS financial statements" del gennaio 2013, nel documento n. 4 del tavolo di coordinamento fra Banca d'Italia, CONSOB e Isvap del 3 marzo 2010, nel documento pubblicato dall'ESMA in data 28 ottobre 2014, il Public Statement "European common enforcement priorities for 2014 financial statements", nonché nella comunicazione CONSOB n. 3907 del 19 gennaio 2015).

La determinazione del valore recuperabile delle singole attività a vita indefinita e degli avviamenti avviene mediante la stima dei flussi finanziari futuri che deriveranno dall'uso continuativo degli *assets*, applicando un tasso di attualizzazione che ne riflette i rischi specifici. Per gli avviamenti e per le attività a vita utile indefinita i cui flussi di cassa non siano largamente indipendenti da quelli derivanti da altre attività o gruppi di attività, tale valutazione viene effettuata valutando il valore recuperabile delle *cash generating unit* cui gli stessi sono attribuiti.

Tenuto conto dell'entrata in vigore dell'IFRS 16 gli *impairment test* sono stati effettuati ai fini di verificarne la coerenza, in duplice modalità, ovvero, sia escludendo gli effetti dell'adozione dell'IFRS 16 avvenuta a partire dal 1° gennaio 2019, sia tenendone conto. Ante IFRS 16 il capitale investito non tiene conto dei diritti d'uso su contratti di leasing mentre i flussi di cassa previsti utilizzati per il calcolo del valore recuperabile includono i flussi di cassa relativi ai canoni dei contratti di leasing ed il WACC applicato per attualizzare detti flussi, è determinato omogeneamente a quanto fatto al 31 dicembre 2018.

Post IFRS 16 i valori di carico delle *cash generating unit* hanno registrato, rispetto ai valori utilizzati al 31 dicembre 2018, un incremento per l'iscrizione di Diritti d'uso, un incremento dei flussi di cassa per lo storno dei canoni di locazione previsti (per la quota parte già riflessa nel capitale investito), un WACC influenzato

dalla mutata componente del rapporto *debt/equity* (questo nel caso in cui si consideri l'esposizione del debito per canoni da leasing come un'ulteriore nuova fonte finanziaria).

I risultati ottenuti sviluppando gli *impairment test* in queste due modalità diverse conducono sostanzialmente agli stessi esiti valutativi.

Le attività immateriali a vita indefinita sono attribuite per il 98,3% a due *cash generating unit*: Unidad Editorial e Sfera. Di seguito si riportano le assunzioni chiave utilizzate nell'effettuazione dei relativi *impairment test*:

CGU	Anni di previsione esplicita		Metodologia di calcolo del valore terminale del valore adottata		Tasso di crescita previsto "g"	Tasso medio di attualizzazione al netto delle imposte WACC ANTE IFRS 16	
	31/12/2019	31/12/2018	31/12/2019	31/12/2018	2019/2018	31/12/2019	31/12/2018
	Unidad Editorial	5 anni	5 anni	perpetua	perpetua	0	7,67%
Sfera	3 anni	3 anni	perpetua	perpetua	0	7,72%	8,09%
Quotidiani	1 anno	n.a	perpetua	n.a.	0	7,86%	n.a.

Tra le assunzioni riportate in tabella il WACC esposto è determinato ante IFRS 16 per consentire un confronto omogeneo con il WACC del 31 dicembre 2018

La suddivisione delle attività del Gruppo in *cash generating unit* ed i criteri di identificazione delle stesse sono sostanzialmente confermati rispetto al bilancio chiuso al 31 dicembre 2018, con l'unica variazione costituita dall'accentramento in una unica CGU denominata Quotidiani delle pre-esistenti CGU:

RCS Digital Ventures S.r.l. (fusa con decorrenza 1° gennaio 2019 in RCS MediaGroup S.p.A.), RCS Edizioni Locali S.r.l. (nella quale si è fusa l'Editoriale del Mezzogiorno S.r.l. sempre a partire dal 1° gennaio 2019) e RCS Produzioni Padova S.p.A.. Tali società sono state interessate nel 2019 da una riorganizzazione dei modelli di business in parte determinata anche per il tramite di operazioni di fusioni societarie come sopra indicato.

Le *cash generating unit* rappresentano singole unità generatrici di flussi finanziari o gruppi di unità generatrici di flussi finanziari, che traggono benefici da sinergie di aggregazione.

Per le *cash generating unit* sono state confermate, in continuità con lo scorso esercizio, la durata complessiva dell'orizzonte temporale, nonché il tasso di crescita (g).

Il periodo di previsione esplicita della *cash generating unit* è compreso tra 1 e 5 anni.

I WACC ante IFRS 16 si decrementano rispetto al 31 dicembre 2018 di 33 punti base per la CGU di Unidad Editorial e di 37 punti base per la CGU Sfera, come conseguenza della variazione del *risk free rate* (tassi dei titoli di stato a lungo termine in diminuzione sia in Italia sia in Spagna) e della riduzione del costo del debito correlata all'andamento degli Interest Rate Swap (IRS) a lungo termine. Per evitare i rischi di un *doppio conteggio* del rischio Paese il Gruppo ha adottato il cosiddetto metodo *Practitioners* (in consistenza con gli esercizi precedenti e come sotto commentato). Di conseguenza il *market risk premium* compreso nel calcolo del WACC del Gruppo coincide con il *market risk premium* di un paese virtuoso e al 31 dicembre 2019 risulta in incremento rispetto all'esercizio 2018, in decremento il *risk free rate* e il costo del debito.

Al 31 dicembre 2019 i flussi di cassa espliciti sono stati sviluppati sulla base dei piani predisposti, eventualmente modificati al solo fine di renderli aderenti ai requisiti richiesti dallo IAS 36. Gli *impairment test* sono stati approvati dai rispettivi Consigli di Amministrazione in via autonoma e anticipata rispetto all'approvazione del bilancio consolidato del Gruppo RCS. Si evidenzia, che nella redazione dei *business plans* non sono stati considerati impatti derivanti dalla diffusione del Coronavirus in quanto si tratta di un evento successivo alla data di redazione del bilancio i cui potenziali effetti - peraltro - non sono ad oggi determinabili e quantificabili e saranno oggetto di costante monitoraggio nei prossimi mesi del 2020.

Le principali assunzioni che il management ha utilizzato per la stima del valore d'uso riguardano il tasso di attualizzazione (WACC), il tasso di crescita (g), le attese di variazione dei ricavi e dei costi operativi (EBITDA) durante il periodo assunto per il calcolo.

Il tasso di attualizzazione utilizzato per scontare i flussi di cassa futuri esprime il costo medio ponderato del capitale (WACC) post tax, composto da una media ponderata per la struttura finanziaria dei seguenti elementi:

- il costo del capitale di rischio determinato come il rendimento delle attività prive di rischio, sommato al prodotto ottenuto moltiplicando il Beta con il premio per il rischio più il *Firm Specific Risk Premium*;
- il costo del debito finanziario.

Il rendimento delle attività prive di rischio è stato assunto pari al rendimento di un titolo di stato del paese della CGU di riferimento (valore medio ad un anno), con durata coerente con l'orizzonte di valutazione. Il Beta è stato calcolato con riferimento al valore medio di un campione di società comparabili. Il premio per il rischio è pari al premio per il rendimento storico aggiuntivo richiesto per l'*equity* di un paese virtuoso rispetto ai titoli di stato, (metodo utilizzato dai *Practitioners*), mentre il *Firm Specific Risk Premium* è il premio aggiuntivo, finalizzato a ricondurre nella valutazione il rischio di *execution* degli obiettivi insiti nelle previsioni, anche con riferimento alle dimensioni del Gruppo.

Il costo del debito finanziario dell'entità è determinato dal tasso *EurIRS* con durata pari a 10 anni (valore medio ad un anno), cui si aggiunge lo *spread* per il debito. Per RCS lo *spread* è stato desunto analizzando i dati disponibili sul mercato relativi ad un paniere di società con rating coerente con quanto indicato da Organismo Italiano di Valutazione (Fonte: Credit Rating Spread Damodaran).

La struttura finanziaria (*Debt/equity*) utilizzata è stata definita in relazione a quanto desunto dall'analisi delle società comparabili, utilizzando il dato mediano della struttura finanziaria del campione di riferimento ante IFRS 16 (Fonte: S&P Capital IQ).

Il tasso di attualizzazione applicato è stato determinato al netto delle imposte (post-tax).

Il tasso di crescita dei flussi finanziari adottato per la previsione del flusso di cassa al termine del periodo esplicito (g) è stato ipotizzato in termini nominali pari a zero (negativo in termini reali in presenza di inflazione), in analogia a quanto utilizzato nelle valutazioni effettuate lo scorso esercizio.

Particolare rilievo assume l'*impairment test* relativo alle attività immateriali della *cash generating unit* Unidad Editorial, complessivamente pari a 335,4 milioni, di cui 314,2 milioni a vita indefinita (riconfermando gli stessi valori del 2018). Esse rappresentano circa il 92,3% del totale delle attività immateriali del Gruppo (90,8% lo scorso esercizio). In particolare, le previsioni economiche alla base del *test di impairment* sono state formulate prendendo come base di riferimento gli ultimi parametri disponibili da fonti ufficiali e relativi sia alle aspettative macroeconomiche di medio periodo della Spagna (Fonte: Banco Espana, FMI, Governo), sia alle tendenze attese dei mercati in cui il gruppo Unidad Editorial opera, ovvero Media e Publishing e Internet (Fonte: I2P, PwC) integrate da specifiche ipotesi di business formulate dal management di Unidad Editorial, anche in relazione al posizionamento ed alla specificità dei prodotti di Unidad Editorial.

Considerata la significatività del valore di carico di tale CGU ed in coerenza con quanto già effettuato lo scorso esercizio, la predisposizione dell'*impairment test* della *cash generating unit* Unidad Editorial è stata effettuata con l'assistenza di una primaria società di consulenza. I flussi del primo anno di previsione esplicita corrispondono ai dati del Budget 2020 approvato dal Consiglio di Amministrazione di Unidad Editorial in data 24 febbraio 2020. I flussi di cassa per i restanti anni della previsione esplicita (2021-2024) sono stati sviluppati sulla base del piano di Unidad Editorial approvato dal Consiglio di Amministrazione di Unidad Editorial in data 16 marzo 2020.

Nelle previsioni esplicite, alla diminuzione della diffusione delle edizioni cartacee si contrappone l'incremento dei ricavi digitali e le ulteriori iniziative di sviluppo. Per quel che concerne i costi, è previsto il proseguimento delle azioni già intraprese alla data di esecuzione del *test di impairment* per la riduzione di costi e la generazione di efficienze, nonché l'implementazione delle stesse per l'adeguamento al nuovo

modello di business. Il contributo delle efficienze all'EBITDA è previsto, negli anni di previsione esplicita, in graduale diminuzione. La stima del *terminal value* tiene conto di un EBITDA normalizzato.

L'*impairment test* di Unidad Editorial è stato effettuato in duplice modalità, ovvero, sia escludendo gli effetti dell'adozione dell'IFRS 16, sia tenendone conto, con le tipicità dei due metodi sopra commentate.

Il WACC passa dal 7,67% ante IFRS 16 sopra riportato al 7,46% per la mutata componente del rapporto *debt/equity* (considerando come ipotesi sottesa la passività finanziaria riveniente dall'applicazione IFRS16 quale ulteriore fonte finanziaria).

Il metodo del *discounted cash flow* applicato al *carrying amount* della *cash generating unit*, (effettuato sia comprendendo gli effetti dell'applicazione dell'IFRS 16, sia escludendoli) conferma ampiamente il valore contabile.

Sono state effettuate analisi di sensitività (parte integrante delle valutazioni di Unidad Editorial), esponendo la variazione dell'eccedenza del valore recuperabile rispetto al valore contabile che si sarebbe prodotta al variare del WACC e del (*g*) *rate*.

Anche in presenza di un rialzo del WACC (per esempio di oltre 1 punto percentuale) non si sarebbe in presenza della necessità di un *impairment*.

Così come suggerito dall'ESMA è stata anche effettuata l'analisi sulla sensitività del risultato del *test di impairment* a variazioni dell'EBITDA per l'orizzonte temporale esplicito.

Anche in presenza di una variazione negativa del 15% dell'EBITDA in tutti gli anni di previsione esplicita, non si sarebbe in presenza di un *impairment*.

Infine, come noto, a partire dal mese di gennaio 2020, lo scenario globale è stato caratterizzato dalla diffusione del Coronavirus e dalle conseguenti misure restrittive per il suo contenimento poste in essere da parte delle autorità pubbliche dei Paesi interessati creando un contesto di generale incertezza, i cui effetti non risultano al momento prevedibili. Alla luce di tale circostanza, non essendo possibile prevedere le variazioni sui flussi di cassa futuri, sono state condotte anche analisi di sensitività maggiormente conservative - in termini di riduzione dei flussi di cassa e di incremento del WACC - al fine di verificare la sostenibilità del valore di carico della CGU Unidad Editorial. Tale *sensitivity* ha evidenziato che anche in presenza di tali variazioni non si genererebbero perdite di valore.

Le testate di Unidad Editorial sono state valutate, in continuità con quanto fatto al 31 dicembre 2018, con il metodo dell'*Unlevered Discounted Cash Flow* ed utilizzando i parametri finanziari (WACC ante IFRS 16 e *g-rate*) applicati alla CGU Unidad Editorial.

L'esito dell'*impairment test* effettuato sulle testate ha evidenziato un *value in use* maggiore del valore di carico delle singole testate.

Pur in presenza di un *value in use* maggiore del valore di carico delle stesse, in relazione alle seguenti considerazioni:

- il *turnaround* delle attività spagnole è tuttora in corso e la crescita della redditività che dipende in misura significativa da iniziative digitali, dovrà essere ri-confermata e misurata nel corso dei prossimi esercizi;
- il valore dei tassi di rendimento sui titoli di stato spagnoli si conferma particolarmente basso per cui una inversione di tendenza potrebbe modificare anche significativamente i valori recuperabili delle testate;
- nonostante la ripresa del contesto macroeconomico segnalata dall'aumento del PIL, i principali mercati di riferimento, in cui operano le testate oggetto di *Test*, presentano andamenti ancora caratterizzati da moderata incertezza in particolare per quanto attiene l'andamento delle diffusioni cartacee e la conseguente raccolta pubblicitaria;
- il valore recuperabile delle testate è sensibile rispetto a variazioni di marginalità e di tasso;
- il mercato dell'editoria digitale è un mercato in continua evoluzione e i relativi andamenti futuri sono ancora di difficile previsione;

- inoltre l'attuale emergenza sanitaria legata al diffondersi del contagio da COVID-19 (recentemente classificata a livello di pandemia dall'Organizzazione Mondiale della Sanità) sta avendo ripercussioni, dirette e indirette, anche sull'andamento generale dell'economia rendendo al momento poco prevedibile l'evolversi dei mercati di riferimento anche in Spagna.

Il Gruppo ha ritenuto di non rilevare, in questo esercizio, un ripristino di valore delle testate sottoposte al test, che erano state oggetto di svalutazione negli esercizi precedenti.

La *cash generating unit Sfera* presenta immobilizzazioni immateriali per un valore complessivo di 7,9 milioni pari al 2,2% del totale delle immobilizzazioni immateriali di Gruppo (di cui 7,7 milioni di avviamenti dopo la svalutazione registrata pari a 5,8 milioni).

Il WACC applicato pari a 7,72% è calcolato con riferimento alla rilevanza delle attività nei diversi paesi in cui opera la *cash generating unit*.

La proiezione prevede, nel periodo 2020-2022, un incremento dei ricavi digitali legato allo sviluppo di video, all'ampliamento dell'offerta (magazines digitali) e, in Italia al restyling di un sito. È inoltre previsto un miglioramento della redditività conseguente all'utilizzo degli stessi contenuti per tutti i Paesi e, in Italia, un potenziamento dell'offerta di cofanetti. I ricavi pubblicitari sul mezzo stampa sono previsti stazionari, anche mediante l'ampliamento dell'offerta a clienti non appartenenti al settore Infanzia.

Proseguiranno nell'arco di piano le azioni di *recovery* su tutti i costi.

L'*impairment test* ha condotto ad una svalutazione di 5,8 milioni.

Le restanti immobilizzazioni immateriali a vita indefinita sono pari complessivamente a 5,6 milioni e fanno parte della *cash generating unit* Quotidiani Italia le cui immobilizzazioni immateriali complessive rappresentano il 2,1% del totale delle immobilizzazioni immateriali del Gruppo. Il metodo del *discounted cash flow* applicato al *carrying amount* della *cash generating unit*, (sia comprendendo gli effetti dell'applicazione dell'IFRS 16, sia escludendoli) utilizzando l'EBIT di budget 2020, e applicando il WACC di riferimento della CGU pari al 7,86%, con g rate pari a zero nominale, conferma ampiamente il valore contabile.

36. Partecipazioni in società collegate e *joint venture*

La voce Partecipazioni in società collegate e *joint venture* al 31 dicembre 2019 ammonta complessivamente a 37,5 milioni (38,9 milioni al 31 dicembre 2018).

La movimentazione dell'esercizio è la seguente:

	Note	Partecipazioni in joint ventures	Partecipazioni in società collegate	Totale
Saldi al 31/12/2018		5,8	33,1	38,9
Risultato società valutate a patrimonio netto	23	(0,4)	0,5	0,1
Acquisizioni/ copertura perdite		-	-	-
Cessioni/liquidazioni		-	-	-
Altri movimenti		(0,1)	-	(0,1)
Dividendi distribuiti		(1,0)	(0,4)	(1,4)
Saldi al 31/12/2019		4,3	33,2	37,5

Al 31 dicembre 2019 le partecipazioni in *joint ventures*, pari a 4,3 milioni (5,8 milioni al 31 dicembre 2018), sono valutate con il metodo del patrimonio netto e includono principalmente la partecipazione in m-dis Distribuzione Media S.p.A. e le sue controllate. La voce si decrementa per il risultato netto complessivamente negativo per 0,4 milioni conseguito nell'esercizio e (comprensivo della svalutazione pari

a 1,2 milioni relativa ad attività immateriali di una controllata diretta di m-dis Distribuzione Media S.p.A.), nonché per l'effetto della distribuzione di dividendi da parte di m-dis Distribuzione Media S.p.A..

Al 31 dicembre 2019 le partecipazioni in imprese collegate ammontano a 33,2 milioni (33,1 milioni al 31 dicembre 2018), sono valutate con il metodo del patrimonio netto e includono principalmente la partecipazione nel gruppo Corporacion Bermont. Il valore si presenta sostanzialmente stabile: l'incremento derivante dal risultato positivo di 0,5 milioni è parzialmente compensato dall'effetto della distribuzione di dividendi per 0,4 milioni da parte di Corporacion Bermont.

Qui di seguito si riportano i dati al 31 dicembre 2019 relativi alle *joint venture* e alle collegate:

2019	Totale Attività Correnti	Totale Attività Immobilizzate	Totale Passività Correnti	Totale Passività Non Correnti	Totale Patrimonio Netto
Joint Venture (1)	136,6	11,1	127,6	7,2	12,9
Società Collegate (1)	25,8	71,5	7,4	1,2	88,7

2019	Totale Ricavi	Costi Operativi	Risultato attività destinate a continuare	Risultato del periodo	Altre componenti del conto economico complessivo	Totale conto economico complessivo
Joint Venture (1)	71,3	(70,7)	0,2	0,2	(0,1)	0,1
Società Collegate (1)	39,0	(30,9)	2,2	2,2	-	2,2

(1) Dati tratti da bilanci in corso di approvazione.

37. Altri strumenti di capitale non correnti

Al 31 dicembre 2019 la voce Altri strumenti di capitale non correnti ammonta a 2 milioni e si presenta sostanzialmente stabile rispetto al 31 dicembre 2018 (2,1 milioni).

Nella voce sono classificati i titoli e le partecipazioni che non sono di controllo, di collegamento o di trading. Al 31 dicembre 2019 ammontano a 2 milioni e comprendono, tra gli importi più rilevanti, 0,6 milioni relativi ad Ansa Società Cooperativa (0,6 milioni al 31 dicembre 2018), 0,4 milioni relativi ad Immobiliare Editrice Giornali S.r.l. (0,4 milioni al 31 dicembre 2018), 0,2 milioni relativi a H-Farm S.p.A. (0,4 milioni al 31 dicembre 2018), 0,2 milioni relativi a Digital Magics S.p.A. (0,2 milioni al 31 dicembre 2018).

Il decremento della voce rispetto ai valori del 31 dicembre 2018, pari a 0,1 milioni, è originato dalla variazione netta negativa del *fair value* iscritta nelle altre componenti di conto economico complessivo.

38. Attività e passività finanziarie per strumenti derivati

Nella voce sono inclusi gli strumenti finanziari derivati. Tali operazioni vengono iscritte a *fair value* come attività o passività finanziarie.

Di seguito si riportano le principali tipologie evidenziando le finalità di copertura o di negoziazione, per cui sono stati sottoscritti i contratti derivati.

	Note	31 dicembre 2019		31 dicembre 2018	
		Attività	Passività	Attività	Passività
Interest Rate Cap per copertura flussi di cassa					
Interest Rate Swap per copertura flussi di cassa			(1,0)		(1,0)
Non correnti		-	(1,0)	-	(1,0)
Interest Rate Swap per copertura flussi di cassa			(0,2)		(0,1)
Forward Foreign Exchange Contract di negoziazione					
Correnti		-	(0,2)	-	(0,1)
Totale	13	-	(1,2)	-	(1,1)

Di seguito si riportano le scadenze dei nozionali dei derivati di tasso:

Descrizione	Valore nozionale in essere	Parametro	Tasso	0-6 mesi	6 mesi - 1 anno	1-2 anni	2-5 anni	Oltre i 5 anni
IRS	110,0	Euribor 3 mesi	0,131%		(50,0)		(60,0)	-
Totale	110,0				(50,0)		(60,0)	-

L'ammontare nozionale degli *Interest Rate Swap* al 31 dicembre 2019 è pari a 110 milioni (al 31 dicembre 2018 i derivati di copertura erano pari a 170 milioni).

Il tasso fisso medio contrattuale degli *Interest Rate Swap* per tutta la durata dei contratti è lo 0,131%, il parametro di riferimento del tasso variabile è l'Euribor a tre mesi.

I contratti stipulati da RCS MediaGroup, si riferiscono a *Interest Rate Swap*, a copertura dell'esposizione al rischio di tasso del debito a breve ed a medio lungo termine, principalmente rappresentato dalle linee *Term* e *Revolving* del finanziamento. Nel novembre 2019 sono stati sottoscritti nuovi contratti di copertura IRS per 20 milioni con una durata di 4 anni ed un tasso pari a -0,25%.

Non sono in essere al 31 dicembre 2019 operazioni a copertura del rischio di cambio.

Gli strumenti sopraesposti, relativi alla copertura dell'esposizione del rischio tasso di interesse, sono stati negoziati con finalità di copertura. Gli strumenti derivati di copertura del rischio tasso d'interesse, in coerenza con i principi contabili internazionali, sono stati sottoposti ai cosiddetti test di efficacia (prospettivi e retrospettivi) per verificare l'aderenza degli stessi agli specifici requisiti richiesti dai principi contabili internazionali per le operazioni di copertura.

Coperture	Tipologia di copertura	Rischio coperto	Fair Value			Importo rilevato nel Conto economico complessivo (1)
			31/12/2019	31/12/2018	Variazione	
Copertura PFN	IRS	Rischio tasso interesse	(1,2)	(1,1)	(0,1)	(0,1)
Totale			(1,2)	(1,1)	(0,1)	(0,1)

(1) I valori sono espressi non considerando l'effetto fiscale

Qui di seguito si riporta la tabella con la suddivisione per valuta dell'indebitamento finanziario netto complessivo a fine esercizio:

	31/12/2019	31/12/2018
Euro	(136,1)	(193,5)
Dollaro Statunitense	0,3	0,3
Sterlina Inglese	0,1	(0,0)
Franco Svizzero	0,1	0,3
Dirham Emirati Arabi	3,7	5,1
Peso Messicano	0,3	0,3
Totale	(131,8)	(187,6)

Inoltre, in ottemperanza a quanto previsto dal principio IFRS7 si riporta nella tabella sottostante un'analisi della movimentazione della Riserva di *Cash Flow Hedge* negli ultimi due esercizi con indicazione separata degli importi rilevati a patrimonio netto come incremento/decremento dell'efficacia di periodo e dei valori trasferiti a conto economico a copertura dei flussi sottostanti.

Saldo al 31 dicembre 2017 (1)	(0,7)
+ incrementi per rilevazione di nuova efficacia positiva	0,2
- decrementi per rilevazione di nuova efficacia negativa	(1,7)
- decrementi per storno di efficacia positiva dal P/N e imputazione di provento a C/E	(0,6)
+ incrementi per storno di efficacia negativa dal P/N e imputazione a costo in C/E	1,7
Saldo al 31 dicembre 2018 (1)	(1,1)
+ incrementi per rilevazione di nuova efficacia positiva	0,3
- decrementi per rilevazione di nuova efficacia negativa	(1,0)
- decrementi per storno di efficacia positiva dal P/N e imputazione di provento a C/E	-
+ incrementi per storno di efficacia negativa dal P/N e imputazione a costo in C/E	0,6
Saldo al 31 dicembre 2019 (1)	(1,2)

(1) La riserva di *Cash flow hedge* dettagliata nella tabella rispetto a quanto indicato nelle variazioni di patrimonio netto consolidato, non considera gli effetti fiscali.

La Riserva di *Cash Flow Hedge* è la risultante degli effetti della copertura dei flussi attesi dei finanziamenti sottostanti di cui di seguito si riporta il periodo di manifestazione, coincidente con la relativa manifestazione economica.

Gli esborsi attesi rappresentano gli interessi sulla massa debitoria coperta, calcolati utilizzando la curva dei tassi di mercato coerente con la valutazione del *mark to market* degli strumenti di copertura. L'esposizione sulla quale sono calcolati gli esborsi netti per oneri finanziari tiene conto dei volumi e delle scadenze contrattuali dei derivati di copertura.

31 Dicembre 2019

Analisi manifestazione flussi sottostanti	Flussi attesi	1 anno	1-2 anni	2 - 5 anni	oltre i 5 anni
Rischio di tasso					
Esborsi attesi per interessi a tasso variabile	(2,9)	(1,2)	(0,7)	(1,0)	-
Totale	(2,9)	(1,2)	(0,7)	(1,0)	-

31 Dicembre 2018

Analisi manifestazione flussi sottostanti	Flussi attesi	1 anno	1-2 anni	2 - 5 anni	oltre i 5 anni
Rischio di tasso					
Esborsi attesi per interessi a tasso variabile	(4,6)	(2,0)	(1,2)	(1,4)	-
Totale	(4,6)	(2,0)	(1,2)	(1,4)	-

39. Crediti finanziari non correnti

La voce pari a 1 milione presenta un decremento di 1,2 milioni rispetto all'esercizio precedente principalmente per la riclassifica a breve termine della quota di credito in scadenza nonché per la svalutazione di un credito.

Il *fair value* dei finanziamenti a lungo termine verso terzi è stimato sulla base dell'attualizzazione dei flussi di cassa futuri al tasso di mercato. Di seguito si riporta il confronto del valore contabile con il *fair value*.

	Valore contabile		Fair value		Variazione valore contabile	Variazione fair value
	31/12/2019	31/12/2018	31/12/2019	31/12/2018		
Finanziamenti a lungo termine verso terzi	4,5	5,4	1,0	2,2	(0,9)	(1,2)
Fondo Svalutazione Crediti Finanziari	(3,5)	(3,2)	-	-	(0,3)	0,0
Finanziamenti a lungo termine verso collegate	0,2	0,2			0,0	0,0
Fondo svalutazione Crediti Finanziari v/collegate	(0,2)	(0,2)			0,0	0,0
Totale	1,0	2,2	1,0	2,2	(1,2)	(1,2)

Nella tabella seguente si riporta la movimentazione del fondo svalutazione crediti finanziari, stimato secondo il metodo *lifetime expected credit losses*:

Fondo Svalutazione Crediti finanziari	
Saldo al 31/12/2018	3,4
Trasferimenti a 12 mesi ECL	-
Trasferimenti a vita intera ECL	-
Trasferimenti a vita intera ECL attività deteriorate	-
Riclassifica	-
Svalutazione/(ripristino) di crediti finanziari	0,3
Saldo finale 31/12/2019	3,7

40. Altre attività non correnti

La voce Altre attività non correnti, pari a 16,7 milioni si incrementa di 1,7 milioni rispetto all'esercizio precedente per effetto dell'aumento dei crediti verso erario.

Descrizione	31/12/2019	31/12/2018	Variazione
Depositi cauzionali attivi	1,8	1,9	(0,1)
Depositi bancari vincolati	0,1	0,1	-
Risconti attivi - I.t.	0,1	0,3	(0,2)
Crediti v/erario I.t.	14,7	12,7	2,0
Totale	16,7	15,0	1,7

Le seguenti voci sono esposte nella nota 13 (come richiesto dall'IFRS7). Non vengono considerati in ambito IFRS 7 i risconti e i crediti verso erario a lungo termine.

Descrizione	Valore contabile		Variazione
	31/12/2019	31/12/2018	
Depositi cauzionali attivi	1,8	1,9	(0,1)
Depositi bancari vincolati	0,1	0,1	-
Totale	1,9	2,0	(0,1)

Il valore contabile di queste attività riflette il *fair value*.

41. Rimanenze

Di seguito si riportano i valori delle principali classi di rimanenze, con evidenza del fondo di svalutazione stanziato per allineare il costo delle giacenze ai valori di mercato:

	Saldi lordi al 31/12/2019	Fondo svalutazione	Saldi netti al 31/12/2019	Saldi lordi al 31/12/2018	Fondo svalutazione	Saldi netti al 31/12/2018	Variazione
Materie prime, sussidiarie e di consumo	19,2	0,5	18,7	16,7	0,5	16,2	2,5
Prodotti in corso di lavorazione	1,4	-	1,4	1,8	-	1,8	(0,4)
Prodotti finiti e merci	4,5	1,3	3,2	1,9	0,3	1,6	1,6
Totale	25,1	1,8	23,3	20,4	0,8	19,6	3,7

La voce presenta rispetto al 31 dicembre 2018 un incremento di 3,7 milioni essenzialmente attribuibile alle rimanenze di carta, inchiostri e altri materiali di consumo, nonché ai prodotti finiti.

Le maggiori giacenze di materie prime si riferiscono alla carta e sono riconducibili per 2,7 milioni a RCS MediaGroup S.p.A.. L'andamento è influenzato dalla variazione del costo della carta e da un incremento dei volumi in giacenza anche legato al progressivo sviluppo di nuove iniziative editoriali tra cui *Solferino* e ad un portafoglio di prodotti collaterali caratterizzato da maggiori opere letterarie.

Il magazzino prodotti finiti presenta un incremento di 1,6 milioni principalmente attribuibile a Quotidiani Italia.

In controtendenza le rimanenze dei prodotti in corso di lavorazione si decrementano di 0,4 milioni.

Si riporta il dettaglio delle rimanenze suddiviso per settore d'attività:

Descrizione	Materie Prime sussidiarie e di consumo	Prodotti in corso di lavoraz. e semilav.	Prodotti finiti	Rimanenze al 31/12/2019
Quotidiani Italia	13,5	0,6	1,7	15,8
Periodici Italia	2,5	0,8	0,6	3,9
Unidad Editorial	2,7	-	0,9	3,6
Totale	18,7	1,4	3,2	23,3

In particolare il dettaglio della voce di conto economico "variazione delle rimanenze" è il seguente:

Descrizione	Esercizio 2019	Esercizio 2018	Variazione
Variazioni prodotti in corso lavorazione	0,1	0,1	-
Variazione prodotti finiti	1,8	-	1,8
Variazione Materie prime sussidiarie e di consumo (1)	2,5	3,6	(1,1)
Totale Variazioni rimanenze prodotti finiti, semilavorati	4,4	3,7	0,7

(1) Tali valori sono anche classificati alla voce costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci.

42. Crediti commerciali

La ripartizione dei crediti per tipologia è la seguente:

Descrizione	31/12/2019	31/12/2018	Variazione
Crediti verso clienti	218,1	222,3	(4,2)
Fondo svalutazione	(33,4)	(32,4)	(1,0)
Crediti verso clienti netti	184,7	189,9	(5,2)
Crediti verso società del Gruppo	21,7	22,2	(0,5)
F.do svalutazione crediti v/ società del Gruppo	(0,1)	(0,1)	-
Crediti netti verso altre società del Gruppo	21,6	22,1	(0,5)
Totale	206,3	212,0	(5,7)

I "Crediti verso clienti" ed i "Crediti verso società del Gruppo" sono esposti al netto delle rese attese (di quotidiani e periodici) pari a 29,1 milioni (29,8 milioni di rese attese nell'esercizio precedente).

I crediti verso società del Gruppo si riferiscono principalmente ai rapporti intrattenuti con la società collegata m-dis Distribuzione Media S.p.A..

Per il commento al rischio di credito si rinvia alla nota n. 14.

I crediti commerciali ammontano a 206,3 milioni in decremento di 5,7 milioni rispetto ai 212 milioni del 31 dicembre 2018. Si evidenzia:

- il decremento di 3,6 milioni riconducibile a Unidad Editorial, come conseguenza dei minori ricavi dell'esercizio;
- la flessione di 0,8 milioni riferibili a Quotidiani Italia, per effetto combinato dei minori crediti verso la collegata m-dis Distribuzione Media S.p.A. (-2,7 milioni) compensati dai maggiori crediti relativi alle nuove attività di *RCS Academy*, all'iniziativa editoriale i libri *Solferino*;
- la flessione di 1,4 milioni nell'area Periodici Italia principalmente per il decremento dei ricavi;
- l'incremento di 0,1 milioni attribuibile a Pubblicità e Sport. Il settore Pubblicità presenta un decremento di 5,5 milioni sia per effetto del recupero dello scaduto (-0,9 milioni), e del contenzioso (-0,5 milioni) sia per decremento dei ricavi rispetto l'esercizio 2018. Tale decremento è compensato dai maggiori crediti commerciali del settore Sport (+5,6 milioni) originati sia dalle nuove manifestazioni sportive organizzate in Italia e negli Emirati Arabi sia da differenti piani di fatturazione degli Sponsor del *Giro d'Italia*.

Si ricorda che l'adozione nell'esercizio 2018 dell'*IFRS 9 Strumenti finanziari* aveva comportato l'applicazione del modello previsionale della *perdita attesa sui crediti (expected credit loss)*, in sostituzione del modello delle *perdite sostenute (incurred credit loss)* previsto dallo *IAS 39*, con conseguente incremento del fondo svalutazione crediti commerciali di 1,1 milioni al 1° gennaio 2018.

Qui di seguito la movimentazione del fondo svalutazione crediti commerciali:

Fondo Svalutazione Crediti commerciali	
Saldo finale 31/12/2017	31,4
Effetti applicazione IFRS 9	1,1
Saldo iniziale 1/1/2018	32,5
Utilizzo	(3,0)
Svalutazione/(ripristino) di crediti commerciali	3,0
Saldo finale 31/12/2018	32,5
Utilizzo	(1,5)
Svalutazione/(ripristino) di crediti commerciali	2,5
Saldo finale 31/12/2019	33,5

Il fondo svalutazione crediti commerciali si incrementa di 1 milione rispetto all'esercizio precedente attestandosi a 33,5 milioni.

Il valore contabile di queste attività riflette il *fair value*.

43. Crediti diversi e altre attività correnti

Descrizione	31/12/2019	31/12/2018	Variazione
Anticipi ad agenti	10,2	10,6	(0,4)
Fondo svalutazione anticipi ad agenti	(1,2)	(1,3)	0,1
Anticipi ad agenti netti	9,0	9,3	(0,3)
Crediti diversi	5,7	5,2	0,5
Fondo svalutazione crediti diversi	(4,9)	(5,0)	0,1
Crediti diversi netti	0,8	0,2	0,6
Anticipi a fornitori	5,2	6,4	(1,2)
Fondo svalutazione anticipi a fornitori	(4,0)	(4,0)	-
Anticipi a fornitori netti	1,2	2,4	(1,2)
Anticipi ad autori	0,8	0,6	0,2
Anticipi a dipendenti	0,5	0,7	(0,2)
Anticipi a collaboratori	-	0,1	(0,1)
Crediti verso Erario	6,0	1,3	4,7
Crediti verso Enti Previdenziali	0,7	1,9	(1,2)
Crediti per contributi stato	-	-	-
Risconti attivi	8,7	9,1	(0,4)
Diritti di recupero prodotti per rese libri da clienti	0,6	0,3	0,3
Totale	28,3	25,9	2,4

La voce crediti diversi e altre attività correnti presenta un incremento pari a 2,4 milioni rispetto al 31 dicembre 2018, principalmente originato dall'aumento dei Crediti verso Erario (+4,7 milioni) per Crediti IVA, parzialmente compensato dai minori crediti verso Enti Previdenziali (-1,2 milioni) e dai minori Anticipi a Fornitori (-1,2 milioni).

Nella tabella seguente si riporta la movimentazione del fondo svalutazione relativo ai crediti soggetti a IFRS 7:

Fondo Svalutazione di Crediti soggetti a IFRS 7	
Saldo iniziale 1/1/2019	10,3
Utilizzi	(0,2)
Svalutazione/(ripristino) di crediti soggetti a IFRS 7	-
Saldo finale 31/12/2019	10,1

Le seguenti voci sono espone nella nota 13 (come richiesto dall'IFRS7). Non vengono considerati in ambito IFRS7 per il 2019 i Crediti verso l'Erario e Crediti verso Enti Previdenziali (complessivamente pari a 6,7 milioni), i Risconti (8,7 milioni), gli anticipi ad autori ed i diritti di recupero per rese libri da clienti per complessivi 1,4 milioni.

Descrizione	Valore contabile		Variazione
	31/12/2019	31/12/2018	
Anticipi ad agenti netti	9,0	9,3	(0,3)
Crediti diversi netti	0,8	0,2	0,6
Anticipi a fornitori netti	1,2	2,4	(1,2)
Anticipi a dipendenti	0,5	0,7	(0,2)
Anticipi a collaboratori	-	0,1	(0,1)
Totale	11,5	12,7	(1,2)

Il valore contabile di queste attività riflette il *fair value*.

44. Indebitamento finanziario netto complessivo

Di seguito si espone il dettaglio dell'indebitamento a valore contabile e a *fair value*.

Confronto valore contabile – *fair value*

	Valore contabile		Fair Value	
	31/12/2019	31/12/2018	31/12/2019	31/12/2018
A Disponibilità liquide	13,0	12,5	13,0	12,5
B Crediti finanziari correnti	13,9	1,4	13,9	1,4
C Debiti verso banche correnti	(8,8)	(13,6)	(8,8)	(13,6)
D Debiti finanziari correnti	(65,8)	(45,2)	(65,8)	(45,2)
E Passività finanziarie correnti per strumenti derivati	(0,2)	(0,1)	(0,2)	(0,1)
F Indebitamento finanziario corrente (C+D+E)	(74,8)	(58,9)	(74,8)	(58,9)
G Indebitamento finanziario corrente netto (A+B+F)	(47,9)	(45,0)	(47,9)	(45,0)
H Debiti e passività non correnti finanziarie	(82,9)	(141,6)	(82,9)	(141,6)
I Passività finanziarie non correnti per strumenti derivati	(1,0)	(1,0)	(1,0)	(1,0)
L Indebitamento finanziario non corrente (H+I)	(83,9)	(142,6)	(83,9)	(142,6)
M Indebitamento finanziario netto (G+L) (1)	(131,8)	(187,6)	(131,8)	(187,6)
N Passività non correnti per contratti di locazione (2)	(150,9)	0,0	n.a.	0,0
O Passività correnti per contratti di locazione (2)	(24,4)	0,0	n.a.	0,0
P Indebitamento finanziario netto complessivo (M+N+O) (1)	(307,1)	(187,6)	n.a.	(187,6)

- (1) Per la definizione di Indebitamento finanziario netto e Indebitamento finanziario netto complessivo si rinvia al paragrafo "Indicatori alternativi di performance" della presente Relazione Finanziaria Annuale.
- (2) Le passività per contratti di locazione non comprendono i debiti per leasing relativi al preesistente principio IAS 17 (applicato fino a fine 2018) classificati in continuità con gli esercizi precedenti nella linea Debiti finanziari correnti (al 31 dicembre 2019 pari a zero milioni e al 31 dicembre 2018 pari a 4,3 milioni).

Il miglioramento dell'indebitamento finanziario netto per circa 56 milioni è stato determinato dal significativo apporto della gestione tipica, positiva per 106,9 milioni. Tale effetto è stato solo in parte compensato dagli esborsi per la distribuzione dei dividendi al mercato (31,1 milioni), per investimenti tecnici sostenuti nell'anno (16,4 milioni), nonché da quanto corrisposto a fronte di oneri non ricorrenti (4,3 milioni) per la maggior parte già rilevati per competenza negli esercizi precedenti (Fonte: *management reporting*).

Il Contratto di Finanziamento sottoscritto nell'agosto 2017 e poi rinegoziato il 10 ottobre 2018 non ha subito ulteriori modifiche nel corso del 2019.

Al 31 dicembre 2019 la Linea di Credito A (*Term amortizing*) è pari a 100 milioni e la Linea di Credito *Revolving* (dell'importo di 125 milioni) è utilizzata per 10 milioni.

Il Contratto di Finanziamento sopracitato prevede per il 31 dicembre 2019 un unico *covenant* costituito da una soglia massima di *Leverage Ratio* (PFN/EBITDA ante IFRS 16 e ante oneri/proventi non ricorrenti) pari a 3,00x.

Al 31 dicembre 2019 il *Leverage Ratio* risulta essere pari a circa 1,0x (in ulteriore contrazione rispetto a 1,2x rilevato al 31 dicembre 2018).

La seguente tabella mostra il valore contabile al 31 dicembre 2019, ripartito per scadenza, degli strumenti finanziari del Gruppo, che sono esposti al rischio del tasso di interesse.

Rischio tasso di interesse

TASSO FISSO	>0m<6m	>6m<1	>1<2	>2<3	>3<4	>4<5	>5	Totale
Finanziamenti passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale passivo	-	-	-	-	-	-	-	-
Crediti finanziari	0,5	0,5	0,7	-	-	-	-	1,7
Totale attivo	0,5	0,5	0,7	-	-	-	-	1,7
TOTALE fisso	0,5	0,5	0,7	-	-	-	-	1,7

TASSO VARIABILE	>0m<6m	>6m<1	>1<2	>2<3	>3<4	>4<5	>5	Totale
Finanziamenti passivi	(54,7)	(12,5)	(25,0)	(25,0)	(35,0)	-	-	(152,2)
Scoperti di CC bancario	(8,8)	-	-	-	-	-	-	(8,8)
Leasing	(0,0)	-	-	-	-	-	-	(0,0)
Totale passivo	(63,5)	(12,5)	(25,0)	(25,0)	(35,0)	-	-	(161,0)
Disponibilita' liquide	13,0	-	-	-	-	-	-	13,0
Crediti finanziari	12,9	-	0,1	-	0,1	-	0,1	13,2
Totale attivo	25,9	-	0,1	-	0,1	-	0,1	26,2
TOTALE variabile	(37,5)	(12,5)	(24,9)	(25,0)	(34,9)	-	0,1	(134,7)

I valori espressi nella tabella sopra esposta a differenza dei valori dell'indebitamento finanziario netto complessivo escludono il *fair value* degli strumenti derivati (negativo per 1,2 milioni), il risconto dovuto all'effetto del trattamento contabile del debito secondo il metodo del costo ammortizzato (positivo per 3,4 milioni) ed includono i crediti finanziari non correnti per la parte fruttifera di interessi (1 milione).

Il tasso medio annuo delle posizioni di natura finanziaria al 31 dicembre 2019 è pari circa all'1% per il rendimento degli impieghi e 1,5% per il costo della provvista. Il costo della provvista recepisce l'effetto economico dei derivati di copertura.

45. Capitale sociale

Il capitale sociale al 31 dicembre 2019 è pari a 270 milioni ed è rimasto invariato rispetto al 31 dicembre 2018. È suddiviso in n. 521.864.957 azioni ordinarie prive dell'indicazione del valore nominale. Al 31 dicembre 2019 risultano in portafoglio n. 4.481.787 azioni proprie ordinarie (di cui n. 44.527 poste a disposizione degli azionisti terzi di RCS Investimenti S.p.A. in seguito alla fusione per incorporazione di quest'ultima società con RCS MediaGroup S.p.A. nel dicembre del 2017) pari a un controvalore di 26,6 milioni ad un prezzo medio di carico di 5,9 Euro per azione ordinaria, corrispondente allo 0,86% dell'intero capitale sociale.

Numero Azioni emesse	Azioni ordinarie in circolazione	Azioni proprie ordinarie	Totale
Al 31/12/2018	517.322.483	4.542.474	521.864.957
Azioni attribuite in con cambio a seguito della fusione per incorporazione di RCS Investimenti S.p.A.	60.687	(60.687)	
Al 31/12/2019	517.383.170	4.481.787	521.864.957

Le principali caratteristiche delle azioni ordinarie sono costituite dalla pienezza dei diritti di voto, dal diritto di presenziare alle assemblee ordinarie e straordinarie e di partecipare alla ripartizione degli utili netti e al patrimonio netto al momento della liquidazione. I titoli sono nominativi.

RCS MediaGroup S.p.A. nell'esercizio 2019 ha distribuito dividendi per 31 milioni (zero al 31 dicembre 2018).

46. Riserva legale e Riserva facoltativa

La riserva legale al 31 dicembre 2019 è pari a 54 milioni (invariata rispetto al 31 dicembre 2018). Si ricorda che tale riserva viene alimentata dalla obbligatoria destinazione di una somma non inferiore ad un ventesimo degli utili netti annuali, fino al raggiungimento, di un importo pari ad un quinto del capitale sociale.

La riserva facoltativa pari a 87,3 milioni è una riserva disponibile ed è invariata rispetto all'esercizio precedente.

47. Azione proprie e “Equity Transaction”

La riserva per azioni proprie è pari a 26,6 milioni (26,9 milioni al 31 dicembre 2018) ed è portata a riduzione del patrimonio netto della società. La variazione è originata dall'attribuzione di azione proprie di RCS MediaGroup S.p.A. agli azionisti terzi di RCS Investimenti S.p.A. a seguito della fusione per incorporazione avvenuta nell'esercizio precedente.

La riserva per *equity transaction* rappresenta il maggior valore pagato per l'acquisizione di quote di minoranza rispetto al valore contabile delle corrispondenti quote di patrimonio netto acquisite ed è classificato a detrazione del patrimonio netto del Gruppo, per complessivi 142,9 milioni (in riduzione di 0,1 milioni rispetto all'esercizio precedente).

48. Altre Riserve

Descrizione	31/12/2019	31/12/2018	Variazione
Riserva da valutazione	(2,1)	-	(2,1)
Riserva cash flow hedge	(0,9)	(0,8)	(0,1)
Riserva attività finanziarie al FVOCI	(1,6)	(1,5)	(0,1)
Totale	(4,6)	(2,3)	(2,3)

La voce Altre Riserve comprende:

- la riserva da valutazione al 31 dicembre 2019 è pari a 2,1 milioni (al 31 dicembre 2018 era pressoché pari a zero) ed è costituita:
 - dalla riserva di conversione (negativa per 0,3 milioni), utilizzata per registrare le differenze di cambio emergenti dalla traduzione in Euro dei bilanci di controllate estere;
 - dalla rilevazione di utili e perdite attuariali nell'ambito del processo di attuarizzazione del trattamento di fine rapporto pari a -2,4 milioni nonché il relativo effetto fiscale positivo per 0,6 milioni;
- la riserva di *cash flow hedge* presenta un saldo negativo pari a 0,9 milioni (negativa per 0,8 milioni al 31 dicembre 2018) e comprende gli effetti rilevati direttamente a Patrimonio netto come desunti dalla valutazione a *fair value* degli strumenti finanziari derivati a copertura dei flussi per variazioni di tasso, nonché l'effetto fiscale positivo pari a 0,3 milioni (invariato rispetto al 31 dicembre 2018);
- la riserva da attività finanziarie valutate al *fair value through other comprehensive income* (OCI) è negativa per 1,6 milioni (1,5 milioni al 31 dicembre 2018). Comprende gli effetti derivanti dalla valutazione degli “Altri strumenti di capitale non correnti”. È stata costituita nell'esercizio 2018 a seguito dell'entrata in vigore del principio contabile IFRS 9.

49. Dividendi corrisposti

L'Assemblea degli Azionisti di RCS MediaGroup S.p.A. del 2 maggio 2019 ha deliberato la distribuzione di un dividendo di 0,06 Euro per azione ordinaria in circolazione, al lordo delle ritenute di legge, con data stacco cedola il 20 maggio 2019. L'importo complessivo corrisposto per n. 517.367.926 azioni ordinarie in

circolazione è stato pari a 31.042.075,56 Euro. La data valuta del pagamento è stata il 22 maggio 2019.

Dividendi pagati nel periodo	31/12/2019	31/12/2018
Dividendi corrisposti agli azionisti di RCS MediaGroup S.p.A.	31,0	-
Dividendi corrisposti ad azionisti di minoranza di società controllate	0,1	0,1
Totale	31,1	0,1

50. Effetto fiscale relativo alle altre componenti di conto economico complessivo consolidato

L'effetto fiscale relativo agli utili e perdite delle altre componenti di conto economico complessivo è così composto:

	Progressivo al 31 dicembre 2019			Progressivo al 31 dicembre 2018		
	Valore lordo	(Onere)/ Beneficio fiscale	Valore netto	Valore lordo	(Onere)/ Beneficio fiscale	Valore netto
Altre componenti di conto economico complessivo:						
Riclassificabili nell'utile (perdita) d'esercizio :						
Utili (perdite) derivanti dalla conversione dei bilanci in valute estere	-	-	-	-	-	-
Utili (perdite) su copertura flussi di cassa	(0,1)	-	(0,1)	(0,4)	0,1	(0,3)
Quote delle componenti di conto economico complessivo delle partecipate valutate con il metodo del patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
Non riclassificabili nell'utile (perdita) d'esercizio :						
(Perdita)/ utile attuariale su piani a benefici definiti	(2,9)	0,7	(2,2)	0,5	(0,1)	0,4
(Perdita)/utile attuariale su piani a benefici definiti relativa alle imprese valutate con il metodo del patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
Utili (perdite) derivanti dalla valutazione a FVOCI degli strumenti rappresentativi di capitale	(0,1)	-	(0,1)	(1,5)	-	(1,5)
Totale altre componenti di conto economico complessivo	(3,1)	0,7	(2,4)	(1,4)	0,0	(1,4)

51. Benefici relativi al personale

La voce include il valore attuariale dei benefici previsti per i dipendenti successivamente alla fine del rapporto di lavoro.

Descrizione	Saldi al 31/12/2018	Accantonamenti a conto economico			Utilizzi	(Utili)/perdite attuariali rilevate a Conto Economico Complessivo	Saldi al 31/12/2019
		Costo relativo alle prestazioni di lavoro correnti	Costo del lavoro da calcoli attuariali	(Proventi) Oneri finanziari			
Accantonamento trattamento di fine rapporto	36,2	0,8	(0,5)	0,6	(1,1)	2,9	38,9
Accantonamento trattamento di quiescenza e simili	0,7						0,7
Totale	36,9	0,8	(0,5)	0,6	(1,1)	2,9	39,6

Il trattamento di fine rapporto (38,9 milioni) rappresenta una forma di retribuzione del personale, a corresponsione differita, rinviata alla fine del rapporto di lavoro. Essa matura in proporzione alla durata del rapporto stesso e per l'impresa costituisce un elemento aggiuntivo del costo per acquisire il fattore lavoro.

Il trattamento di quiescenza e simili (0,7 milioni) è principalmente un riconoscimento dovuto, previsto dal contratto dirigenti dell'area Quotidiani Italia, determinato in base all'anzianità aziendale, avente come base di calcolo la retribuzione degli ultimi ventiquattro mesi. L'erogazione del fondo è rinviata alla cessazione del rapporto di lavoro.

La valutazione dei fondi è stata effettuata con l'assistenza di attuari indipendenti.

Si riporta di seguito l'indicazione degli importi contabilizzati a conto economico e a conto economico complessivo nell'esercizio 2018 con riferimento ai piani sopradescritti:

Esercizio 2018	Accantonamenti a conto economico			(Utili)/perdite attuariali rilevate a Conto Economico Complessivo
	Costo relativo alle prestazioni di lavoro	Costo del lavoro da calcoli attuariali	(Proventi) Oneri finanziari	
Accantonamento trattamento di fine rapporto	1,0	(0,8)	0,5	(0,5)
Accantonamento trattamento di quiescenza e simili				
Totale	1,0	(0,8)	0,5	(0,5)

Di seguito si elencano le ipotesi attuariali utilizzate nel calcolo dalle principali società del Gruppo:

Descrizione	2019	2018
Tassi di attualizzazione	0,7%	1,6%
Tassi attesi incremento salariale	Inflazione	Inflazione

Il tasso di attualizzazione fa riferimento all'indice per l'Eurozona Iboxx Corporate AA con durata media finanziaria coerente con quella del collettivo oggetto di valutazione. A decorrere dall'esercizio 2016, i tassi attesi di incremento salariale sono correlati ai previsti tassi di inflazione.

Nella tabella seguente sono esposti i risultati della *sensitivity analysis* sul rischio di tasso di attualizzazione al suo variare di un delta +/- 0,5%.

Analisi di sensitività del tasso di attualizzazione	2019	+ 0,5%	- 0,5%
Trattamento di fine rapporto	38,9	37,4	40,4
Trattamento di quiescenza e simili	0,7	0,7	0,7
Totale	39,6	38,1	41,1

52. Fondi rischi ed oneri

La movimentazione dell'esercizio è la seguente:

Descrizione	Saldi al 31/12/2018	Accantonamenti lordi	Recuperi	Accantonamenti netti	Altre movimentazioni	Utilizzi	Riclassifiche e azione	Saldi al 31/12/2019
A lungo termine:								
Fondo vertenze legali	6,1	1,6	(1,7)	(0,1)	-	(0,6)	(0,8)	4,6
Altri fondi per rischi ed oneri	10,1	0,4	-	0,4	-	(0,2)	0,1	10,4
Totale a lungo termine	16,2	2,0	(1,7)	0,3	-	(0,8)	(0,7)	15,0
A breve termine:								
Fondo vertenze legali	8,1	0,5	(0,7)	(0,2)	-	(0,6)	0,8	8,1
Altri fondi per rischi ed oneri	21,2	2,4	(1,0)	1,4	(0,7)	(1,3)	(0,1)	20,5
Fondo rese a pervenire libri	2,1	-	-	-	0,4	-	-	2,5
Totale a breve termine	31,4	2,9	(1,7)	1,2	(0,3)	(1,9)	0,7	31,1
Totale Fondi Rischi	47,6	4,9	(3,4)	1,5	(0,3)	(2,7)	-	46,1

I fondi per rischi ed oneri si riducono di 1,5 milioni passando da 47,6 milioni al 31 dicembre 2018 a 46,1 milioni al 31 dicembre 2019.

Gli accantonamenti netti pari a 1,5 milioni sono composti da accantonamenti per 4,9 milioni e recuperi per 3,4 milioni. Gli accantonamenti comprendono stanziamenti per vertenze legali pari a 2,1 milioni, per indennità di clientela pari a 0,4 milioni e accantonamenti per rischi vari (2,4 milioni) riferiti prevalentemente a Unidad Editorial (1,9 milioni), di cui oneri non ricorrenti pari a 0,7 milioni. I recuperi sono essenzialmente originati dalla conclusione con esiti favorevoli di vertenze legali (2,4 milioni) e da recuperi di rischi diversi riferibili alle diverse aree del Gruppo, dei quali 0,3 milioni classificati come proventi non ricorrenti.

Gli utilizzi pari a 2,7 milioni sono riconducibili per 1,2 milioni alla definizione di vertenze legali, per 0,6 milioni a oneri relativi al personale, cui si aggiungono 0,9 milioni di utilizzi vari.

Le altre movimentazione comprendono la stime delle rese a pervenire relative a libri venduti, nonché recuperi classificati per la quasi totalità nel costo del lavoro.

La voce “Altri fondi per rischi ed oneri”, al 31 dicembre 2019 ammonta complessivamente a 30,9 milioni. Le principali componenti di questa voce sono:

- Fondi relativi al personale, per la maggior parte riconducibili agli oneri per l’uscita di personale e alla risoluzione di rapporti di lavoro subordinato, per 12,2 milioni;
- Fondi rischi, attribuibili principalmente alle aree Altre attività Corporate, Pubblicità e Sport e Unidad Editorial, per complessivi 16,7 milioni;
- Indennità di clientela, da corrispondere ad agenti al termine del rapporto di collaborazione, per 2 milioni.

Il fondo rese a pervenire rappresenta la stima delle rese ragionevolmente attese sulla vendita di libri.

Il fondo per vertenze legali è relativo a probabili oneri derivanti da controversie in essere con terzi e agli oneri legali relativi. In particolare al 31 dicembre 2019 il 48% delle cause riguardano, in Italia, cause civili, il 15% cause di lavoro e circa il 16% querele riconducibili all’attività delle redazioni. La restante parte è principalmente imputabile al gruppo spagnolo Unidad Editorial.

In conformità a quanto disposto dai principi contabili internazionali la quota a lungo termine dei fondi rischi è stata sottoposta ad attualizzazione per tener conto della componente finanziaria implicitamente inclusa, utilizzando un tasso pari a circa lo 0,034%% per il fondo vertenze legali e allo 0,7% per il fondo indennità clientela differenziando gli stessi in relazione alla durata finanziaria media. Il fondo rischi specifici non è stato attualizzato in quanto il tasso di riferimento, per la durata media attesa del fondo stesso, è negativo.

L’analisi di *sensitivity* sul rischio tasso di attualizzazione, assumendo una variazione parallela di +/- 0,5% non ha evidenziato effetti significativi.

Per completezza si rinvia anche al commento sulle “Informazioni sui contenziosi in essere” riportato nella Relazione degli Amministratori sulla gestione del Gruppo RCS della presente Relazione Finanziaria.

53. Altre passività non correnti

La voce, invariata rispetto all’esercizio precedente, è pari a 0,9 milioni, comprende un debito di natura fiscale quale quota parte di un Credito verso Erario a lungo termine iscritto a seguito di un’istanza di rimborso IRES.

Non si rilevano nella voce passività non correnti aventi natura finanziaria. In applicazione a quanto richiesto dall’IFRS 7 non sono considerati i debiti di natura fiscale.

54. Debiti commerciali

Descrizione	Note	31/12/2019	31/12/2018	Variazione
Debiti verso fornitori		156,4	156,9	(0,5)
Debiti verso autori		0,4	0,3	0,1
Debiti verso agenti		16,8	17,1	(0,3)
Debiti verso collaboratori		6,6	7,4	(0,8)
Debiti verso società controllanti		-	0,2	(0,2)
Debiti verso società collegate e a controllo congiunto		9,5	13,1	(3,6)
Debiti verso società consociate		2,3	2,5	(0,2)
Anticipi da abbonati		6,4	6,9	(0,5)
Anticipi da clienti		0,3	0,3	-
Totale	13	198,7	204,7	(6,0)

I debiti commerciali presentano, rispetto al 31 dicembre 2018, una flessione in quasi tutte le voci per complessivi 6 milioni.

Le principali voci in decremento sono i debiti verso società collegate e a controllo congiunto (-3,6 milioni), i debiti verso collaboratori (-0,8 milioni) e i debiti verso fornitori (-0,5 milioni). La riduzione dei debiti verso società collegate e a controllo congiunto è originata principalmente dal gruppo Unidad Editorial ed in particolare riguardano i rapporti verso il gruppo Bermont. Il decremento dei debiti verso collaboratori interessa le aree Periodici Italia (-0,4 milioni) e Quotidiani Italia (-0,4 milioni); infine i debiti verso fornitori si riducono principalmente nel settore Corporate di RCS MediaGroup.

Il valore contabile dei debiti commerciali iscritti in bilancio riflette il *fair value*, anche ai sensi dell'applicazione dell'IFRS 7.

55. Debiti diversi e altre passività correnti

Descrizione	31/12/2019	31/12/2018	Variazione
Debiti verso dipendenti	28,1	30,2	(2,1)
Debiti verso l'erario	16,2	12,8	3,4
Debiti verso enti previdenziali	12,8	12,9	(0,1)
Risconti passivi	23,9	19,3	4,6
Debiti diversi	6,5	6,7	(0,2)
Cauzioni passive	1,0	0,5	0,5
Totale	88,5	82,4	6,1

La voce, rispetto all'esercizio precedente, si incrementa di 6,1 milioni principalmente per il maggior contributo dei risconti passivi (+4,6 milioni) e dei debiti verso l'erario (+3,4 milioni). In controtendenza i debiti verso dipendenti in riduzione di 2,1 milioni.

L'incremento dei risconti passivi è attribuibile principalmente all'area Pubblicità e Sport (+2,4 milioni) ed in particolare agli Eventi sportivi (+3 milioni). In incremento anche i risconti passivi dell'area Quotidiani Italia (+0,9 milioni) e dell'area Periodici Italia (+0,7 milioni).

L'incremento dei debiti verso l'erario +3,4 milioni è imputabile principalmente all'area Pubblicità e Sport e si riferisce a debiti per IVA.

In controtendenza i debiti v/dipendenti che risultano in flessione di 2,1 milioni anche per effetto di minori debiti per ferie maturate e non godute.

Le seguenti voci sono esposte nella nota 13 (come richiesto dall'IFRS7). Il valore contabile di tali passività riflette il *fair value*.

Descrizione	Valore contabile		Variazione
	31/12/2019	31/12/2018	
Debiti verso dipendenti	15,5	16,9	(1,4)
Debiti diversi	6,5	6,6	(0,1)
Cauzioni passive	1,0	0,5	0,5
Totale	23,0	24,0	(1,0)

Non vengono considerati i debiti verso l'erario ed i debiti verso enti previdenziali (29 milioni). Il valore dei debiti verso dipendenti differisce da quanto esposto in bilancio, in quanto non comprende il debito per ferie maturate e non godute, pari a 12,7 milioni, che ai fini dell'IFRS 7 non viene considerato, così come i risconti (23,9 milioni).

56. Variazione netta dei debiti finanziari e di altre attività finanziarie espressa nel rendiconto finanziario

Si riportano di seguito le variazioni dei debiti finanziari e delle altre attività finanziarie. La tabella consente di riconciliare i flussi monetari espressi nel rendiconto finanziario con il totale delle variazioni registrate, per il periodo in esame, nel “Prospetto sintetico della situazione patrimoniale finanziaria”.

	31/12/2018	1/1/2019 Impatti IFRS 16	Flussi di cassa	Variazioni non monetarie				31/12/2019
				Riclassifiche	Incrementi netti leases	Variazioni fair value	Altre variazioni non monetarie	
Debiti finanziari	186,8	-	(35,2)	(4,3)	-	-	1,5	148,8
Crediti finanziari correnti	(1,4)	-	(11,5)	-	-	-	(1,0)	(13,9)
Derivati passivi	1,1	-	-	-	-	0,1	-	1,2
Variazione netta dei debiti finanziari e di altre attività finanziarie	186,5	-	(46,7)	(4,3)	-	0,1	0,5	136,1
Disponibilità liquide	12,5	-	0,5	-	-	-	-	13,0
Debiti correnti verso banche	(13,6)	-	4,9	-	-	-	-	(8,7)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	(1,1)	-	5,4	-	-	-	-	4,3
Indebitamento finanziario netto	187,6	-	(52,1)	(4,3)	-	0,1	0,5	131,8
Passività per beni in leasing	-	189,4	(26,4)	4,3	7,3	-	0,7	175,3

Si evidenzia che i debiti verso banche in conto corrente, come previsto dai principi contabili internazionali, concorrono alla variazione delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti.

57. Impegni

Di seguito si elencano le principali garanzie prestate. Gli andamenti nell’esercizio 2019 delle principali garanzie prestate sono i seguenti:

- Le fidejussioni e gli avalli prestati ammontano complessivamente a 12,7 milioni in decremento di 28,8 milioni rispetto all’anno precedente. La voce comprende fidejussioni prestate a favore dell’Amministrazione Pubblica e di altri enti pubblici per manifestazioni di concorsi a premi, concessioni e contenziosi. Rispetto all’esercizio precedente la voce non comprende più gli importi relativi ai contratti di locazione di immobili sottoposti a *IFRS 16 Lease* (-17,7 milioni) a seguito dell’iscrizione in bilancio delle passività per contratti di locazione.
- Le altre garanzie sono pari a 2,5 milioni, in diminuzione di 0,5 milioni rispetto al 31 dicembre 2018 principalmente a seguito dell’estinzione di altre garanzie sottoscritte con parti correlate. La voce comprende la manleva rilasciata a favore dell’Agenzia per lo Sviluppo dell’Editoria e a favore di SIAE per rimborsi ricevuti.
- Gli impegni ammontano a 6,8 milioni. La voce comprende gli impegni contrattuali (esistenti e potenziali) relativi al personale e si riferiscono unicamente ad accordi in vigore al 31 dicembre 2019 soggetti a clausole contrattuali a quella data sotto il controllo esclusivo di RCS. Tali impegni sono sottoscritti con parti correlate per l’intero importo. Per ulteriori informazioni circa gli impegni verso le figure con responsabilità strategica di RCS MediaGroup S.p.A. si rimanda a quanto descritto nella Relazione sulla Remunerazione pubblicata sul sito internet www.rcsmediagroup.it.

Si evidenzia che nell’ambito delle cessioni o conferimenti di partecipazioni o rami d’azienda effettuate il Gruppo RCS ha concesso garanzie prevalentemente di natura fiscale, previdenziale e lavoristica ancora attive. Tali garanzie sono state rilasciate secondo usi e condizioni di mercato.

58. Informazioni ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti CONSOB

Il seguente prospetto, redatto ai sensi dell'art. 149-*duodecies* del Regolamento Emittenti CONSOB, evidenzia i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2019 per i servizi di revisione e per quelli diversi dalla revisione, resi dalla Società di revisione e da società appartenenti alla sua rete.

(in milioni di euro)	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Corrispettivi di competenza dell'esercizio 2019
Revisione Contabile	Deloitte & Touche S.p.A.	RCS MediaGroup S.p.A.	0,4
	Deloitte & Touche S.p.A.	Società controllate italiane	0,1
	Deloitte Network	Società controllate estere	0,4
Servizi di attestazione (1)	Deloitte & Touche S.p.A.	Società italiane	0,0
	Deloitte Network	Società controllate estere	0,0
Altri servizi (1)	Deloitte & Touche S.p.A.	RCS MediaGroup S.p.A.	0,0
	Deloitte Network	Società controllate estere	0,0
Totale			1,0

(1) I servizi di attestazione si riferiscono principalmente alla Dichiarazione Consolidata di carattere non Finanziario (34 mila euro), mentre gli Altri servizi fanno riferimento principalmente ad attività di *compliance* in ambito fiscale per una controllata spagnola (45 mila euro) e ad attività di supporto metodologico per l' IFRS 16 (22 mila euro).

Milano, 26 marzo 2020

Per il Consiglio di Amministrazione:

Il Presidente e Amministratore Delegato

Urbano Cairo

ATTESTAZIONE DEL DIRIGENTE PREPOSTO E DEGLI ORGANI DELEGATI

Attestazione del Bilancio consolidato ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento CONSOB n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

1. I sottoscritti, Urbano Cairo in qualità di Presidente e Amministratore Delegato, e Roberto Bonalumi in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di RCS MediaGroup S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione,

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio consolidato nel corso dell'esercizio 2019.

2. La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2019 è stata effettuata sulla base del processo definito da RCS MediaGroup S.p.A., in coerenza con il modello *Internal Control – Integrated Framework* emesso dal *Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission* quale framework di riferimento generalmente accettato a livello internazionale.

3. Si attesta, inoltre, che:

3.1 il Bilancio consolidato al 31 dicembre 2019 di RCS MediaGroup S.p.A.:

- a. è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
- b. corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- c. è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.

3.2 La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese, incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Milano, 26 marzo 2020

Il Presidente e Amministratore Delegato

Urbano Cairo

**Dirigente preposto alla redazione dei
documenti contabili societari**

Roberto Bonalumi

BILANCIO D'ESERCIZIO

**PROSPETTI CONTABILI DI
RCS MEDIAGROUP S.P.A.**

Prospetto di Conto Economico (^)

(valori in euro)	Note	Esercizio 2019	Esercizio 2018
I Ricavi delle vendite	12	560.039.701	583.569.361
Ricavi diffusionali		303.727.875	321.663.139
- di cui verso parti correlate	B	259.784.624	279.949.712
Ricavi pubblicitari		229.683.334	243.049.045
- di cui verso parti correlate	B	3.007.764	3.107.522
Ricavi editoriali diversi		26.628.492	18.857.177
- di cui verso parti correlate	B	9.686.089	8.399.762
II Variazione delle rimanenze prodotti finiti, semilavorati e prodotti in corso	14	2.092.194	649.440
II Acquisti e consumi materie prime e servizi	15	(345.842.809)	(374.359.856)
Acquisti e consumi materie prime e merci		(83.005.175)	(81.902.765)
- di cui verso parti correlate	B	(24.012.306)	(23.312.293)
Costi per servizi		(247.306.918)	(255.770.751)
- di cui verso parti correlate	B	(119.814.812)	(127.673.623)
Costi per godimento beni di terzi		(15.530.716)	(36.686.340)
- di cui verso parti correlate	B	(29.388)	(10.461)
III Costi per il personale	16	(158.736.268)	(157.595.937)
- di cui verso parti correlate	B	(3.625.513)	(3.375.024)
- di cui non ricorrenti	25	(1075.676)	(1121.556)
II Altri ricavi e proventi operativi	17	21.705.788	23.760.380
- di cui verso parti correlate	B	10.521.571	11312.994
- di cui non ricorrenti	25	150.000	-
II Oneri diversi di gestione	18	(6.449.832)	(7.114.620)
- di cui verso parti correlate	B	(21826)	(22.344)
IV Accantonamenti	41	332.702	(3.965.729)
V (Svalutazione)/ripristino di crediti commerciali e diversi	19	(1.670.424)	(2.019.788)
VI Ammortamenti attività immateriali	20	(9.857.454)	(10.364.363)
VII Ammortamenti immobili, impianti e macchinari	20	(6.013.669)	(6.729.002)
VIII Amm.diritti d'uso su beni in leasing	20	(17.439.560)	-
IX Svalutazione immobilizzazioni	20	(1.094.694)	(7.414.000)
Risultato operativo		37.065.675	38.415.886
X Interessi attivi calcolati utilizzando il criterio dell'interesse effettivo	21	4.756.183	7.623.867
- di cui verso parti correlate	B	4.671.112	7.523.376
X Interessi e altri proventi finanziari	21	448.526	3.248.545
- di cui verso parti correlate	B	120	389
X (Oneri) finanziari	21	(9.617.541)	(11.725.055)
- di cui verso parti correlate	B	(180.739)	(539.234)
XI Altri proventi ed oneri da attività e passività finanziarie	22	13.986.879	14.773.099
- di cui verso parti correlate	B	13.985.419	13.353.374
XII (Svalutaz)/ripristino di crediti e altre attività finanziarie	23	(119.473)	(2.378.968)
- di cui verso parti correlate	B	162.268	(18.965)
Risultato ante imposte		46.520.249	49.957.374
XIII Imposte sul reddito	24	(7.416.860)	(8.027.401)
Risultato dell'esercizio		39.103.389	41.929.973

(^) Anche ai sensi della Delibera CONSOB n. 15519 del 27 luglio 2006.

Le note costituiscono parte integrante del presente Bilancio.

Prospetto di Conto Economico Complessivo

<i>(valori in euro)</i>	Note	Esercizio 2019	Esercizio 2018
Utile/(perdita) dell'esercizio	38	39.103.389	41.929.973
Altre componenti di conto economico complessivo:			
- saranno successivamente riclassificate nell'utile (perdita) d'esercizio			
Utili (perdite) su copertura flussi di cassa		(651.179)	(1.475.317)
Riclassificazione a conto economico di utili (perdite) su copertura flussi di cassa		568.823	1.135.346
Effetto fiscale su copertura flussi di cassa		19.765	81.593
- non saranno successivamente riclassificate nell'utile (perdita) d'esercizio			
(Perdita)/utile attuariale su piani a benefici definiti		(2.246.725)	518.884
Effetto fiscale su attuarizz. Piani a benefici definiti		539.214	(124.532)
Utili (perdite) derivanti dalla valutazione a fair value degli altri strumenti rappresentativi di capitale		(117.339)	408.228
Totale altre componenti di conto economico complessivo		(1.887.441)	544.202
Totale conto economico complessivo		37.215.948	42.474.175

Le note costituiscono parte integrante del presente Bilancio.

Prospetto della Situazione Patrimoniale Finanziaria (^)

(Valori in euro)		Note	31 dicembre 2019	31 dicembre 2018
ATTIVITA'				
XIV	Immobili, impianti e macchinari	26	41.175.609	40.830.545
XVI	Diritti d'uso beni in leasing	27	133.987.180	-
XVII	Investimenti immobiliari	28	2.731.101	2.745.162
XV	Attività immateriali	29	23.094.901	25.502.905
XVIII	Partecipazioni valutate al costo	30	393.006.842	397.329.721
	- di cui verso partico relate	B	393.006.842	397.329.721
XVIII	Altri strumenti rappresentativi di capitale non correnti	31	1.706.732	1.601.184
XVIII	Crediti finanziari non correnti	32	440.396	571.286
	- di cui verso partico relate	B	113.600	-
XVIII	Altre attività non correnti	33	15.366.837	13.522.720
XVI	Attività finanziarie non correnti per contratti di locazione (1)	27	10.434.922	-
	- di cui verso partico relate	B	10.434.922	-
XVIII	Attività per imposte anticipate	24	27.082.532	35.814.947
Totale attività non correnti			649.027.052	517.918.470
XIX	Rimanenze	34	17.985.153	13.784.690
XX	Crediti commerciali	35	152.876.534	155.721.186
	- di cui verso partico relate	B	30.873.669	32.500.308
XXII	Crediti diversi e altre attività correnti	36	17.894.396	18.891.729
	- di cui verso partico relate	B	42.034	100.791
XXII	Attività per imposte correnti	24	5.535.604	2.861.313
	- di cui verso partico relate	B	3.371.079	1723.457
XXVII	Crediti finanziari correnti	37	247.040.218	269.522.489
	- di cui verso partico relate	B	246.750.709	269.232.980
XVI	Attività finanziarie correnti per contratti di locazione (1)	27	989.814	-
	- di cui verso partico relate	B	989.814	-
XXVII	Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	37	647.915	380.914
Totale attività correnti			442.969.634	461.162.321
Attività non correnti destinate alla vendita			-	-
TO TALE ATTIVITA'			1.091.996.686	979.080.791
PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO				
	Capitale sociale	38	270.000.000	270.000.000
	Azioni proprie	38	(26.596.725)	(26.956.842)
	Riserve	38	145.629.920	141.005.199
	Utili (perdite) portati a nuovo	38	28.416.667	25.281.366
	Utile (perdita) dell'esercizio	38	39.103.389	41.929.973
XXVI	Totale patrimonio netto		456.553.251	451.259.696
XXVII	Debiti finanziari non correnti	37	82.931.126	141.580.587
XXVIII	Passività non correnti per contratti di locazione (1)	27	137.519.507	-
XXVII	Passività finanziarie per strumenti derivati	37	970.609	997.834
XXIII	Benefici relativi al personale	39	32.799.421	30.515.238
XXIV	Fondi per rischi e oneri	40	9.048.985	10.259.054
XXV	Passività per imposte differite	24	629.397	669.289
XXII	Debiti diversi e altre passività non correnti	41	1.771.530	1.790.443
	- di cui verso partico relate	B	858.483	877.397
Totale passività non correnti			265.670.575	185.812.445
XXVII	Debiti verso banche	37	8.753.730	13.336.918
XXVII	Debiti finanziari correnti	37	141.376.072	126.820.786
	- di cui verso partico relate	B	75.566.161	91272.440
XXVIII	Passività correnti per contratti di locazione (1)	27	19.216.317	-
XXVII	Passività finanziarie per strumenti derivati	37	178.364	68.784
XXII	Passività per imposte correnti	24	6.600.707	4.026.203
	- di cui verso partico relate	B	6.554.631	2.273.380
XXI	Debiti commerciali	42	123.057.922	125.498.593
	- di cui verso partico relate	B	14.276.489	14.695.601
XXIV	Quote a breve term. fondi rischi e oneri	40	22.193.760	23.194.688
XXII	Debiti diversi e altre passività correnti	43	48.395.988	49.062.678
	- di cui verso partico relate	B	1839.192	1943.936
Totale passività correnti			369.772.860	342.008.650
Passività associate ad attività destinate alla dismissione			-	-
TO TALE PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO			1.091.996.686	979.080.791

(1) L'applicazione del nuovo principio contabile IFRS 16 ha comportato nelle poste patrimoniali al 31 dicembre 2019:

- l'iscrizione tra i diritti d'uso su beni in leasing per complessivi 134 milioni;
- l'iscrizione di passività finanziarie per contratti di locazione correnti e non correnti pari rispettivamente a circa 19,2 milioni e a 137,5 milioni;
- l'iscrizione di attività finanziarie per contratti di locazione correnti e non correnti pari a rispettivamente a circa 1 milione e a 10,4 milioni;
- un impatto a decremento del patrimonio netto iniziale di 7,5 milioni al netto dell'effetto contabile della componente fiscale, quest'ultima parallelamente iscritta nella voce "Attività per imposte anticipate" per 3,1 milioni.

(^) Anche ai sensi della Delibera CONSOB n. 15519 del 27 luglio 2006.
Le note costituiscono parte integrante del presente Bilancio.

Rendiconto Finanziario (^)

(Valori in milioni di Euro)	Note	Esercizio 2019	Esercizio 2018
A) Flussi di cassa della gestione operativa			
Risultato attività destinate a continuare al lordo delle imposte		46,5	50,0
Ammortamenti e svalutazioni	20	34,4	24,5
(Plusvalenze) minusvalenze e altre poste non monetarie		-	(1,4)
Svalutazioni/rivalutazioni di attivo finanz. immobilizzato netto	23	2,0	4,6
- di cui verso parti correlate		1,9	2,2
Risultato netto Gestione finanziaria (inclusi dividendi percepiti)	21	(11,4)	(14,8)
- di cui verso parti correlate		(20,0)	(22,6)
Incremento (decremento) dei fondi		(2,2)	(2,0)
Variazioni del capitale circolante		(3,2)	(4,4)
- di cui verso parti correlate		(1,2)	(2,1)
Imposte sul reddito (pagate) incassate		3,3	3,6
Totale		69,4	60,1
B) Flussi di cassa della gestione di investimento			
Investimenti in partecipazioni (al netto dei dividendi ricevuti)		14,8	14,8
- di cui verso parti correlate		14,8	14,2
Investimenti in immobilizzazioni		(11,4)	(7,5)
Corrispettivi della vendita e liquidazione di partecipazioni		0,9	-
Totale		4,3	7,3
<i>Free cash flow (A+B)</i>		<i>73,7</i>	<i>67,4</i>
C) Flussi di cassa della gestione finanziaria			
Variazione netta dei debiti finanziari e di altre attività finanziarie	44	(17,5)	(63,8)
- di cui verso parti correlate		5,1	32,3
Interessi finanziari incassati/pagati		(2,0)	(0,5)
- di cui verso parti correlate		4,5	7,0
Dividendi corrisposti	38	(31,0)	-
Passività per beni in leasing (*)	44	(18,4)	-
Totale		(68,9)	(64,3)
Incremento (decremento) netto delle disponibilità liquide ed equivalenti (A+B+C)		4,8	3,1
Disponibilità liquide ed equivalenti all'inizio dell'esercizio		(12,9)	(16,1)
Disponibilità liquide ed equivalenti alla fine dell'esercizio		(8,1)	(13,0)
Incremento (decremento) dell'esercizio		4,8	3,1

INFORMAZIONI AGGIUNTIVE DEL RENDICONTO FINANZIARIO

(Valori in milioni di Euro)

Disponibilità liquide ed equivalenti all'inizio dell'esercizio, così dettagliate	(12,9)	(16,1)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	0,4	0,7
Debiti correnti verso banche	(13,3)	(16,8)
Disponibilità liquide ed equivalenti alla fine dell'esercizio	(8,1)	(13,0)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	0,6	0,4
Debiti correnti verso banche	(8,7)	(13,4)
Incremento (decremento) dell'esercizio	4,8	3,1

(^) Anche ai sensi della Delibera CONSOB n. 15519 del 27 luglio 2006.

(*) L'adozione del principio contabile IFRS 16 a partire dal 1° gennaio 2019, senza rideterminazione dei saldi al 31 dicembre 2018, ha comportato al 31 dicembre 2019 la riclassifica dei pagamenti relativi alle passività del leasing tra i flussi di cassa della gestione finanziaria, mentre in precedenza tali esborsi erano inclusi nella gestione operativa, per complessivi 19,9 milioni. Anche il pagamento delle quote capitali dei canoni di leasing finanziario ex IAS 17, in seguito all'applicazione del nuovo principio contabile IFRS 16 è stato riclassificato dalla voce "Investimenti in immobilizzazioni" alla voce "Passività per beni in leasing", per complessivi 2,1 milioni di esborsi. L'impatto complessivo derivante dall'applicazione dell'IFRS 16 sui flussi di cassa della gestione finanziaria è pari a 22 milioni.

Le note costituiscono parte integrante del presente Bilancio.

Prospetto delle Variazioni di Patrimonio Netto

(Valori in milioni di Euro)

	Capitale	Riserva legale	Azioni proprie	Riserva di attività finanziarie al FVOCI	Riserva cash flow hedge	Riserva attuarizzazione TFR	Riserva da fusione	Riserva facoltativa	Utili (perdite) portati a nuovo	Utile (perdita) di esercizio	Patrimonio netto
	Nota 38	Nota 38	Nota 38	Nota 38	Nota 38	Nota 38	Nota 38	Nota 38	Nota 38	Nota 38	
Saldi al 31/12/2018	270,0	54,0	(26,9)	0,4	(0,8)	(0,1)	0,3	87,3	25,2	41,9	451,3
Destinazione dell'utile netto di esercizio 31.12.2018 di RCS MediaGroup S.p.A.:											
- a utili (perdite) a nuovo									10,9	(10,9)	-
- a dividendi										(31,0)	(31,0)
- riserva da fusione Digicast S.p.A. e RCS Digital Ventures S.r.l.							6,5				6,5
- riclassifica tra riserve				0,1		0,2	(0,3)				-
- concambio azioni proprie con ex azioni di RCS Investimenti			0,3						(0,3)		-
- applicazione IFRS 16 al 1° gennaio 2019									(7,4)		(7,4)
Totale conto economico complessivo				(0,1)	(0,1)	(1,7)				39,1	37,2
Saldi al 31/12/2019	270,0	54,0	(26,6)	0,4	(0,9)	(1,6)	6,5	87,3	28,4	39,1	456,6

Le note costituiscono parte integrante del presente Bilancio.

Si rimanda agli appositi allegati per maggiori dettagli.

Nel prospetto seguente, si evidenzia la disponibilità e la possibile distribuzione delle riserve che compongono il Patrimonio Netto, così come previsto dall'art. 2427, 7-bis) del Codice Civile:

Patrimonio Netto	Importo	Disponibilità	Distribuibilità	Riepilogo degli utilizzi effettuati nei tre precedenti esercizi	
				per copertura perdite	per altre ragioni
(Valori in milioni di Euro)					
Capitale	270,0	B			
Riserva legale	54,0	B			
Azioni proprie	(26,6)				
Riserva da cash flow hedge	(0,9)				
Riserva attuarizzazione TFR	(1,6)				
Riserva facoltativa	87,3	A,B,C	84,2		
Riserva da fusione	6,5	A,B,C	6,5		
Riserva di attività finanziarie al FVOCI	0,4				
Utili a nuovo da esercizi precedenti	28,4	A,B,C	1,8		
Utile (perdita) dell'esercizio	39,1	A,B,C	39,1		
Totale	456,6		131,6	-	-

Legenda:

A: per aumento di capitale

B: per copertura perdite

C: per distribuzione ai Soci

NOTE ILLUSTRATIVE SPECIFICHE

FORMA, CONTENUTO E ALTRE INFORMAZIONI SULLE POSTE DI BILANCIO

1. Informazioni societarie

Il bilancio di RCS MediaGroup S.p.A. (di seguito anche “la Società”) per l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 26 marzo 2020, che ne ha autorizzato la pubblicazione e sarà sottoposto all’approvazione dell’Assemblea degli Azionisti.

RCS MediaGroup S.p.A. è una società per azioni, cui fa capo il Gruppo RCS ed è soggetta, a partire dal 12 dicembre 2019, ad attività di direzione e coordinamento di Cairo Communication S.p.A..

RCS MediaGroup S.p.A., oltre all’attività di direzione e coordinamento delle società controllate, all’offerta di servizi centralizzati e della gestione finanziaria, svolge la propria attività nell’ambito delle principali attività operative editoriali, televisive e pubblicitarie del Gruppo RCS.

L’impresa che redige il bilancio consolidato dell’insieme più grande di imprese di cui la Società fa parte in quanto impresa controllata è U.T. Communications S.p.A. con sede legale in Via Montenapoleone 8, Milano dove è altresì disponibile la copia del bilancio consolidato

L’impresa che redige il bilancio consolidato dell’insieme più piccolo di imprese di cui la Società fa parte in quanto impresa controllata è Cairo Communication S.p.A. con sede legale in Corso Magenta 55, Milano dove è altresì disponibile la copia del bilancio consolidato

2. Forma e contenuto

Il bilancio dell’esercizio 2019 rappresenta il bilancio separato di RCS MediaGroup S.p.A. predisposto in conformità dei principi contabili Internazionali (IAS/IFRS), emessi o rivisti dall’International Accounting Standard Board, omologati e adottati dall’Unione Europea.

Il presente bilancio d’esercizio è stato sottoposto a revisione legale; l’attività di revisione legale è svolta da Deloitte & Touche S.p.A. ai sensi del Decreto Legislativo 27 gennaio 2010, n.39 e del Regolamento (UE) n. 537/2014. La durata dell’incarico è di nove esercizi (2018 – 2026) come previsto dall’art. 17 comma 1 del Decreto citato.

La valuta funzionale del presente bilancio è l’Euro, utilizzato anche come valuta di presentazione nel bilancio consolidato del Gruppo RCS.

Ove non diversamente indicato, gli importi inclusi nelle note illustrative sono espressi in valuta Euro.

3. Schemi di bilancio

RCS MediaGroup S.p.A. ha adottato:

- il prospetto della situazione patrimoniale finanziaria in base al quale le attività e passività sono classificate distintamente in correnti e non correnti;
- il prospetto di conto economico dove i proventi e gli oneri sono classificati per natura;
- il prospetto di conto economico complessivo dove sono evidenziate le voci di ricavo e di costo che non sono rilevate nell’utile o nella perdita d’esercizio ma che sono riflesse direttamente sul patrimonio netto;
- il rendiconto finanziario secondo lo schema del metodo indiretto, per mezzo del quale l’utile d’esercizio ante imposte è stato depurato dagli effetti delle operazioni di natura non monetaria, da qualsiasi

differimento o accantonamento di precedenti o futuri incassi o pagamenti operativi e da elementi di ricavi o costi connessi con i flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento o finanziaria;

- il prospetto delle variazioni di patrimonio netto in base al quale sono classificate distintamente le singole riserve con la loro movimentazione e le operazioni effettuate con i soci.

Si precisa infine che, con riferimento alla delibera CONSOB n.15519 del 27 luglio 2006 in merito agli schemi di bilancio, sono stati evidenziati negli stessi i rapporti significativi con parti correlate e le partite non ricorrenti.

4. Base per la preparazione – adozione del presupposto della continuità aziendale nella redazione del Bilancio

Il bilancio d'esercizio di RCS MediaGroup S.p.A. relativo all'esercizio 2019 è stato redatto con il presupposto della continuità aziendale, come descritto nella Relazione sulla gestione degli Amministratori del presente fascicolo ed in coerenza con quanto richiesto dal documento n. 2 del 6 febbraio 2009 emesso congiuntamente da Banca d'Italia, CONSOB e ISVAP.

5. Criteri di valutazione

Il presente bilancio, redatto in conformità a quanto disposto dalla CONSOB con delibera n. 11971/1999 e successive modifiche, tra cui in particolare quelle introdotte dalle delibere n. 14990 del 14 aprile 2005 e n. 15519 del 27 luglio 2006, contiene i prospetti contabili e le note illustrative ed integrative della Capogruppo RCS MediaGroup S.p.A., elaborati adottando i principi contabili internazionali IFRS emessi dallo IASB (*International Accounting Standards Board*) e adottati dall'Unione Europea. Per IFRS si intendono tutti gli "*International Financial Reporting Standards*" (IFRS), tutti gli "*International Accounting Standards*" (IAS) e tutte le interpretazioni dell'"*International Financial Reporting Standards Interpretations Committee*" (IFRS IC, già IFRIC), precedentemente denominate "*Standing Interpretations Committee*" (SIC).

In particolare si rileva che gli IFRS sono stati applicati in modo coerente a tutti i periodi presentati nel presente documento ad eccezione di quanto eventualmente riportato nella nota n. 6.

Il bilancio d'esercizio è stato redatto in conformità agli International Financial Reporting Standard (IFRS), emessi dall'International Accounting Standards Board (IASB) e omologati dall'Unione Europea.

Con riferimento alla comunicazione CONSOB n. DEM/11070007 del 5 agosto 2011, si ricorda inoltre che la Società non detiene in portafoglio titoli obbligazionari emessi da governi centrali e locali e da enti governativi, e non è pertanto esposto ai rischi derivanti dalle oscillazioni di mercato dei suddetti titoli.

Nel corso dell'esercizio 2019 RCS MediaGroup S.p.A. ha beneficiato di agevolazioni tariffarie per euro 80.527, ai sensi dell'art. 28 Legge 5 agosto 1981, n. 416 "Disciplina delle imprese editrici e provvidenze per l'editoria" relative ad alcune linee telefoniche dedicate.

Ai sensi dell'art. 1 commi da 125 a 129 della Legge 4 agosto 2017 n. 124, relativamente agli obblighi di pubblicazione di sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere ricevuti dalle pubbliche amministrazioni, e dell'art. 3-quater, comma 2, del decreto legge n. 135/2018 (decreto semplificazioni), si segnala che gli Enti erogatori sono tenuti a pubblicare i contributi sul Registro nazionale degli aiuti, accessibile al seguente indirizzo:

https://www.rna.gov.it/sites/PortaleRNA/it_IT/trasparenza in materia di aiuti di Stato e di aiuti *de minimis*.

Si evidenzia inoltre che non sono stati considerati gli importi inerenti a transazioni commerciali realizzate nell'esercizio che prevedono un corrispettivo.

I bilanci sono stati predisposti sulla base del criterio convenzionale del costo storico, salvo che per la valutazione di alcune delle attività e passività finanziarie, ivi inclusi gli strumenti derivati, nei casi in cui è obbligatoria l'applicazione del criterio del *fair value*.

Nella presente sezione vengono riepilogati i più significativi criteri di valutazione adottati da RCS MediaGroup S.p.A..

Ricavi

I ricavi sono rilevati a conto economico quando sono soddisfatti i criteri previsti dall'IFRS 15, in particolare:

- i ricavi per cessione di beni si considerano conseguiti e sono rilevati al lordo dell'aggio di distribuzione nel momento del passaggio di proprietà convenzionalmente coincidente:
 - con la data di pubblicazione per i quotidiani e periodici, iscritti al valore ragionevolmente stimato sulla base di un contratto estimatorio,
 - e con la data di spedizione per le pubblicazioni librarie, iscritte al netto delle rese ragionevolmente stimate;
- i ricavi relativi alla vendita di abbonamenti sono rilevati sulla base delle pubblicazioni relative al periodo di competenza ed effettivamente spedite;
- i ricavi per la vendita di spazi pubblicitari su mezzi tradizionali sono rilevati in base alla data di pubblicazione delle testate;
- i ricavi pubblicitari realizzati nel comparto digitale sono rilevati al momento della diffusione o pubblicazione del messaggio che normalmente (banner) coincide con la data di pubblicazione;
- i ricavi per servizi sono riconosciuti alla data di loro maturazione, come definita nei rispettivi contratti;
- le royalties sono riconosciute alla data di loro maturazione, come definita nei rispettivi contratti;
- i dividendi sono rilevati alla data in cui sorge il diritto al credito ovvero alla data della delibera assembleare;
- i ricavi sono inoltre esposti al netto di resi, sconti ed abbuoni.

Costi

I costi e gli altri oneri operativi sono rilevati come componenti del risultato d'esercizio nel momento in cui sono sostenuti in base al principio della competenza temporale che regola i ricavi e quando non hanno requisiti per la contabilizzazione come attività nello stato patrimoniale. I costi sono esposti al netto di resi, sconti e abbuoni.

Contributi pubblici

I contributi pubblici sono rilevati quando vi è la ragionevole certezza che saranno ricevuti e tutte le condizioni ad essi riferiti risultano soddisfatte.

Proventi e oneri finanziari

I proventi e gli oneri finanziari sono rilevati a conto economico in base al principio della maturazione. Gli interessi sono rilevati utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

I proventi e gli oneri finanziari sono esposti nella nota n. 11 secondo le categorie identificate dall'IFRS 9 e secondo le modalità richieste dall'IFRS 7.

Imposte sul reddito

Le imposte sul reddito rappresentano la somma delle imposte correnti, differite e anticipate.

Le imposte correnti vengono iscritte e determinate sulla base di una realistica stima del reddito imponibile in conformità alle vigenti normative fiscali.

L'onere o il provento per imposte sul reddito, di competenza dell'esercizio, è determinato in base alla normativa vigente.

RCS MediaGroup S.p.A. ha aderito all'istituto del consolidato fiscale nazionale, introdotto con il D. Lgs. n. 344 del 12 dicembre 2003 in qualità di società consolidante.

Tale istituto consente di determinare una base imponibile unica sommando sia i redditi che le perdite di tutte le società partecipanti.

Le imposte differite e anticipate vengono determinate sulla base delle differenze fiscali temporanee originate dalla differenza tra i valori di bilancio attivi e passivi ed i corrispondenti valori rilevanti ai fini fiscali. In particolare le attività fiscali differite sono iscritte solo se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potrà essere utilizzata la differenza temporanea deducibile, mentre le passività fiscali differite

devono essere rilevate per tutte le differenze temporanee imponibili. Sono valutate secondo le aliquote fiscali vigenti che si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale sarà realizzata l'attività fiscale o sarà estinta la passività fiscale. Il valore delle imposte anticipate iscritte in bilancio è oggetto di una verifica annuale.

Rendiconto finanziario

Il rendiconto finanziario redatto con metodo indiretto presenta i flussi finanziari dell'esercizio classificandoli tra attività operativa, di investimento o finanziaria, con indicazione separata dei flussi di cassa generati dalle attività destinate alla dismissione e dismesse. Le disponibilità liquide ed equivalenti sono espresse al netto dei conti correnti bancari passivi. I flussi di cassa della gestione operativa comprendono anche gli esborsi sostenuti per il pagamento di oneri non ricorrenti. Non comprendono gli oneri finanziari, classificati tra i flussi di cassa della gestione finanziaria. I pagamenti relativi alle passività per leasing sono compresi nei flussi di cassa della gestione finanziaria. Nel rendiconto finanziario sono evidenziati separatamente i flussi di cassa originati da rapporti con parti correlate.

Immobili, impianti e macchinari

Immobili impianti e macchinari sono attività rilevate in bilancio in quanto soddisfano il requisito di produrre probabili futuri benefici economici per la Società, e di avere un costo attendibilmente stimato.

Sono iscritti in bilancio al costo di acquisto (comprensivo degli oneri accessori), se acquisiti separatamente, o di produzione (comprensivo degli oneri diretti e indiretti di produzione), se prodotti internamente, o al valore equo alla data di acquisizione se acquisiti attraverso operazioni di aggregazione aziendale. I beni destinati alla vendita vengono classificati a parte tra le attività non correnti destinate alla vendita e non vengono più ammortizzati, ma svalutati qualora il loro *fair value* sia inferiore al costo iscritto in bilancio.

I beni Immobili impianti e macchinari sono sistematicamente ammortizzati (ad eccezione della componente relativa ai terreni e dei beni destinati alla vendita). Il processo di ammortamento avviene a quote costanti sulla base di aliquote ritenute rappresentative della vita utile stimata; per i beni acquisiti nell'esercizio le aliquote vengono applicate pro rata temporis, tenendo conto dell'effettivo utilizzo del bene in corso d'anno. La vita utile ed il criterio di ammortamento sono rivisti periodicamente e ove si riscontrino rilevanti cambiamenti rispetto alle assunzioni adottate in precedenza, la quota di ammortamento viene rettificata con il metodo prospettico.

I costi sostenuti per migliorie vengono iscritti come attività solo se potranno essere recuperati tramite i benefici economici futuri attesi e risultino attendibilmente stimabili. Le spese di manutenzione ordinaria sono imputate a conto economico nell'esercizio in cui vengono sostenute.

Eventuali costi di smantellamento vengono stimati e portati ad incremento del bene in contropartita ad un fondo oneri di smantellamento. Vengono poi ammortizzati sulla durata residua della vita utile del cespite di riferimento.

Il trattamento contabile dei beni acquisiti con contratti di locazione, per ciò che riguarda gli effetti patrimoniali, finanziari ed economici, è in linea con quanto indicato nel principio IFRS 16, entrato in vigore a partire dal 1° gennaio 2019, con le modalità e gli effetti descritti nella nota n. 6 e nella nota n. 43. Il citato principio internazionale prevede sostanzialmente che tali beni siano iscritti tra i beni di proprietà al costo e vengano ammortizzati, come sopra esposto, sulla base della vita utile stimata con gli stessi criteri delle altre immobilizzazioni materiali.

La quota capitale del canone pagato è iscritta al passivo a deduzione del debito, mentre gli oneri finanziari inclusi nel canone sono iscritti per competenza tra gli oneri finanziari a conto economico.

Un bene materiale viene eliminato dal bilancio al momento della vendita o in quanto svalutato integralmente quando non sussista alcun beneficio economico futuro atteso dal suo uso o dismissione. Eventuali perdite o utili (calcolati come differenza tra i proventi netti della vendita e il valore contabile) sono inclusi a conto economico all'atto della suddetta eliminazione e classificati come altri ricavi e proventi operativi o oneri diversi di gestione.

Gli immobili, impianti e macchinari vengono valutati in presenza di indicatori d'*impairment* per identificare eventuali perdite di valore come descritto nel paragrafo "Perdite di valore delle attività non finanziarie".

Investimenti Immobiliari

Nella voce sono compresi gli immobili posseduti per percepire canoni di affitto o per l'apprezzamento del capitale investito o per entrambi i motivi, dando origine a flussi finanziari ampiamente indipendenti dalle alte attività possedute dalla Società.

Gli investimenti immobiliari sono iscritti al costo, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione e sono detenuti per conseguire canoni di locazione, per l'apprezzamento del capitale investito o per entrambe le motivazioni.

Gli investimenti immobiliari (ad eccezione della componente relativa ai terreni) sono sistematicamente ammortizzati. Il processo di ammortamento avviene a quote costanti sulla base di aliquote ritenute rappresentative della vita utile stimata. Per i beni acquisiti nell'esercizio, le aliquote vengono applicate pro rata temporis, tenendo conto dell'effettivo utilizzo del bene in corso d'anno.

I costi sostenuti per migliorie vengono imputati ad incremento dei beni interessati solo se sono attendibilmente stimabili e potranno essere recuperati tramite futuri benefici economici attesi ad essi associabili.

Le riclassifiche ad investimento immobiliare avvengono quando, e solo quando, vi è cambiamento d'uso evidenziato da eventi quali: la cessazione dell'utilizzo diretto, l'avvio di un contratto di leasing operativo con terzi o il completamento dei lavori di costruzione o sviluppo immobiliare. Le riclassifiche da investimento immobiliare avvengono quando, e solo quando, vi è cambiamento d'uso evidenziato da eventi quali l'inizio dell'utilizzo diretto.

Gli investimenti immobiliari vengono valutati in presenza di indicatori d'*impairment* per identificare eventuali perdite di valore come descritto nel paragrafo "Perdite di valore delle attività non finanziarie".

Nella voce sono compresi anche eventuali diritti d'uso derivanti da contratti di leasing e riferiti ad attività che soddisfano la definizione di investimento immobiliare.

Attività immateriali

Le attività immateriali sono risorse chiaramente identificabili e controllabili dalla Società, dalle quali sono attesi benefici economici futuri per la Società. Sono iscritti al costo di acquisto se acquisiti separatamente, sono capitalizzati al *fair value* alla data di acquisizione se acquisiti attraverso operazioni di aggregazione aziendale. Non sono capitalizzati costi pubblicitari, costi di impianto e ampliamento, costi di ricerca, nonché marchi e testate costituiti internamente.

Le altre attività immateriali generate internamente derivanti dallo sviluppo dei prodotti della Società sono invece iscritte nell'attivo, solo se tutte le seguenti condizioni sono rispettate:

- l'attività è identificabile;
- è probabile che l'attività creata genererà benefici economici futuri;
- i costi di sviluppo dell'attività possono essere misurati attendibilmente.

Le immobilizzazioni aventi vita utile definita sono sistematicamente ammortizzate a quote costanti in ogni singolo periodo per tener conto della residua possibilità di utilizzazione.

Gli avviamenti e le immobilizzazioni aventi vita utile indefinita non sono sottoposti ad ammortamento, bensì a periodiche verifiche per identificare eventuali perdite di valore, così come descritto nel paragrafo "Perdite di valore delle attività non finanziarie". Qualora il valore recuperabile risulti inferiore al *carrying amount*, l'attività iscritta viene congruamente svalutata.

La vita utile ed il criterio di ammortamento sono rivisti periodicamente e, in presenza di rilevanti cambiamenti rispetto alle valutazioni precedenti, l'immobilizzazione stessa può passare da vita indefinita a vita definita o viceversa e, nel caso di attività a vita definita, la quota di ammortamento può essere modificata con il metodo prospettico. La Società ritiene di trovarsi in presenza di un segnale di *trigger event* quando una immobilizzazione a vita indefinita a seguito di tale riesame viene classificata tra le immobilizzazioni a vita definita.

Inoltre qualora si sostengano oneri aventi benefici economici futuri senza che per essi tuttavia si identifichino i requisiti per l'iscrizione di attività immateriali, tali oneri sono imputati a conto economico nel momento in cui sono sostenuti, ovvero nel caso di acquisto di beni nel momento in cui si ha il controllo dei beni stessi e nel caso di servizi nel momento in cui il servizio è reso.

Diritti d'uso su beni in leasing

I diritti d'uso si riferiscono a contratti di leasing sottoscritti dalla Società in qualità di locatario, aventi durata superiore ai 12 mesi e non siano caratterizzati da un importo di modesto valore.

Un contratto è o contiene un leasing se in cambio di un corrispettivo conferisce il diritto di controllare l'utilizzo di una attività specificata per un determinato periodo.

Eventuali diritti d'uso che soddisfano la definizione di investimento immobiliare devono essere esposti nella situazione patrimoniale finanziaria come investimenti immobiliari

Perdita di valore delle attività non finanziarie

La Società valuta l'esistenza di perdite di valore (c.d. *impairment test*) per le attività iscritte in bilancio (immobilizzazioni materiali, immateriali e partecipazioni) ad ogni data di riferimento del bilancio. Nel caso dell'avviamento, delle altre attività immateriali a vita indefinita e delle attività immateriali non ancora disponibili per l'uso, tale valutazione viene fatta dalla Società almeno annualmente, anche in assenza di indicatori di *impairment*. Nel caso di immobilizzazioni materiali nonché di partecipazioni e di attività immateriali a vita definita, la valutazione del valore recuperabile viene fatta ogni qual volta dall'analisi periodica svolta ad ogni data di riferimento del bilancio, si evidenzino *trigger events*.

La recuperabilità dei valori iscritti è verificata confrontando il valore contabile iscritto in bilancio con il maggiore tra il *fair value* al netto dei costi di dismissione e il valore d'uso del bene.

Ai fini dell'esecuzione del *test d'impairment* il valore contabile delle CGU oggetto di test è costituito dal capitale investito netto, ovvero dal patrimonio netto rettificato della posizione finanziaria netta.

Il *fair value* è determinato con riferimento al prezzo di mercato dell'attività, o di una attività identica, quotato in un mercato attivo, al netto dei costi di dismissione. In assenza di una quotazione di mercato è possibile far riferimento ad un accordo vincolante di vendita, o al prezzo dell'operazione più recente avente analoghe caratteristiche. In assenza di valori di mercato vengono utilizzati metodi di stima basati su dati rilevabili sul mercato.

Il valore d'uso è definito sulla base dell'attualizzazione dei flussi di cassa attesi dall'utilizzo del bene (*l'attività oggetto di impairment*), o da un'aggregazione di beni (c.d. *cash generating unit*), nonché dal valore che ci si attende dalla dismissione al termine della sua vita utile. Le *cash generating unit* sono state individuate coerentemente alla struttura organizzativa e di business della Società, come le più piccole aggregazioni che generano flussi di cassa autonomi, derivanti dall'utilizzo continuativo delle attività ad esse imputabili o gruppi di unità generatrici di flussi finanziari che traggono benefici da sinergie di aggregazione.

Se il valore recuperabile come sopra determinato risultasse inferiore al valore dell'attività iscritta in bilancio, l'attività verrebbe immediatamente rettificata e allineata al valore recuperabile tramite rilevazione in conto economico di una svalutazione. Se successivamente la perdita di valore di una attività diversa dall'avviamento si riducesse o venisse meno, il valore contabile dell'attività verrebbe ripristinato sino alla nuova stima del valore recuperabile e nel limite del valore dell'attività iscritto precedentemente in bilancio. Anche il ripristino di valore viene registrato a Conto Economico.

Partecipazioni in controllate, collegate e joint-ventures

Le partecipazioni in società controllate, collegate e *joint-ventures* sono valutate con il metodo del costo ed in presenza di evidenze di perdita di valore assoggettate ad *impairment test*, al fine di verificare che non vi siano eventuali perdite di valore. Tale *test* viene effettuato ogni volta in cui vi sia l'evidenza di una probabile perdita di valore delle partecipazioni. Il metodo di valutazione utilizzato è effettuato sulla base del *Discounted Cash Flow*, applicando il metodo descritto nel paragrafo "Perdita di valore delle attività" o del *fair value*, calcolato come l'ammontare ottenibile dalla vendita della partecipazione in una libera transazione tra parti consapevoli e disponibili, dedotti i costi della dismissione. Qualora si evidenziasse la necessità di procedere ad una svalutazione, questa verrà addebitata a conto economico nell'esercizio in cui è rilevata.

Rimanenze

Le rimanenze sono iscritte al minore tra il costo di produzione o di acquisto (comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione e al netto di sconti e abbuoni commerciali) e il valore netto di presumibile realizzo desumibile dall'andamento del mercato. Il costo di acquisto è determinato con il metodo del costo medio ponderato. Per l'adeguamento delle rimanenze ai presumibili valori netti di realizzo si tiene conto dei prezzi di mercato e delle spese di vendita. L'adeguamento delle rimanenze iscritte al valore netto di realizzo così stimato viene effettuato tramite l'iscrizione di fondi portati a diretta diminuzione dell'attività.

Crediti e altre Attività finanziarie

I crediti (ad eccezione dei crediti commerciali) e le altre attività finanziarie sono inizialmente rilevate al *fair value*, più, (nel solo caso di un'attività finanziaria classificata al *fair value con variazioni imputate a conto economico*), gli oneri accessori di acquisizione. Facendo eccezione alla regola generale, i crediti commerciali al momento della rilevazione iniziale sono valutati al prezzo stabilito nell'operazione. Il management determina la classificazione delle attività finanziarie, identificate nella nota n. 11, secondo i criteri definiti dall'IFRS 9 e come richiesto dall'IFRS 7 al momento della loro prima iscrizione.

Successivamente all'iscrizione iniziale, le attività finanziarie sono valutate in relazione alla loro classificazione. In particolare si evidenzia che:

- La valutazione dei crediti e delle altre attività finanziarie è effettuata secondo il criterio del costo ammortizzato, rilevando a conto economico gli interessi calcolati al tasso di interesse effettivo ossia applicando un tasso che rende nulla la somma dei valori attuali dei flussi di cassa netti generati dallo strumento finanziario. Le perdite sono iscritte a conto economico al manifestarsi di perdite di valore o quando i finanziamenti e i crediti sono contabilmente eliminati. I crediti sono assoggettati ad *impairment* e quindi iscritti al valore di presumibile realizzo (*fair value*), mediante lo stanziamento di uno specifico fondo svalutazione portato a diretta detrazione del valore dell'attività.

I crediti vengono svalutati quando esiste una indicazione oggettiva della probabile inesigibilità del credito ed in base all'esperienza storica e ai dati statistici (*expected losses*).

Qualora nei periodi successivi vengano meno le motivazioni delle precedenti svalutazioni, il valore delle attività viene ripristinato fino a concorrenza del valore che sarebbe derivato dall'applicazione del costo ammortizzato, se non fosse stata effettuata la svalutazione.

La Società evidenzia in questa categoria prevalentemente attività con scadenza entro i dodici mesi iscritte in bilancio al loro valore nominale, quale approssimazione del costo ammortizzato. Nel caso in cui il pagamento preveda termini superiori alle normali condizioni di mercato e il credito non maturi interessi, è presente una componente finanziaria implicita nel valore iscritto in bilancio, che viene pertanto attualizzato, addebitando a conto economico lo sconto.

Finanziamenti e Crediti denominati in valuta estera sono convertiti al cambio di fine esercizio e gli utili o le perdite derivanti dall'adeguamento sono imputati a conto economico.

- Gli *Altri strumenti di capitale non correnti (ex available for sale)* sono rilevati inizialmente al costo (*fair value* del corrispettivo iniziale dato in cambio) incrementato degli eventuali oneri di transazione direttamente attribuibili agli stessi. La Società, non essendo operativa nel trading azionario, ha adottato l'opzione di presentare nelle altre componenti di conto economico complessivo le successive variazioni del *fair value* dell'investimento. Pertanto solo i dividendi sono rilevati a conto economico (a meno che non rappresentino chiaramente un rimborso dell'investimento). Oltre alle variazioni di *fair value* anche le eventuali plusvalenze e minusvalenze realizzate in fase di cessione degli *Altri strumenti di capitale non correnti* sono rilevate a conto economico complessivo e non transitano mai dal conto economico. Poiché tale opzione è definitiva e può essere esercitata investimento per investimento, eventuali eccezioni in fase di prima iscrizione verranno evidenziate nella nota di commento alla voce.

Tutti gli investimenti in strumenti rappresentativi di capitale devono essere valutati al *fair value*.

In caso di titoli negoziati su mercati attivi, il *fair value* è determinato facendo riferimento alla quotazione rilevata al termine delle negoziazioni del giorno di chiusura dell'esercizio.

Per gli investimenti per i quali non esiste un mercato attivo, il *fair value* è determinato in funzione del prezzo di transazioni recenti fra parti indipendenti di strumenti sostanzialmente simili, oppure utilizzando altre tecniche di valutazione quali ad esempio valutazioni reddituali o basate sull'analisi dei flussi finanziari attualizzati (*Discounted Cash Flow*).

Limitatamente a poche circostanze, tuttavia, il costo può rappresentare una stima adeguata del *fair value* se, per esempio, le più recenti informazioni disponibili per valutare il *fair value* sono insufficienti, oppure se vi è un'ampia gamma di possibili valutazioni del *fair value*. Il costo non è mai la migliore stima del *fair value* per gli investimenti in strumenti rappresentativi di capitale quotati.

Dal momento che la Società non è operativa nel trading azionario, gli *Altri strumenti di capitale non correnti* equivalgono agli investimenti in strumenti rappresentativi del capitale inferiori al 20% nei quali la Società non esercita un'influenza significativa.

- La valutazione delle “Attività finanziarie, che al momento della rilevazione iniziale sono valutate *al fair value con variazioni imputate a conto economico*” è determinata facendo riferimento al valore di mercato alla data di chiusura del periodo oggetto di rilevazione; nel caso di strumenti non quotati lo stesso è determinato attraverso tecniche finanziarie di valutazione generalmente accettate e basate su dati di mercato. Gli utili e le perdite derivanti dalla valutazione al *fair value* relativi alle attività classificate in questa categoria sono iscritti a conto economico. Al 31 dicembre 2019 la Società non detiene *Attività finanziarie*, che al momento della rilevazione iniziale sono valutate al *fair value*.

Strumenti finanziari derivati

I derivati sono classificati nella categoria “Derivati di copertura” se soddisfano i requisiti per l'applicazione del c.d. *hedge accounting*, altrimenti, pur essendo effettuati con intento di gestione dell'esposizione al rischio, sono rilevati come “Derivati non di copertura”.

Coerentemente con quanto consentito dall'IFRS 9, la Società si è avvalsa dell'opzione temporanea di continuare ad applicare le modalità ed i requisiti stabiliti per l'*hedge accounting* dallo IAS 39, precedentemente in vigore, e così definire la relazione di efficacia della copertura relativa allo strumento finanziario derivato. In particolare gli strumenti finanziari sono contabilizzati secondo le modalità adottate dalla Società per l'*hedge accounting*, solo quando la relazione tra il derivato e l'oggetto della copertura è formalmente documentata e l'efficacia della copertura è elevata (test di efficacia).

L'efficacia delle operazioni di copertura è documentata sia all'inizio dell'operazione sia periodicamente (con cadenza trimestrale o almeno ad ogni data di riferimento del bilancio) ed è misurata comparando le variazioni di *fair value* dello strumento di copertura con quelle dell'elemento coperto (*dollar offset method*) per il test di efficacia retrospettivo; la metodologia applicata per lo svolgimento del test di efficacia prospettico prevede la costruzione dei *cash flow* scontati aggregata per anno dello strumento coperto e del derivato designato a copertura (*metodo della regressione*).

Quando i derivati di copertura coprono il rischio di variazione del *fair value* degli strumenti oggetto di copertura (*fair value hedge*), i derivati sono rilevati al *fair value* con imputazione degli effetti a conto economico.

Quando i derivati coprono i rischi di variazione dei flussi di cassa degli strumenti oggetto di copertura (*cash flow hedge*), la parte efficace delle variazioni del *fair value* dei derivati è rilevata tra le componenti di conto economico complessivo e presentata nella riserva di copertura dei flussi finanziari. La parte inefficace delle variazioni del *fair value* dello strumento finanziario derivato viene rilevata immediatamente nell'utile/(perdita) d'esercizio. Qualora lo strumento derivato sia ceduto o non si qualifichi più come efficace copertura dal rischio a fronte del quale l'operazione era stata accesa, o il verificarsi della operazione sottostante non sia più considerata altamente probabile, la quota della riserva da *cash flow hedge* a esso relativa è immediatamente riversata a conto economico.

Indipendentemente dal tipo di classificazione gli strumenti derivati sono valutati al *fair value*, determinato mediante tecniche di valutazione basate su dati di mercato (quali, fra gli altri, *discounted cash flow*, metodologia dei tassi di cambio *forward*, formula di Black-Scholes e sue evoluzioni).

In particolare, tale valore è determinato dalla funzione “Amministrazione e Finanza”, avvalendosi di appositi strumenti di *pricing* alimentati sulla base dei parametri di mercato (i.e. tassi di interesse, di cambio e volatilità), rilevati alle singole date di valutazione e confrontati con quanto comunicato dalle controparti.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità liquide e mezzi equivalenti comprendono il denaro in cassa, i depositi bancari e postali a vista e investimenti finanziari effettuati nell'ambito dell'attività di gestione della tesoreria, che abbiano scadenza a breve termine, che siano molto liquidi e soggetti ad un rischio insignificante di cambiamenti di valore.

Sono iscritte al valore nominale.

Ai fini della classificazione degli strumenti finanziari secondo i criteri definiti dall'IFRS 9 come richiesto dall'IFRS 7 e riportato nella nota n. 11, le disponibilità liquide sono state classificate, con riguardo al relativo rischio di credito, nella categoria delle *Attività finanziarie al costo ammortizzato*, mentre all'interno del rendiconto finanziario, le disponibilità liquide, come sopra definite, sono esposte al netto degli scoperti bancari.

Debiti e altre passività

I debiti e altre passività sono inizialmente rilevate al *fair value*, che sostanzialmente coincide con quanto incassato o da incassare, al netto dei costi di transazione. Il management determina la classificazione delle passività, identificate nella nota n. 11, secondo i criteri definiti dall'IFRS 9 e ripresi dall'IFRS 7 al momento della loro prima iscrizione.

Successivamente all'iscrizione iniziale, tali debiti sono valutati in relazione alla loro classificazione all'interno di una delle categorie, definite dal Principio contabile IFRS 9. In particolare si evidenzia che nella Società sono classificati nella categoria del costo ammortizzato ad eccezione degli strumenti derivati per i quali si rinvia al paragrafo specifico.

La valutazione delle "*Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato*" è effettuata al costo ammortizzato ossia rilevando a conto economico gli interessi calcolati al tasso di interesse effettivo, applicando un tasso che rende nulla la somma dei valori attuali dei flussi di cassa netti generati dallo strumento finanziario. Nel caso di strumenti con scadenza entro i dodici mesi è adottato il valore nominale come approssimazione del costo ammortizzato.

Per quel che concerne la modificazione dei termini contrattuali di una passività finanziaria la Società valuta quando tale modifica possa configurarsi come "sostanziale" dando così luogo ad una *derecognition* contabile della passività finanziaria. Nel caso in cui la modifica non abbia natura sostanziale ("*modification*") la passività finanziaria non si estingue e la Società rileva a conto economico l'utile o la perdita derivante da tale modifica. I debiti e altre passività comprendono debiti commerciali, i debiti finanziari e i debiti verso banche, nonché le altre passività. Questi hanno, per la maggior parte, scadenza entro i dodici mesi e/o maturano congrui interessi pertanto non sono attualizzati.

I debiti denominati in valuta estera sono allineati al cambio di fine esercizio e gli utili o le perdite derivanti dall'adeguamento sono imputati a conto economico.

Passività per contratti di locazione

Rappresentano il valore attuale dei pagamenti dovuti per i leasing (aventi durata superiore ai dodici mesi ed un importo non di modesto valore), valutati alla data di decorrenza del contratto e non ancora versati alla data di bilancio.

Azioni proprie

Le azioni proprie sono iscritte in riduzione del patrimonio netto al costo originario. Gli utili e le perdite derivanti da eventuali vendite successive sono rilevati come movimenti di patrimonio netto.

Benefici relativi al personale

Il trattamento di fine rapporto delle società italiane con almeno 50 dipendenti è da considerarsi un piano a benefici definiti esclusivamente per le quote maturate anteriormente al 1° gennaio 2007 (e non ancora liquidate alla data di bilancio), mentre successivamente a tale data esso è assimilabile ad un piano a contribuzione definita: i relativi benefici maturati sono versati ai fondi di previdenza. Per le società italiane aventi meno di 50 dipendenti, il trattamento di fine rapporto è un piano a benefici definiti. Tutti i piani a benefici definiti sono

valutati con criteri attuariali: gli utili e le perdite attuariali sono classificati nel conto economico complessivo, mentre le componenti di costo legate alla prestazione lavorativa e gli oneri finanziari netti sono rilevati nel conto economico. Il processo di valutazione, fondato su ipotesi demografiche e finanziarie è effettuato con l'ausilio di attuari professionisti esterni.

Fondi per rischi ed oneri

Gli accantonamenti sono rilevati quando si è in presenza di una obbligazione attuale che deriva da un evento passato, qualora sia probabile un esborso di risorse per soddisfare l'obbligazione e possa essere effettuata una stima attendibile sull'ammontare dell'obbligazione e/o della data di sopravvenienza.

Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della miglior stima dell'ammontare che la Società razionalmente pagherebbe per estinguere l'obbligazione ovvero per trasferirla a terzi alla data di chiusura dell'esercizio. Nella stima è riflessa implicitamente una componente finanziaria nel caso di ipotesi di estinzione dell'obbligazione nel lungo termine. Pertanto se tale componente è significativa e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, l'accantonamento è oggetto di attualizzazione; l'incremento del fondo connesso al maturare nel tempo della componente finanziaria, è imputato a conto economico alla voce "Oneri finanziari".

Quando la passività è relativa ad attività materiali (es. smantellamento e ripristino siti) il fondo è rilevato in contropartita all'attività cui si riferisce: la rilevazione dell'onere a conto economico avviene attraverso il processo di ammortamento dell'immobilizzazione materiale alla quale l'onere stesso si riferisce.

Attività e passività destinate alla vendita

Le voci attività e passività destinate alla vendita includono rispettivamente le attività non correnti (o gruppi di attività in dismissione) e le passività ad esse associate la cui vendita è altamente probabile in base ad uno specifico piano ed il cui valore contabile verrà recuperato principalmente con un'operazione di vendita anziché con l'uso continuativo. Tali voci sono valutate al minore tra il valore netto contabile a cui tali attività e passività erano iscritte e il *fair value* diminuito dei costi prevedibili di dismissione. Dalla data in cui tali attività sono classificate nella categoria delle attività non correnti possedute per la vendita, i relativi ammortamenti sono sospesi. Eventuali perdite derivanti da tale valutazione sono rilevate nella voce "Risultato delle attività destinate alla dismissione e dismesse".

6. Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni entrati in vigore a partire dal 1° gennaio 2019

IFRS 16 – Leases

Nel gennaio 2016 lo IASB ha pubblicato il principio IFRS 16 *Leases*. Il nuovo principio, omologato dalla commissione Europea nell'ottobre del 2017, stabilisce un modello unico di riconoscimento e valutazione dei contratti di leasing per il locatario senza distinzione fra leasing operativo e leasing finanziario. In particolare prevede l'iscrizione del diritto di uso (*right of use*) dell'attività sottostante nell'attivo di stato patrimoniale con contropartita un debito finanziario. Il principio fornisce la possibilità di non riconoscere come leasing i contratti che hanno ad oggetto i beni di modico valore unitario (vale a dire i contratti di leasing aventi ad oggetto delle attività di valore inferiore a 5 mila dollari, di seguito definiti anche “*low value*”) e i leasing con una durata del contratto pari o inferiore ai 12 mesi, di seguito definiti anche “*short term*”. Al contrario, lo Standard non comprende modifiche significative per i locatori. Il principio introduce un criterio basato sul controllo dell'uso di un bene per distinguere i contratti di leasing dai contratti per servizi, individuando quali discriminanti:

- l'identificazione del bene concesso in uso (vale a dire senza un diritto di sostituzione dello stesso da parte del locatore);
- il diritto ad ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici rivenienti dall'uso del bene;
- il diritto di stabilire come e per quale scopo utilizzare il bene.

La Società ha applicato il principio a partire dal 1° gennaio 2019, avvalendosi della facoltà di escludere dall'applicazione delle disposizioni di rilevazione e valutazione i contratti definibili come *short term* o *low value leases*, complessivamente pari a circa 180.

I contratti *short term* riguardano essenzialmente le classi di attività Automezzi e Beni Immobili (per locazione appartamenti o uffici); i contratti *low value* si riferiscono principalmente a: stampanti, computers e altri dispositivi elettronici.

Per tali contratti l'introduzione dell'IFRS 16 non ha comportato la rilevazione della passività finanziaria del *lease* e del relativo diritto d'uso, ma i canoni di locazione sono rilevati a conto economico per la durata dei rispettivi contratti.

I contratti rientranti nel nuovo ambito di applicazione indicato dall'IFRS 16 sono prevalentemente riconducibili ad affitti di immobili e di auto aziendali ad uso dei dipendenti. Alcuni contratti minori (per importi, per durata e per numerosità) si riferiscono a locazioni operative di impianti e macchinari, mobili e macchine d'ufficio. Le componenti dei contratti o i contratti stessi la cui locazione è riconducibile ad un contratto di servizi o ad una concessione di licenza, sono stati esclusi dall'ambito dell'IFRS 16.

Sono stati identificati contratti di sublocazione riconducibili agli immobili in uso. La Società in qualità di locatore a terzi di spazi immobiliari ha identificato detti contratti come leasing operativo, ad eccezione di due contratti di sub-affitto che sono stati identificati come leasing finanziari e pertanto vengono contabilizzati come di seguito indicato.

La Società in qualità di locatario (e in parte di locatore) ha adottato il metodo di transizione *modified retrospective*, senza rideterminazione delle informazioni comparative, avvalendosi della facoltà di valorizzare alcuni contratti con il metodo del *cherry picking* ovvero con un effetto cumulativo a rettifica del saldo di apertura degli utili riportati a nuovo al 1° gennaio 2019 senza rideterminazione delle informazioni comparative. Al 1° gennaio 2019 la Società, in qualità di locatario e relativamente ai contratti di *leases* ha contabilizzato:

- una passività finanziaria, pari al valore attuale dei pagamenti futuri residui alla data di transizione, attualizzati utilizzando per ciascun contratto l'*incremental borrowing rate* applicabile alla data di transizione;
- un diritto d'uso come regola generale pari al valore della passività finanziaria alla data di transizione, oppure, nei limitati e selezionati casi di applicazione del metodo contabile *cherry picking* pari al valore dei pagamenti attualizzati applicando il medesimo IBR utilizzato per il calcolo della passività finanziaria anziché alla data di transizione (1° gennaio 2019), alla data di decorrenza dei contratti stessi. Il metodo cosiddetto *cherry picking* applicato al 1° gennaio 2019 ha comportato un impatto di 10,6 milioni al lordo dell'effetto fiscale (7,4 milioni al netto) portato a decremento del patrimonio

netto come conseguenza della differenza emergente tra il diritto d'uso così calcolato e la passività finanziaria;

RCS MediaGroup in qualità di locatore finanziario, relativamente a soli due contratti, ha contabilizzato al 1° gennaio 2019:

- un'attività finanziaria pari al valore attuale degli incassi futuri residui alla data di transizione, attualizzati utilizzando per ciascun contratto l'*incremental borrowing rate* applicabile alla data di transizione, bilanciata con una passività finanziaria.

La passività finanziaria emergente dall'applicazione del metodo *modified retrospective* è stata attualizzata al 1° gennaio 2019 utilizzando un IBR (*Incremental Borrowing Rate*) coerente con la maturity dei contratti sottostanti. Il tasso medio ponderato IBR applicato è nell'intorno del 2%.

Il management nell'applicare il metodo di contabilizzazione dei leasing ha valutato la definizione del *lease term* ovvero la durata dei contratti stessi, identificando alla data di transizione il periodo non annullabile del leasing (*non cancellable period*) e integrandolo per tener conto di eventuali opzioni il cui esercizio è ragionevolmente certo.

Nel mese di dicembre 2019 l'IFRS Interpretation Committee ha pubblicato le proprie conclusioni relative ad una Agenda Decision riguardante il Lease Term e, a corredo, la vita utile delle Migliorie su beni di terzi. Alla data di predisposizione del presente Bilancio, la Società sta valutando i possibili impatti rivenienti da tale interpretazione sull'accurata stima del *lease term* dei propri contratti di leasing e anche sulla vita utile delle migliorie su beni di terzi. Alla luce di quanto riportato nell'Agenda Decision, la Società non prevede impatti significativi sulla determinazione del Diritto d'uso per beni in leasing e delle Passività/Attività finanziarie per beni in leasing e si attende di completare questa analisi nel 2020.

I leasing iscritti nel bilancio al 31 dicembre 2018 in applicazione dello IAS 17, sono stati analizzati per verificare se applicando le nuove disposizioni dell'IFRS 16 avrebbero dovuto subire modifiche in relazione alla loro durata o a eventuali componenti di *service obligation* incluse nei contratti stessi, concludendo che le modalità con le quali tali leasing sono riflessi nel bilancio al 31 dicembre 2018, non dovevano subire modifiche di trattamento nel 2019.

Il portafoglio complessivo dei contratti di leasing in ambito IFRS 16, comprende numerose posizioni (circa 420 escludendo i contratti *short term* e *low value leases*), tuttavia gli impatti derivanti dall'adozione dell'IFRS 16 sono riconducibili ad alcuni limitati contratti (una decina riferiti essenzialmente a locazioni di immobili) i cui valori esprimono oltre l'80% della rettifica.

La passività finanziaria stimata, al netto dell'attività finanziaria dei *sub-leases*, emergente dall'applicazione dell'IFRS 16, calcolata come sopra descritto risulta, al 1° gennaio 2019, pari a 151 milioni. Tale importo è comprensivo degli effetti della locazione del complesso immobiliare di via Solferino, fermo quanto commentato nel paragrafo "Informazioni sui contenziosi in essere" della presente Relazione Finanziaria Annuale.

La tabella seguente riporta gli impatti stimati dall'adozione dell'IFRS 16 alla data di transizione:

(Valori in euro)	31/12/2018	Impatti IFRS 16	01/01/2019
ATTIVITA'			
Immobili, impianti e macchinari	40,8	0,0	40,8
Diritti d'uso beni in leasing	0,0	140,7	140,7
Investimenti immobiliari	2,7	0,0	2,7
Attività immateriali	25,5	0,0	25,5
Partecipazioni valutate al costo	397,4	0,0	397,4
Altri strumenti rappresentativi di capitale non correnti	1,6	0,0	1,6
Crediti finanziari non correnti	0,6	0,0	0,6
Altre attività non correnti	13,5	0,0	13,5
Attività finanziarie non correnti per contratti di locazione	0,0	11,4	11,4
Attività per imposte anticipate	35,8	3,1	38,9
Totale attività non correnti	517,9	155,2	673,1
Rimanenze	13,8	0,0	13,8
Crediti commerciali	155,7	0,0	155,7
Crediti diversi e altre attività correnti	18,9	0,0	18,9
Attività per imposte correnti	2,9	0,0	2,9
Crediti finanziari correnti	269,5	0,0	269,5
Attività finanziarie correnti per contratti di locazione	0,0	1,0	1,0
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	0,4	0,0	0,4
Totale attività correnti	461,2	1,0	462,2
Attività non correnti destinate alla vendita	-	-	-
TOTALE ATTIVITA'	979,1	156,2	1.135,3
PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO			
Capitale sociale	270,0	0,0	270,0
Riserve	141,0	0,0	141,0
Azioni proprie	(27,0)	0,0	(27,0)
Utili (perdite) portati a nuovo	25,3	(7,5)	17,8
Utile (perdita) dell'esercizio	41,9	0,3	42,2
Totale patrimonio netto	451,2	(7,2)	444,0
Debiti finanziari non correnti	141,6	0,0	141,6
Passività non correnti per contratti di locazione	0,0	145,7	145,7
Passività finanziarie per strumenti derivati	1,0	0,0	1,0
Benefici relativi al personale	30,5	0,0	30,5
Fondi per rischi e oneri	10,3	0,0	10,3
Passività per imposte differite	0,7	0,0	0,7
Debiti diversi e altre passività non correnti	1,8	0,0	1,8
Totale passività non correnti	185,9	145,7	331,6
Debiti verso banche	13,3	0,0	13,3
Debiti finanziari correnti	126,8	0,0	126,8
Passività correnti per contratti di locazione	0,0	17,7	17,7
Passività finanziarie per strumenti derivati	0,1	0,0	0,1
Passività per imposte correnti	4,0	0,0	4,0
Debiti commerciali	125,5	0,0	125,5
Quote a breve term.fondi rischi e oneri	23,2	0,0	23,2
Debiti diversi e altre passività correnti	49,1	0,0	49,1
Totale passività correnti	342,0	17,7	359,7
Passività associate ad attività destinate alla dismissione	-	-	-
TOTALE PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO	979,1	156,2	1.135,3
Indebitamento finanziario netto al 31 dicembre 2018			12,9
Passività nette derivanti dall'adozione del nuovo principio IFRS 16 al 1° gennaio 2019			151,0
Totale al 1° gennaio 2019			163,9

Inoltre, l'adozione dello standard ha comportato l'introduzione di due nuove componenti di conto economico:

- gli ammortamenti e svalutazioni del Diritto all'Uso di Beni in Affitto (Euro 17,4 milioni per i dodici mesi del 2019) e;
- gli interessi figurativi, ossia l'aggiornamento del valore attuale del Debito per Contratti di Affitto (Euro 3,1 milioni al 31 dicembre 2019) e gli interessi attivi relativi all'Attività finanziaria per Contratti di Affitto attivi (Euro 0,2 milioni al 31 dicembre 2019).

Di seguito si fornisce un raccordo tra gli impegni per *leases* operativi il cui valore è riportato nella nota n° 50 del Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2018 e la passività emergente al 1° gennaio 2019 applicando l'IFRS 16.

(valori in milioni di euro)	
Impegni per lease operativi al 31 dicembre 2018	227,0
Impegni per lease payment - opzioni di rinnovo	7,3
Riduzione per esenzione <i>Short term lease</i>	(0,8)
Riduzione per esenzione <i>Low value assets</i>	-
Riduzione per servizi no IFRS 16 inclusi nei contratti di <i>lease (service components)</i>	-
Incremento per componenti variabili dei canoni	-
Altri (1)	(51,2)
Valore lordo passività derivanti da lease al 1 gennaio 2019 - prima applicazione dell'IFRS 16	182,3
Attualizzazione	(18,9)
Passività derivanti da lease al 1 gennaio 2019 - prima applicazione dell'IFRS 16	163,4
Valore attuale dei leasing finanziari al 31 dicembre 2018 ex ias 17	2,1
Passività derivanti da lease al 1 gennaio 2019	165,5

(1) Si riferiscono a canoni relativi a contratti non rientranti in ambito IFRS 16.

La prima applicazione del nuovo principio contabile ha inoltre richiesto alla Società di adottare apposite procedure per la mappatura e l'analisi di tutti i contratti che potrebbero contenere un leasing, effettuando le opportune valutazioni in conformità al nuovo principio.

La transizione all'IFRS 16 ha introdotto alcuni elementi di giudizio professionale che comportano la definizione di alcune policy contabili e l'utilizzo di assunzioni e di stime significative con particolare riguardo alla stima dei lease term e alla definizione del tasso di attualizzazione dei canoni futuri.

Per maggior completezza al 31 dicembre 2019 le linee di bilancio, patrimoniali ed economiche interessate dai contratti di leasing passivi e attivi, sono riepilogate nella nota n. 43 "Diritti d'uso su beni in leasing".

Altri principi contabili, emendamenti ed interpretazioni entrati in vigore a partire dal 1° gennaio 2019

Di seguito si elencano gli emendamenti le interpretazioni ed i miglioramenti in vigore dal 1° gennaio 2019 per i quali non si sono evidenziati impatti significativi sul Bilancio di esercizio 2019 della Società:

- Emendamento all'IFRS 9 - Strumenti finanziari: Elementi di pagamento anticipato con compensazione negativa;
- IFRIC 23 - Incertezze in merito alle imposte sul reddito;
- Emendamento allo IAS 28 - Partecipazioni in società collegate: Long-term Interests in Associates and joint ventures;
- Emendamento allo IAS 19 - Plan Amendment, Curtailment or Settlement;
- Miglioramenti agli IFRS: Ciclo 2015-2017;

- IFRS 3 - Business Combination e IFRS 11 – Joint Arrangements;
- IAS 12 –Income tax consequences of payments on financial instruments classified as equity;
- IAS 23 – Borrowing costs eligible for capitalization.

7. Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni omologati dall'UE, non ancora obbligatoriamente applicabili e non adottati in via anticipata dalla Società

- Emendamento allo IAS 1 e allo IAS 8 - Definition of Material: le modifiche si applicheranno a partire dal 1° gennaio 2020.
- Emendamento all'IFRS 9, allo IAS 39 e all'IFRS7- Riforma degli indici per la determinazione dei tassi di interesse: le modifiche si applicheranno a partire dal 1° gennaio 2020.
- Emendamento allo IAS 1, IAS 8, IAS 34, IAS 37, IAS 38 IFRS 2, IFRS 3, IFRS 6, IFRIC 12, IFRIC 19, IFRIC 20, IFRIC 22, SIC 32 - Modifiche dei riferimenti al quadro concettuale degli IFRS: le modifiche si applicheranno a partire dal 1° gennaio 2020.

8. Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni non ancora omologati dall'UE ed applicabili dagli esercizi che iniziano dopo il 1° gennaio 2020

Di seguito si elencano con indicazione della data di decorrenza gli emendamenti non ancora omologati e non adottati anticipatamente dalla Società e per i quali sono in corso le valutazioni su eventuali impatti:

- Emendamento all'IFRS 3 – Definition of a Business: le modifiche si applicheranno alle acquisizioni successive al 1° gennaio 2020;
- Emendamento allo IAS 1 – Classificazioni di passività correnti e non correnti: Le modifiche si applicheranno a partire dal 2022 con metodo retroattivo. E' permessa l'applicazione anticipata.

9. Principali scelte valutative nell'applicazione dei principi contabili e fonti di incertezza nell'effettuazione delle stime

Principali fattori di incertezza nell'effettuazione delle stime

La redazione del bilancio d'esercizio e delle note illustrative ha richiesto l'utilizzo di stime e assunzioni sia nella determinazione di alcune attività e passività, sia nella valutazione delle passività potenziali. Le stime e le assunzioni effettuate si basano sull'esperienza storica e su altri fattori rilevanti. Gli eventi futuri potrebbero, pertanto, non confermare pienamente tali dati stimati. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ciascuna variazione sono immediatamente rilevati in bilancio.

In presenza dell'andamento ancora negativo evidenziato dai principali mercati di riferimento della Società, e in un contesto macroeconomico controverso e incerto, le stime sono state effettuate basandosi su assunzioni relative al futuro caratterizzate da rilevante grado di incertezza. Pertanto è possibile che nei prossimi esercizi, al concretizzarsi di risultati diversi rispetto alle stime effettuate per il bilancio al 31 dicembre 2019, si possano rendere necessarie rettifiche anche significative ai valori di bilancio oggetto di valutazione, tra i quali si evidenziano, per la rilevanza, le partecipazioni e gli avviamenti.

Per determinare se vi sono perdite di valore degli attivi immobilizzati, tra cui il valore di carico delle partecipazioni e gli avviamenti, è necessario stimare il valore d'uso dell'unità generatrice di cassa (*cash generating unit* - CGU) alla quale l'attivo immobilizzato è allocato. La determinazione del valore d'uso richiede la stima dei flussi di cassa che l'impresa si attende verranno prodotti dalle attività oggetto di valutazione, nonché la determinazione di un appropriato tasso di attualizzazione. Come meglio descritto nelle note n. 28 e 29, le principali incertezze che potrebbero influenzare tale stima riguardano il tasso di attualizzazione (WACC) e le ipotesi assunte nello sviluppo dei flussi di cassa attesi, a loro volta influenzate in misura significativa dall'andamento del mercato editoriale e del più generale contesto macroeconomico.

Dati stimati si riferiscono inoltre alle rese a pervenire, ai fondi rischi e oneri, ai fondi svalutazione crediti e agli altri fondi svalutazione, con particolare riguardo alle valutazioni di magazzino, agli ammortamenti, ai

benefici ai dipendenti. Stime significative sono inoltre richieste per valutare la recuperabilità delle imposte differite.

In data successiva alla chiusura dell'esercizio, lo scenario nazionale ed internazionale è stato caratterizzato dalla diffusione del COVID-19 e dalle conseguenti misure restrittive per il suo contenimento, posti in essere da parte delle autorità pubbliche dei Paesi interessati. L'attuale emergenza sanitaria, oltre al grave impatto sociale, sta avendo ripercussioni dirette e indirette, anche sull'andamento generale dell'economia, determinando un contesto di maggior incertezza nell'utilizzo di stime (come riportato nei Fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio).

Di seguito si riepilogano le principali assunzioni utilizzate dal management nel processo più critico di valutazione, che riguarda la determinazione del valore recuperabile delle attività non correnti, comprensivo degli avviamenti.

Principali assunzioni nella determinazione del valore recuperabile delle attività non correnti

La Società rivede periodicamente il valore contabile delle partecipazioni, delle attività immateriali a vita indefinita anche in assenza di segnali di *impairment*, per accertare che siano iscritte ad un valore non superiore a quello recuperabile. Quando si evidenziano indicatori di svalutazione sono inoltre tempestivamente rivisti i valori di carico di immobili e impianti.

I valori di carico delle partecipazioni in portafoglio vengono valutati, come per gli avviamenti, ogni qualvolta esiste un'indicazione che tali valori abbiano subito una riduzione di valore e comunque in ogni caso con cadenza almeno annuale.

Il valore di carico delle partecipazioni in portafoglio ammonta a complessivi 392,6 milioni e rappresenta circa il 60% del totale attività non correnti.

10. Gestione del capitale e dei rischi finanziari

La Società gestisce la struttura del capitale e i rischi finanziari in coerenza con la struttura dell'attivo patrimoniale. L'obiettivo della Società è di mantenere nel tempo un rating creditizio e livelli degli indicatori di capitale adeguati rispetto sia all'attuale dinamica di offerta di credito bancario nel sistema Italia, che si ricorda è condizionata dai più stringenti requisiti di capitale richiesti alle stese banche dalla normativa europea che alle eventuali opportunità di *funding* offerte dal mercato dei capitali. Nessuna variazione è stata apportata agli obiettivi, alle politiche e alle procedure di gestione durante l'esercizio 2019 rispetto all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018.

Il Finanziamento rinegoziato il 10 ottobre 2018 non ha subito ulteriori modifiche.

RCS MediaGroup S.p.A. fornisce un servizio di tesoreria accentrata di Gruppo anche tramite l'utilizzo di un servizio di *Cash Pooling* cosiddetto '*Zero Balance*'. Ne consegue che i fabbisogni di liquidità delle società del Gruppo sono soddisfatti da RCS MediaGroup S.p.A..

Al rischio di mercato e di business si aggiunge per la Società l'esposizione a una varietà di rischi finanziari: rischi di mercato (quali il rischio di tasso di interesse, e in minor misura rischio di cambio, mentre non è esposto al rischio di prezzo), rischio di liquidità e rischio di credito. La Società monitora costantemente i rischi finanziari connessi alle proprie attività e a quelle relative alle proprie società controllate.

Rischio di tasso

Il rischio di tasso d'interesse consiste in possibili ed eventuali maggiori oneri finanziari derivanti da una sfavorevole ed inattesa variazione dei tassi d'interesse. La Società è esposta a tale rischio in considerazione delle proprie passività finanziarie a tasso variabile.

La gestione del rischio di tasso d'interesse è regolata da specifiche policy che definiscono gli obiettivi di risk management, i limiti, i ruoli e le responsabilità delle diverse funzioni coinvolte all'interno del processo. In particolare:

- è obiettivo della Società mitigare l'esposizione al rischio di tasso definendo un adeguato mix tra passività a tasso variabile e a tasso fisso ricorrendo, ove necessario, a strumenti derivati;
- nel rispetto dei limiti operativi, la gestione del rischio di tasso d'interesse è attuata dalla Funzione "Amministrazione e Finanza" che elabora le strategie per la copertura dell'esposizione individuata e le sottopone all'approvazione dell'alta direzione;
- non è ammesso l'utilizzo di strumenti derivati con finalità speculative, ossia non volto a perseguire il predetto obiettivo, salvo in casi di comprovata opportunità e previa formale autorizzazione del Consiglio di Amministrazione;
- la Funzione "Amministrazione e Finanza" informa l'alta direzione in merito alla gestione attuata e ai risultati conseguiti periodicamente e con diverse modalità utilizzando peraltro un report sullo stato del portafoglio derivati e un report di analisi dell'andamento della posizione finanziaria netta.

Al 31 dicembre 2019 la quota parte dei debiti della Società contrattualmente coperti a tasso fisso, comprensivi dei debiti finanziari da leasing, o trasformata tramite *Interest Rate Swap* (IRS), è pari circa al 47% (al 31 dicembre 2018 era pari al 59%). La copertura, a livello di Gruppo, è pari circa al 68% (al 31 dicembre 2018 era pari al 83%).

Con riferimento al 31 dicembre 2019 l'obiettivo di copertura è stato perseguito mediante i contratti derivati sopra individuati stipulati con primarie istituzioni finanziarie ad elevato rating. In merito si rammenta che, nel caso degli IRS si ha la trasformazione del tasso variabile in tasso fisso (o viceversa) tramite lo scambio periodico, con la controparte finanziaria, della differenza fra gli interessi a tasso fisso (tasso Swap) e gli interessi a tasso variabile, entrambi calcolati sul valore nozionale contrattuale. Si segnala che nel novembre 2019 sono stati sottoscritti nuovi contratti di copertura IRS per ulteriori 20 milioni con una durata di 4 anni ad un tasso negativo dello 0,25%.

RCS è in linea con quanto richiesto dal Regolamento UE n. 648/2012 sugli strumenti derivati OTC (*Over The Counter*), già dalla sua entrata in vigore in Italia e in ogni Paese dell'Europa (il cosiddetto Regolamento EMIR), che ha introdotto l'obbligo di segnalazione delle operazioni effettuate su strumenti finanziari derivati, eseguite sia su un mercato regolamentato sia sul mercato OTC, ad un *Trade Repository*, cioè un soggetto terzo che ha il compito di raccogliere e conservare in modo centralizzato le registrazioni ricevute dalle controparti alle negoziazioni affinché siano accessibili alle autorità di vigilanza.

Si rinvia alla nota n. 36 per l'informativa dettagliata sul *fair value* degli strumenti finanziari derivati in essere alla data di Bilancio e per la tabella di riepilogo del rischio sul tasso di interesse.

Sensitivity analysis

Nella tabella seguente sono esposti i risultati della *sensitivity analysis* sul rischio di tasso, con l'indicazione degli impatti a Conto Economico e Patrimonio Netto, così come richiesto dal principio IFRS 7.

Tale *sensitivity* è stata condotta assumendo una variazione parallela di +/-1% nelle curve dei tassi di riferimento per singola divisa.

Analisi di sensitività del rischio di tasso su poste a tasso variabile	Sottostante	Incremento/Riduzione dei tassi di interesse sottostanti	Impatti a Conto Economico	Impatti a Patrimonio Netto
2019	10,4	1%	0,3	2,5
2018	(17,3)	1%	1,3	3,2
2019	10,4	-1%	(1,2)	(2,6)
2018	(17,3)	-1%	(1,8)	(3,3)

Al 31 dicembre 2019 la Società detiene esclusivamente strumenti finanziari a tasso variabile. Si segnala l'utilizzo di derivati su tassi di interesse che consentono la trasformazione delle posizioni debitorie a tasso variabile in tasso fisso.

Gli strumenti finanziari a tasso variabile compresi nella *sensitivity analysis* riguardano le disponibilità liquide, i crediti e i debiti finanziari a breve e medio e lungo termine e i derivati su tasso in portafoglio. L'analisi è stata condotta evidenziando:

- la variazione negli interessi attivi e passivi nel corso dell'esercizio attribuibile a possibili e ragionevoli variazioni nei tassi di interesse di attività e passività a tasso variabile detenute nel corso dell'esercizio;
- l'impatto speculare e contrario rispetto all'ipotetica variazione dei tassi in termini di variazione di *fair value* dei derivati su tasso rilevato a Patrimonio Netto (per la componente di copertura oltre l'esercizio di competenza) e a Conto Economico nell'ipotesi di variazione istantanea della curva dei tassi di interesse alla data di Bilancio. Al 31 dicembre 2019 i contratti di copertura in essere sul rischio tasso di interesse hanno un nozionale pari a 110 milioni (170 milioni nel 2018): e si riferiscono unicamente ad Interest Rate Swap.

Alcun impatto è rilevato in relazione agli strumenti finanziari a tasso fisso, non evidenziando in Bilancio rilevanti attività o passività finanziarie con flussi di interessi definiti.

Il risultato dell'analisi effettuata al 31 dicembre 2019, con riferimento ai fattori di rischio che generano esposizioni significative, ha mostrato, nell'ipotesi di incremento del livello dei tassi di interesse, potenziali proventi a conto economico di 0,3 milioni (proventi per 1,3 milioni per l'esercizio 2018) ed un incremento del patrimonio netto per 2,5 milioni (3,2 milioni per l'esercizio 2018). Nell'ipotesi di una riduzione dei tassi di interesse, ha rilevato potenziali oneri a conto economico di 1,2 milioni (oneri per 1,8 milioni per l'esercizio 2018) ed un decremento del patrimonio netto per 2,6 milioni (3,3 milioni per l'esercizio 2018).

Si segnala che in relazione alla funzione di tesoreria accentrata svolta da RCS MediaGroup, la stessa vanta crediti finanziari verso le società del Gruppo; questo incide sugli esiti della sensitività stessa, anche in relazione alle coperture effettuate sull'esposizione finanziaria di Gruppo.

Rischio di cambio

Il rischio di cambio può essere definito come l'insieme degli effetti negativi indotti sui valori iscritti in bilancio di attività o passività da variazioni dei tassi di cambio.

RCS MediaGroup S.p.A. evidenzia minime esposizioni al rischio di cambio (transattivo ed economico) in quanto i flussi di cassa commerciali sono principalmente denominati in euro e pertanto al momento non è attivo alcun derivato di copertura sulle divise.

L'esposizione al rischio di cambio degli investimenti netti in un'entità estera non è coperta.

Dato l'importo contenuto delle poste in valuta, l'analisi di sensitività condotta sulle stesse non ha evidenziato risultati significativi.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità può sorgere in relazione alle difficoltà ad ottenere finanziamenti a supporto delle attività operative nella corretta tempistica, anche al fine di, se del caso, rimborsare finanziamenti in scadenza.

La Società gestisce la liquidità su base accentrata (per le principali controllate tramite sistemi di *cash management*) nel rispetto degli obiettivi e delle strategie definiti dal management.

La rinegoziazione del finanziamento avvenuto il 10 ottobre 2018, ha aumentato la flessibilità della società nella gestione del rischio liquidità.

L'ulteriore flessibilità è determinata:

- dalla gestione ottimale delle eventuali disponibilità in rapporto alle necessità di volta in volta evidenziate dalla stagionalità delle attività operative;
- dal possibile ricorso a differenti forme di finanziamento a breve e medio/lungo termine.

Liquidity analysis

Le seguenti tabelle riassumono il profilo temporale delle attività e delle passività finanziarie e commerciali della Società al 31 dicembre 2019 ed al 31 dicembre 2018, sulla base dei pagamenti previsti contrattualmente (comprensivi di capitale e di interessi anche se non maturati alla data di bilancio) non attualizzati.

Nel caso di assenza di una data predefinita di rimborso i flussi sono stati inseriti tenendo conto della prima data nella quale potrebbe essere richiesto il pagamento. Per questo motivo le posizioni in conti correnti bancari sono state inserite nella prima fascia temporale.

La Società continua a monitorare l'andamento e la possibile evoluzione dei mercati del credito e dei capitali, per pianificare le azioni necessarie per una corretta gestione di tali scadenze.

Analisi delle scadenze anno 2019 ⁽¹⁾ (Valori in milioni di Euro)	Scadenza flussi contrattuali (interessi e capitale)						Totale
	a vista	< 6 mesi	6> <1 anno	1-2 anni	2-5 anni	>5 anni	
Attività Finanziarie							
Crediti commerciali verso terzi	22,2	95,7	3,1	-	-	-	121,0
Crediti comm.li verso società del gruppo	11,7	19,9	0,3	-	-	-	31,9
Attività per contratti di locazione	-	-	-	1,1	3,5	6,9	11,5
Crediti diversi (di natura commerciale o finanziaria)	10,9	-	-	-	-	-	10,9
Crediti finanziari c/c infragruppo	26,7	221,6	-	-	-	-	248,3
Disponibilità Liquide	0,6	-	-	-	-	-	0,6
Totale attività finanziarie	72,1	337,2	3,4	1,1	3,5	6,9	424,2
Passività finanziarie							
Debiti commerciali verso terzi	(75,0)	(33,6)	-	-	-	-	(108,6)
Debiti finanziari	(8,7)	(55,2)	(13,1)	(25,9)	(61,0)	-	(163,9)
Passività per contratti di locazione	-	(10,5)	(8,7)	(17,0)	(42,7)	(77,8)	(156,7)
Debiti comm.li verso società del gruppo	(5,7)	(8,8)	-	-	-	-	(14,5)
Debiti diversi (di natura commerciale o finanziaria)	(14,1)	-	-	-	-	-	(14,1)
Debiti finanziari intercompany	(16,6)	(59,0)	-	-	-	-	(75,6)
Derivati di copertura	-	(0,3)	(0,3)	(0,3)	(0,2)	-	(1,1)
Totale passività finanziarie	(120,1)	(167,4)	(22,1)	(43,2)	(103,9)	(77,8)	(534,5)

(1) Il totale dei valori riportati include gli interessi previsti non ancora maturati al 31 dicembre 2019 e pertanto non riconducibile ai dati del prospetto della situazione patrimoniale finanziaria.

Analisi delle scadenze anno 2018 ⁽¹⁾ (Valori in milioni di Euro)	Scadenza flussi contrattuali (interessi e capitale)						Totale
	a vista	< 6 mesi	6> <1 anno	1-2 anni	2-5 anni	>5 anni	
Attività Finanziarie							
Crediti commerciali verso terzi	20,3	103,3	1,6	-	-	-	125,2
Crediti comm.li verso società del gruppo	14,5	17,5	-	-	-	-	32,0
Crediti diversi (di natura commerciale o finanziaria)	10,5	0,8	-	0,1	0,1	0,4	11,9
Crediti finanziari c/c infragruppo	3,2	273,1	-	-	-	-	276,3
Disponibilità Liquide	0,4	-	-	-	-	-	0,4
Totale attività finanziarie	48,9	394,7	1,6	0,1	0,1	0,4	445,8
Passività finanziarie							
Debiti commerciali verso terzi	(74,4)	(35,9)	-	-	-	-	(110,3)
Debiti finanziari (con leasing)	(13,3)	(24,7)	(14,5)	(26,7)	(124,5)	-	(203,7)
Debiti comm.li verso società del gruppo	(9,0)	(5,8)	(0,3)	-	-	-	(15,1)
Debiti diversi (di natura commerciale o finanziaria)	(14,8)	-	-	-	-	-	(14,8)
Debiti finanziari intercompany	-	(66,8)	(24,5)	-	-	-	(91,3)
Derivati di copertura	-	(0,3)	(0,2)	(0,4)	(0,2)	-	(1,1)
Totale passività finanziarie	(111,5)	(133,5)	(39,5)	(27,1)	(124,7)	-	(436,3)

(1) Il totale dei valori riportati include gli interessi previsti non ancora maturati al 31 dicembre 2018 e pertanto non riconducibile ai dati del prospetto della situazione patrimoniale finanziaria.

Rischio di credito

Il rischio di credito può essere definito come la possibilità di incorrere in una perdita finanziaria per inadempienza in capo alla controparte dell'obbligazione contrattuale.

L'esposizione al rischio di credito di RCS MediaGroup S.p.A. è riferibile a crediti commerciali e finanziari. Per quanto attiene alla gestione di eventuale liquidità, la stessa è lasciata in deposito presso controparti bancarie di elevato standing. A ciò si aggiungono i crediti di natura finanziaria concessi a società del Gruppo, nell'ambito della gestione accentrata della Finanza.

I crediti commerciali sono rilevati in bilancio al netto delle svalutazioni e delle rese a pervenire.

La gestione del credito commerciale è affidata alla responsabilità delle divisioni, nel rispetto degli obiettivi economici, delle strategie commerciali prefissate e delle procedure operative del Gruppo, che limitano la vendita di prodotti o servizi ai clienti senza un adeguato profilo di credito o garanzie collaterali. L'analisi dei nuovi clienti e l'affidabilità degli stessi, espressa attraverso il rating finanziario attribuito, viene puntualmente attuata attraverso un sistema automatico di valutazione dell'affidabilità creditizia. Il modello di elaborazione del rating applicato, è basato sul c.d. modello dell'"*expected default frequency*" elaborato da primario gruppo di informazione e analisi finanziaria.

Inoltre, i crediti vengono costantemente controllati nel corso dell'esercizio, per contenere i ritardi nei pagamenti e limitare le perdite di attività finanziarie.

La tabella seguente fornisce informazioni circa la qualità creditizia delle attività finanziarie in portafoglio secondo lo schema previsto dall'IFRS 9, nonché la massima esposizione creditizia:

Saldi al 31 dicembre 2019

Rating	Crediti commerciali (1)	Crediti finanziari non correnti <i>lifetime ECL</i>	Crediti finanziari correnti	Attività finanziarie per contratti di locazione	Altre attività non correnti <i>12 mesi ECL</i>	Crediti diversi e altre attività correnti	Disponibilità liquide	Totale
Rating A (rischio basso)	18,3							18,3
Rating B (rischio medio)	117,2							117,2
Rating C (rischio alto)	20,6							20,6
Rating E Enti pubblici	0,0							0,0
Rating Z (not rated)	6,7	4,1	248,2	11,4	0,7	15,7	0,6	287,4
Totale crediti lordi	162,8	4,1	248,2	11,4	0,7	15,7	0,6	443,5
Fondo svalutazione crediti	(9,9)	(3,7)	(1,2)		0,0	(6,4)	0,0	(21,2)
Totale credito netti	152,9	0,4	247,0	11,4	0,7	9,3	0,6	422,3

(1) A partire dall'esercizio 2018 l'esposizione dei crediti commerciali ai fini dell'IFRS 7 limitatamente alla fattispecie del contratto estimatorio viene effettuata al netto delle rese attese.

(2) La fascia dei crediti con attribuzione Rating Z è costituita principalmente da crediti verso società controllate e in minor misura da crediti verso enti pubblici.

Saldi al 31 dicembre 2018

Rating	Crediti commerciali (1)	Crediti finanziari non correnti lifetime ECL	Crediti finanziari correnti	Altre attività non correnti 12 mesi ECL	Crediti diversi e altre attività correnti	Disponibilità liquide	Totale
Rating A (rischio basso)	20,9						20,9
Rating B (rischio medio)	127,2						127,2
Rating C (rischio alto)	14,5						14,5
Rating Z (not rated)	2,2	4,0	270,9	0,6	16,8	0,4	294,9
Totale crediti lordi	164,8	4,0	270,9	0,6	16,8	0,4	457,5
Fondo svalutazione crediti	(9,1)	(3,4)	(1,4)	0,0	(6,4)	0,0	(20,3)
Totale credito netti	155,7	0,6	269,5	0,6	10,4	0,4	437,2

Il fondo svalutazione crediti commerciali al 31 dicembre 2019 è pari a 9,9 milioni (9,1 milioni al 31 dicembre 2018) e per il commento si rimanda alla nota n. 35.

La percentuale di incidenza del fondo svalutazione crediti commerciali al 31 dicembre 2019 rispetto all'ammontare del credito lordo è pari al 6,1% (5,5% nel 2018).

I crediti risultano in decremento rispetto allo scorso esercizio. I crediti finanziari correnti, relativi in via prevalente alla gestione accentrata dei fabbisogni del Gruppo, si riducono di 22,5 milioni. Le attività finanziarie per contratti di locazione, pari a 11,4 milioni, sono state iscritte a seguito dell'introduzione del nuovo principio IFRS 16 entrato in vigore nel 2019, a cui si rimanda per maggiori dettagli alla precedente nota n.6.

La seguente tabella evidenzia le percentuali di svalutazione applicate, al 31 dicembre 2019, ai crediti sulla base della fascia di scaduto.

Rating	Non scaduti	1- 30 gg	31-60 gg	61-90 gg	91-180 gg	181-360 gg	361-540 gg	541-720 gg	>720gg
Rating A (rischio basso)	0,13%	3%	6%	8%	10%	20%	30%	40%	50%
Rating B (rischio medio)	0,55%	5%	8%	10%	12%	30%	40%	50%	60%
Rating C (rischio alto)	1,72%	8%	10%	12%	15%	40%	60%	70%	80%
Rating E (enti pubblici)	1,45%	1%	1%	1%	2%	5%	10%	20%	30%
Rating Z (not rated)	1,12%	6%	8%	10%	12%	30%	40%	50%	60%

Si segnala che l'ammontare delle attività finanziarie che pur essendo state svalutate totalmente nel corso dell'esercizio sono ancora oggetto di esecuzione forzata è pari a 0,3 milioni riferiti interamente ai crediti commerciali.

Rischio di prezzo

RCS MediaGroup S.p.A. non è esposta a significativi rischi di prezzo relativi a strumenti finanziari che rientrano nell'ambito di applicazione dell'IFRS 9.

11. Strumenti finanziari: informazioni aggiuntive

Nella tabella che segue sono riportati i valori contabili per ogni classe identificata dall'IFRS 9, come richiesto dal principio IFRS 7.

Tale valore contabile coincide generalmente con la valutazione al costo ammortizzato delle Attività/passività finanziarie, ad eccezione degli strumenti derivati e degli Altri strumenti di capitale valutati al *fair value*. Per il valore equo si rimanda alle note illustrative delle singole poste.

	Note	Valore Contabile	
		31/12/2019	31/12/2018
(Valori in milioni di Euro)			
ATTIVITA' FINANZIARIE			
Attività finanziarie al fair value imputate a conto economico complessivo			
Altri strumenti di capitale - partecipazioni	31	1,7	1,6
Attività finanziarie al costo ammortizzato			
Crediti commerciali	35	152,9	155,7
Crediti finanziari correnti	37	247,0	269,5
Attività finanziarie correnti e non correnti per contratti di locazione	27	11,4	-
Disponibilità liquide	37	0,6	0,4
Crediti diversi e altre attività correnti	36	9,3	10,4
Crediti finanziari non correnti	32	0,4	0,6
Crediti diversi e altre attività non correnti	33	0,7	0,6
TOTALE ATTIVITA' FINANZIARIE		424,0	438,8
PASSIVITA' FINANZIARIE			
Passività al costo ammortizzato			
Debiti commerciali	42	123,0	125,4
Debiti v/banche	37	8,8	13,3
Debiti finanziari correnti	37	141,4	126,8
Debiti finanziari non correnti	37	82,9	141,6
Debiti diversi e altre passività correnti	43	14,1	14,9
Passività correnti per contratti locazione	27	19,2	-
Passività non correnti per contratti locazione	27	137,5	-
Passività finanziarie al fair value imputate a conto economico complessivo			
Debiti finanziari correnti (strumenti derivati di copertura)	37	0,2	0,1
Debiti finanziari non correnti (strumenti derivati di copertura)	37	1,0	1,0
TOTALE PASSIVITA' FINANZIARIE		528,1	423,1

Nella categoria “Attività finanziarie” sono classificate:

- attività finanziarie valutate al *fair value* imputato a conto economico;
- attività finanziarie valutate al *fair value* imputato a conto economico complessivo;
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, tra cui:
 - crediti commerciali;
 - crediti diversi, dai quali, ai fini della rappresentazione in oggetto sono esclusi: crediti verso l'Erario, crediti verso Enti Previdenziali, anticipi ad autori, crediti per contributi statali ed i risconti attivi;
 - altre attività non correnti, dalle quali, ai fini della rappresentazione in oggetto è escluso il versamento a titolo di anticipo sul trattamento di fine rapporto;
 - crediti finanziari correnti e non;
 - disponibilità liquide e mezzi equivalenti.

Nella categoria “Passività finanziarie” sono classificate:

- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato, tra cui:
 - debiti commerciali;
 - debiti diversi, dai quali, ai fini della rappresentazione in oggetto sono esclusi: debiti verso l’Erario, debiti verso Enti Previdenziali, risconti passivi ed il debito per ferie maturate e non godute;
 - debiti finanziari correnti e non correnti;
 - passività finanziarie per contratti di locazione;
- passività finanziarie valutate al *fair value* imputato a conto economico;
- passività finanziarie valutate al *fair value* imputato a conto economico complessivo.

Nelle Attività finanziarie valutate al *fair value* a conto economico complessivo sono classificati gli *Altri strumenti di capitale* in quanto la Società ha adottato l’opzione di valutare lo strumento al *fair value* con variazioni rilevate nelle altre componenti di conto economico complessivo.

In relazione agli strumenti finanziari rilevati nella situazione patrimoniale finanziaria al *fair value* l’IFRS7 richiede che tali valori siano classificati sulla base della gerarchia di livelli che evidenzia i valori utilizzati per la determinazione del *fair value*. Per le attività il cui valore recuperabile corrisponde al *fair value* al netto dei costi di vendita, l’informativa sulla gerarchia delle Attività immateriali nella valutazione del *fair value* è presentata nella nota n. 11.

I livelli sono distinti in:

Livello 1: Prezzi quotati (non rettificati) sui mercati attivi per attività o passività identiche;

Livello 2: Dati di input diversi dai prezzi quotati (di cui al livello 1) osservabili per l’attività o la passività sia direttamente (come nel caso dei prezzi) sia indirettamente (cioè in quanto derivati dai prezzi);

Livello 3: Dati di input relativi all’attività o alla passività non basati su dati di mercato osservabili.

Di seguito si evidenziano le attività e le passività al 31 dicembre 2019 e 2018 che sono valutate al *fair value* per livello gerarchico.

Gerarchia di valutazione del fair value per categorie di strumenti finanziari al 31 dicembre 2019					
(Valori in milioni di Euro)	Note	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
ATTIVITA' FINANZIARIE					
Attività finanziarie al fair value imputate a conto economico complessivo		-	-	-	-
Altri strumenti rappresentativi di capitale non correnti					
Partecipazioni	30	0,4	-	1,3	1,7
Hedging derivatives		-	-	-	-
TOTALE ATTIVITA' FINANZIARIE		0,4	-	1,3	1,7
PASSIVITA' FINANZIARIE					
Hedging derivatives	37	-	1,1	-	1,1
TOTALE PASSIVITA' FINANZIARIE		-	1,1	-	1,1
Gerarchia di valutazione del fair value per categorie di strumenti finanziari al 31 dicembre 2018					
(Valori in milioni di Euro)	Note	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
ATTIVITA' FINANZIARIE					
Attività finanziarie al fair value imputate a conto economico complessivo		-	-	-	-
Altri strumenti rappresentativi di capitale non correnti					
Partecipazioni	30	0,4	-	1,2	1,6
Hedging derivatives		-	-	-	-
TOTALE ATTIVITA' FINANZIARIE		0,4	-	1,2	1,6
PASSIVITA' FINANZIARIE					
Hedging derivatives	37	-	1,1	-	1,1
TOTALE PASSIVITA' FINANZIARIE		-	1,1	-	1,1

La tabella sotto riportata evidenzia le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio nelle poste classificate come livello 3:

Saldo al 31/12/2018	utile /(perdita) rilevata a conto economico	Incrementi/ acquisti	Decrementi/ vendite	Utili e delle perdite rilevati tra le altre componenti di conto economico complessivo	Trasferimenti da e verso il livello 3	Saldo al 31/12/2019
1,2	-	0,1	-	-	-	1,3

Effetti economici e di patrimonio netto degli strumenti finanziari ai fini dell'IFRS 7

In conformità all'IFRS 7, si riportano di seguito gli effetti prodotti a Conto Economico e Patrimonio Netto con riferimento a ciascuna categoria di strumenti finanziari in essere nella Società nel biennio 2019-2018, che comprendono principalmente gli utili e le perdite derivanti dall'acquisto e dalla vendita di attività o passività finanziarie nonché dalle variazioni di valore degli strumenti finanziari valutati al *fair value* e dagli interessi attivi/passivi maturati sulle attività/passività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

La tabella di seguito evidenzia gli effetti economici e di patrimonio netto relativi agli strumenti finanziari in ambito IFRS 9.

(Valori in milioni di Euro)	Note	2019	2018
Utili netti/ (perdite) nette rilevati su strumenti finanziari		15,1	15,7
Attività/passività finanziarie detenute per la negoziazione		-	-
Derivati di copertura	21	(0,7)	(1,4)
- di cui utili/perdite imputati a PN		(0,1)	(0,3)
- di cui utili/(perdite) rilevati a conto economico		(0,6)	(1,1)
Utili/(perdite) su altri strumenti rappresentativi di capitale	22	15,8	17,1
- di cui dividendi da partecipazioni		15,5	15,6
- di cui proventi diversi su partecipazioni		0,3	1,5
Interessi attivi/passivi (al tasso interno di rendimento) maturati sulle attività/passività finanziarie non al Fair Value Through Profit Loss		(3,2)	1,0
Interessi attivi su	21	4,8	7,6
- crediti/finanziamenti		4,8	7,6
Interessi passivi su	21	(8,0)	(6,6)
- passività finanziarie		(8,0)	(6,6)
Spese e commissioni non incluse nel tasso di interesse effettivo		(0,7)	(0,9)
di competenza di attività finanziarie	21	(0,7)	(0,9)
- crediti/finanziamenti		(0,7)	(0,9)
Accantonamenti per svalutazione di attività finanziarie		(1,7)	(4,4)
- Crediti/finanziamenti	19	(1,7)	(4,4)

Per un maggiore dettaglio sulle caratteristiche degli strumenti finanziari in portafoglio nonché degli utili e perdite associati si rimanda alle relative note illustrative specifiche.

I valori riportati nelle tabelle e note successive sono espressi in milioni di Euro, salvo ove diversamente indicato.

12. Ricavi netti

Descrizione	Esercizio 2019	Esercizio 2018	Variazione
Ricavi diffusionali	303,7	321,7	(18,0)
Ricavi pubblicitari	229,7	243,0	(13,3)
Ricavi editoriali diversi	26,6	18,9	7,7
Totale	560,0	583,6	(23,6)

I ricavi netti realizzati nell'esercizio 2019 ammontano a 560 milioni, evidenziando un decremento di 23,6 milioni rispetto all'esercizio 2018 (pari a 583,6 milioni) derivante essenzialmente dalla contrazione sia dei ricavi diffusionali sia di quelli pubblicitari. In crescita di 7,7 milioni i ricavi editoriali diversi. Si segnala che l'esercizio 2019 include i ricavi, di natura pubblicitaria e diversi, derivanti dalla fusione per incorporazione di Digicast e di RCS Digital Ventures per complessivi 8,2 milioni. Si rimanda agli appositi allegati per maggiori chiarimenti relativamente all'operazione di fusione citata.

In merito ai ricavi diffusionali, il decremento di 18 milioni, rispetto al 2018, è principalmente imputabile al calo delle diffusioni delle due testate quotidiane, al calo dei ricavi delle opere collaterali e, in minor misura, al calo delle diffusioni dei periodici. Di contro, si registra un aumento dei ricavi da abbonamenti digitali del *Corriere della Sera*. Entrambi i quotidiani confermano a dicembre 2019 la loro posizione di leadership diffusionale nei rispettivi segmenti di mercato (Fonte: dati ADS gennaio-dicembre 2019).

I ricavi pubblicitari sono pari a 229,7 milioni, in diminuzione di 13,3 milioni rispetto al 2018, quale conseguenza della flessione del mercato pubblicitario sul mezzo stampa. Si segnala una crescita del mezzo *online* per circa 3,6 milioni. L'esercizio 2019 include ricavi pubblicitari per 1,1 milioni derivanti dalla fusione di Digicast.

I ricavi editoriali diversi sono pari a 26,6 milioni, in aumento di 7,7 milioni rispetto al 2018 (18,9 milioni). L'incremento è principalmente riconducibile ai ricavi derivanti dalla fusione di Digicast (6,9 milioni di ricavi da abbonamenti alla TV satellitare) e di RCS Digital Ventures (0,2 per royalties).

13. Rapporti con parti correlate

Anche in adempimento a quanto richiesto con comunicazione CONSOB ai sensi dell'articolo 114, comma 5, del D. Lgs. n.58/98, protocollo numero 13046378 del 27 maggio 2013, di seguito vengono identificati i rapporti verso parti correlate della Società.

In particolare si ricorda che, in merito al Regolamento approvato dalla CONSOB con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e successive modifiche, RCS MediaGroup S.p.A. ha adottato in data 10 novembre 2010 una procedura in merito alla realizzazione di operazioni con parti correlate sotto il profilo autorizzativo e di comunicazione con il mercato e con CONSOB. Tale procedura è stata oggetto di talune revisioni con efficacia a decorrere dal 1° gennaio 2014, e successivamente con efficacia a far data dal 1° ottobre 2015. Le ultime modifiche in ordine temporale decorrono dal 4 agosto 2017. La Procedura è pubblicata sul sito internet della Società nella sezione "*Governance*" ed è anche oggetto di informativa, come pure le disposizioni precedenti, nella Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari. Al riguardo si specifica che, in considerazione di quanto previsto dalla suddetta Procedura, oltre alle operazioni di "maggiore rilevanza", anche talune operazioni di "minore rilevanza" sono sottoposte al preventivo parere del Comitato per le operazioni con parti correlate ivi previsto.

Ultimate Parent Company della Società è U.T. Communications S.p.A., società controllante di fatto di Cairo Communication S.p.A., divenuta a sua volta controllante diretta di RCS MediaGroup S.p.A.. La quota di capitale sociale di RCS MediaGroup S.p.A. detenuta da Cairo Communication S.p.A. al 31 dicembre 2019 è pari a 59,693% (59,831% comprensivo anche della quota di possesso direttamente detenuta al 31 dicembre 2019 da U.T. Communications S.p.A. – Fonte CONSOB).

RCS MediaGroup S.p.A. è soggetta, a partire dal 12 dicembre 2019, ad attività di direzione e coordinamento di Cairo Communication S.p.A..

Ciò premesso sono state identificate come parti correlate:

- le entità controllanti dirette e indirette di RCS MediaGroup S.p.A., le loro controllate, anche in via congiunta e le loro collegate;
- le entità controllate e le entità a controllo congiunto nonché collegate di RCS MediaGroup S.p.A.;
- i dirigenti con responsabilità strategiche, i loro familiari stretti ed eventuali società da questi direttamente o indirettamente controllate o sottoposte a controllo congiunto od influenza notevole.

Sono stati individuati come *key manager* della Società: gli Amministratori, i Sindaci, l'Amministratore Delegato, il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, nonché gli ulteriori Dirigenti con Responsabilità Strategiche di RCS MediaGroup S.p.A. e della controllante Cairo Communication S.p.A., riportati nelle rispettive relazioni sulla remunerazione.

Di seguito si rappresentano tali rapporti suddivisi per linee di bilancio, con l'incidenza degli stessi sul totale di ciascuna voce.

	Partecipazioni valutate al costo	Crediti finanziari non correnti	Attività finanziarie non correnti per contratti di locazione	Crediti commerciali	Attività per imposte correnti	Crediti finanziari correnti	Attività finanziarie correnti per contratti di locazione
Società controllanti	-	-	-	0,1	-	-	-
Società controllate	384,8	0,1	10,4	10,5	3,4	234,3	1,0
Società collegate	8,2	-	-	18,2	-	12,4	-
Altre consociate	-	-	-	1,3	-	-	-
Altre parti correlate (1)	-	-	-	0,7	-	-	-
Totale parti correlate	393,0	0,1	10,4	30,8	3,4	246,7	1,0
Totale di bilancio	393,0	0,4	10,4	152,9	5,5	247,0	1,0
Incidenza	100,00%	25,00%	100,00%	20,14%	61,82%	99,88%	100,00%

	Debiti diversi e altre passività non correnti	Debiti finanziari correnti	Passività per imposte correnti	Debiti commerciali	Debiti diversi e altre passività correnti	Impegni
Società controllante	-	-	-	-	-	-
Società controllate	0,9	75,6	6,6	9,7	0,1	17,2
Società collegate	-	-	-	2,6	-	-
Altre consociate	-	-	-	1,9	-	-
Colleganti e loro controllanti	-	-	-	-	-	-
Altre parti correlate (1)	-	-	-	-	1,7	4,7
Totale parti correlate	0,9	75,6	6,6	14,2	1,8	21,9
Totale di bilancio	1,8	141,4	6,6	123,1	48,4	40,7
Incidenza	50,00%	53,47%	100,00%	11,54%	3,72%	53,81%

	Ricavi	Consumi materie prime e servizi	Costi per il personale	Altri ricavi e proventi operativi	Interessi attivi calcolati utilizzando il criterio dell'interesse effettivo	Oneri finanziari	Altri proventi (oneri) da attività e passività finanziarie	(Svalutazione)/ ripristino di crediti e altre attività finanziarie
Società controllanti	0,1	(0,2)	-	0,9	-	-	-	-
Società controllate	9,8	(55,7)	-	7,9	4,5	(0,2)	13,0	0,2
Società collegate	259,3	(79,8)	-	1,3	0,2	-	1,0	-
Altre consociate	1,8	(4,6)	-	0,4	-	-	-	-
Fondo integrativo previdenza dirigenti	-	-	(0,4)	-	-	-	-	-
Colleganti e loro controllanti	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre parti correlate (1)	1,5	(3,5)	(3,3)	-	-	-	-	-
Totale parti correlate	272,5	(143,8)	(3,7)	10,5	4,7	(0,2)	14,0	0,2
Totale di bilancio	560,0	(345,8)	(158,7)	21,7	4,7	(9,6)	14,0	(0,1)
Incidenza	48,66%	41,58%	2,33%	48,39%	100,00%	2,08%	100,00%	-200,00%

(1) Si riferisce principalmente a rapporti con dirigenti aventi responsabilità strategiche e loro familiari stretti, di cui a successivo dettaglio.

Si rimanda ad apposito allegato per l'analisi dettagliata dei rapporti con le parti correlate, intervenuti nel corso dell'intero esercizio.

I rapporti intrattenuti da RCS MediaGroup S.p.A. con imprese controllate e collegate hanno riguardato principalmente lo scambio di beni, la prestazione di servizi, la provvista e l'impiego di mezzi finanziari, nonché rapporti di natura fiscale.

Le operazioni riguardano la gestione ordinaria e sono avvenute a condizioni di mercato, ciò anche tenuto conto del livello di servizio prestato o ricevuto, nel rispetto di procedure volte a garantire la correttezza sostanziale dell'operazione.

I rapporti verso le società controllanti comprendono ricavi per 0,9 milioni, costi per servizi per 0,2 milioni, crediti commerciali per 0,1 milioni e debiti commerciali per circa 0,1 milioni. Tali valori riguardano principalmente acquisti e vendite di spazi pubblicitari effettuati tra la Società e Cairo Communication S.p.A..

RCS MediaGroup S.p.A. ha prestato i servizi amministrativi, fiscali, gestione crediti, assistenza in materia legale e societaria e in operazioni di finanza e tesoreria, servizi di amministrazione del personale e assicurativi, servizi relativi agli acquisti ed alla logistica, servizi di comunicazione e assistenza per il Servizio di Prevenzione e Protezione, servizi informatici e di assistenza per l'area digitale, servizi di facility management e servizi generali alle società controllate e collegate italiane ed estere, per gran parte soggette a direzione e coordinamento da parte di RCS MediaGroup S.p.A., al fine di ottimizzare le risorse disponibili, in una logica di convenienza economica per il Gruppo RCS.

RCS MediaGroup S.p.A. ha avuto rapporti di natura commerciale relativamente a spazi attrezzati per uffici e aree operative, oltre ad alcuni contratti di affitto, con le controllate RCS Produzioni S.p.A., RCS Produzioni Milano S.p.A., RCS Produzioni Padova S.p.A., RCS Sport S.p.A., RCS Sports & Events S.r.l., Trovolavoro S.r.l., Sfera Service S.r.l., Blei S.r.l. in liquidazione, RCS Edizioni Locali S.r.l., SSD Active Team S. a r.l. e con la collegata m-dis Distribuzione Media S.p.A..

RCS MediaGroup S.p.A. ha acquistato spazi pubblicitari dalle controllate, RCS Edizioni Locali, Trovolavoro S.r.l., Unidad Editorial S.A., oltre a società del gruppo Cairo.

RCS MediaGroup S.p.A. si avvale dei servizi distributivi prestati da m-dis Distribuzione Media S.p.A., quest'ultima non sottoposta a direzione e coordinamento da parte di RCS MediaGroup S.p.A., relativamente alla distribuzione in Italia dei prodotti attraverso il canale edicola.

RCS MediaGroup S.p.A. si è avvalsa della società Logintegral 2000 S.a. (facente parte del gruppo Unidad Editorial) per la distribuzione dei propri quotidiani sul territorio spagnolo.

RCS MediaGroup S.p.A. ha fornito servizi di lavorazioni e stampa alle controllate RCS Edizioni Locali S.r.l. ed ha ricevuto l'analogo servizio da RCS Produzioni S.p.A., RCS Produzioni Milano S.p.A. e RCS Produzioni Padova S.p.A..

Inoltre sono stati individuati negli Amministratori, nei Sindaci, nell'Amministratore Delegato, nel Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari e nei Dirigenti con responsabilità strategiche di RCS MediaGroup S.p.A. e della controllante Cairo Communication S.p.A., le figure per le quali sono di seguito fornite le informazioni relative alle retribuzioni nelle varie forme in cui sono corrisposte e ripartite per linea di bilancio.

	Costi per servizi	Costi per il personale	Debiti diversi e altre passività correnti	Impegni
Consiglio di Amministrazione - emolumenti	3,2	-	1,0	-
Collegio Sindacale - emolumenti	0,2	-	0,2	-
Dirigenti con responsabilità strategiche	-	3,3	0,5	4,7
Amministratore di RCS MediaGroup S.p.A.	-	-	-	-
Totale parti correlate	3,4	3,3	1,7	4,7
Totale di bilancio	247,3	158,7	48,4	40,7
Incidenza	1,37%	2,08%	3,51%	11,55%

I rapporti intercorsi con le società controllate, collegate e altre imprese del Gruppo RCS sono indicati nel contesto delle note illustrative specifiche in sede di commento delle singole voci dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico.

Consolidato fiscale ai fini IRES Nel corso del 2019 RCS MediaGroup S.p.A. ha continuato ad avvalersi dell'istituto del Consolidato Fiscale Nazionale introdotto con il D. Lgs. n. 344 del 12 dicembre 2003, che consente di determinare una tassazione fiscale calcolata su una base imponibile unificata, con conseguente immediata compensabilità dei crediti di imposta e delle perdite fiscali di periodo.

I rapporti infragruppo, originati dall'adozione del consolidato fiscale nazionale, si ispirano ad obiettivi di neutralità e parità di trattamento.

Consolidato IVA Nel corso del 2019 RCS MediaGroup S.p.A. ha continuato ad avvalersi della particolare disciplina del Consolidato IVA di Gruppo RCS, evidenziando un saldo a debito pari a 3,1 milioni. RCS MediaGroup S.p.A. ha fatto confluire nel consolidato IVA del Gruppo RCS, per l'esercizio 2019, un proprio saldo a debito pari a 17,7 milioni.

14. Variazione delle rimanenze prodotti finiti, semilavorati e prodotti in corso di lavorazione

La variazione delle rimanenze ammonta complessivamente a 2,1 milioni ed è principalmente relativa ai prodotti finiti (3,2 milioni), relativi al magazzino dei prodotti collaterali e al magazzino di "Solferino".

Descrizione	Esercizio 2019	Esercizio 2018	Variazione
Variazione rimanenze prodotti corso di lavorazione	0,1	0,2	(0,1)
Variazione rimanenze prodotti finiti	3,2	0,3	2,9
Accantonamento fondo svalutazione prodotti finiti	(1,2)	0,1	(1,3)
Totale	2,1	0,6	1,5

15. Acquisti e consumi materie e servizi

Acquisti e consumi materie prime e merci

Descrizione	Esercizio 2019	Esercizio 2018	Variazione
Acquisto carta	49,0	47,2	1,8
Acquisto spazi pubblicitari	21,7	21,3	0,4
Acquisto prodotti finiti	11,1	11,6	(0,5)
Acquisto altro materiale	3,9	4,3	(0,4)
Variazione rimanenze materie prime, sussidiarie e merci	(2,7)	(2,6)	(0,1)
Acc.to f.do svalutazione rimanenze materiali	-	0,1	(0,1)
Totale	83,0	81,9	1,1

L'incremento complessivo che si rileva negli acquisti e consumi di materie prime e merci rispetto all'esercizio 2018 è pari a 1,1 milioni ed è principalmente imputabile ai maggiori costi per acquisto carta (+1,8 milioni), principalmente per l'aumento del prezzo della carta. Si evidenziano minori costi per acquisto prodotti e altro materiale (-0,9 milioni) a seguito del differente piano editoriale dei prodotti collaterali. L'effetto delle rimanenze materie prime (-2,7 milioni) è correlata all'incremento del magazzino prodotti carta.

Costi per servizi

Descrizione	Esercizio 2019	Esercizio 2018	Variazione
Costi di distribuzione	93,1	98,4	(5,3)
Lavorazioni c/o terzi	58,1	62,6	(4,5)
Collaboratori e corrispondenti	20,5	22,5	(2,0)
Spese promo pubblicitarie	16,6	18,2	(1,6)
Provvigioni passive ed altri oneri su vendite	11,5	12,3	(0,8)
Prestazioni professionali e consulenze	10,5	7,9	2,6
Spese servizi diversi	8,7	5,7	3,0
Utenze	4,1	3,7	0,4
Viaggi e soggiorni	3,5	3,9	(0,4)
Emolumenti agli amministratori e sindaci	3,4	3,6	(0,2)
Manutenzioni	2,9	3,1	(0,2)
Servizi per indagini di mercato	2,9	2,0	0,9
Spese postali	2,8	3,7	(0,9)
Servizi informatici	2,7	2,0	0,7
Agenzie di informazione	1,6	1,9	(0,3)
Servizi per il personale	1,6	1,6	-
Prestazioni di personale comandato	1,3	1,3	-
Assicurazioni	1,0	1,1	(0,1)
Prestazioni per manifestazioni sportive	0,3	-	0,3
Spese e commissioni bancarie	0,2	0,3	(0,1)
Totale	247,3	255,8	(8,5)

I costi per servizi ammontano a 247,3 milioni e si riducono complessivamente per 8,5 milioni, rispetto all'esercizio 2018, a fronte delle continue azioni di recupero di efficienza. Si segnala l'attuazione di politiche di risparmio ed efficientamento da un punto di vista logistico, oltre ad una rinegoziazione delle tariffe di stampa con i poli terzi.

L'incremento delle spese per servizi diversi (+3 milioni) comprende principalmente servizi informatici correlati alla vendita dei prodotti digitali.

L'esercizio 2019 comprende 1,4 milioni di costi per servizi rivenienti dalla fusione di Digicast e riferiti, principalmente, a costi per la messa in onda dei programmi TV satellitari e a prestazioni professionali per le produzioni interne televisive.

Si segnala che, in ottemperanza al D. Lgs 39/2010, i corrispettivi per la revisione legale del presente bilancio ammontano complessivamente a 0,4 milioni (0,4 milioni nel 2018).

Costi per godimento beni di terzi

Descrizione	Esercizio 2019	Esercizio 2018	Variazione
Diritti	10,6	11,6	(1,0)
Locazioni	4,6	6,3	(1,7)
Affitti	0,3	18,8	(18,5)
Totale	15,5	36,7	(21,2)

I costi di godimento di beni di terzi ammontano a 15,5 milioni in decremento di 21,2 milioni rispetto al 2018. Tale variazione è essenzialmente imputabile all'applicazione a partire dal 1° gennaio 2019 del nuovo principio contabile IFRS 16 che, come precedentemente commentato, ha portato allo storno di canoni di leasing contabilizzati su questa voce per 21,1 milioni. Il saldo residuo comprende prevalentemente lo sfruttamento di diritti letterari e dei fotoservizi, *royalties* riconosciute per la vendita di prodotti collaterali abbinati al *Corriere della Sera* e a *La Gazzetta dello Sport*. Nella voce sono inoltre compresi canoni di locazione relativi ai contratti *short term* e *low cost* complessivamente pari a 4,9 milioni.

16. Costi per il personale

Descrizione	Esercizio 2019	Esercizio 2018	Variazione
Salari e stipendi	115,1	111,8	3,3
Oneri sociali	37,1	36,1	1,0
Benefici ai dipendenti	8,4	9,0	(0,6)
Altri costi/recuperi	(3,0)	(0,4)	(2,6)
Oneri (proventi) non ricorrenti	1,1	1,1	-
Totale	158,7	157,6	1,1

I costi per il personale ammontano a 158,7 milioni, in lieve aumento rispetto al 2018 (157,6 milioni) e comprendono oneri netti di natura non ricorrente per complessivi 1,1 milioni (non ricorrenti netti per 1,1 milioni nel 2018).

La ripartizione del numero medio di dipendenti per categoria è la seguente:

Categoria	Esercizio 2019	Esercizio 2018	Variazione
Dirigenti, quadri e impiegati	896	882	14
Direttori di testata e giornalisti	658	654	4
Operai	50	49	1
Totale	1.604	1.585	19

Il numero medio dei dipendenti risulta in aumento di 19 unità rispetto al 2018. La dinamica dell'organico è stata caratterizzata principalmente dall'incorporazione di Digicast (+7 dipendenti medi), da potenziamenti e stabilizzazioni finalizzati allo sviluppo dell'offerta editoriale, degli *asset* digitali e di nuovi business, da operazioni di gestione del *turn over* e da trasferimenti da altre società del Gruppo.

17. Altri ricavi e proventi

Descrizione	Esercizio 2019	Esercizio 2018	Variazione
Recupero costi	6,1	5,4	0,7
Affitti attivi	4,2	5,8	(1,6)
Vendita rese scarti e materiale vario	4,6	4,4	0,2
Ricavi per riaddebito di costi per il personale	3,0	2,7	0,3
Altri ricavi	1,8	1,0	0,8
Proventi da coedizioni	1,1	0,8	0,3
Proventi per contributi	0,9	1,3	(0,4)
Recupero ordinario fondi rischi	-	2,3	(2,3)
Totale	21,7	23,7	(2,0)

Gli "Altri ricavi e proventi" ammontano a 21,7 milioni in diminuzione rispetto al 2018 (pari a 23,7 milioni). La variazione deriva principalmente da una diversa classificazione del recupero fondi rischi che dal presente esercizio viene allocata al netto degli accantonamenti ai fondi rischi di riferimento.

Si segnalano inoltre minori affitti attivi a seguito dell'introduzione del nuovo principio IFRS 16 che classifica due contratti di affitto come *sub-leases* di natura finanziaria con conseguente storno dei relativi canoni di affitto, divenuti proventi finanziari da attività finanziaria per contratti di locazione (vedi precedente nota n.6).

18. Oneri diversi di gestione

Descrizione	Esercizio 2019	Esercizio 2018	Variazione
Altri oneri di gestione	5,3	4,8	0,5
Oneri tributari	0,9	1,1	(0,2)
Oneri da coedizioni	0,2	1,2	(1,0)
Totale	6,4	7,1	(0,7)

Gli “Oneri diversi di gestione” ammontano a 6,4 milioni e si decrementano di 0,7 milioni rispetto al 2018. La variazione è principalmente riconducibile agli oneri da coedizioni (-1 milione) a seguito del diverso piano editoriale delle opere collaterali.

19. (Svalutazione) / ripristino di crediti commerciali e diversi

Ammontano a 1,7 milioni e riflettono accantonamenti stanziati a fronte di rischi di insolvenza su crediti commerciali. Nello scorso esercizio la svalutazione crediti era pari a 2 milioni.

20. Ammortamenti e svalutazioni delle immobilizzazioni

Descrizione	Esercizio 2019	Esercizio 2018	Variazione
Ammortamenti attività immateriali	9,9	10,4	(0,5)
Ammortamenti immobili, impianti e macchinari	6,0	6,7	(0,7)
Amm.diritti d'uso su beni in leasing	17,4	-	17,4
Svalutazioni / Ripristini di valore	1,1	7,4	(6,3)
Totale	34,4	24,5	9,9

Gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali e immateriali ammontano complessivamente a 33,3 milioni (17,1 milioni nell'esercizio 2018). L'incremento è imputabile alla nuova voce Ammortamenti diritti d'uso su beni in leasing (+17,4 milioni al 31 dicembre 2019) creata in applicazione del nuovo principio contabile IFRS 16 per la contabilizzazione degli ammortamenti relativi alla nuova voce di stato patrimoniale Diritti d'uso su beni in leasing. Inoltre, gli ammortamenti del 2019 comprendono 2,4 milioni rivenienti dalla fusione di Digicast (per 2,2 milioni) e di RCS Digital Ventures (per 0,2 milioni) non presenti nell'esercizio 2018.

Le svalutazioni delle immobilizzazioni ammontano a 5,9 milioni (7,4 milioni nel 2018) e si riferiscono all'avviamento *Sfera* svalutato parzialmente a seguito del *test di impairment* svolto a fine esercizio. Si rimanda alla successiva nota n. 29 per maggiori dettagli.

I ripristini di valore ammontano a 4,8 milioni e si riferiscono all'immobile di Pessano con Bornago sottoposto a svalutazioni negli esercizi precedenti, essendo venute meno le ragioni che avevano determinato negli esercizi passati tali svalutazioni, in particolare si segnala che tale immobile fa parte della CGU Quotidiani Italia.

21. Proventi (oneri) finanziari

Descrizione	Esercizio 2019	Esercizio 2018	Variazione
Interessi su crediti a bt verso società del Gruppo	4,5	7,5	(3,0)
Interessi attivi su attività per contratti di locazione	0,2	-	0,2
Interessi attivi su altri crediti a bt	0,1	0,1	-
<i>Totale Interessi attivi calc. util. il criterio dell'interesse effettivo</i>	<i>4,8</i>	<i>7,6</i>	<i>(2,8)</i>
Utili su cambi	0,1	-	0,1
Proventi finanziari diversi a bt	-	3,0	(3,0)
Interessi su crediti verso erario	0,3	0,1	0,2
Proventi da attualizzazione	-	0,1	(0,1)
<i>Totale proventi finanziari diversi dai precedenti</i>	<i>0,4</i>	<i>3,2</i>	<i>(2,8)</i>
Perdite su cambi	(0,1)	-	(0,1)
Interessi passivi verso banche	(0,1)	(0,1)	-
Interessi passivi su finanziamenti a lt	(1,7)	(5,9)	4,2
Interessi passivi su finanziamenti a bt	(1,7)	(0,1)	(1,6)
Interessi passivi verso società del Gruppo	(0,2)	(0,5)	0,3
Oneri su derivati	(0,6)	(1,1)	0,5
Oneri finanziari diversi	(0,8)	(3,5)	2,7
Interessi passivi su passività per contratti di locazione	(3,1)	-	(3,1)
Interessi su debiti finanziari leasing	-	-	-
Oneri da attualizzazione	(1,3)	(0,5)	(0,8)
<i>Totale oneri finanziari</i>	<i>(9,6)</i>	<i>(11,7)</i>	<i>2,1</i>
Totale proventi (oneri) finanziari	(4,4)	(0,9)	(3,5)

Gli oneri finanziari netti complessivamente evidenziano un saldo di 4,4 milioni (0,9 milioni al 31 dicembre 2018). Escludendo gli effetti derivanti dall'applicazione nel 2019 del nuovo principio contabile IFRS 16 il saldo ammonterebbe a oneri netti per 1,5 milioni evidenziando un incremento 0,6 milioni rispetto all'esercizio 2018. Si rilevano maggiori oneri netti per attualizzazioni per 0,7 milioni, minori oneri per la copertura del rischio tasso per 0,5 milioni, nonché ulteriori variazioni complessivamente per -0,4 milioni.

22. Altri proventi ed oneri da attività e passività finanziarie

Descrizione	Esercizio 2019	Esercizio 2018	Variazione
Dividendi	15,5	15,6	(0,1)
Svalutazioni	(1,9)	(2,2)	0,3
Altri proventi (oneri) da attività finanziarie	0,3	1,4	(1,1)
Totale	13,9	14,8	(0,9)

I dividendi percepiti ammontano complessivamente a 15,5 milioni (15,6 milioni nel 2018) e si riferiscono alle seguenti partecipate: RCS Sport S.p.A. per 13 milioni, RCS Produzioni S.p.A. per 0,4 milioni, RCS Produzioni Milano S.p.A. per 0,7 milioni, RCS Produzioni Padova S.p.A. per 0,4 milioni e m-dis Distribuzione Media S.p.A. per 1 milione.

Le svalutazioni per complessivi 1,9 milioni (2,2 milioni nel 2018) si riferiscono sostanzialmente alla svalutazione della partecipazione in Trovolavoro S.r.l., al fine di allineare il valore di carico al patrimonio netto di fine esercizio della partecipata e alla svalutazione di Sfera Messico per allineamento del valore di carico al rispettivo *equity value* risultante al 31 dicembre 2019 a seguito del *test d'impairment*. Si rinvia alla nota n. 30 per maggiori dettagli.

Gli altri proventi netti da attività finanziarie per complessivi 0,3 milioni (+1,4 milioni nel 2018) si riferiscono al provento derivante dalla chiusura della fase di liquidazione della partecipata RCS Factor S.r.l.

23. (Svalutazione)/ripristino di crediti e altre attività finanziarie

Ammontano a -0,1 milioni (-2,4 milioni nel 2018) e si riferiscono alla svalutazione parziale di un finanziamento concesso a società terza.

24. Imposte sul reddito

Le imposte rilevate a conto economico in applicazione delle aliquote vigenti (24% IRES e 5,57% IRAP) sono le seguenti:

Descrizione	Esercizio 2019	Esercizio 2018	Variazione
Imposte esercizi precedenti:	4,0	2,3	1,7
- IRES	4,0	2,3	1,7
Imposte correnti:	(0,7)	(3,5)	2,8
- IRES	2,0	-	2,0
- IRAP	(2,7)	(3,5)	0,8
Imposte anticipate/differite:	(10,7)	(6,8)	(3,9)
- Anticipate	(10,8)	(6,7)	(4,1)
- Differite	0,1	(0,1)	0,2
Totale imposte	(7,4)	(8,0)	0,6

Le imposte sul reddito dell'esercizio 2019 evidenziano un onere netto, pari a 7,4 milioni, riconducibile principalmente all'utilizzo del credito per imposte anticipate (10,8 milioni) e all'accantonamento dell'IRAP dell'esercizio (2,7 milioni), parzialmente compensato dal provento IRES corrente ed esercizi precedenti per complessivi 6 milioni.

Si riportano di seguito le attività e le passività per imposte correnti:

Descrizione	31/12/2019	31/12/2018	Variazione
Attività per imposte correnti	5,5	2,9	2,6
Passività per imposte correnti	(6,6)	(4,0)	(2,6)
Totale passività al netto delle attività per imposte correnti	(1,1)	(1,1)	-

Le passività al netto delle attività per imposte correnti, pari a 1,1 milioni, risultano di pari valore netto rispetto al 31 dicembre 2018. Sono prevalentemente composte da debiti verso le società aderenti al consolidato fiscale (3,2 milioni), compensati dal credito IRAP per acconti versati al netto del debito di periodo (1,0 milioni), dal credito IRES e da altri crediti tributari (1,1 milioni).

Vengono analizzate di seguito le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite:

	31/12/2018	Iscritte a conto economico	Riconosciute a patrimonio netto	Altre Variazioni	31/12/2019
RCS MEDIAGROUP SPA					
Attività per imposte anticipate					
-Perdite fiscali riportabili a nuovo	13,0	-	-	(1,6)	11,4
-Fondi rettificativi dell'attivo patrimoniale	3,0	0,1	-	-	3,1
-Fondi rischi ed oneri	5,9	(0,7)	-	-	5,2
-Costi a deducibilità differita	0,6	(0,1)	-	-	0,5
-Attuarizzazione fondi benefici al personale	0,2	-	0,5	-	0,7
-Fiscalità differita da regime di trasparenza fiscale	1,4	(1,4)	-	-	-
-Immobilizzazioni immateriali e materiali	4,1	(1,7)	-	-	2,4
-Diritto d'uso Immobili <i>Cherry Picking</i> via Rizzoli	-	0,1	3,2	-	3,3
- Interessi passivi ex art.96	7,3	(7,1)	-	-	0,2
-Valutazione strumenti finanziari derivati	0,2	-	-	-	0,2
-Oneri per aumento di capitale e conversione azioni	0,1	-	-	-	0,1
Totale imposte anticipate	35,8	(10,8)	3,7	(1,6)	27,1
Passività per imposte differite					
-Immobilizzazioni immateriali e materiali	(0,3)	-	-	-	(0,3)
-Fiscalità differita da regime di trasparenza fiscale	(0,1)	-	-	-	(0,1)
-Attualizzazione fondi rischi e oneri	(0,3)	0,1	-	-	(0,2)
Totale imposte differite	(0,7)	0,1	-	-	(0,6)
Totale netto	35,1	(10,7)	3,7	(1,6)	26,5

Le attività fiscali differite rilevate alla data di chiusura dell'esercizio rappresentano gli importi di probabile realizzazione, sulla base delle stime del management, del reddito imponibile futuro, tenuto conto degli effetti derivanti dalla partecipazione al consolidato fiscale.

La riconciliazione tra l'onere fiscale effettivo iscritto in bilancio e l'onere fiscale teorico è la seguente:

	Esercizio 2019	Esercizio 2018
Risultato prima delle imposte	46,5	50,0
Imposte sul reddito teoriche	11,2	12,0
Effetto netto differenze permanenti	(5,1)	(8,4)
Effetto utilizzo perdite fiscali	(1,6)	-
Effetto differenze temporanee tassabili	5,0	3,3
Effetto differenze temporanee deducibili	(11,5)	(7,0)
Imposte relative ad esercizi precedenti IRES	(4,1)	(2,2)
IRES - imposte correnti	(6,1)	(2,3)
IRES - imposte differite	10,6	7,3
Imposte sul reddito iscritte in bilancio (esclusa IRAP correnti e differite)	4,5	5,0
IRAP - imposte correnti	2,7	3,5
IRAP - imposte differite	0,2	(0,5)
Imposte sul reddito iscritte in bilancio (correnti e differite)	7,4	8,0

L'effetto sulle imposte delle differenze permanenti, pari a -5,1 milioni, si riferisce principalmente al beneficio per l'utilizzo dell'ACE (Aiuto alla Crescita Economica), pari a -1,5 milioni, al beneficio derivante dalla compensazione degli interessi passivi con i risultati operativi delle altre società aderenti al consolidato fiscale (-2,2 milioni), oltre all'effetto relativo ai dividendi (- 3,5 milioni), in parte ridotto dall'effetto della svalutazione dell'avviamento *Sfera* (1,4 milioni) e delle partecipazioni (0,4 milioni).

Le differenze di carattere temporaneo sono per la maggior parte riferibili agli accantonamenti ed utilizzi dei fondi rischi ed oneri ed agli interessi passivi e oneri assimilati, non dedotti negli esercizi precedenti.

25. Proventi (oneri) non ricorrenti

	Costi per servizi	Costi per il personale	Totale
Oneri non ricorrenti	-	(1,1)	(1,1)
Proventi non ricorrenti	0,2	-	0,2
Oneri non ricorrenti netti	0,2	(1,1)	(0,9)
Totale di bilancio	(247,3)	(158,7)	(406,0)
Incidenza	(0,1)%	0,7%	0,2%

Gli oneri e proventi di natura non ricorrente ammontano complessivamente a 0,9 milioni di oneri netti e si riferiscono a costi per il personale per complessivi 1,1 milioni, riferibili a processi di riorganizzazione aziendale in corso e per 0,2 milioni a rilascio di fondi stanziati precedentemente come oneri non ricorrenti.

Al 31 dicembre 2018 si rilevavano oneri netti non ricorrenti pari a 1,1 milioni.

26. Immobili, impianti e macchinari

I movimenti intervenuti nell'esercizio sono i seguenti:

Descrizione	Terreni	Beni Immobili	Migliorie su beni immobili	Impianti	Migliorie su impianti	Attrezzature	Altri beni	Immobiliz. in corso	Totale
Costo	5,8	16,3	30,9	78,0	22,4	1,9	70,0	-	225,3
Svalutazioni	-	(4,8)	-	(10,9)	(3,5)	-	-	-	(19,2)
COSTO STORICO AL 31/12/2018	5,8	11,5	30,9	67,1	18,9	1,9	70,0	-	206,1
Incrementi	-	-	0,6	0,1	-	-	0,8	0,1	1,6
Decrementi	-	-	-	-	-	-	(1,5)	-	(1,5)
Altri movimenti fondo svalutazione	-	4,8	-	-	-	-	-	-	4,8
COSTO STORICO AL 31/12/2019	5,8	16,3	31,5	67,2	18,9	1,9	69,3	0,1	211,0
FONDO AMMORTAMENTO AL 31/12/201	-	(4,9)	(21,9)	(56,2)	(12,7)	(1,8)	(67,8)	-	(165,3)
Ammortamenti	-	(0,5)	(1,3)	(2,4)	(0,6)	(0,1)	(1,1)	-	(6,0)
Decrementi	-	-	-	-	-	-	1,5	-	1,5
Altri movimenti	-	-	-	1,0	(1,0)	-	-	-	-
FONDO AMMORTAMENTO AL 31/12/201	-	(5,4)	(23,2)	(57,6)	(14,3)	(1,9)	(67,4)	-	(169,8)
SALDI NETTI AL 31/12/2018	5,8	6,6	9,0	10,9	6,2	0,1	2,2	-	40,8
Incrementi	-	-	0,6	0,1	-	-	0,8	0,1	1,6
Altri movimenti fondo svalutazione	-	4,8	-	-	-	-	-	-	4,8
Ammortamenti	-	(0,5)	(1,3)	(2,4)	(0,6)	(0,1)	(1,1)	-	(6,0)
Altri movimenti	-	-	-	1,0	(1,0)	-	-	-	-
SALDI NETTI AL 31/12/2019	5,8	10,9	8,3	9,6	4,6	(0,0)	1,9	0,1	41,2

I terreni non vengono assoggettati ad ammortamento.

Le altre immobilizzazioni materiali iscritte in bilancio sono ammortizzate sulla base della valutazione della vita utile di ogni singolo cespite, applicando le seguenti aliquote percentuali:

Beni immobili	da 2% a 5%
Migliorie su beni immobili	da 5% a 6%
Impianti	da 10% a 30%
Migliorie su impianti	da 5% a 20%
Attrezzature	da 10% a 25%
Altri beni	da 10% a 25%

Non sono stati capitalizzati oneri finanziari.

Gli “Immobili, impianti e macchinari”, pari a 41,2 milioni, presentano un incremento di 0,4 milioni rispetto al 31 dicembre 2018, attribuibile agli ammortamenti dell’esercizio (5,9 milioni), più che compensati dal ripristino del complesso industriale di Pessano con Bornago (a seguito di svalutazioni contabilizzate negli esercizi precedenti), pari a 4,8 milioni, essendo venute meno le ragioni che avevano determinato negli esercizi passati tali svalutazioni, in particolare si segnala che tale immobile fa parte della CGU Quotidiani Italia, e dagli incrementi dell’esercizio, pari a 1,5 milioni, riferiti principalmente ad alcune migliorie sugli impianti e all’acquisto di altri beni.

La voce “Altri movimenti” si riferisce esclusivamente a riclassifiche tra le immobilizzazioni in corso e le altre categorie di cespiti in ammortamento.

Terreni

La voce comprende il terreno relativo al complesso industriale sito in Pessano con Bornago (3,4 milioni) e del campo sportivo in via Cefalù a Milano (2,4 milioni).

Beni immobili

La voce comprende il complesso industriale di Pessano con Bornago (10,2 milioni), il cui valore è stato ripristinato per 4,8 milioni come già commentato, e i fabbricati civili di Milano siti in via Rizzoli e via Cefalù (per complessivi 0,7 milioni). Il decremento che si rileva rispetto al 31 dicembre 2018, pari a 0,4 milioni, è riferito alla quota di ammortamento dell’esercizio.

Migliorie su beni immobili

La voce si riferisce alla capitalizzazione di migliorie sugli stabilimenti dei poli di stampa di Padova e Roma, sugli edifici di via Rizzoli e via Solferino a Milano. L’incremento di 0,6 milioni è riferito principalmente agli edifici di via Rizzoli per i nuovi spazi dedicati a RCS Academy. Il decremento rispetto al 31 dicembre 2018, pari a 1,3 milioni, è imputabile alla quota di ammortamento dell’esercizio.

Impianti, migliorie su impianti e attrezzature

Le voci “Impianti”, “Migliorie su impianti” e “Attrezzature” sono principalmente costituiti dai beni acquisiti in locazione finanziaria inerenti le linee produttive di *Corriere della Sera* e *La Gazzetta dello Sport*. Il decremento rispetto al 31 dicembre 2018, pari a 3 milioni, è imputabile alla quota di ammortamento dell’esercizio.

Altri beni

La voce comprende principalmente mobili e arredi per 0,7 milioni e macchine elettroniche per 1,1 milioni. Rispetto al 31 dicembre 2018, si registrano incrementi per 0,7 milioni, principalmente riferibili ad acquisti di nuovi personal computer, notebook, tablet, server e telefoni cellulari, oltre agli ammortamenti per 1,1 milioni.

27. Diritti d'uso su beni in leasing

Di seguito si riporta il dettaglio relativo alla movimentazione dei diritti d'uso dal 1° gennaio 2019 al 31 dicembre 2019:

DESCRIZIONE	Diritti d'uso Beni immobili	Diritti d'uso Impianti	Diritti d'uso Altri beni	Diritti d'uso Autovetture	Totale
COSTO STORICO AL 31/12/2018	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Incrementi per prima applicazione IFRS 16	146,3	0,8	0,1	5,8	153,0
Incrementi	8,2	0,0	0,0	2,7	10,9
Decrementi	0,0	0,0	0,0	(0,2)	(0,2)
Altri movimenti	(12,4)	0,0	0,0	0,0	(12,4)
COSTO STORICO AL 31/12/2019	142,1	0,8	0,1	8,3	151,3
FONDO AMMORTAMENTO AL 31/12/2018	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Ammortamenti	(15,0)	(0,4)	(0,1)	(1,9)	(17,4)
Decrementi	0,0	0,0	0,0	0,1	0,1
FONDO AMMORTAMENTO AL 31/12/2019	(15,0)	(0,4)	(0,1)	(1,8)	(17,3)
SALDI NETTI AL 31/12/2018	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Effetti derivanti dall'applicazione dell'IFRS 16	133,9	0,8	0,1	5,8	140,6
SALDI AL 01/01/2019	133,9	0,8	0,1	5,8	140,6
Incrementi	8,2	0,0	0,0	2,7	10,9
Decrementi	0,0	0,0	0,0	(0,1)	(0,1)
Ammortamenti	(15,0)	(0,4)	(0,1)	(1,9)	(17,4)
Svalutazioni	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
SALDI NETTI AL 31/12/2019	127,1	0,4	0,0	6,5	134,0

L'effetto derivante dalla prima applicazione del principio IFRS 16 al 1° gennaio 2019 è pari a 153 milioni. I diritti d'uso prevalenti riguardano i contratti di locazione di beni immobili (+146,3 milioni al 1° gennaio 2019) utilizzati dalla Società soprattutto come spazi ad uso ufficio. Durante l'esercizio 2019 gli incrementi sono stati pari a 10,9 milioni riconducibili prevalentemente al rinnovo del contratto di locazione dell'immobile di viale Campania a Roma (5,2 milioni), ai nuovi contratti di locazione autovetture (2,7 milioni) e all'effetto di rivalutazione ISTAT dei canoni di locazione di via Rizzoli (2,5 milioni). I decrementi complessivi dell'esercizio sono pari a 17,5 milioni, riconducibili alle quote di ammortamento. Gli altri movimenti dei diritti d'uso beni immobili (per 12,4 milioni) si riferiscono alla riclassifica di due contratti di sub-affitto che sono stati classificati come leasing finanziari ai sensi del principio IFRS 16. Tale valore è stato quindi riclassificato tra le attività finanziarie per contratti di locazione.

28. Investimenti immobiliari

Descrizione	Investimenti immobiliari		
	Terreno	Immobile	Totale
Costo	3,8	9,2	13,0
Svalutazioni	(1,5)	(6,8)	(8,3)
COSTO STORICO AL 31/12/2018	2,3	2,4	4,7
Incrementi	-	-	-
Decrementi	-	-	-
COSTO STORICO AL 31/12/2019	-	-	-
FONDO AMMORTAMENTO AL 31/12/2018	-	(2,0)	(2,0)
Ammortamenti	-	-	-
FONDO AMMORTAMENTO AL 31/12/2019	-	-	-
SALDI NETI AL 31/12/2018	2,3	0,4	2,7
Incrementi	-	-	-
Decrementi	-	-	-
Ammortamenti	-	-	-
SALDI NETI AL 31/12/2019	2,3	0,4	2,7

29. Attività immateriali

I movimenti intervenuti nell'esercizio sono i seguenti:

Descrizione	VITA UTILE DEFINITA			VITA UTILE INDEFINITA	Totale
	Diritti di brevetto industriale e opere ingegno	Concessioni, licenze, marchi e simili	Attività immateriali in corso e acconti	Altre attività immateriali	
Costo		258,7	0,4	45,5	304,6
Svalutazioni		(7,6)	-	(31,9)	(39,5)
COSTO STORICO AL 31/12/2018	-	251,1	0,4	13,6	265,1
Incrementi	1,0	8,6	0,5	-	10,1
Decrementi	-	(32,4)	-	-	(32,4)
Riclassifiche	-	0,4	(0,4)	-	-
Svalutazioni	-	-	-	(5,9)	(5,9)
Altri movimenti	8,3	7,0	-	20,1	35,4
COSTO STORICO AL 31/12/2019	9,3	234,7	0,5	27,8	272,3
FONDO AMMORTAMENTO AL 31/12/2018	-	(239,6)	-	-	(239,6)
Ammortamenti	(1,0)	(8,9)	-	-	(9,9)
Decrementi	-	32,4	-	-	32,4
Altri movimenti	(7,4)	(5,7)	-	(19,0)	(32,1)
FONDO AMMORTAMENTO AL 31/12/2019	(8,4)	(221,8)	-	(19,0)	(249,2)
SALDI NETTI AL 31/12/2018	-	11,5	0,4	13,6	25,5
Incrementi	1,0	8,6	0,5	-	10,1
Svalutazioni	-	-	-	(5,9)	(5,9)
Ammortamenti	(1,0)	(8,9)	-	-	(9,9)
riclassifiche	-	0,4	(0,4)	-	-
Altri movimenti	0,9	1,3	-	1,1	3,3
SALDI NETTI AL 31/12/2019	0,9	12,9	0,5	8,8	23,1

Le attività immateriali a vita definita vengono ammortizzate in relazione alla loro vita utile, mediamente così stimata:

Diritti di brevetto industriale	5 anni
Diritti per produzioni esecutive e produzioni interne	2 anni
Concessioni, licenze e marchi	da 3 anni a 5 anni
Altre attività immateriali	5 anni

Diritti di brevetto industriale e opere ingegno

Il saldo netto al 31 dicembre 2019 è pari a 0,9 milioni e si riferisce ai diritti su produzioni esecutive dei canali satellitari *Caccia e Pesca* e *Lei*.

La voce "altri movimenti" comprende i valori lordi riferiti ai diritti citati iscritti con la fusione di Digicast.

La quota d'ammortamento dell'esercizio è pari a 1 milione.

Concessioni, licenze, marchi e simili

La voce comprende principalmente le licenze d'uso dei software applicativi e delle relative consulenze evolutive, oltre ai diritti per produzioni audiovisive dei canali satellitari *Caccia e Pesca*, *Dove* e *Lei*, derivanti dalla ex Digicast.

La voce "altri movimenti" e i "decrementi" comprendono i valori lordi riferiti ai diritti per produzioni audiovisive citati rivenienti dalla fusione di Digicast.

Si evidenziano incrementi, pari a 8,6 milioni, relativi principalmente all'acquisto di licenze e sviluppo di piattaforme web per progetti e sviluppi digitali, riferiti a *corriere.it* e *gazzetta.it*, e ammortamenti dell'esercizio, pari a 8,9 milioni.

Altre attività immateriali

Le altre attività immateriali si riferiscono all'avviamento relativo alla *cash generating unit* Sfera (7,7 milioni) e all'avviamento relativo a *Youreporter* iscritto a seguito della fusione di RCS Digital Ventures.

L'avviamento di Sfera è stato parzialmente svalutato per 5,9 milioni a seguito del *test d'impairment* svolto a fine esercizio, mentre *Youreporter* non ha evidenziato *impairment*.

La Società ogniqualvolta si è in presenza di fatti o circostanze che possono far presumere un rischio di *impairment* e comunque almeno annualmente, rivede il valore contabile dei suddetti avviamenti per accertare che siano iscritti ad un valore non superiore a quello recuperabile, determinato utilizzando il valore d'uso emergente dai rispettivi *impairment test*.

Le principali assunzioni che il management ha utilizzato per la stima del valore d'uso riguardano il tasso di attualizzazione (WACC), il tasso di crescita (*g*), le attese di variazione dei ricavi e dei costi operativi (EBITDA) durante il periodo assunto per il calcolo.

Il tasso di attualizzazione utilizzato per scontare i flussi di cassa futuri esprime il costo medio ponderato del capitale (WACC) post tax, composto da una media ponderata per la struttura finanziaria dei seguenti elementi:

- il costo del capitale di rischio determinato come il rendimento delle attività prive di rischio, sommato al prodotto ottenuto moltiplicando il Beta con il premio per il rischio, più il *Firm Specific Risk Premium*;
- il costo del debito finanziario.

Il rendimento delle attività prive di rischio è stato assunto pari al rendimento di un titolo di stato del paese della CGU di riferimento (valore medio ad un anno), con durata coerente con l'orizzonte di valutazione. Il Beta è stato calcolato con riferimento al valore medio di un campione di società comparabili. Il premio per il rischio è pari al premio per il rendimento storico aggiuntivo richiesto per l'*equity* di un paese virtuoso rispetto ai titoli di stato, (metodo utilizzato dai *Practitioners*), mentre il *Firm Specific Risk Premium* è il premio aggiuntivo, finalizzato a ricondurre nella valutazione il rischio di execution degli obiettivi insiti nelle previsioni, anche con riferimento alle dimensioni del Gruppo.

Il costo del debito finanziario dell'entità è determinato dal tasso *EurIRS* con durata pari a 10 anni (valore medio ad un anno), cui si aggiunge lo *spread* per il debito. Per RCS lo *spread* è stato desunto analizzando i dati disponibili sul mercato relativi ad un paniere di società con rating coerente con quanto indicato da Organismo Italiano di Valutazione (Fonte: Credit Rating Spread Damodaran).

La struttura finanziaria (*Debt/equity*) utilizzata è stata definita in relazione a quanto desunto dall'analisi delle società comparabili, utilizzando il dato mediano della struttura finanziaria del campione di riferimento ante IFRS 16 (Fonte: S&P Capital IQ).

Il tasso di attualizzazione applicato è stato determinato al netto delle imposte (post-tax).

Il tasso di crescita dei flussi finanziari adottato per la previsione del flusso di cassa al termine del periodo esplicito (*g*) è stato ipotizzato in termini nominali pari a zero (negativo in termini reali in presenza di inflazione), in analogia a quanto utilizzato nelle valutazioni effettuate lo scorso esercizio.

Di seguito si evidenziano le principali assunzioni relative allo sviluppo delle previsioni esplicite dei flussi di cassa attesi e gli esiti dei *test di impairment*.

In merito all'avviamento di Sfera (pari a 7,7 milioni), i parametri utilizzati per la valutazione del *test di impairment* sono stati: WACC applicato pari a 7,72%, calcolato con riferimento alla rilevanza delle attività nei diversi paesi in cui opera la *cash generating unit*.

La proiezione prevede, nel periodo 2020-2022, un incremento dei ricavi digitali legato allo sviluppo di video, all'ampliamento dell'offerta (magazines digitali) e, in Italia al restyling di un sito. E' inoltre previsto un miglioramento della redditività conseguente all'utilizzo degli stessi contenuti per tutti i Paesi ed, in Italia, un potenziamento dell'offerta di cofanetti. I ricavi pubblicitari sul mezzo stampa sono previsti stazionari, anche mediante l'ampliamento dell'offerta a clienti non appartenenti al settore Infanzia

Proseguiranno nell'arco di piano le azioni di *recovery* su tutti i costi.

L'*impairment test* ha condotto ad una svalutazione di 5,9 milioni.

30. Partecipazioni valutate al costo

L'elenco delle partecipazioni valutate al costo, comprensivo della movimentazione dei rispettivi valori di carico avvenuta nel corso dell'esercizio, è riportato in allegato alle presenti note.

La movimentazione dell'esercizio è la seguente:

	Imprese controllate	Imprese collegate	Totale
Saldi al 31/12/2018	389,2	8,1	397,3
Incrementi	0,7	-	0,7
Decrementi	(0,5)	-	(0,5)
Altri movimenti	(2,7)	0,1	(2,6)
Svalutazioni	(1,9)	-	(1,9)
Saldi al 31/12/2019	384,8	8,2	393,0

Gli incrementi dell'esercizio 2019 si riferiscono al versamento di 0,7 milioni, per copertura perdite, a favore di Trovolavoro S.r.l., effettuato nel mese di dicembre 2019.

I decrementi per 0,5 milioni si riferiscono all'eliminazione del valore di carico di RCS Factor S.r.l. in liquidazione, derivante dalla chiusura della fase di liquidazione.

Gli altri movimenti, per complessivi 2,6 milioni, sono essenzialmente correlati alla fusione, già citata, di Digicast e di RCS Digital Ventures. Si segnala l'eliminazione dei valori di carico delle società fuse per 2,8 milioni e l'iscrizione dei valori di carico di società minori, detenute precedentemente dalle medesime, per 0,2 milioni.

Le svalutazioni, per 1,9 milioni, si riferiscono principalmente alla partecipazione in Trovolavoro (1,5 milioni), al fine di allineare il valore di carico al corrispondente valore di patrimonio netto a fine esercizio e alla partecipazione in Sfera Messico (0,3 milioni) al fine di allineare il valore di carico al corrispondente *equity value* derivante dal *test di impairment*.

In merito alla valutazione delle partecipazioni, in presenza di evidenze di perdita di valore delle stesse, si è proceduto alla verifica della recuperabilità dei valori iscritti in bilancio tramite lo svolgimento di *impairment test*.

Assume particolare rilievo il *test* della partecipata Unidad Editorial SA, detenuta direttamente per il 99,99%. Il valore di carico di Unidad Editorial SA, rappresenta circa l'85% del totale valori di carico delle partecipazioni possedute.

Considerata la significatività del valore di carico di tale CGU ed in coerenza con quanto già effettuato lo scorso esercizio, la predisposizione dell'*impairment test* della *cash generating unit* Unidad Editorial è stata effettuata con l'assistenza di una primaria società di consulenza. I flussi del primo anno di previsione esplicita corrispondono ai dati del Budget 2020 approvato dal Consiglio di Amministrazione di Unidad Editorial in data 24 febbraio 2020. I flussi di cassa per i restanti anni della previsione esplicita (2021-2024) sono stati sviluppati sulla base del piano di Unidad Editorial approvato dal Consiglio di Amministrazione di Unidad Editorial in data 16 marzo 2020. La stima del *terminal value* tiene conto di un EBITDA normalizzato.

Si evidenzia, che nella redazione dei *business plans* non sono stati considerati impatti derivanti dalla diffusione del Coronavirus in quanto si tratta di un evento successivo alla data di redazione del bilancio i cui potenziali effetti - peraltro - non sono ad oggi determinabili e quantificabili e saranno oggetto di costante monitoraggio nei prossimi mesi del 2020.

Relativamente alle previsioni esplicite, alle analisi condotte ed ai parametri utilizzati ai fini dei calcoli del *test* si rimanda a quanto descritto nella nota n. 35 del bilancio consolidato. L'esito del *test* evidenzia un *equity value* della partecipata Unidad Editorial superiore rispetto ai valori di carico iscritti in RCS MediaGroup S.p.A..

Pur in presenza di un *equity value* maggiore del valore di carico della partecipazione, tenuto conto delle medesime considerazioni descritte sempre alla nota n. 35 del bilancio consolidato, la Società ha ritenuto di non rilevare, in questo esercizio, un ripristino di valore della partecipazione.

Infine, come noto, a partire dal mese di gennaio 2020, lo scenario globale è stato caratterizzato dalla diffusione del Coronavirus e dalle conseguenti misure restrittive per il suo contenimento poste in essere da parte delle autorità pubbliche dei Paesi interessati creando un contesto di generale incertezza, i cui effetti non risultano al momento prevedibili. Alla luce di tale circostanza, non essendo possibile prevedere le variazioni sui flussi di cassa futuri, sono state condotte anche analisi di sensitività maggiormente conservative - in termini di riduzione dei flussi di cassa e di incremento del WACC - al fine di verificare la sostenibilità del valore di carico della CGU Unidad Editorial. Tale *sensitivity* ha evidenziato che anche in presenza di tali variazioni non si genererebbero perdite di valore.

31. Altri strumenti rappresentativi di capitale non correnti

	Saldi al 31/12/2019	Saldi al 31/12/2018	Variazione
Ansa S.r.l.	0,6	0,6	-
H-Farm S.p.A.	0,2	0,4	(0,2)
Immobiliare Editori Giornali S.r.l.	0,4	0,4	-
Cefriel S.c.a.r.l.	0,2	0,2	-
Mperience S.r.l.	0,1	-	0,1
Digital Magics S.p.A.	0,2	-	0,2
Totale	1,7	1,6	0,1

Nella voce sono classificati i titoli e le partecipazioni che non sono né di controllo, né di collegamento, né di trading. Al 31 dicembre 2019 ammontano a 1,7 milioni e comprendono, tra gli importi più rilevanti, 0,6 milioni relativi ad Ansa Società Cooperativa (0,6 milioni al 31 dicembre 2018), 0,4 milioni relativi ad Immobiliare Editrice Giornali S.r.l. (0,4 milioni al 31 dicembre 2018), 0,2 milioni relativi a H-Farm S.p.A. (0,4 milioni al 31 dicembre 2018), 0,2 milioni relativi a Digital Magics S.p.A. (0,2 milioni al 31 dicembre 2018).

L'incremento della voce rispetto ai valori del 31 dicembre 2018, pari a 0,1 milioni, è originato, da un lato, dall'iscrizione nel 2019 delle partecipazioni Mperience S.r.l. e Digital Magics S.p.A. detenute precedentemente dalla ex RCS Digital Ventures (+0,3 milioni) e, dall'altro, dalla variazione netta negativa del *fair value* iscritta nelle altre componenti di conto economico complessivo (-0,2 milioni).

32. Crediti finanziari non correnti

I crediti finanziari non correnti, pari a 0,4 milioni, si riferiscono principalmente alla quota a medio/lungo termine di un finanziamento concesso a società terza. Alla fine dello scorso esercizio tali crediti ammontavano a 0,6 milioni. La variazione rispetto al 31 dicembre 2018 è riferibile essenzialmente alla svalutazione parziale del finanziamento in essere.

33. Altre attività non correnti

Descrizione	Saldi al 31/12/2019	Saldi al 31/12/2018	Variazione
Depositi cauzionali attivi	0,5	0,5	-
Depositi bancari vincolati	0,2	0,1	0,1
Risconti attivi a lungo termine	0,1	0,3	(0,2)
Crediti verso Erario a lungo termine	14,6	12,6	2,0
Totale	15,4	13,5	1,9

Le altre attività non correnti ammontano a 15,4 milioni in aumento di 1,9 milioni rispetto al 31 dicembre 2018 (13,5 milioni). La variazione è principalmente riferibile ai crediti verso l'Erario a lungo termine a seguito dell'integrazione del credito riguardante l'istanza di rimborso IRES per mancata deduzione dell'IRAP relativa al costo del personale dell'anno 2003.

34. Rimanenze

Di seguito si riportano i valori delle principali classi di rimanenze, con evidenza del fondo svalutazione rilevato per allineare il costo al valore di mercato:

	Materie prime, sussidiari e di consumo	Prodotti in corso di lavorazione	Prodotti finiti e merci	Totale
31/12/2018				
Saldi lordi	12,4	1,8	0,4	14,6
Fondo svalutazione	(0,5)	-	(0,3)	(0,8)
Saldi netti al 31-12-2018	11,9	1,8	0,1	13,8
31/12/2019				
Saldi lordi	15,1	1,3	3,4	19,8
Fondo svalutazione	(0,5)		(1,3)	(1,8)
Saldi netti al 31-12-2019	14,6	1,3	2,1	18,0
Variazione	2,7	(0,5)	2,0	4,2

L'incremento delle rimanenze che si registra rispetto alla fine dell'esercizio precedente (4,2 milioni) è principalmente riconducibile alle materie prime, sussidiarie e di consumo (+2,7 milioni) per maggiori approvvigionamenti, nonché per l'aumento del prezzo di acquisto della carta, oltre ai prodotti finiti (+2 milioni) riferiti ai prodotti dei collaterali e ai libri *Solferino*. Il fondo svalutazione delle rimanenze aumenta a 1,8 milioni (0,8 milioni al 31 dicembre 2018).

35. Crediti commerciali

La ripartizione dei crediti per tipologia è la seguente:

Descrizione	Saldi al 31/12/2019	Saldi al 31/12/2018	Variazione
<i>Crediti verso clienti</i>	131,7	134,2	(2,5)
<i>Rese attese</i>	(1,0)	(1,5)	0,5
<i>Fondo svalutazione crediti</i>	(9,8)	(9,0)	(0,8)
Crediti verso clienti - valori netti	120,9	123,7	(2,8)
Crediti verso controllate	10,6	10,1	0,5
<i>Crediti verso collegate</i>	41,7	46,5	(4,8)
<i>Crediti verso controllanti</i>	0,1	0,3	(0,2)
<i>Crediti verso altre società del Gruppo</i>	1,3	1,2	0,1
<i>Rese attese vs società collegate</i>	(21,6)	(26,0)	4,4
<i>Fondo svalutaz. crediti commerciali vs soc. del Gruppo</i>	(0,1)	(0,1)	-
<i>Crediti verso società del Gruppo - valori netti</i>	32,0	32,0	0,0
Totale	152,9	155,7	(2,8)

I crediti commerciali al 31 dicembre 2019 sono pari a 152,9 milioni in diminuzione di 2,8 milioni rispetto al 31 dicembre 2018. Il decremento è principalmente imputabile ai minori crediti verso clienti (2,8 milioni) correlato alla riduzione dei ricavi.

Il fondo svalutazione crediti verso clienti è stato utilizzato per 0,9 milioni nel corso dell'esercizio ed è stato incrementato di 1,7 milioni al fine di adeguarlo all'effettiva rischiosità dei crediti stessi alla fine dell'esercizio.

Di seguito si riporta la movimentazione del fondo svalutazione crediti commerciali con l'evidenza della prima applicazione del suddetto principio, il cui impatto è stato imputato a patrimonio netto (per 0,8 milioni).

Fondo svalutazione Crediti Commerciali	
Saldo finale 31/12/2017	(8,7)
Effetti applicazione IFRS 9	(0,8)
Saldo iniziale 1/1/2018	(9,5)
Utilizzo	2,4
Svalutazione/(ripristino) di crediti commerciali	(2,0)
Saldo finale 31/12/2018	(9,1)
Utilizzo	1,0
Svalutazione/(ripristino) di crediti commerciali	(1,7)
Saldo finale 31/12/2019	(9,8)

36. Crediti diversi e altre attività correnti

Descrizione	Saldi al 31/12/2019	Saldi al 31/12/2018	Variazione
Crediti verso Erario	0,8	0,1	0,7
Crediti verso Enti Previdenziali	0,3	1,3	(1,0)
Crediti verso dipendenti	0,2	0,4	(0,2)
<i>Crediti diversi</i>	<i>0,5</i>	<i>0,5</i>	-
<i>Fondo svalutazione crediti diversi</i>	<i>(0,4)</i>	<i>(0,4)</i>	-
Crediti diversi netti	0,1	0,1	-
<i>Crediti diversi verso controllate</i>	-	<i>0,1</i>	<i>(0,1)</i>
<i>Crediti diversi verso collegate</i>	<i>0,7</i>	<i>0,7</i>	-
<i>Fondo svalutazione crediti diversi vs soc. del Gruppo</i>	<i>(0,7)</i>	<i>(0,7)</i>	-
Crediti diversi verso soc.gruppo netti	-	0,1	(0,1)
Totale crediti diversi	1,4	2,0	(0,6)
<i>Anticipi a fornitori</i>	<i>4,5</i>	<i>5,6</i>	<i>(1,1)</i>
<i>Fondo svalutazione anticipi autori</i>	<i>(4,0)</i>	<i>(4,0)</i>	-
<i>Anticipi a fornitori netti</i>	<i>0,5</i>	<i>1,6</i>	<i>(1,1)</i>
<i>Anticipi ad autori</i>	<i>1,1</i>	<i>0,7</i>	<i>0,4</i>
<i>Fondo svalutazione anticipi autori</i>	<i>(0,3)</i>	<i>(0,1)</i>	<i>(0,2)</i>
Anticipi ad autori netti	0,8	0,6	0,2
Anticipi a collaboratori	-	0,1	(0,1)
<i>Anticipi a collaboratori netti</i>	-	<i>0,1</i>	<i>(0,1)</i>
<i>Anticipi ad agenti</i>	<i>9,6</i>	<i>9,4</i>	<i>0,2</i>
<i>Fondo svalutazione anticipi agenti</i>	<i>(1,2)</i>	<i>(1,2)</i>	-
Anticipi ad agenti netti	8,4	8,2	0,2
Risconti attivi	6,6	6,3	0,3
Diritti di recupero prodotti per rese libri da clienti	0,2	0,1	0,1
Totale altre attività correnti	16,5	16,9	(0,4)
Totale	17,9	18,9	(1,0)

I crediti diversi e le altre attività correnti si decrementano complessivamente di 1 milione rispetto al 31 dicembre 2018, principalmente per effetto del decremento degli anticipi a fornitori (1,1 milioni) e dei crediti verso Enti Previdenziali (1 milione), quest'ultimo a seguito degli utilizzi e recuperi di anticipi erogati in precedenza. In aumento i crediti verso l'Erario (0,7 milioni) e gli anticipi netti verso gli Autori (0,2 milioni).

Non vengono considerati in ambito IFRS 7 i crediti verso l'Erario, i crediti verso Enti Previdenziali e i risconti attivi, pertanto il valore dei "crediti diversi e altre attività correnti" al 31 dicembre 2019 ammonterebbe

complessivamente a 10,2 milioni (11,2 milioni al 31 dicembre 2018). Il valore contabile di queste attività in ambito IFRS 7 riflette il *fair value*.

37. Posizione finanziaria netta

Attività e passività finanziarie per strumenti derivati

Nella voce sono inclusi gli strumenti finanziari derivati. Tali operazioni vengono iscritte a *fair value* come attività o passività finanziarie.

Di seguito si riportano le principali tipologie.

	31 dicembre 2019		31 dicembre 2018	
	ATTIVITA'	PASSIVITA'	ATTIVITA'	PASSIVITA'
Interest Rate Swap per copertura flussi di cassa	-	1,0	-	1,0
NON CORRENTI	-	1,0	-	1,0
Interest Rate Swap per copertura flussi di cassa	-	0,1	-	0,1
CORRENTI	-	0,1	-	0,1
TOTALE	-	1,1	-	1,1

Gli strumenti relativi al rischio di tasso di interesse (Interest Rate Swap) sono stati negoziati con finalità di copertura e sono sottoposti al cosiddetto test di efficacia per verificare l'aderenza degli stessi agli specifici requisiti richiesti dai principi contabili internazionali per le operazioni di copertura.

Per quanto riguarda gli strumenti derivati di RCS MediaGroup S.p.A. il test di efficacia è stato svolto considerando l'esposizione debitoria del finanziamento a medio lungo termine.

Di seguito si riporta il dettaglio dell'indebitamento evidenziando il valore contabile e il *fair value*.

Confronto valore contabile - fair value

	Valore contabile		Fair Value	
	31/12/2019	31/12/2018	31/12/2019	31/12/2018
A Disponibilità liquide	0,6	0,4	0,6	0,4
B Crediti finanziari correnti	247,1	269,5	247,1	269,5
C Debiti verso banche correnti	(8,8)	(13,6)	(8,8)	(13,6)
D Debiti finanziari correnti	(141,4)	(126,5)	(141,4)	(126,5)
E Passività finanziarie correnti per strumenti derivati	(0,1)	(0,1)	(0,1)	(0,1)
F Indebitamento finanziario corrente (C+D+E)	(150,3)	(140,2)	(150,3)	(140,2)
G Indebitamento finanziario corrente netto (A+B+F)	97,4	129,7	97,4	129,7
H Debiti e passività non correnti finanziarie	(82,9)	(141,6)	(82,9)	(141,6)
I Passività finanziarie non correnti per strumenti derivati	(1,0)	(1,0)	(1,0)	(1,0)
L Indebitamento finanziario non corrente (H+I)	(83,9)	(142,6)	(83,9)	(142,6)
M Indebitamento finanziario netto (G+L)	13,5	(12,9)	13,5	(12,9)
N Passività nette non correnti per contratti di locazione (2)	(127,1)	-	n.a.	-
O Passività nette correnti per contratti di locazione (2)	(18,2)	-	n.a.	-
P Indebitamento finanziario netto complessivo (M+N+O) (1)	(131,8)	(12,9)	n.a.	(12,9)
Indebitamento finanziario netto verso parti correlate	182,7	177,9	0,0	0,0
Incidenza	> 100%	> 100%		

(1) Per la definizione di Indebitamento finanziario netto e Indebitamento finanziario netto complessivo si rinvia al paragrafo "Indicatori alternativi di performance" della presente Relazione Finanziaria Annuale.

(2) I Debiti finanziari netti per leasing ex IFRS 16 non comprendono i debiti finanziari relativi al preesistente principio IAS 17 (applicato fino a fine 2018) classificati in continuità con gli esercizi precedenti nella linea Indebitamento per leasing a tasso variabile.

La posizione finanziaria netta di RCS MediaGroup S.p.A. al 31 dicembre 2019 è positiva per 13,5 milioni, in miglioramento di 26,4 milioni rispetto al 31 dicembre 2018. Si rileva il significativo contributo della gestione tipica solo in parte compensato dai dividendi corrisposti al mercato e dagli esborsi per investimenti tecnici sostenuti nell'anno.

Si segnala che il Contratto di Finanziamento prevede per il 31 dicembre 2019 un unico *covenant* costituito da una soglia massima di *Leverage Ratio* (PFN/EBITDA ante IFRS 16 e ante oneri/proventi non ricorrenti) pari a 3,00x.

Al 31 dicembre 2019 il *Leverage Ratio* risulta essere pari a circa 1,0x (in ulteriore contrazione rispetto a 1,2x rilevato al 31 dicembre 2018).

I valori contenuti nelle Attività Finanziarie (247,7 milioni) sono costituiti da:

- depositi e conti correnti bancari per un importo di 0,6 milioni (valore al 31 dicembre 2018: 0,4 milioni);
- finanziamenti e posizioni attive in conti correnti infragruppo relativi a società del Gruppo RCS per un importo complessivo di 246,8 milioni (valore al 31 dicembre 2018: 269,2 milioni);
- crediti finanziari per un importo pari a 0,3 milioni (0,3 milioni al 31 dicembre 2018).

I valori contenuti nelle Passività Finanziarie (234,2 milioni) sono costituiti da:

- debiti verso banche a breve termine per un importo di 74,6 milioni (valore al 31 dicembre 2018: 46,8 milioni), di cui 8,8 milioni per scoperti di conto corrente e 65,8 milioni per finanziamento bancario;
- debiti verso banche a medio/lungo termine pari a 82,9 milioni (valore al 31 dicembre 2018: 141,6 milioni);
- finanziamenti passivi e posizioni passive in conti correnti infragruppo relativi a società del Gruppo RCS per un importo di 75,6 milioni, i (valore al 31 dicembre 2018: 91,2 milioni);
- debiti verso società di leasing per un importo di 0,02 milioni (valore al 31 dicembre 2018: 2,1milioni), in riduzione in relazione al rimborso delle quote capitale come da piano di ammortamento;
- passività finanziarie per strumenti derivati per un importo di 1,1 milioni (valore al 31 dicembre 2018: 1,1 milioni).

I metodi di valutazione del *fair value* sono riepilogati di seguito con riferimento alle principali categorie di strumenti finanziari, cui sono stati applicati:

- strumenti derivati: sono stati adottati gli usuali modelli di calcolo basati sui valori di mercato dei tassi di interesse per scadenza, per le differenti divise e dei corrispondenti rapporti di cambio;
- posizioni attive e passive: sono state applicate le modalità di calcolo utilizzate per i derivati sui tassi di interesse, opportunamente adattate.

Nel valutare il *fair value* delle passività sia a breve che a medio lungo termine è stato considerato l'impatto del diverso contesto finanziario sul livello del credit spread.

La composizione della posizione finanziaria netta per valuta è la seguente:

Valuta	31/12/2019	31/12/2018
Euro	13,1	(13,4)
Dollari americani	0,3	0,2
Franchi svizzeri	0,1	0,3
Totale posizione finanziaria netta	13,5	(12,9)

La seguente tabella mostra il valore contabile al 31 dicembre 2019, ripartito per scadenza, degli strumenti finanziari della Società che sono esposti al rischio del tasso di interesse:

TASSO FISSO	>0m<6m	>6m<1	>1<2	>2<3	>3<4	>4<5	>5	Totale
TOTALE fisso	-	-	-	-	-	-	-	-
TASSO VARIABILE	< 6 mesi	6> x <1 anno	>1<2	>2<3	>3<4	>4<5	>5	Totale
Finanziamenti passivi (1)	(54,7)	(12,5)	(25,0)	(25,0)	(35,0)	-	-	(152,2)
Finanziamenti intercompany	(75,5)	-	-	-	-	-	-	(75,5)
Scoperti di CC bancario	(8,8)	-	-	-	-	-	-	(8,8)
Totale passivo	(139,0)	(12,5)	(25,0)	(25,0)	(35,0)	-	-	(236,5)
Disponibilità liquide	0,6	-	-	-	-	-	-	0,6
Finanziamenti intercompany	246,8	-	-	-	-	-	-	246,8
Altre posizioni creditorie	0,3	-	0,1	-	0,1	-	0,1	0,6
Totale attivo	247,7	-	0,1	-	0,1	-	0,1	248,0
TOTALE variabile	108,7	(12,5)	(24,9)	(25,0)	(34,9)	-	0,1	11,5

(1) A copertura dell'esposizione debitoria, si segnala che sono in essere contratti derivati sui tassi di interesse (Interest Rate Swap) per un importo complessivo pari a 110 milioni (170 milioni al 31 dicembre 2018).

I valori espressi nella tabella sopra esposta a differenza dei valori dell'indebitamento finanziario netto complessivo escludono il *fair value* degli strumenti derivati (negativo per 1,2 milioni), l'effetto del trattamento contabile del debito secondo il metodo del costo ammortizzato (positivo per 3,4 milioni) ed includono i crediti finanziari non correnti per la parte fruttifera di interessi (0,3 milioni).

L'utilizzo di derivati su tassi di interesse consente la trasformazione delle posizioni debitorie a tasso variabile in tasso fisso.

Si segnala che la strategia di copertura è posta in essere a livello di esposizione finanziaria di Gruppo.

Di seguito si riportano le scadenze dei derivati di tasso al 31 dicembre 2019:

Descrizione	Valore nozionale	Range Parametro	%	6 mesi				
				< 6 mesi	< x < 1 anno	1-2 anni	2-5 anni	> 5 anni
Copertura flussi di cassa da variabile a fisso	110,0	Euribor 3m	0,131	-	(50,0)	-	(60,0)	-
IRS	110,0			-	(50,0)	-	(60,0)	-

In ottemperanza a quanto previsto dal principio IFRS7 si evidenzia la sintesi dei dati richiesti per il "cash flow hedge":

Coperture	Tipologia di copertura	Rischio coperto	Fair Value		Importo a PN
			31/12/19	31/12/18	
Copertura finanziamenti	IRS	Rischio tasso interesse	(1,2)	(1,1)	(0,1)
Totale			(1,2)	(1,1)	(0,1)

Inoltre, si riporta nella tabella sottostante un'analisi della movimentazione dell'esercizio della Riserva di *Cash Flow Hedge*, classificata a Patrimonio Netto come incremento/decremento dell'efficacia di periodo e dei valori trasferiti a Conto Economico a copertura dei flussi sottostanti.

	<i>Totale</i>
Saldo iniziale	(1,1)
+ incrementi per rilevazione di nuova efficacia positiva	0,3
- decrementi per rilevazione di nuova efficacia negativa	(1,0)
+ incrementi per storno di efficacia negativa dal P/N e imputazione a costo a C/E	0,6
Saldo finale	(1,2)

Si segnala che i valori rappresentati nelle tabelle precedenti, relativamente alla Riserva di *Cash Flow Hedge*, sono espressi al lordo dei relativi effetti fiscali, che al 31 dicembre 2019 ammontano complessivamente a 0,3 milioni.

La riserva di *Cash Flow Hedge* è finalizzata alla copertura dei flussi attesi dei finanziamenti sottostanti di cui di seguito si riporta il periodo di manifestazione, coincidenti con la relativa manifestazione economica.

Gli esborsi attesi rappresentano gli interessi della massa debitoria coperta, calcolati utilizzando l'ipotetica curva dei tassi coerente con la valutazione del *mark to market* degli strumenti di copertura. I finanziamenti sottostanti si evolvono secondo la loro naturale scadenza per quanto riguarda i contratti di leasing, mentre nel caso del finanziamento si è tenuto conto dei volumi e delle scadenze contrattuali analoghe ai derivati negoziati a copertura.

31 dicembre 2019

(importi in milioni di euro)

Analisi manifestazione flussi sottostanti	Totale flussi attesi	1 anno	1-2 anni	2 - 5 anni	oltre i 5 anni
Rischio di tasso					
Esborsi attesi per interessi a tasso variabile	(2,9)	(1,2)	(0,7)	(1,0)	-

31 dicembre 2018

(importi in milioni di euro)

Analisi manifestazione flussi sottostanti	Totale flussi attesi	1 anno	1-2 anni	2 - 5 anni	oltre i 5 anni
Rischio di tasso					
Esborsi attesi per interessi a tasso variabile	(4,6)	(2,0)	(1,2)	(1,4)	-

Si segnala che i pagamenti minimi per leasing, che al 31 dicembre 2018 ammontavano a 2,1 milioni, risultano azzerati al 31 dicembre 2019.

Il tasso medio annuo delle posizioni di natura finanziaria al 31 dicembre 2019 è pari all'1,67% per il rendimento degli impieghi e dell'1,04% per il costo della provvista. Il costo della provvista recepisce l'effetto economico dei derivati di copertura.

38. Capitale sociale e riserve

Il capitale sociale è suddiviso in n. 521.864.957 azioni ordinarie prive dell'indicazione del valore nominale. Al 31 dicembre 2019 risultano in portafoglio n. 4.481.787 azioni proprie ordinarie (di cui n. 44.527 non disponibili essendo al servizio delle operazioni di concambio derivanti dalla fusione di RCS MediaGroup S.p.A. con la controllata RCS Investimenti S.p.A., avvenuta al 31 dicembre 2017) pari a un controvalore di 26,6 milioni ad un prezzo medio di carico di 5,9 euro per azione ordinaria, corrispondente allo 0,86% dell'intero Capitale Sociale.

Numero Azioni emesse	Azioni ordinarie in circolazione	Azioni proprie in portafoglio	Totale
Al 31/12/2018	517.322.483	4.542.474	521.864.957
azioni concambiate nel 2019	60.687	(60.687)	-
Al 31/12/2019	517.383.170	4.481.787	521.864.957

Il Capitale Sociale è interamente costituito da azioni ordinarie, a cui spetta la pienezza dei diritti di voto. Le azioni ordinarie attribuiscono ai loro possessori il diritto di presenziare alle assemblee ordinarie e straordinarie e di partecipare alla ripartizione degli utili netti e al Patrimonio Netto al momento della liquidazione. I titoli sono nominativi.

La natura e lo scopo delle riserve presenti in Patrimonio Netto possono essere così riassunte:

- Riserva Legale (pari a 54 milioni): la riserva legale è alimentata dalla obbligatoria destinazione di una somma non inferiore ad un ventesimo degli utili netti annuali, fino al raggiungimento di un importo pari ad un quinto del Capitale Sociale. Al 31 dicembre 2019 la riserva legale è pari a un quinto del capitale sociale.
- Azioni proprie (pari a -26,6 milioni): vengono portate a riduzione del Patrimonio Netto della Società.
- Riserva di *Cash Flow Hedge* (pari a -0,9 milioni): comprende gli effetti rilevati direttamente a Patrimonio Netto relativi alla valutazione a *fair value* degli strumenti finanziari derivati a copertura dei flussi per variazioni di tasso e di cambio. La Riserva *Cash Flow Hedge* è esposta al netto dei relativi effetti fiscali.
- Riserva da attuarizzazione TFR (pari a -1,6 milioni): è stata costituita a partire dal 1° gennaio 2013 in ottemperanza a quanto previsto dall'emendamento al principio contabile IAS 19.
- Riserva da fusione (pari a +6,5 milioni): comprende gli effetti positivi derivanti dalla fusione di società controllate, tra cui Digicast e RCS Digital Ventures fuse nel 2019.
- Riserva facoltativa (pari a 87,3 milioni): trattasi di una riserva disponibile costituita mediante riduzione parziale del capitale sociale (come da delibera assembleare del 26 aprile 2018). Si segnala che la riserva facoltativa per un importo di 0,6 milioni, pari alla somma degli ammortamenti ed altri componenti negativi dedotti extra contabilmente ai fini fiscali, al netto delle imposte differite, risulta vincolata ai sensi dell'ex art. 109 TUIR.

- Riserva di attività finanziarie al FVOCI (*Fair value through other comprehensive income*), pari a +0,4 milioni: comprende la valutazione al *fair value* degli altri strumenti rappresentativi di capitale non corrente.
- Utili (perdite) portati a nuovo (pari a 28,4 milioni): includono, da un lato, la riserva per azioni proprie in portafoglio (pari a 26,6 milioni) e, dall'altro, gli effetti di prima applicazione derivanti dal principio contabile IFRS 9 (applicato nel 2018) e IFRS 16 (applicato nel 2019 e relativo al *cherry picking*, come meglio illustrato nella precedente nota n. 6).

L'Assemblea degli Azionisti di RCS MediaGroup S.p.A. del 2 maggio 2019 ha deliberato la distribuzione di un dividendo di Euro 0,06 per azione ordinaria in circolazione, al lordo delle ritenute di legge, con data stacco cedola il 20 maggio 2019. L'importo complessivo corrisposto per n. 517.367.926 azioni ordinarie in circolazione è stato pari a Euro 31.042.075,56. La data valuta del pagamento è stata il 22 maggio 2019.

Per il dettaglio e la movimentazione nell'esercizio delle Riserve di patrimonio si rinvia al prospetto di variazione del patrimonio netto.

Al 31 dicembre 2019 si rileva un utile netto pari a Euro 39.103.388,76.

39. Benefici relativi al personale

Descrizione	Saldi al 31/12/2018	Saldi da fusione Digicast	Accantonamenti	Utilizzi	Attuarizzazione	Saldi al 31/12/2019
Trattamento di fine rapporto	29,9	0,2	0,6	(0,7)	2,2	32,2
Fondo quiescenza e similari	0,6	-	-	-	-	0,6
Totale	30,5	0,2	0,6	(0,7)	2,2	32,8

La voce include il valore attuariale dell'effettivo debito verso i dipendenti. Il trattamento di fine rapporto, pari a 32,2 milioni, rappresenta una forma di retribuzione del personale, a corresponsione differita, rinviata alla fine del rapporto di lavoro.

Il fondo per trattamento di quiescenza (0,6 milioni) è un riconoscimento dovuto, previsto dal Contratto Dirigenti Quotidiani, determinato in base all'anzianità aziendale, avente come base di calcolo la retribuzione degli ultimi ventiquattro mesi. L'erogazione del fondo è rinviata alla cessazione del rapporto di lavoro.

La valutazione del trattamento di fine rapporto, considerato un piano a contribuzione definita, è stata affidata ad un attuario indipendente.

Indichiamo di seguito gli importi contabilizzati a conto economico e patrimonio netto con riferimento ai piani sopradescritti:

	Esercizio 2019				
	Costo relativo alle prestazioni di lavoro correnti	(Proventi) oneri finanziari	Costo del lavoro da calcoli attuariali	(Utili) perdite attuariali rilevate a conto economico complessivo	Totale
Accantonamento trattamento di fine rapporto	8,8	0,5	(0,4)	2,2	11,1
Accantonamento trattamento di quiescenza e simili	-	-	-	-	-
Totale	8,8	0,5	(0,4)	2,2	11,1

	Esercizio 2018				
	Costo relativo alle prestazioni di lavoro correnti	(Proventi) oneri finanziari	Costo del lavoro da calcoli attuariali	(Utili) perdite attuariali rilevate a conto economico complessivo	Totale
Accantonamento trattamento di fine rapporto	9,7	0,4	(0,6)	(0,5)	9,0
Accantonamento trattamento di quiescenza e simili	-	-	-	-	-
Totale	9,7	0,4	(0,6)	(0,5)	9,0

Principali ipotesi attuariali utilizzate nel calcolo:

Il tasso di sconto fa riferimento all'indice per l'Eurozona Iboxx Corporate AA 10+ years con durata media finanziaria coerente con quella del collettivo oggetto di valutazione. I tassi attesi di incremento salariale sono correlati ai tassi di inflazione.

Si segnala che in merito all'accantonamento per trattamento di fine rapporto, nella tabella sopra evidenziata, relativamente all'esercizio 2019, sono compresi 7,8 milioni riferiti a versamenti presso i fondi di previdenza e 0,5 milioni riferiti a contributi e ritenute di Legge.

Nella tabella seguente sono esposti i risultati della sensitivity analysis sul rischio di tasso di attualizzazione al suo variare di un delta +/- 0,5%.

Analisi di sensitività del tasso di sconto	2019	+ 0,5%	- 0,5%
Trattamento di fine rapporto	32,2	30,8	33,1
Trattamento di quiescenza e simili	0,6	0,6	0,6
Totale	32,8	31,4	33,7

40. Fondi rischi ed oneri

La movimentazione dell'esercizio è la seguente:

Descrizione	Saldi al 31/12/2018	Accantonamenti	Utilizzi / Rilasci	Attualizzazione	Riclassifiche	Saldi al 31/12/2019
A lungo termine:						
Fondo vertenze legali	5,6	1,4	(2,1)	(0,2)	(0,8)	3,9
Altri fondi per rischi ed oneri	4,7	0,2	-	0,2	-	5,1
Totale a lungo termine	10,3	1,6	(2,1)	-	(0,8)	9,0
A breve termine:						
Fondo vertenze legali	4,8	0,1	(1,1)	-	0,8	4,6
Altri fondi per rischi ed oneri	17,1	0,3	(1,5)	-	-	15,9
Fondi per rese a pervenire	1,3	0,4	-	-	-	1,7
Totale a breve termine	23,2	0,8	(2,6)	-	0,8	22,2
TOTALE FONDI RISCHI	33,5	2,4	(4,7)	-	-	31,2

Il "fondo vertenze legali" è relativo a controversie in essere con terzi, prevalentemente derivanti dall'esercizio dell'attività editoriale della Società e comprende cause civili, querele e cause lavoro. Gli accantonamenti

dell'esercizio si riferiscono a cause civili, lavoro e querele. Gli utilizzi e rilasci sono principalmente riferibili alla chiusura di cause civili e querele.

Gli "altri fondi per rischi ed oneri" comprendono passività potenziali afferenti l'attività operativa e passività per il personale.

Tra le passività potenziali afferenti l'attività operativa si segnalano: fondi relativi a vertenze verso Enti Previdenziali, fondi per indennità di clientela da corrispondere al termine del rapporto di collaborazione e per la parte rimanente a fondi per rischi di natura diversa.

Le passività potenziali riferite al personale si riferiscono per la maggior parte agli oneri per l'uscita di personale, alla risoluzione di rapporti di lavoro subordinato e agli eventuali rinnovi contrattuali di Legge.

La voce "Utilizzi/Rilasci", negli altri fondi per rischi e oneri, fa riferimento a utilizzi principalmente riferiti alle uscite di personale per il prosieguo dell'attività di riorganizzazione della Società. Si segnalano rilasci di quote eccedenti accantonate in precedenti esercizi anche relativamente ai fondi per vertenze legali.

In conformità a quanto disposto dai principi contabili internazionali la quota a lungo termine dei fondi rischi è stata sottoposta ad attualizzazione per tener conto della componente finanziaria implicitamente inclusa. Il tasso utilizzato per l'attualizzazione del fondo vertenze legali è pari a circa lo 0,03%, mentre quello utilizzato per l'attualizzazione del fondo rischi specifici è pari a circa lo 0,07%.

Nella tabella seguente sono esposti i risultati della *sensitivity analysis* sul rischio di tasso di attualizzazione al suo variare di un delta +/- 0,5%.

Analisi di sensitività del tasso di sconto	Tasso base	2019	+ 0,5%	- 0,5%
Fondo vertenze legali	0,03%	3,9	3,8	n.a.
Fondo indennità clientela	0,70%	1,6	1,9	2,0
Altri fondi per rischi ed oneri	-0,07%	3,5	3,3	n.a.
Totale		9,0	9,0	2,0

Per completezza si rinvia anche al commento sulle "Informazioni sui contenziosi in essere" riportato nella Relazione degli Amministratori sulla gestione del Gruppo RCS della presente Relazione Finanziaria.

41. Debiti diversi e altre passività non correnti

I debiti diversi e altre passività non correnti, pari a 1,8 milioni, invariati rispetto al 31 dicembre 2018 (1,8 milioni), comprendono principalmente debiti di natura fiscale, tra cui un debito legato ad una istanza di rimborso IRES, iscritta tra i "crediti verso l'Erario" a lungo termine.

42. Debiti commerciali

Descrizione	Saldi al 31/12/2019	Saldi al 31/12/2018	Variazione
Debiti v/agenti	15,8	15,5	0,3
Debiti v/collaboratori	5,4	6,1	(0,7)
Debiti v/autori	0,4	0,3	0,1
Debiti commerciali v/controllate	9,7	10,9	(1,2)
Debiti commerciali v/collegate	2,6	1,9	0,7
Debiti commerciali v/controllanti	0,1	0,1	-
Debiti commerciali v/consociate	2,1	2,3	(0,2)
Debiti v/fornitori	84,9	86,0	(1,1)
Anticipi da abbonati	2,0	2,4	(0,4)
Totale	123,0	125,5	(2,5)

I debiti commerciali si decrementano complessivamente di 2,5 milioni rispetto al 31 dicembre 2018. La variazione è principalmente riconducibile ai minori debiti verso fornitori (1,1 milioni) principalmente a seguito dei minori costi operativi per le continue azioni di efficienza, e a minori debiti verso società controllate (1,2 milioni).

Il valore contabile dei debiti commerciali iscritti in bilancio riflette il *fair value*, anche ai sensi dell'applicazione dell'IFRS 7.

43. Debiti diversi e altre passività correnti

Descrizione	Saldi al 31/12/2019	Saldi al 31/12/2018	Variazione
Debiti v/Erario	6,2	7,0	(0,8)
Debiti v/Enti Previdenziali	9,3	9,3	-
Debiti v/dipendenti	17,9	19,5	(1,6)
Debiti diversi	5,9	5,8	0,1
Cauzioni passive	0,1	0,1	-
Debiti diversi verso società controllate	0,1	0,1	-
Risconti passivi	8,9	7,2	1,7
Totale	48,4	49,0	(0,6)

I debiti diversi e altre passività correnti, pari a 48,4 milioni, risultano sostanzialmente in linea rispetto al 31 dicembre 2018 (49 milioni) Si evidenziano minori debiti verso dipendenti (1,6 milioni) e minori debiti verso l'Erario (0,8 milioni), controbilanciati da maggiori risconti passivi (1,7 milioni) a seguito del diverso piano editoriale sulle uscite dei collaterali.

Non sono considerati in ambito IFRS 7 i debiti verso l'Erario, i debiti verso Enti Previdenziali, i risconti passivi, oltre al valore del debito per ferie (pari a 9,8 milioni al 31 dicembre 2018 e 10,6 milioni al 31 dicembre 2018) all'interno dei debiti verso dipendenti. Pertanto il valore dei debiti diversi e altre passività correnti al 31 dicembre 2019 ammonterebbe complessivamente a 14,2 milioni (14,9 milioni al 31 dicembre 2018).

Il valore contabile di tali debiti è rappresentativo del loro *fair value*.

Si segnala infine che i debiti per ferie maturate non godute dei giornalisti, per i quali il tempo di utilizzo previsto è a lungo termine, sono stati attualizzati applicando un tasso pari allo 0,569%.

44. Variazione netta dei debiti finanziari e di altre attività finanziarie espressa nel rendiconto finanziario

Si riportano di seguito le variazioni dei debiti finanziari e delle altre attività finanziarie. La tabella consente di riconciliare i flussi monetari espressi nel rendiconto finanziario con il totale delle variazioni registrate, per il periodo in esame, nel “Prospetto sintetico della situazione patrimoniale finanziaria”.

	31/12/2018	1/1/2019 Impatti IFRS 16	Flussi di cassa	Variazioni non monetarie				31/12/2019
				Riclassifiche	Incrementi netti leases	Variazioni fair value	Fusioni	
Debiti finanziari	268,4		(37,0)	(2,1)			(5,0)	224,3
Crediti finanziari correnti	(269,5)		19,5				0,5	(247,1)
Derivati passivi	1,1					0,1		1,2
Variazione netta dei debiti finanziari e di altre attività finanziarie	(0,0)	0,0	(17,5)	(2,1)	0,0	0,1	(4,5)	(21,6)
Disponibilità liquide	(0,4)		(0,2)					(0,6)
Debiti correnti verso banche	13,3		(4,6)					8,7
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	12,9	0,0	(4,8)	0,0	0,0	0,0	0,0	8,1
Indebitamento finanziario netto	12,9	0,0	(22,3)	(2,1)	0,0	0,1	(4,5)	(13,5)
Passività nette per beni in leasing		151,0	(18,4)	2,1	10,6			145,3

Si evidenzia che i debiti verso banche in conto corrente, come previsto dai principi contabili internazionali, concorrono alla variazione delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti.

45. Impegni

Di seguito si elencano i principali impegni:

- Le fidejussioni bancarie prestate ammontano complessivamente a 21,8 milioni e sono rappresentate da fidejussioni rilasciate a terzi (4,5 milioni) principalmente per compensazione IVA di Gruppo e a società del Gruppo RCS (17,3 milioni) principalmente per crediti di firma. Rispetto all'esercizio precedente la voce non comprende più gli importi relativi ai contratti di locazione di immobili sottoposti a *IFRS 16 Lease* (-9,3 milioni) a seguito dell'iscrizione in bilancio delle passività per contratti di locazione.
- Le fidejussioni assicurative a favore di terzi, per complessivi 2,3 milioni, si riferiscono a fidejussioni rilasciate principalmente per manifestazioni di concorsi a premi.
- Le altre garanzie prestate ammontano a 2,5 milioni e si riferiscono a manleve rilasciate a favore dell'Agenzia per lo Sviluppo dell'Editoria S.r.l. e a favore di SIAE per rimborsi ricevuti.
- Gli impegni ammontano a 4,7 milioni e comprendono impegni contrattuali (esistenti e potenziali) relativi al personale e si riferiscono unicamente ad accordi in vigore al 31 dicembre 2019 soggetti a clausole contrattuali a quella data sotto il controllo esclusivo di RCS. Tali impegni sono sottoscritti con parti correlate per l'intero importo. Per ulteriori informazioni circa gli impegni verso le figure con responsabilità strategica di RCS MediaGroup S.p.A. si rimanda a quanto descritto nella Relazione sulla Remunerazione pubblicata sul sito internet www.rcsmediagroup.it.

Si evidenzia inoltre che nell'ambito delle cessioni o conferimenti di partecipazioni o rami d'azienda effettuate, la Società ha concesso garanzie prevalentemente di natura fiscale, previdenziale e lavoristiche ancora attive. Tali garanzie sono state rilasciate secondo usi e condizioni di mercato.

Relativamente agli immobili in locazione la previsione degli incassi futuri, derivanti da contratti di sub-locazione, ammonta a complessivi circa 10,3 milioni (di cui circa 3,5 milioni verso società del Gruppo RCS).

46. Informazioni ai sensi dell'art.149-duodecies del Regolamento Emittenti CONSOB

Il seguente prospetto, redatto ai sensi dell'art.149-duodecies del Regolamento Emittenti CONSOB, evidenzia i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2019 per i servizi di revisione e per quelli diversi dalla revisione, resi alla sola RCS MediaGroup S.p.A. dalla Società di revisione e da società appartenenti alla sua rete (si segnala che, nell'ambito della relazione sulla gestione relativa al bilancio consolidato, sono presenti informazioni relative a servizi resi anche alle società controllate).

(in milioni di euro)	Soggetto che ha erogato il servizio	Corrispettivi di competenza dell'esercizio 2019
Revisione Contabile	Deloitte & Touche S.p.A.	0,4
Servizi di attestazione (1)	Deloitte & Touche S.p.A.	0,0
Altri servizi (2)	Deloitte & Touche S.p.A.	0,0
Totale		0,4

(1) I servizi di attestazione si riferiscono alla Dichiarazione Consolidata dei Dati Non Finanziari (19 mila euro)

(2) Gli altri servizi si riferiscono principalmente ad attività di supporto metodologico per l' IFRS 16 (22 mila euro)

47. Attività di direzione e coordinamento

A seguito di quanto descritto nella nota n. 5 del Bilancio Consolidato nel paragrafo “Fatti di rilievo dell'esercizio”, RCS Mediagroup S.p.A. è divenuta soggetta a direzione e coordinamento (come definita dall'art. 2497 e ss. del codice civile) di Cairo Communication S.p.A.. Nel corso del mese di dicembre 2019, Cairo Communication S.p.A. ha comunicato a RCS che svolgerà, a livello di gruppo, attività di direzione e coordinamento nell'ambito della raccolta pubblicitaria. Il 12 dicembre 2019 il Consiglio di Amministrazione di RCS ha deliberato di dar corso alle modifiche organizzative funzionali a consentire a Cairo Communication S.p.A. di realizzare un coordinamento strategico e operativo tra Cairo Pubblicità S.p.A. e la direzione pubblicità di RCS, ritenendo, tra l'altro, che ciò permetterà alla Società di offrire alla clientela un portafoglio di mezzi editoriali ampio, diversificato e multimediale, proponendo una pianificazione “a tutto tondo” capace di coprire la maggior parte della popolazione mediante diversi canali e rispondere per intero alle esigenze degli inserzionisti.

I rapporti con Cairo Communication S.p.A. e le imprese soggette alla sua attività di Direzione e Coordinamento, sono indicati nelle note illustrative specifiche e in particolare nella nota n. 17 Rapporti con parti correlate del Bilancio Consolidato e nella nota n. 13 Rapporti con parti correlate del Bilancio Separato.

Pertanto, come richiesto dall'articolo 2497- bis del codice civile, vengono esposti, nel seguente prospetto riepilogativo, i dati essenziali della controllante, estratti dal relativo Bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018. Si precisa che Cairo Communication S.p.A. redige il bilancio consolidato di Gruppo.

Per un'adeguata e completa comprensione della situazione patrimoniale e finanziaria di Cairo Communication S.p.A. al 31 dicembre 2018, nonché del risultato economico conseguito dalla società nell'esercizio chiuso a tale data, si rinvia alla lettura del bilancio che, corredato della relazione della società di revisione, è disponibile nelle forme e nei modi previsti dalla legge.

CAIRO COMMUNICATION S.p.A.**STATO PATRIMONIALE****ATTIVITA'**

<i>(in Euro)</i>	31/12/2018
Attività non correnti	357.239.602
Attività correnti	54.085.671
Attività non correnti destinate alla vendita	-
TOTALE ATTIVITA'	411.325.273

PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO

<i>(in Euro)</i>	31/12/2018
Patrimonio netto	251.609.783
Passività non correnti	41.572.323
Passività correnti	118.143.167
Passività associate ad attività non correnti destinate alla dismissione	-
TOTALE PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO	411.325.273

CONTO ECONOMICO

<i>(in Euro)</i>	Esercizio 2018
Ricavi netti	6.909.959
Altri ricavi e proventi operativi	705.878
Costi per servizi	(3.499.490)
Costi per godimento beni di terzi	(749.685)
Costi per il personale	(3.172.666)
Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni	(208.191)
Altri costi operativi	(83.168)
RISULTATO OPERATIVO	(97.363)
Proventi (oneri) finanziari netti	(482.517)
Proventi (oneri) da partecipazioni	7.101.262
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	6.521.382
Imposte sul reddito	(63.288)
RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITA' IN CONTINUITA'	6.458.094
Risultato netto delle attività cessate	-
RISULTATO NETTO DI ESERCIZIO	6.458.094

FATTI DI RILIEVO SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Per i fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio si rinvia a quanto riportato nella Relazione degli Amministratori sulla gestione.

Milano, 26 marzo 2020

Per il Consiglio di Amministrazione:

Il Presidente e Amministratore Delegato

Urbano Cairo

ATTESTAZIONE DEL DIRIGENTE PREPOSTO E DEGLI ORGANI DELEGATI

Attestazione del Bilancio di esercizio ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento CONSOB n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

1. I sottoscritti, Urbano Cairo, in qualità di Presidente e Amministratore Delegato, e Roberto Bonalumi, in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di RCS MediaGroup S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
 - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio di esercizio nel corso dell'esercizio 2019.

2. La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2019 è stata effettuata sulla base del processo definito da RCS MediaGroup S.p.A., in coerenza con il modello *Internal Control – Integrated Framework* emesso dal *Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission* quale framework di riferimento generalmente accettato a livello internazionale.

3. Si attesta, inoltre, che:
 - 3.1 il Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2019 di RCS MediaGroup S.p.A.:
 - a. è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
 - b. corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - c. è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente;

 - 3.2 la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui è esposta.

Milano, 26 marzo 2020

Il Presidente e Amministratore Delegato

Urbano Cairo

Dirigente Preposto alla redazione dei

documenti contabili societari

Roberto Bonalumi

**ALLEGATI AL BILANCIO
CONSOLIDATO**

ELENCO PARTECIPAZIONI DEL GRUPPO AL 31 DICEMBRE 2019

Società consolidate con il metodo integrale

RAGIONE SOCIALE	SEDE LEGALE	SETTORE DI ATTIVITA'	VALUTA	CAPITALE SOCIALE	Quota % gruppo	SOCIETA' PARTECIPANTE	% di possesso diretta
Area Geografica - Italia							
Blei S.r.l. in liquidazione	Milano	Pubblicità	Euro	1.548.000,00	100,00	RCS Mediagroup S.p.A.	100,00
Consorzio Milano Marathon S.r.l.	Milano	Servizi	Euro	20.000,00	100,00	RCS Sport S.p.A.	100,00
Digital Factory S.r.l.	Milano	Televisivo	Euro	500.000,00	100,00	RCS Mediagroup S.p.A.	100,00
MyBeautyBox S.r.l.	Milano	Multimediale	Euro	10.000,00	60,00	RCS Mediagroup S.p.A.	60,00
RCS Edizioni Locali S.r.l.	Milano	Editoriale	Euro	1.002.000,00	100,00	RCS Mediagroup S.p.A.	100,00
RCS Factor S.r.l. in liquidazione	Milano	Factoring	Euro	100.000,00	90,00	RCS MediaGroup S.p.A.	90,00
RCS Produzioni Milano S.p.A.	Milano	Produzione	Euro	1.000.000,00	100,00	RCS MediaGroup S.p.A.	100,00
RCS Produzioni Padova S.p.A.	Milano	Produzione	Euro	500.000,00	100,00	RCS Mediagroup S.p.A.	100,00
RCS Produzioni S.p.A.	Roma	Produzione	Euro	1.000.000,00	100,00	RCS MediaGroup S.p.A.	100,00
RCS Sport S.p.A.	Milano	Servizi	Euro	100.000,00	100,00	RCS Mediagroup S.p.A.	100,00
RCS Sports & Events S.r.l.	Milano	Servizi	Euro	10.000,00	100,00	RCS Mediagroup S.p.A.	100,00
Sfera Service S.r.l.	Milano	Servizi	Euro	52.000,00	100,00	RCS Mediagroup S.p.A.	100,00
Società Sportiva Dilettantistica RCS Active Team a r.l.	Milano	Servizi	Euro	10.000,00	100,00	RCS Sport S.p.A.	100,00
Trovolavoro S.r.l.	Milano	Pubblicità	Euro	674.410,00	100,00	RCS Mediagroup S.p.A.	100,00
Area Geografica - Spagna							
Canal Mundo Radio Cataluna S.L.	Barcelona	Radiofonico	Euro	3.010,00	99,98	Unidad Editorial S.A.	99,99
Corporación Radiofónica Información y Deporte S.L.U.	Madrid	Radiofonico	Euro	900.120,00	99,99	Unedisa Comunicaciones S.L.U.	100,00
Ediciones Cónica S.A.	Madrid	Editoriale	Euro	432.720,00	99,39	Unidad Editorial S.A.	99,40
Ediservicios Madrid 2000 S.L.U.	Madrid	Editoriale	Euro	601.000,00	99,99	Unidad Editorial Revistas S.L.U.	100,00
La Esfera de los Libros S.L.	Madrid	Editoriale	Euro	48.000,00	74,99	Unidad Editorial S.A.	75,00
Información Estadio Deportivo S.A.	Sevilla	Editoriale	Euro	154.339,91	84,96	Unidad Editorial Información Deportiva S.L.U.	84,97
Last Lap S.L.	Madrid	Servizi	Euro	6.010,00	99,99	Unidad Editorial Información Deportiva S.L.U.	100,00
Logintegral 2000 S.A.U.	Madrid	Distribuzione	Euro	500.000,00	99,99	Unidad Editorial S.A.	100,00
Unedisa Comunicaciones S.L.U.	Madrid	Multimediale	Euro	610.000,00	99,99	Unidad Editorial S.A.	100,00
Unedisa Telecomunicaciones S.L.U.	Madrid	Multimediale	Euro	1.100.000,00	99,99	Unidad Editorial S.A.	100,00
Unedisa Telecomunicaciones de Levante S.L.	Valencia	Multimediale	Euro	3.010,00	51,15	Unedisa Telecomunicaciones S.L.U.	51,16
Unidad Editorial S.A.	Madrid	Editoriale	Euro	125.896.898,00	99,99	RCS Mediagroup S.p.A.	99,99
Unidad Liberal Radio S.L.	Madrid	Multimediale	Euro	10.000,00	54,99	Unidad Editorial S.A.	55,00
Unidad de Medios Digitales S.L.	Madrid	Pubblicità	Euro	3.000,00	50,00	Unidad Editorial S.A.	50,00
Unidad Editorial Información Deportiva S.L.U.	Madrid	Multimediale	Euro	4.423.043,43	99,99	Unidad Editorial S.A.	100,00
Unidad Editorial Información Economica S.L.U.	Madrid	Editoriale	Euro	102.120,00	99,99	Unidad Editorial S.A.	100,00
Unidad Editorial Ediciones Locales, S.L.	Valencia	Editoriale	Euro	1.732.345,00	98,44	Unidad Editorial S.A.	87,23
						Unidad Editorial Información General S.L.U.	11,22
Unidad Editorial Formacion S.L.U.	Madrid	Televisivo	Euro	1.693.000,00	99,99	Unedisa Telecomunicaciones S.L.U.	100,00
Unidad Editorial Información General S.L.U.	Madrid	Editoriale	Euro	102.120,00	99,99	Unidad Editorial S.A.	100,00
Unidad Editorial Juegos S.A.	Madrid	Multimediale	Euro	100.000,00	99,99	Unidad Editorial S.A.	100,00
Unidad Editorial Revistas S.L.U.	Madrid	Editoriale	Euro	1.195.920,00	99,99	Unidad Editorial S.A.	100,00
Veo Television S.A.	Madrid	Televisivo	Euro	769.824,00	99,99	Unidad Editorial S.A.	100,00
Feria Bebe S.L.	Barcelona	Editoriale	Euro	10.000,00	60,00	Sfera Editores Espana S.L.	60,00
Sfera Direct S.L.	Barcelona	Editoriale	Euro	3.006,00	100,00	Sfera Editores Espana S.L.	100,00
Sfera Editores Espana S.L.	Barcelona	Editoriale	Euro	174.000,00	100,00	RCS Mediagroup S.p.A.	100,00
Area Geografica - Altri Paesi							
Sfera Editores Mexico S.A.	Colonia Anzures	Editoriale/Servizi	MXN	34.661.200,00	100,00	RCS Mediagroup S.p.A.	99,9997
						Sfera Service Srl	0,0003
Sfera France SAS	Parigi	Editoriale	Euro	240.000,00	66,70	Sfera Editores Espana S.L.	66,70
Hotelyo S.A.	Chiasso	Digitale	CHF	100.000,00	100,00	RCS Mediagroup S.p.A.	100,00
A Esfera dos Livros S.L.U.	Lisboa	Editoriale	Euro	5.000,00	74,99	La Esfera de los Libros S.L.	100,00
Last Lap Organização de eventos S.L.	Lisboa	Servizi	Euro	30.000,00	99,99	Last Lap S.L.	99,67
						Unidad Editorial Información Deportiva S.L.U.	0,33
RCS Sports and Events DMCC	Dubai	Servizi	Euro	20.077,00	100,00	RCS Sports & Events S.r.l.	100,00

Società consolidate con il metodo del Patrimonio Netto

RAGIONE SOCIALE	SEDE LEGALE	SETTORE DI ATTIVITA'	VALUTA	CAPITALE SOCIALE	SOCIETA' PARTECIPANTE	% di possesso diretta
Area Geografica - Italia						
Quibee S.r.l.	Torino	Digitale	Euro	15.873,02	RCS Mediagroup S.p.A.	37,00
Consorzio C.S.E.D.I.	Milano	Distribuzione	Euro	103.291,00	M-Dis Distribuzione Media S.p.A.	20,00
GD Media Service S.r.l.	Milano	Distribuzione	Euro	789.474,00	M-Dis Distribuzione Media S.p.A.	29,00
Liguria press S.r.l.	Genova	Distribuzione	Euro	240.000,00	M-Dis Distribuzione Media S.p.A.	40,00
M-Dis Distribuzione Media S.p.A.	Milano	Distribuzione	Euro	6.392.727,00	RCS MediaGroup S.p.A.	45,00
MDM Milano Distribuzione Media S.r.l.	Milano	Distribuzione	Euro	611.765,00	M-Dis Distribuzione Media S.p.A.	51,00
Pieron Distribuzione S.r.l.	Milano	Distribuzione	Euro	750.000,00	M-Dis Distribuzione Media S.p.A.	51,00
TO-dis S.r.l.	Milano	Distribuzione	Euro	510.000,00	M-Dis Distribuzione Media S.p.A.	100,00
Trento Press Service S.r.l.	Trento	Distribuzione	Euro	260.000,00	M-Dis Distribuzione Media S.p.A.	36,92
Area Geografica - Spagna						
Corporacion Bermont S.L.	Madrid	Stampa	Euro	21.003.100,00	Unidad Editorial S.A.	37,00
Bermont Catalonia S.A.	Barcelona	Stampa	Euro	60.101,21	Corporacion Bermont S.L.	100,00
Bermont Impresion S.L.	Madrid	Stampa	Euro	321.850,00	Corporacion Bermont S.L.	100,00
Calprint S.L.	Valladolid	Stampa	Euro	1.856.880,00	Corporacion Bermont S.L.	39,58
Escuela de Cocina Telva S.L.	Madrid	Formazione	Euro	61.000,00	Ediciones Cónica S.A.	50,00
Impresiones y distribuciones de Prensa Europea S.A.	Madrid	Stampa	Euro	60.101,21	Corporacion Bermont S.L.	100,00
Lagar S.A.	Madrid	Stampa	Euro	150.253,03	Corporacion Bermont S.L. Bermont Impresion S.L.	60,00 40,00
Madrid Deportes y Espectáculos S.A. (in liquidazione)	Madrid	Multimediale	Euro	600.000,00	Unidad Editorial Información Deportiva S.L.U.	30,00
Newsprint Impresion Digital S.L.	Tenerife	Stampa	Euro	93.000,00	TF Print S.A.	50,00
Omniprint S.A.	Santa Maria del Cami	Stampa	Euro	2.790.000,00	Corporacion Bermont S.L.	100,00
Radio Salud S.A.	Barcelona	Radiofonico	Euro	200.782,08	Unedisa Comunicaciones S.L.U.	30,00
Recoprint Dos Hermanas S.L.U.	Madrid	Stampa	Euro	2.052.330,00	Corporacion Bermont S.L.	100,00
Recoprint Gtiimar S.L.U.	Madrid	Stampa	Euro	1.365.140,00	Corporacion Bermont S.L.	100,00
Recoprint Impresion S.L.U.	Madrid	Stampa	Euro	3.010,00	Corporacion Bermont S.L.	100,00
Recoprint Pinto S.L.U.	Madrid	Stampa	Euro	3.652.240,00	Corporacion Bermont S.L.	100,00
Recoprint Rábade S.L.U.	Madrid	Stampa	Euro	1.550.010,00	Corporacion Bermont S.L.	100,00
Recoprint Sagunto S.L.U.	Madrid	Stampa	Euro	2.281.920,00	Corporacion Bermont S.L.	100,00
TF Press S.L.	Santa Cruz de Tenerife	Stampa	Euro	3.005,06	Corporacion Bermont S.L.	100,00
TF Print S.A.	Santa Cruz de Tenerife	Stampa	Euro	1.382.327,84	Corporacion Bermont S.L. Bermont Impresion S.L.	75,00 25,00
Unidad Liberal Radio Madrid S.L.	Madrid	Multimediale	Euro	10.000,00	Unidad Editorial S.A. Libertad Digital S.A.	45,00 55,00
Area Geografica - Altri Paesi						
Inimm Due S.à.r.l.	Lussemburgo	Immobiliare	Euro	240.950,00	RCS MediaGroup S.p.A.	20,00
Iniziativa Immobiliare Due S.r.l.	Milano	Immobiliare	Euro	500.000,00	Inimm Due S.à.r.l.	100,00

Società valutate al fair value

RAGIONE SOCIALE	SEDE LEGALE	SETTORE DI ATTIVITA'	VALUTA	CAPITALE SOCIALE	SOCIETA' PARTECIPANTE	% di possesso diretta
Area Geografica - Italia						
Ansa Società Cooperativa	Roma	Editoriale	Euro	10.783.361,63	RCS Mediagroup S.p.A.	4,38
Cefriel S.c.a r.l.	Milano	Ricerca	Euro	1.173.393,00	RCS Mediagroup S.p.A.	5,46
Consorzio Edicola Italiana	Milano	Digitale	Euro	60.000,00	RCS Mediagroup S.p.A.	16,67
Consuledit S.c.a.r.l. in liquidazione	Milano	Editoriale	Euro	20.000,00	RCS Mediagroup S.p.A.	19,55
Digital Magics S.p.A.	Milano	Multimediale	Euro	7.415.086,00	RCS Mediagroup S.p.A.	0,39
Fantaking Interactive S.r.l.	Brescia	Digitale	Euro	10.000,00	RCS Mediagroup S.p.A.	15,00
Giorgio Giorgi S.r.l.	Calenzano (FI)	Distribuzione	Euro	1.000.000,00	M-Dis Distribuzione Media S.p.A.	5,00
H-Farm S.p.A.	Roncade (TV)	Servizi	Euro	8.924.165,00	RCS MediaGroup S.p.A.	0,75
Immobiliare Editori Giornali S.r.l.	Roma	Editoriale	Euro	830.462,00	RCS MediaGroup S.p.A.	7,49
ItaliaCamp S.r.l.	Roma	Servizi	Euro	10.000,00	RCS MediaGroup S.p.A.	3,00
Mach 2 Libri S.r.l. in liquidazione	Milano	Editoriale	Euro	646.250,00	RCS MediaGroup S.p.A.	19,09
Mperience S.r.l.	Roma	Digitale	Euro	31.856,00	RCS Mediagroup S.p.A.	1,68
Premium Publisher Network (Consorzio)	Milano	Pubblicità	Euro	19.425,77	RCS Mediagroup S.p.A.	20,51
SportPesa Italy S.r.l.	Milano	Multimediale	Euro	10.000,00	RCS MediaGroup S.p.A.	25,00
The Gira s.r.l.	Milano	Servizi	Euro	11.111,11	RCS Sports & Events S.r.l.	9,25
Area Geografica - Spagna						
Cronos Producciones Multimedia S.L.U.	Madrid	Editoriale	Euro	3.010,00	Libertad Digital Television S.A.	100,00
I3 TV S.A.	Madrid	Multimediale	Euro	3.462.247,80	Unidad Editorial S.A.	0,14
Digicat Sis S.L.	Barcelona	Radiofonico	Euro	3.200,00	Radio Salud S.A.	25,00
Libertad Digital Publicidad y Marketing S.L.U.	Madrid	Pubblicità	Euro	3.010,00	Libertad Digital S.A.	100,00
Libertad Digital S.A.	Madrid	Multimediale	Euro	2.582.440,00	Unidad Editorial S.A.	1,16
Libertad Digital Television S.A.	Madrid	Telesvisivo	Euro	2.600.000,00	Libertad Digital S.A.	99,66
Medios de Azahar S.A.	Castellon	Servizi	Euro	825.500,00	Unidad Editorial Ediciones Locales, S.L	6,12
Palacio del Hielo S.A.	Madrid	Multimediale	Euro	185.741,79	Unidad Editorial S.A.	8,53
Suscribe S.L.	Palma de Maiorca	Editoriale	Euro	300.000,00	Logintegral 2000 S.A.U.	15,00
Wouzee Media S.L.	Madrid	Multimediale	Euro	14.075,00	Unidad Editorial S.A.	10,00
Area Geografica - Altri Paesi						
Yoodeal Ltd	Crowborough	Digitale	GBP	150.000,00	RCS Mediagroup S.p.A.	2,00

TASSI DI CAMBIO RISPETTO ALL'EURO

I principali tassi di cambio applicati nella conversione dei bilanci espressi in divisa estera sono i seguenti :

		Cambio puntuale 31.12.2019	Cambio medio Anno 2019	Cambio puntuale 31.12.2018	Cambio medio Anno 2018
Franco Svizzero	CHF	1,08540	1,11240	1,12690	1,15500
Peso Messicano	MXN	21,22020	21,55650	22,49210	22,70540
Dirham Emirati Arabi	AED	4,12570	4,11130	4,20500	4,33710

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO PER TRIMESTRE

<i>(in milioni di Euro)</i>	1°trimestre		2°trimestre		3°trimestre		4°trimestre		Esercizio	
	2019	2018	2019	2018	2019	2018	2019	2018	2019	2018
	(1)	(2)	(2)	(2)	(3)	(3)	(4)	(4)	(5)	(5)
Ricavi netti	206,2	216,3	269,3	287,3	198,4	209,7	249,7	262,3	923,6	975,6
<i>Ricavi diffusionali</i>	101,5	106,0	98,4	106,5	106,3	114,1	102,3	105,7	408,4	432,3
<i>Ricavi pubblicitari</i>	77,8	84,0	120,1	122,1	69,9	74,9	116,6	124,8	384,5	405,8
<i>Ricavi editoriali diversi</i>	26,9	26,3	50,8	58,7	22,2	20,7	30,8	31,8	130,7	137,5
Costi operativi	(115,9)	(128,4)	(137,2)	(153,4)	(115,2)	(128,4)	(133,6)	(138,9)	(501,9)	(549,2)
Costo del lavoro	(67,3)	(66,4)	(68,6)	(68,7)	(62,1)	(61,6)	(66,5)	(68,0)	(264,5)	(264,7)
Accantonamenti per rischi (6)	(0,7)	(2,0)	(0,9)	(0,9)	(1,2)	(1,3)	1,2	(1,3)	(1,5)	(5,4)
Svalutazione crediti	0,2	(0,1)	(1,3)	(1,2)	(0,9)	(0,8)	(0,5)	(0,9)	(2,5)	(3,0)
Proventi (oneri) da partecipazioni metodo del PN	0,1	0,8	0,2	(0,2)	(0,8)	1,0	0,6	0,4	0,1	2,0
EBITDA	22,6	20,2	61,5	62,9	18,2	18,6	50,9	53,6	153,3	155,3
Ammortamenti immobilizzazioni immateriali	(4,3)	(5,8)	(4,0)	(5,4)	(3,4)	(4,1)	(3,8)	(4,4)	(15,5)	(19,6)
Ammortamenti immobilizzazioni materiali	(2,8)	(3,0)	(2,7)	(2,8)	(2,5)	(2,8)	(2,4)	(2,8)	(10,5)	(11,5)
Amm. diritti d'uso su beni in leasing	(5,5)	0,0	(6,2)	0,0	(6,0)	-	(5,5)	0,0	(23,2)	0,0
Ammortamenti investimenti immobiliari	(0,1)	(0,2)	(0,2)	(0,1)	(0,2)	(0,2)	(0,2)	(0,1)	(0,6)	(0,6)
Altre svalutazioni immobilizzazioni	-	-	-	-	-	-	(1,0)	(8,1)	(1,0)	(8,1)
Risultato operativo	9,9	11,2	48,4	54,6	6,1	11,5	38,0	38,2	102,5	115,5
Proventi (oneri) finanziari netti	(3,9)	(4,4)	(4,4)	(6,2)	(3,9)	(3,1)	(3,7)	(0,3)	(16,0)	(14,1)
Proventi (oneri) da attività/passività finanziarie	-	-	-	1,5	-	-	(0,2)	(2,4)	(0,1)	(0,9)
Risultato prima delle imposte	6,0	6,8	44,0	49,9	2,2	8,4	34,1	35,5	86,4	100,5
Imposte sul reddito	(1,0)	(0,7)	(10,5)	(10,5)	(0,0)	(1,7)	(6,2)	(2,4)	(17,6)	(15,2)
Risultato attività destinate a continuare	5,0	6,1	33,5	39,4	2,2	6,7	27,9	33,1	68,8	85,3
Risultato delle attività destinate alla dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Risultato netto prima degli interessi di terzi	5,0	6,1	33,5	39,4	2,2	6,7	27,9	33,1	68,8	85,3
(Utile) perdita netta di competenza di terzi	(0,1)	(0,1)	-	-	0,1	0,1	(0,1)	-	(0,3)	(0,1)
Risultato netto di periodo	4,9	6,0	33,5	39,4	2,3	6,8	27,8	33,1	68,5	85,2

- (1) L'adozione del principio contabile IFRS 16 a partire dal 1° gennaio 2019 senza rideterminazione dei saldi al 31 dicembre 2018, ha comportato nel primo trimestre 2019 lo storno dei canoni di leasing per 6,5 milioni, controbilanciato da maggiori ammortamenti per 5,5 milioni e da maggiori oneri finanziari per 0,9 milioni; con un impatto quindi sul margine operativo lordo (EBITDA), sul risultato operativo (EBIT) e sul risultato netto di pertinenza del Gruppo del periodo pari rispettivamente a +6,5 milioni, +1 milione e +0,1 milioni.
- (2) L'adozione del principio contabile IFRS 16 a partire dal 1° gennaio 2019 senza rideterminazione dei saldi al 31 dicembre 2018, ha comportato nel secondo trimestre 2019 lo storno dei canoni di leasing per 6,6 milioni, controbilanciato da maggiori ammortamenti per 6,2 milioni e da maggiori oneri finanziari per 0,9 milioni; con un impatto quindi sul margine operativo lordo (EBITDA), sul risultato operativo (EBIT) e sul risultato netto di pertinenza del Gruppo del periodo pari rispettivamente a +6,6 milioni, +0,4 milioni e - 0,5 milioni.
- (3) L'adozione del principio contabile IFRS 16 a partire dal 1° gennaio 2019 senza rideterminazione dei saldi al 31 dicembre 2018, ha comportato nel terzo trimestre 2019 lo storno dei canoni di leasing per 6,6 milioni, controbilanciato da maggiori ammortamenti per 6 milioni e da maggiori oneri finanziari per 0,9 milioni; con un impatto quindi sul margine operativo lordo (EBITDA), sul risultato operativo (EBIT) e sul risultato netto di pertinenza del Gruppo del periodo pari rispettivamente a +6,6 milioni, +0,6 milioni e -0,2 milioni al netto dell'effetto fiscale.
- (4) L'adozione del principio contabile IFRS 16 a partire dal 1° gennaio 2019 senza rideterminazione dei saldi al 31 dicembre 2018, ha comportato nel quarto trimestre 2019 lo storno dei canoni di leasing per 6,5 milioni, controbilanciato da maggiori ammortamenti per 5,5 milioni e da maggiori oneri finanziari per 0,8 milioni; con un impatto quindi sul margine operativo lordo (EBITDA), sul risultato operativo (EBIT) e sul risultato netto di pertinenza del Gruppo del periodo pari rispettivamente a +6,5 milioni, +1 milione e + 0,1 milioni al netto dell'effetto fiscale.
- (5) L'adozione del principio contabile IFRS 16 a partire dal 1° gennaio 2019 senza rideterminazione dei saldi al 31 dicembre 2018, ha comportato nell'esercizio 2019 lo storno dei canoni di leasing per 26,2 milioni, controbilanciato da maggiori ammortamenti per 23,2 milioni, da maggiori oneri finanziari per 3,5 milioni e da minori imposte per 0,1 milioni; con un impatto quindi sul margine operativo lordo (EBITDA), sul risultato operativo (EBIT) e sul risultato netto di pertinenza del Gruppo del periodo pari rispettivamente a +26,2 milioni, +3 milioni e -0,4 milioni al netto dell'effetto fiscale.
- (6) A partire dalla chiusura del 31 dicembre 2019 i recuperi ordinari dei fondi rischi, precedentemente contabilizzati nella voce "Altri costi operativi", sono portati direttamente in diminuzione della voce "Accantonamenti per rischi", la quale voce pertanto, nel quarto trimestre 2019, presenta un saldo positivo.

**PROSPETTO DEL CONTO ECONOMICO AI SENSI DELLA DELIBERA CONSOB
N. 15519 DEL 27 LUGLIO 2006**

in milioni di euro	Note	Progressivo al 31 dicembre	
		2019	2018
I Ricavi delle vendite	15	923,6	975,6
- di cui verso parti correlate	17	264,0	284,3
II Incremento immobilizzazioni per lavori interni		-	-
II Variazione delle rimanenze e prodotti finiti, semilavorati e prodotti in corso	41	1,9	0,3
II Consumi materie prime e servizi	18	(504,1)	(553,2)
- di cui verso parti correlate	17	(107,3)	(114,1)
- di cui non ricorrenti	31	(0,5)	-
III Costi per il personale	19	(264,5)	(264,7)
- di cui verso parti correlate	17	(4,6)	(4,4)
- di cui non ricorrenti	31	(2,7)	(1,8)
II Altri ricavi e proventi operativi	20	15,8	19,8
- di cui verso parti correlate	17	2,5	2,5
- di cui non ricorrenti		-	2,6
II Oneri diversi di gestione	21	(15,5)	(16,1)
II Utili (perdite) da eliminazione contabile di crediti commerciali e diversi		-	-
IV Accantonamenti	52	(1,5)	(5,4)
- di cui non ricorrenti	31	(0,4)	-
V (Svalutazione)/ripristino di crediti commerciali e diversi	22	(2,5)	(3,0)
VI Quote proventi (oneri) da valutazione partecipazioni con il metodo del patrimonio netto	23	0,1	2,0
- di cui non ricorrenti		-	(0,6)
VII Ammortamenti attività immateriali	24	(15,5)	(19,6)
VIII Ammortamenti immobili, impianti e macchinari	24	(10,5)	(11,5)
IX Amm. diritti d'uso su beni in leasing	24	(23,2)	-
X Ammortamenti investimenti immobiliari	24	(0,6)	(0,6)
XI Svalutazione / Ripristino immobilizzazioni	24	(1,0)	(8,1)
Risultato operativo		102,5	115,5
XII Interessi attivi calcolati utilizzando il criterio dell'interesse effettivo	25	0,3	0,3
XII Proventi finanziari	25	0,6	3,9
- di cui verso parti correlate	17	0,2	0,1
XII Oneri finanziari	25	(16,9)	(18,3)
XIII Altri proventi ed oneri da attività e passività finanziarie	26	0,2	1,5
XIII Utili (perdite) da eliminazione contabile di crediti e altre attività finanziarie		-	-
XIII (Svalutazione)/Ripristino di crediti e altre attività finanziarie (1)	27	(0,3)	(2,4)
Risultato ante imposte		86,4	100,5
XIV Imposte sul reddito	28	(17,6)	(15,2)
Risultato attività destinate a continuare		68,8	85,3
XV Risultato attività destinate alla dismissione e dismesse		-	-
Utile / (perdita) dell'esercizio		68,8	85,3
Attribuibile a :			
XVI Utile/(perdita) attribuibile ai terzi	29	0,3	0,1
Utile/(perdita) attribuibile ai soci della Capogruppo		68,5	85,2
Utile / (perdita) dell'esercizio		68,8	85,3
Risultato delle attività destinate a continuare per azione base in euro	30	0,13	0,16
Risultato delle attività destinate a continuare per azione diluito in euro	30	0,13	0,16
Risultato delle attività destinate a dismissione e dismesse per azione base in euro	30	-	-
Risultato delle attività destinate a dismissione e dismesse per azione diluito in euro	30	-	-

**PROSPETTO DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE FINANZIARIA AI SENSI DELLA
DELIBERA CONSOB N. 15519 DEL 27 LUGLIO 2006**

(in milioni di euro)	Note	31 dicembre 2019	31 dicembre 2018
ATTIVITA'			
XVIII Immobili, impianti e macchinari	32	62,5	65,4
XIX Diritti d'uso su beni in leasing		160,7	-
XX Investimenti Immobiliari	34	19,5	20,1
XVII Attività immateriali	35	363,3	369,4
XXI Partecipazioni in società collegate e joint venture	36	37,5	38,9
XXI Altri strumenti di capitale non correnti	37	2,0	2,1
XXXV Attività finanziarie per strumenti derivati	38	-	-
XXI Crediti finanziari non correnti	39	1,0	2,2
XXI Altre attività non correnti	40	16,7	15,0
XXI Attività per imposte anticipate	28	87,5	95,9
Totale attività non correnti		750,7	609,0
XXII Rimanenze	41	23,3	19,6
XXIII Crediti commerciali	42	206,3	212,0
- di cui verso parti correlate	17	20,4	22,5
XXV Crediti diversi e altre attività correnti	43	28,3	25,9
XXV Attività per imposte correnti	28	6,0	1,7
XXXV Attività finanziarie per strumenti derivati	38	-	-
XXXVI Crediti finanziari correnti	44	13,9	1,4
- di cui verso parti correlate	17	12,5	
XXXVI Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	44	13,0	12,5
Totale attività correnti		290,8	273,1
Attività non correnti destinate alla dismissione		-	-
TOTALE ATTIVITA'		1.041,5	882,1
PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO			
XXX Capitale sociale	45	270,0	270,0
XXX Altri strum.finanz.rappres.patrimonio		-	-
XXX Azioni proprie	47	(26,6)	(26,9)
XXX Riserve	46/47/48	(6,2)	(4,0)
XXX Utili (perdite) portati a nuovo		(26,3)	(71,1)
XXX Utile (perdita) dell'esercizio		68,5	85,2
Totale patrimonio netto di gruppo		279,4	253,2
XXX Patrimonio netto di terzi		1,2	1,3
Totale		280,6	254,5
XXXI Debiti e passività non correnti finanziarie	44	82,9	141,6
XXXVII Passività non correnti per contratti di locazione	44	150,9	-
XXXIV Passività finanziarie per strumenti derivati	38	1,0	1,0
XXVIII Benefici relativi al personale	51	39,6	36,9
XXVI Fondi per rischi e oneri	52	15,0	16,2
XXVII Passività per imposte differite	28	52,5	51,5
XXV Altre passività non correnti	53	0,9	0,9
Totale Passività non correnti		342,8	248,1
XXXII Debiti verso banche	44	8,8	13,6
XXXII Debiti finanziari correnti	44	65,8	45,2
- di cui verso parti correlate		-	6,8
XXXVII Passività correnti per contratti di locazione	44	24,4	-
XXXIII Passività finanziarie per strumenti derivati	38	0,2	0,1
XXV Passività per imposte correnti	28	0,6	2,1
XXIV Debiti commerciali	54	198,7	204,7
- di cui verso parti correlate	17	11,4	15,4
XXVI Quote a breve term.fondi rischi e oneri	52	31,1	31,4
XXV Debiti diversi e altre passività correnti	55	88,5	82,4
- di cui verso parti correlate	17	1,7	1,8
Totale passività correnti		418,1	379,5
Passività associate ad attività destinate alla dismissione		-	-
TOTALE PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO		1.041,5	882,1

RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

Società controllanti Rapporti patrimoniali	Crediti commerciali	Debiti commerciali
Cairo Communication S.p.A.	0,1	0,0
U.T. Communication S.p.A.	-	-
TOTALE	0,1	0,0

Società a controllo congiunto Rapporti patrimoniali	Crediti commerciali	Crediti finanziari correnti	Debiti commerciali
m-Dis Distribuzione Media S.p.A.	18,0	10,3	2,6
To-dis S.r.l.	-	1,6	-
MDM Milano Distribuzione Media S.r.l.	-	0,6	-
TOTALE	18,0	12,5	2,6

Società collegate Rapporti patrimoniali	Crediti commerciali	Debiti Commerciali
Bermont Impresion S.L. (Gruppo Bermont)	-	2,2
Recoprint Dos hermanas S.L.U. (Gruppo Bermont)	-	1,0
Recoprint Sagunto S.L.U. (Gruppo Bermont)	-	0,8
Bermont Catalonia S.A. (Gruppo Bermont)	-	0,7
Recoprint Ràbade S.L.U. (Gruppo Bermont)	-	0,6
Calprint S.l. (Gruppo Bermont)	-	0,6
Omniprint S.A. (Gruppo Bermont)	-	0,4
TF Print S.a. (Gruppo Bermont)	-	0,4
Radio Salud SA	-	0,2
Iniziativa Immobiliare Due S.r.l.	0,2	-
TOTALE	0,2	6,9

Altre Consociate (1) Rapporti Patrimoniali	Crediti commerciali	Debiti commerciali
Società del gruppo Cairo	1,3	1,9
TOTALE	1,3	1,9

(1) Comprendono le società controllate, collegate e a controllo congiunto di Cairo Communications S.p.A. e U.T. Communication S.p.A.

Altre Parti Correlate (1) Rapporti Economici e Patrimoniali	Ricavi delle vendite	Crediti commerciali
Società del gruppo Della Valle	1,5	0,7
Società del gruppo Pirelli	0,1	0,1
TOTALE	1,6	0,8

(1) Non sono inclusi i compensi/impegni relativi alle figure con responsabilità strategica il cui dettaglio è compreso nella nota n. 17 Rapporti con parti correlate

Società controllanti Rapporti economici	Ricavi delle vendite	Consumi materie prime e servizi	Altri ricavi e proventi operativi	
Cairo Communication S.p.A.		0,1	(0,2)	0,9
U.T. Communication S.p.A.		-	-	-
TOTALE		0,1	(0,2)	0,9

Società a controllo congiunto Rapporti economici	Ricavi delle vendite	Consumi materie prime e servizi	Altri ricavi e proventi operativi	Proventi finanziari
m-Dis Distribuzione Media S.p.A.	259,3	(79,6)	1,1	0,2
MDM Milano Distribuzione Media S.r.l.	-	(0,1)		
TOTALE	259,3	(79,7)	1,1	0,2

Società collegate Rapporti economici	Ricavi delle vendite	Consumi materie prime e servizi	
Bermont Impresion S.L. (Gruppo Bermont)		1,1	(6,8)
Recoprint Dos hermanas S.L.U. (Gruppo Bermont)		-	(2,5)
Recoprint Sagunto S.L.U. (Gruppo Bermont)		-	(2,1)
Bermont Catalonia S.a. (Gruppo Bermont)		-	(19)
Recoprint Rábade S.L.U. (Gruppo Bermont)		-	(17)
Calprint S.l. (Gruppo Bermont)		-	(14)
TF Print S.A. (Gruppo Bermont)		-	(12)
Omniprint S.A. (Gruppo Bermont)		-	(10)
Radio Salud S.A.		0,1	(0,7)
TOTALE		1,2	(19,3)

Altre Consociate (1) Rapporti Economici	Ricavi delle vendite	Consumi materie prime e servizi	Altri ricavi e proventi operativi	
Società del gruppo Cairo		1,8	(4,7)	0,5
TOTALE		1,8	(4,7)	0,5

(1) Comprendono le società controllate, collegate e a controllo congiunto di Cairo Communication S.p.A. e U.T. Communications S.p.A.

Impegni e garanzie verso parti correlate	
Società controllanti	-
Società collegate	-
Altre consociate	-
Altre Parti Correlate	6,8
Totale	6,8

Fondo Integrativo Previdenza Dirigenti (FIPDIR)	Costi per il personale
RCS Medigroup S.p.A.	(0,4)
TOTALE	(0,4)

**TAVOLE ALLEGATE AL BILANCIO
DI RCS MEDIAGROUP S.P.A.**

Elenco delle partecipazioni ai sensi dell'art.2427 n.5 c.c. con le informazioni integrative raccomandate dalla CONSOB con comunicazione del 23 febbraio 1994 e successive

Denominazione e sede sociale (Valori in milioni di Euro)	Risultato				Numero azioni/quote	Valore di carico
	Capitale Sociale	ultimo esercizio	Patrimonio netto	% di possesso		
Imprese controllate						
RCS Factor S.r.l. (in liquidazione) - Milano						
Al 31/12/18	0,1	(0,1)	0,8	90,00	1	0,5
- Avvenuta cancellazione della società dal Registro delle Imprese						(0,5)
Al 31/12/19	-	-	-	-	-	-
RCS Digital Ventures S.r.l. - Milano						
Al 31/12/18	0,1	-	0,2	100,00	1	1,5
- Fusione per incorporazione in RCS MediaGroup S.p.A.						(1,5)
Al 31/12/19	-	-	-	-	-	-
Digicast S.p.a. - Milano						
Al 31/12/18	0,2	3,0	7,8	100,00	41.000	1,2
- Fusione per incorporazione in RCS MediaGroup S.p.A.						(1,2)
Al 31/12/19	-	-	-	-	-	-
Unidad Editorial S.a. - Madrid						
Al 31/12/18 (valore di consolidato)	123,9	21,3	106,0	99,99	1	334,5
Al 31/12/19 (valore di consolidato)	123,9	17,5	122,0	99,99 (a)	1	334,5
Trovolavoro S.r.l. - Milano						
Al 31/12/18	0,7	(0,4)	0,8	100,00	1	1,6
- Versamento conto copertura perdite						0,7
- Svalutazioni						(1,5)
Al 31/12/19 (valore di consolidato)	0,7	(0,6)	0,8	100,00 (a)	1	0,8
RCS Sport S.p.a. - Milano						
Al 31/12/18	0,1	20,4	24,8	100,00	100.000	19,6
- riallocazione valore di carico per scissione verso RCS Sport Events S.r.l.						(3,7)
Al 31/12/19	0,1	5,1	12,1	100,00 (a)	100.000	15,9
Editoriale Del Mezzogiorno S.r.l. - Napoli						
Al 31/12/18	1,0	1,3	2,6	100,00	1	3,6
- Fusione per incorporazione in RCS Edizioni Locali S.r.l.						(3,6)
Al 31/12/19	-	-	-	-	-	-
RCS Produzioni Padova S.p.a. - Milano						
Al 31/12/18	0,5	0,5	2,9	100,00	500.000	2,1
Al 31/12/19	0,5	0,4	2,8	100,00 (a)	500.000	2,1
Digital factory S.r.l. - Milano						
Al 31/12/18	-	-	-	-	-	-
- Iscrizione valore a seguito della fusione per incorporazione di Digicast S.p.A.				100,00	1	0,0
Al 31/12/19	0,5	0,6	1,3	100,0 (a)	1	0,0
My BeautyBox S.r.l. - Milano						
Al 31/12/18	-	-	-	-	-	-
- Iscrizione valore a seguito della fusione per incorporazione di RCS Digital Vetures S.r.l.				60,00	1	0,1
- Svalutazioni						(0,0)
Al 31/12/19	0,0	(0,0)	0,0	60,0 (a)	1	0,1

Denominazione e sede sociale (Valori in milioni di Euro)	Risultato				Numero azioni/quote	Valore di carico
	Capitale Sociale	ultimo esercizio	Patrimonio netto	% di possesso		
RCS Produzioni S.p.A. - Milano						
Al 31/12/18	1,0	0,4	3,1	100,00	1.000.000	3,0
Al 31/12/19	1,0	0,3	2,9	100,00 (a)	1.000.000	3,0
RCS Produzioni Milano S.p.A. - Milano						
Al 31/12/18	1,0	0,8	11,0	100,00	1.000.000	9,9
Al 31/12/19	1,0	0,7	10,9	100,00 (a)	1.000.000	9,9
RCS Edizioni Locali S.r.l. - Milano						
Al 31/12/18	1,0	(0,4)	8,6	100,00	1	7,7
- Iscrizione valore a seguito della fusione per incorporazione di Editoriale del Mezzogiorno S.r.l.						3,6
Al 31/12/19	1,0	0,4	11,5	100,00 (a)	1	11,3
RCS Sports & Events S.r.l. - Milano (già RCS Eventi Sportivi S.r.l.)						
Al 31/12/18	0,0	-	0,0	100,0	-	1
- riallocazione valore di carico per scissione da RCS Sport S.p.A.						3,7
Al 31/12/19	0,0	11,2	15,9	100,00 (a)	1	3,7
Sfera Service S.r.l. - Milano						
Al 31/12/18	0,1	0,1	0,3	100,00	1	0,1
Al 31/12/19	0,1	0,1	0,3	100,00 (a)	1	0,1
Sfera Editores Espana S.I. - Barcellona						
Al 31/12/18	0,2	0,3	1,4	100,00	1	0,2
Al 31/12/19	0,2	0,0	1,4	100,00 (a)	1	0,2
Sfera Editores Mexico S.a. - Colonia Anzures						
Al 31/12/18	2,1	(0,4)	0,3	99,99	205.980	1,4
- Svalutazioni						(0,3)
Al 31/12/19	2,1	(0,4)	(0,1)	99,99 (a)	205.980	1,1
Hotelyo S.A. - Chiasso						
Al 31/12/18	0,1	(0,1)	0,3	51,00	51.000	0,1
- Acquisto quota pari al 49%				49,00	49.000	0,0
Al 31/12/19	0,1	(0,1)	0,2	100,00 (a)	100.000	0,1
Blei S.r.l. in liquidazione - Milano						
Al 31/12/18	1,5	(0,0)	2,0	100,00	1	2,0
- Svalutazioni						0,0
Al 31/12/19	1,5	(0,0)	2,0	100,00 (a)	1	2,0
Totale valore di carico "imprese controllate" al 31/12/19						384,8

Denominazione e sede sociale (Valori in milioni di Euro)	Risultato				Numero azioni/quote	Valore di carico
	Capitale Sociale	ultimo esercizio	Patrimonio netto	% di possesso		
<i>Imprese collegate e a controllo congiunto</i>						
m-dis Distribuzione Media S.p.A. - Milano						
Al 31/12/18	6,4	4,9	12,9	45,00	2.876.727	8,1
Al 31/12/19	6,4	1,5	9,5	45,00 (a)	2.876.727	8,1
Inimm Due S.à.r.l. - Lussemburgo						
Al 31/12/18	0,2	(0,3)	(0,6)	20,00	1.928	0,0
Al 31/12/19	0,2	(0,3)	(0,9)	20,00 (c)	1.928	0,0
Quibee S.r.l. - Torino						
Al 31/12/18	-	-	-	-	-	-
- Iscrizione valore a seguito della fusione per incorporazione di RCS Digital Vetures S.r.l.				37,00		0,1
Al 31/12/19	0,0	(0,0)	0,1	37,00 (b)	-	0,1
Totale valore di carico "imprese collegate" al 31/12/19						8,2
<i>Altri strumenti rappresentativi di capitale non correnti</i>						
SportPesa Italy S.r.l. (già RCS Gaming S.r.l.) - Milano						
Al 31/12/18	0,0	(0,8)	0,5	25,00	1	-
- Svalutazioni						(0,0)
Al 31/12/19	0,0	(14,4)	(1,4)	25,00 (b)	1	(0,0)
Immobiliare Editori Giornali S.r.l. - Roma						
Al 31/12/18	0,8	(0,1)	5,0	7,49	1	0,4
- Adeguamento al fair value						0,0
Al 31/12/19	0,8	(0,1)	5,0	7,49 (b)	1	0,4
Mode et Finance Société par actions simplifiée (in liquidazione) - Parigi						
Al 31/12/18	7,0	(2,8)	1,1	4,62	60.980	0,0
- Avvenuta cancellazione della società dal Registro delle Imprese						0,0
Al 31/12/19	-	-	-	-	-	-
ItaliaCamp S.r.l. - Roma						
Al 31/12/18	0,0	0,2	0,6	3,00	1	0,0
- Adeguamento al fair value						0,0
Al 31/12/19	0,0	0,3	0,9	3,00 (b)	1	0,0
H-Farm S.p.A. - Roncade						
Al 31/12/18	8,9	(6,2)	24,7	0,75	673.333	0,4
- Adeguamento al fair value						(0,2)
Al 31/12/19	8,9	(6,2)	21,3	0,75 (b)	673.333	0,2
Mach 2 Libri S.p.A. (in liquidazione) - Milano						
Al 31/12/18	0,6	(4,0)	0,3	19,09	23.864	0,0
Al 31/12/19	0,6	(10,2)	(13,1)	19,09 (b)	23.864	0,0
Vital Stream Holding Inc - Irvine, CA, USA						
Al 31/12/18	n.d.	n.d.	n.d.	0,03	8.998	0,0
Al 31/12/19	n.d.	n.d.	n.d.	0,03	8.998	0,0
Cardio Now - Encinitas, CA, USA						
Al 31/12/18	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	-	0,0
Al 31/12/19	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	-	0,0

Denominazione e sede sociale (Valori in milioni di Euro)	Risultato				Numero azioni/quote	Valore di carico
	Capitale Sociale	ultimo esercizio	Patrimonio netto	% di possesso		
Ansa S.r.l. - Roma						
Al 31/12/18	10,8	(4,9)	13,2	4,38	5	0,6
- Adeguamento al fair value						0,0
Al 31/12/19	10,8	0,9	14,1	4,38 (b)	5	0,6
Premium Publisher Network (Consorzio) - Milano						
Al 31/12/18	-	-	-	20,51	1	0,0
- Adeguamento al fair value						0,0
Al 31/12/19	-	-	-	20,51 (b)	1	0,0
Consuledit S.c.ar.l. (in liquidazione) - Milano						
Al 31/12/18	-	-	-	19,55	1	0,0
Al 31/12/19	-	-	(0,1)	19,55 (b)	1	0,0
Cefriel S.c.ar.l. - Milano						
Al 31/12/18	1,2	0,7	3,8	5,46	1	0,2
- Adeguamento al fair value						0,0
Al 31/12/19	1,2	0,8	4,3	5,46 (b)	1	0,2
Consorzio Edicola Italiana - Milano						
Al 31/12/18	0,0	0,0	0,0	16,67	1	0,0
- Adeguamento al fair value						0,0
Al 31/12/19	0,0	0,0	0,0	16,67 (b)	1	0,0
Mperience S.r.l. - Roma						
Al 31/12/18	-	-	-	-	-	-
- Iscrizione valore a seguito della fusione per incorporazione di RCS Digital Vetures S.r.l.				1,68	1	0,0
Al 31/12/19	2,2	0,0	2,3	1,68 (c)	1	0,0
Fantaking Interactive S.r.l. - Brescia						
Al 31/12/18	-	-	-	-	-	-
- Iscrizione valore a seguito della fusione per incorporazione di RCS Digital Vetures S.r.l.				15,00	1	0,0
Al 31/12/19	0,0	0,0	0,0	15,00 (b)	1	0,0
Yoodeal LTD - Crowborough						
Al 31/12/18	-	-	-	-	-	-
- Iscrizione valore a seguito della fusione per incorporazione di RCS Digital Vetures S.r.l.				2,00	1	0,0
Al 31/12/19	0,2	0,0	0,0	2,00 (d)	1	0,0
Digital Magics S.p.A. - Milano						
Al 31/12/18	-	-	-	-	-	-
- Iscrizione valore a seguito della fusione per incorporazione di RCS Digital Vetures S.r.l.				0,39	29.200	0,2
Al 31/12/19	7,4	0,4	19,8	0,39 (b)	29.200	0,2
Valore di carico "Altri strumenti rappresentativi di capitale non correnti" al 31/12/19						1,7
Saldi netti "totale partecipazioni" al 31/12/19						394,7

(a) Valori previsionali riferiti al bilancio 31/12/2019

(b) Valori riferiti al bilancio 31/12/2018

(c) Valori riferiti al bilancio 31/12/2017

(d) Valori riferiti al bilancio 31/03/2018

Prospetti di fusione – pro forma 2018 e 2019

Prospetto di Conto Economico	RCS MediaGroup (ante scritture)	Digicast S.p.A.	RCS Digital Ventures S.r.l.	Elisioni infragrupo	Scritture di fusione	RCS MediaGroup (post scritture)
(Valori in Euro)	Esercizio 2018	Esercizio 2018	Esercizio 2018	Esercizio 2018	Esercizio 2018	Esercizio 2018 Pro-forma
Ricavi delle vendite	583.569.361	9.737.099	293.701	(619.959)	-	592.980.202
Ricavi diffusionali	321.663.139	-	-	-	-	321.663.139
Ricavi pubblicitari	243.049.045	1.923.164	90.003	(193.534)	-	244.868.678
Ricavi editoriali diversi	18.857.177	7.813.935	203.698	(426.425)	-	26.448.385
Variazione delle rimanenze prodotti finiti, semilavorati e prodotti in corso	649.440	-	-	-	-	649.440
Acquisti e consumi materie prime e servizi	(374.359.856)	(2.491.295)	(184.452)	1.075.415	-	(375.960.188)
Acquisti e consumi materie prime e merci	(81.902.765)	(5.087)	(66.896)	260.430	-	(81.714.318)
Costi per servizi	(255.770.751)	(2.092.900)	(116.446)	674.637	-	(257.305.460)
Costi per godimento beni di terzi	(36.686.340)	(393.308)	(1.110)	140.348	-	(36.940.410)
Costi per il personale	(157.595.937)	(518.200)	(5.935)	-	-	(158.120.072)
Altri ricavi e proventi operativi	23.760.380	45.528	-	(476.369)	-	23.329.539
Oneri diversi di gestione	(7.114.620)	(93.641)	(2.718)	20.913	-	(7.190.066)
Accantonamenti	(3.965.729)	(1.028)	-	-	-	(3.966.757)
(Svalutazione)/ripristino di crediti commerciali e diversi	(2.019.788)	149.702	(24.541)	(4.035)	-	(1.898.662)
Ammortamenti attività immateriali	(10.364.363)	(3.665.158)	(1.125)	-	(159.000)	(14.189.646)
Ammortamenti immobili, impianti e macchinari	(6.729.002)	(7.233)	(3.865)	-	-	(6.740.100)
Svalutazione immobilizzazioni	(7.414.000)	-	-	-	(800.000)	(8.214.000)
Risultato operativo	38.415.886	3.155.774	71.065	(4.035)	(959.000)	40.679.690
Interessi attivi calcolati utilizzando il criterio dell'interesse effettivo	7.623.867	12.384	602	(33.458)	-	7.603.395
Interessi e altri proventi finanziari	3.248.545	87	-	-	-	3.248.632
(Oneri) finanziari	(11.725.055)	(11.108)	(16.523)	33.458	-	(11.719.228)
Altri proventi ed oneri da attività e passività finanziarie	14.773.099	-	-	-	-	14.773.099
(Svalutazione)/ripristino di crediti e altre attività	(2.378.968)	(25.809)	-	2.178.775	-	(226.002)
Risultato ante imposte	49.957.374	3.131.328	55.144	2.174.740	(959.000)	54.359.586
Imposte sul reddito	(8.027.401)	(148.606)	(14.908)	-	44.000	(8.146.915)
Risultato attività destinate a continuare	41.929.973	2.982.722	40.236	2.174.740	(915.000)	46.212.671
Risultato attività destinate alla dismissione e dismesse	-	-	-	-	-	-
Risultato dell'esercizio	41.929.973	2.982.722	40.236	2.174.740	(915.000)	46.212.671

Prospetto della Situazione patrimoniale finanziaria	RCS MediaGroup (ante scritture)	Digicast S.p.A.	RCS Digital Ventures S.r.l.	Elisioni infragruppo	Scritture di fusione	RCS MediaGroup (post scritture)
	31 dicembre 2018	31 dicembre 2018	31 dicembre 2018	31 dicembre 2018	31 dicembre 2018	31 dicembre 2018 Pro-forma
(Valori in Euro)						
ATTIVITA'						
Immobili, impianti e macchinari	40.830.545	7.528	3.467	-	-	40.841.540
Investimenti immobiliari	2.745.162	-	-	-	-	2.745.162
Attività immateriali	25.502.905	2.037.602	12.220	-	1.264.000	28.816.727
Partecipazioni valutate al costo	397.329.721	-	222.223	2.161.574	(2.842.741)	396.870.777
Altri strumenti rappresentativi di capitale non correnti	1.601.184	-	233.500	-	-	1.834.684
Crediti finanziari non correnti	571.286	-	113.600	-	-	684.886
Altre attività non correnti	13.522.720	24.354	-	-	-	13.547.074
Attività per imposte anticipate	35.814.947	35.917	16.155	-	-	35.867.019
Totale attività non correnti	517.918.470	2.105.401	601.165	2.161.574	(1.578.741)	521.207.869
Rimanenze	13.784.690	-	-	-	-	13.784.690
Crediti commerciali	155.721.186	2.712.791	692.962	(424.413)	-	158.702.526
Crediti diversi e altre attività correnti	18.891.729	442.199	92.268	(41.653)	-	19.384.543
Attività per imposte correnti	2.861.313	466.788	249.425	(703.369)	-	2.874.157
Crediti finanziari correnti	269.522.489	5.034.817	-	(5.477.685)	-	269.079.621
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	380.914	3.199	2.999	-	-	387.112
Totale attività correnti	461.162.321	8.659.794	1.037.654	(6.647.120)	-	464.212.649
Attività non correnti destinate alla vendita	-	-	-	-	-	-
TO TALE ATTIVITA'	979.080.791	10.765.195	1.638.819	(4.485.546)	(1.578.741)	985.420.518
PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO						
Capitale sociale	270.000.000	211.560	118.000	-	(329.560)	270.000.000
Riserve	141.005.199	236.824	104.869	-	4.093.689	145.440.581
Azioni proprie	(26.956.842)	-	-	-	-	(26.956.842)
Utili (perdite) portati a nuovo	25.281.366	4.406.986	64.884	17.088	(4.471.870)	25.298.454
Utile (perdita) dell'esercizio	41.929.973	2.982.722	40.236	2.174.740	(915.000)	46.212.671
Totale patrimonio netto	451.259.696	7.838.092	327.989	2.191.828	(1.622.741)	459.994.864
Debiti finanziari non correnti	141.580.587	-	-	-	-	141.580.587
Passività finanziarie per strumenti derivati	997.834	-	-	-	-	997.834
Beneficiari relativi al personale	30.515.238	221.532	-	-	-	30.736.770
Fondi per rischi e oneri	10.259.054	10.666	-	-	-	10.269.720
Passività per imposte differite	669.289	1.579	-	-	44.000	714.868
Debiti diversi e altre passività non correnti	1.790.443	-	1.518	-	-	1.791.961
Totale passività non correnti	185.812.445	233.777	1.518	-	44.000	186.091.740
Debiti verso banche	13.336.918	255	34	-	-	13.337.207
Debiti finanziari correnti	126.820.786	-	445.138	(5.505.764)	-	121.760.160
Passività finanziarie per strumenti derivati	68.784	-	-	-	-	68.784
Passività per imposte correnti	4.026.203	5.266	12.506	(703.369)	-	3.340.606
Debiti commerciali	125.498.593	2.573.882	821.957	(426.588)	-	128.467.844
Quote a breve term. fondi rischi e oneri	23.194.688	-	-	-	-	23.194.688
Debiti diversi e altre passività correnti	49.062.678	113.923	29.677	(41.653)	-	49.164.625
Totale passività correnti	342.008.650	2.693.326	1.309.312	(6.677.374)	-	339.333.914
Passività associate ad attività destinate alla dismissione	-	-	-	-	-	-
TO TALE PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO	979.080.791	10.765.195	1.638.819	(4.485.546)	(1.578.741)	985.420.518

Prospetto economico di fusione al 31 dicembre 2019

<i>(valori in euro)</i>	RCS MediaGroup	<i>di cui (a)</i>	<i>di cui (b)</i>	<i>di cui (a+b)</i>
		Digicast	RCS Digital Venures	Effetto fusione
Ricavi delle vendite	560.039.701	7.994.461	177.443	8.171.904
Ricavi diffusionali	303.727.875	-	-	-
Ricavi pubblicitari	229.683.334	1.136.363	-	1.136.363
Ricavi editoriali diversi	26.628.492	6.858.098	177.443	7.035.541
Variazione delle rimanenze prodotti finiti, semilavorati e prodotti in corso	2.092.194	-	-	-
Acquisti e consumi materie prime e servizi	(345.842.809)	(1.597.759)	(14.157)	(1.611.916)
Acquisti e consumi materie prime e merci	(83.005.175)	4.843	-	4.843
Costi per servizi	(247.306.918)	(1.409.371)	(12.657)	(1.422.028)
Costi per godimento beni di terzi	(15.530.716)	(193.231)	(1.500)	(194.731)
Costi per il personale	(158.736.268)	(203.357)	2.855	(200.502)
Altri ricavi e proventi operativi	21.705.788	100	1.518	1.618
Oneri diversi di gestione	(6.449.832)	(62.430)	(161)	(62.591)
Accantonamenti	332.702	1.511	-	1.511
(Svalutazione)/ripristino di crediti commerciali e diversi	(1.670.424)	(33.358)	(9.223)	(42.581)
Ammortamenti attività immateriali	(9.857.454)	(2.239.677)	(160.111)	(2.399.788)
Ammortamenti immobili, impianti e macchinari	(6.013.669)	(6.215)	(2.004)	(8.219)
Amm.diritti d'uso su beni in leasing	(17.439.560)	-	-	-
Svalutazione immobilizzazioni	(1.094.694)	-	-	-
Risultato operativo	37.065.675	3.853.276	(3.840)	3.849.436
Interessi attivi calcolati utilizzando il criterio dell'interesse effettivo	4.756.183	-	-	-
Interessi e altri proventi finanziari	448.526	-	-	-
(Oneri) finanziari	(9.617.541)	(10.663)	-	(10.663)
Altri proventi ed oneri da attività e passività finanziarie	13.986.879	-	1.460	1.460
(Svalutaz)/ripristino di crediti e altre attività finanziarie	(119.473)	-	-	-
Risultato ante imposte	46.520.249	3.842.613	(2.380)	3.840.233
Imposte sul reddito	(7.416.860)	-	-	-
Risultato dell'esercizio	39.103.389			

Prospetto patrimoniale di fusione al 31 dicembre 2019

(Valori in euro)	RCS MediaGroup	<i>di cui (a)</i>	<i>di cui (b)</i>	<i>di cui (a+b)</i>
		Digicast	RCS Digital Venures	Effetto fusione
ATTIVITA'				
Immobili, impianti e macchinari	41.175.609	1.313	1.463	2.776
Diritti d'uso beni in leasing	133.987.180	-	-	-
Investimenti immobiliari	2.731.101	-	-	-
Attività immateriali	23.094.901	1.640.235	1.116.109	2.756.344
Partecipazioni valutate al costo	393.006.842	-	222.223	222.223
Altri strumenti rappresentativi di capitale non correnti	1.706.732	-	225.732	225.732
Crediti finanziari non correnti	440.396	-	113.600	113.600
Altre attività non correnti	15.366.837	-	-	-
Attività finanziarie non correnti per contratti di locazione	10.434.922	-	-	-
Attività per imposte anticipate	27.082.532	39.510	15.600	55.110
Totale attività non correnti	649.027.052	1.681.058	1.694.727	3.375.785
Rimanenze	17.985.153	-	-	-
Crediti commerciali	152.876.534	3.523.659	641.055	4.164.714
Crediti diversi e altre attività correnti	17.894.396	101.784	23.563	125.347
Attività per imposte correnti	5.535.604	120.765	10.054	130.819
Crediti finanziari correnti	247.040.218	-	-	-
Attività finanziarie correnti per contratti di locazione	989.814	-	-	-
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	647.915	3.016	2.999	6.015
Totale attività correnti	442.969.634	3.749.224	677.671	4.426.895
Attività non correnti destinate alla vendita	-	-	-	-
TO TALE ATTIVITA'	1.091.996.686	5.430.282	2.372.398	7.802.680
PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO				
Capitale sociale	270.000.000	-	-	-
Azioni proprie	(26.596.725)	-	-	-
Riserve	145.629.920	6.433.000	(158.084)	6.274.916
Utili (perdite) portati a nuovo	28.416.667	-	-	-
Utile (perdita) dell'esercizio	39.103.389	-	-	-
Totale patrimonio netto	456.553.251	6.433.000	(158.084)	6.274.916
Debiti finanziari non correnti	82.931.126	-	-	-
Passività non correnti per contratti di locazione	137.519.507	-	-	-
Passività finanziarie per strumenti derivati	970.609	-	-	-
Benefici relativi al personale	32.799.421	227.218	-	227.218
Fondi per rischi e oneri	9.048.985	9.155	-	9.155
Passività per imposte differite	629.397	996	-	996
Debiti diversi e altre passività non correnti	1.771.530	-	-	-
Totale passività non correnti	265.670.575	237.369	-	237.369
Debiti verso banche	8.753.730	160	26	186
Debiti finanziari correnti	141.376.072	-	-	-
Passività correnti per contratti di locazione	19.216.317	-	-	-
Passività finanziarie per strumenti derivati	178.364	-	-	-
Passività per imposte correnti	6.600.707	-	-	-
Debiti commerciali	123.057.922	1.330.640	689.169	2.019.809
Quote a breve term.fondi rischi e oneri	22.193.760	-	-	-
Debiti diversi e altre passività correnti	48.395.988	118.596	399	118.995
Totale passività correnti	369.772.860	1.449.396	689.594	2.138.990
Passività associate ad attività destinate alla dismissione	-	-	-	-
TO TALE PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO	1.091.996.686	8.119.765	531.510	8.651.275

Elenco unità locali al 31 dicembre 2019 di RCS MediaGroup S.p.A.

Via San Marco n.21	20121 MILANO
Via Solferino n.28	20121 MILANO
Via A. Rizzoli n.9	20132 MILANO
Via Cefalù n.40	20151 MILANO
C.so Galileo Ferraris n.124	10129 TORINO
Galleria San Federico n. 16	10121 TORINO
Piazza Piccapietra n.73/8	16121 GENOVA
Piazza Libertà n.10	24121 BERGAMO
Via Francesco Crispi n.3	25121 BRESCIA
Piazza Gaetano Salvemini n.13	35131 PADOVA
Via Della Valverde n.45	37122 VERONA
Viale del Risorgimento n. 10	40136 BOLOGNA
Via Codignola n.20	50018 SCANDICCI
Viale dei Mille n.9	50131 FIRENZE
Lugarno delle Grazie n. 22	50122 FIRENZE
Via Benedetto Croce n.23	73100 LECCE
Vico II San Nicola alla Dogana	80123 NAPOLI
Via XXV Aprile n.1	31057 SILEA (TV)
Via Campania n.59	00187 ROMA

(risultanti dalle dichiarazioni verso l'Agenzia delle Entrate)